Rev.da e carissima Madre Sr. Margherita Zedda,

dopo averle presentato le numerose circolari che la Madre Alessandra Brezzi aveva indirizzato alle Comunità nei lunghi anni del suo mandato come Superiora Generale, è sorto quasi spontaneo il desiderio di continuare tale impegno con la presentazione delle circolari inviate da Madre Margherita Monni, la Superiora Generale che ha accolto tante di noi e che ci ha accompagnato negli anni della nostra formazione religiosa, sia come Madre Generale che come Madre Maestra: un legame particolare da madre a figlie che ha caratterizzato, e possiamo dire, "forgiato" la sua personalità, tanto è vero che, fino agli ultimi anni della sua esistenza terrena, ella era per tutte "la Madre"!

Attraverso la lettura di questi suoi scritti ci è dato in qualche modo di "rivivere" le preoccupazioni riguardanti gli anni difficili e ricchi di promesse del dopo – Concilio, la soddisfazione e le incognite per l'apertura delle prime case in India, la gioia dei nuovi arrivi e della fioritura di vocazioni che permettevano di guardare con maggior fiducia all'avvenire e hanno reso poi attuabile l'apertura di nuove attività come il servizio presso l'ospedale di Benevento e quello presso la casa di Sassoferrato.

Cara Madre, tutto questo fa parte della storia che noi stesse, in vario modo, abbiamo vissuto da giovani suore e lo scorrere di queste pagine ce lo riporta in superficie per farne memoria e riconsegnarlo come offerta al Signore ma, nello stesso tempo, per farne oggetto di trasmissione alle suore di oggi e a quelle che il Signore, nella sua bontà, vorrà donarci nel futuro.

A questo riguardo vedo appropriato l'invito rivolto da Papa Francesco in occasione dell'incontro con le famiglie, di aprire cioè il cuore alla memoria perché un popolo che non ha memoria è un popolo destinato a morire perché "ogni famiglia, anche quella di Nazareth, è inserita nella storia di un popolo e non può esistere senza le generazioni precedenti" (Roma,26/10/2013).

Anche la nostra Famiglia Religiosa, ricca dei suoi 300 anni di fondazione, ha bisogno di rispecchiarsi continuamente nella specificità del suo carisma che da S. Francesco, grazie al Terz'Ordine della penitenza, ha plasmato nel corso degli anni quella spiritualità da cui hanno attinto le nostre prime 12 consorelle e tutte quelle che ci hanno preceduto, vivendo e testimoniando lo stile francescano di semplicità, fraternità e di gioiosa povertà che le ha contraddistinte.

La Sacra Famiglia di Nazareth ci sostenga in questo cammino di memoria vissuta nella quotidianità dell'oggi e le nostre care consorelle che ci hanno preceduto ci sostengano in questo cammino.

Allora ecco che, con affettuosa riconoscenza, le presentiamo questo "pezzo" della nostra storia.

Sr.Mariangela, Superiora Provvinciale

Firenze

Natale 2013



BREVE CENNI BIOGRAFICI

Madre Margherita Monni, nacque a Sant'Angelo a Lecore (FI) il 15 giugno 1919, ed entrò in convento presso la casa Madre di Ognissanti il 21 agosto 1936.

La sera stessa partì per Quinto dove frequentò la V classe elementare e rientrò a Firenze nel settembre dello stesso anno.

Fu poi inviata a Livorno dove rimase 4 anni per continuare gli studi, ma nei mesi estivi fu di aiuto sia nella comunità della Casa Madre che in quella di S. Giorgio.

Il 2 ottobre del 1940 ricevette l'abito religioso dalle mani del M.R.P. Angelo Bogani Ministro Provinciale e il giorno 13 dello stesso mese iniziò a Montecatini l'anno di noviziato sotto la guida della M. Maestra Sr. Giuliana Muratori.

Rientrata a Firenze, il 4 ottobre del 1941, emise i voti temporanei e due giorni dopo, il 6 ottobre, fu inviata a Mercatale Val di Pesa con l'ufficio di insegnante nella I° e II° classe elementare. Il 31 luglio del 1948 emise i voti perpetui nella Casa Generalizia "S. Francesco" e nel settembre del 1951 venne eletta Superiora della Comunità di Ponte a Ema con l'incarico anche di insegnante di Scuola Materna.

Il 25 settembre del 1958 , all'apertura della nuova casa di Mel (Belluno) venne inviata lì, sempre come superiora e insegnante.

Nel Capitolo generale del 1966 venne eletta Superiora Generale per un primo sessennio e nel 1972 fu rieletta per un secondo sessennio.

Nel Capitolo generale del 1978, terminato il mandato di Superiora Generale, ebbe l'incarico di Consigliera Generale e maestra delle novizie e fu trasferita nella Casa di Settebagni, dove nel 1981 ricoprì anche l'incarico di Superiora.

Nel Capitolo generale del 1984, venne nuovamente eletta Superiora Generale, mandato che terminerà definitivamente con il Capitolo del 1990 nel quale venne eletta Vicaria Generale e Superiora della Comunità di Mercatale.

Nell'agosto del 1994 venne inviata nella Comunità di Ognissanti, prima come vicaria e dal 1996 come Superiora.

Nel Capitolo Provinciale del 2002, eletta Consigliera della nuova Provincia italiana, venne trasferita nella Comunità di Montecatini Casa di Riposo "S. Francesco", ma per pochi mesi, perché, a causa delle sue precarie condizioni di salute, passò alla Casa di Riposo di Mercatale svolgendo il ruolo di Vicaria fino al 4 giugno 2008, giorno in cui il Signore l'ha richiamata nella Casa del Padre.

BREVI CENNI STORICI

dell'Istituto durante il suo mandato.

1966-1972	Nel Capitolo generale del 1966 venne eletta Superiora Generale per un primo sessennio e nel 1972 fu rieletta per un secondo sessennio. *Il Consiglio Generale era composto da: 1ª Sr. Anna Maria Cavallari, 2ª Sr. Riccarda Donati, 3ª Sr. Celina Batini, 4ª Sr.Geltrude Bisconti, Economa gen.le; Sr. Alessandra Brezzi, Segretaria Generale: Sr. Germana Papini*
1972-1978	Secondo mandato.
1984-1990	Terzo mandato.
19/07/1966	Invio della prima circolare con il ringraziamento a tutte le suore.
Pasqua 1967	Racomandazione della celebrazione della **"Giornata mondiale" per le vocazioni** che sarà celebrata la seconda domenica dopo Pasqua: 9 aprile *(novità del Concilio).*
19/03/1967	Benedizione della prima pietra della nuova costruzione a Settebagni
27-29/ 05/67	**Cambiamento dell'Abito religioso, con il nuovo modello,** secondo quanto richiesto da PC, 17. (cric. 17. 05. 67). Ció viene effettuato dopo la celebrazione eucaristica. A Firenze lábito viene cambiato il 29 maggio in seguito alla S. Messa vespertina, celebrata dal Vicario Vescovile Mons. Bruno Fuccini.
13/09/67	Viene annunciato **l'arrivo odierno delle otto aspiranti indiane.** Vengono introdotte nuove disposizioni nella preghiera quotidiana: usare in tutte le preghiere la seconda persona; inserire la preghiera di "Ti adoriamo", all'inizio e alla fine di ogni preghiera comunitaria etc.
10/11/1967	Viene comunicata la morte di Molto Rev.do P. Serafino Serafini a Pietrasanta; La madre chiede che ogni comunità faccia celebrare una S. Messa in suo suffragio.
07/12/67	**Consacrazione dell'Altare della Cappellina della Casa Madre di Borgognissanti.** (circ.22.11.67)
4/04/1968	**Publicazione delle Indulgenze, proprie dell'Istituto,** concesse dalla Santa Sede. - per tutto l'Istituto; per le singole case; per i singoli membri; e l' indulgenza del "perdono d'Assisi".
04/10/68	**Vestizione di varie giovani, fra cui alcune giovani indiane.**
15/11/68	Il Noviziato viene trasferito a Montecatini Alto "Villa Giusti".
Natale 1968	**Tre Suore: Sr. Lucia Pierini, Sr. Rosaria Tolomeo, Sr. Angelica Giaculli, provenienti da altre Congregazioni, fanno ora parte del nostro Istituto.**
01/01/1969	Si dá inizio alle nuove preghiere della mensa e del capitolo delle colpe: i libretti delle suddette preghiere sono consegnati a mano o spediti.
Pasqua 1969:	**Viene divulgata la nuova modalità di scegliere le delegate al**

19 aprile.	**Capitolo.** Il metodo tradizionale, usato fino a quel momento, prevedeva che le singole delegate venissero scelte da gruppi composti da 12 o più suore ciascuno, facenti parte di comunitá vicine. Nel nuovo metodo, invece, la scelta viene effettuata per mezzo della lista completa di tutte le Suore professe di Voti Perpetui. La S. Congregazione dei Religiosi, in data 19 aprile concede di adottare il nuovo metodo per l'elezione delle Delegate da mandare al prossimo Capitolo Speciale, che sarà celebrato nella Casa Generalizia il giorno 16 luglio p.v. (circ.1/05/69)
16/07/69	**Capítolo Speciale.** Attraverso le varie sessioni. Nei giorni 14 e 15 marzo 1970 poi l'ultima sessione capitolare.
28/1I/1969	La Madre chiede alle suore che desiderano andare in missione, di inviare il proprio nome.
28/02/1970	Donazione di Lire 100.000 quale apporto dell'intero Istituto per la costruzione del nuovo Altare Papale della Basilica di S. Maria degli Angeli, in Assisi.
Quaresima 1970	Si chiede di comunicare presto quante copie del nostro bollettino "VOCI FRATERNE" si desidera avere, per evitare spreco di carta e di tempo.
01/10/1970	Apertura della nuova Casa: **l'assistenza ad un Seminario Serafico a Sassoferrato (Marche)**. *La nuova Comunità era così composta: Sr. Adriana Giachetti (Superiora) Sr .Colomba Pianigiani,Sr. Lucia Minotto, Sr. Rosaria Tolomeo.(circ. 4/10/1970)*
Avvento 70'	La Madre raccomanda a tutte le case di effettuare l'abbonamento all'U.N.E.B.A. e all`Avvenire *Ce lo raccomandano i Superiori Maggiori di Roma perché è l'unico giornale cattolico in Italia che perciò deve essere sostenuto.*
Settembre 71	**Pellegrinaggio a Lourdes, il viaggio** viene effettuato in pullman.
04/10/71	La Madre raccomanda che gli orologi a braccio, di cui è stato permesso l'uso, siano semplici ed abbiano (come già raccomandato) il cignolino nero.
20/02/1972	Rinnovo e aggiornamento delle Costituzioni e del Direttorio, ad experimentum, nel giorno della festa di S. Margherita da Cortona (circ.10/02/1972)
05/03/72	La Madre spiga la modalità dell'esame di coscienza, incluso a "COMPIETA"; *è bene farlo stando due o tre minuti sedute fino a quando la Superiora non darà inizio al "Confesso a Dio* ecce".
22/03/72	25° di Religione: da quest' anno verrá celebrato non più iniziando dalla Vestizione, bensì dalla Professione, che segna il vero ingresso nella vita di consacrazione.
	Secondo mandato 1972- 1978
16/07/1972	**Celebrazione del Capitolo Generale**. Relazione della Madre

	Margherita Monni. *Il Consigli é composto da: Sr. Celina Batini, Vicaria Generale; Sr. Anna Maria Cavallari, Sr. Daniela Panicucci, Sr. Maria Samuela Benvenuti.* *Segretaria : Sr. Daniela Panicucci; Economa: Sr. Riccarda Donati.* Approvazione dell'apertura della casa in Kerala-India.
12/09/72	Festa del S.S. Nome di Maria, due nostre Suore: Sr.Mariangela Gregolon e Sr. Anna Rita Batini, si consacrano perpetuamente a Dio; cinque giovani indiane emettono la professione temporanea e una giovane sarda Margherita Zedda, é ammessa al Noviziato.*(circ.06/09/72)*
17/11/1972	Raccomandazione: A tavola, quando si legge il Vangelo, sia ascoltato da tutte senza prendere cibo.
Aprile 1973	**Partenza della Madre, della Madre Vicaria e quattro Suore indiane per l'India.**
27/10/73	**Apertura della Casa nell' Ospedale di Benevento,** in collaborazione con l'Ordine Ospedaliero dei "Fatebenefrateili", della Provincia Romana. La nuova comunità é composta da: *Sr. Luciana Sampoli-Superiora; Sr. Lucia Pierini; Sr. Rosaria Marras; Sr. Giacinta; Sr.Clara Francesca ; Sr.Elsa*
21/02/1974	**Fine deii lavori della Cappella, a Firenze.**
30/07/74	La madre chiede che ogni casa faccia un elenco delle spese sostenute nel periodo estivo per viaggi- esercizi-riposo per avere un esatto conto di quanto viene speso per le vacanze.
11/10/74	Dopo lo studio dei documenti del ConcilioVat.II, si decide di : 1) mettere in comune: libri, riviste, registratori, giradischi, radio; 2) formare una "CASSA COMUNE" per opere di bene, per le Suore bisognose di assistenza, per le case che si trovano in difficoltà economica, versando o il Resto Cassa di fine anno, o una cifra da stabilirsi.
16/2/1975	Vengono comunicate delle **date prescritte per la recita de**ll'ufficio dei Defunti **e la maniera di recitare l'ufficio stesso.**
	*Ogni anno la Madre pubblicava e mandava a tutte le comunità: il resoconto dei soldi versati dalle fraternità alla Casa Generalizia, la somma che dava per beneficenza fuori dell'Istituto, per l'USMI e per altri enti sociali, come anche per le missioni etc.
20/04/1975 e 03/09/1975	**Anno giubilare:** dopo un ritiro, le Suore vanno a Roma, per lucrare il Giubileo, con un pulman di 48 posti, facendo un pellegrinaggio di penitenza.
1976	**Anno francescano:** la madre raccomanda di comprare in tutte le case "**Le Fonti Francescane".** Uso del nuovo volume del libro della **Liturgia delle Ore.** Si chiede siano letti in Comunità: il Direttorio, le Costituzioni, il decreto

	"Perfectae Caritatis", il cap. VI della "Lumen Gentium", l'Esortazione Apostolica "Evangelica Testificatio".
18/08/76	Le suore vanno a Roma per partecipare all'udienza del S. Padre, portando il pranzo a sacco.
31/08/76 14/09/76	**Partenza delle Suore per l'India, accompagnate da Sr.Samuela:** le prime Suore partiranno il 31 agosto, le altre il 14 settembre.Sono: *Sr. CECILIA Paoli, Sr. TIZIANA Frezza, Sr.LEONIA, Sr.TERESA JOSE Sr. ANNA SAVERIA, Sr. ANNA GRAZIA, Sr. ELISABETTA BERNARDA, Sr. LILIA.* Presteranno la loro opera a favore dei bambini e degli ammalati in due località vicine, ma diverse.
01/11/76	Per la festa di Tutti i Santi, in kerala, Il Vescovo Cornelius, celebra la Messa e continua a ripetere: "Povere tra i poveri ...quanto bene la gente aspetta da voi!" La comunità di Kottayam- Assisi Bhavan: *Sr. Cicilia, Sr. Elisabetta, Sr. Anna Saveria, Sr.Lilia;* La comunitá di Erumely- Nirmala Bhavan: *Sr. Tiziana, Sr. Leonia, Sr. Tereesa Jose, Sr. Anna Grazia.*
01/10/76	**La Casa di Quinto ha cessato la sua attività**: l'ambiente, dopo una perizia fatta da esperti, é stato dichiarato inagibile ed inabitabile, perciò è stato necessario ritirarsi.
1977	La Madre chiede che, per una più decorosa e devota **recita delle Lodi venga osservato** quanto segue: alla fine di ogni salmo si reciti, tutte insieme, il Gloria e l'Antifona; La "lettura breve" va letta in piedi da chi guida; All' inizio del "Benedictus", del "Magnificat" e del "Nunc Dimitis", si faccia il segno di Croce.
1978	Celebrazione del Capitolo ed elezione della Madre Daniela come Superioa Generale.
	Terzo mandato - 1984-1990
1984	Sr.Margherita Monni - S*uperiora Generale;* Sr.M.Samuela Benvenuti-V*icaria Generale;* C*onsigliere:* Sr. Daniela Panicucci; Sr.Cecilia Paoli; Sr. Anna Rosa Campana ; Sr. Daniela Panicucci-*Economa Gen.le;* Sr.Laura Pucinelli-*Segretaria Gen.le.*
	Anno Mariano, pellegrinaggio al santuario della Madonna
08/12/84	Termine dell'attività delle suore in Austria.
09-11/12/84	Esortazione per il lavoro vocazionale; ad Antignano, si svolgono tre giorni a scopo vocazionale a cui partecipano i giovani di una parrocchia di Prato
27-30/12/84	A Firenze, giornate di studio della Regola, delle Costituzioni e del Direttorio, riservato alle Superiore
26-29/12/84	Inizio della seconda sessione del Capitolo per la revisione delle

	Costituzioni.
02/02/85	Entra in vigore il nuovo Direttorio
29/06/87	In India, la Professione Temporanea di 14 novizie
29.4.1985	La Sacra Congregazione consegna le nuove Costituzioni e il Direttorio
1986	Tutto l'Istituto é impegnato nello studio della Regola e delle Costituzioni e nello studio delle Fonti Francescane.
25/03/1987	In India viene inaugurato l'ospedale "Assisi". La Madre Daniela e Sr.Tiziana sono presenti in rappresentanza di tutte le suore indiane.
Avvento 87'	Il Consiglio decide di adibire la Casa Madre di Ognissanti anziché a Casa di Riposo, a"CASA DI ACCOGLIENZA".
05/04/87	Durante il pellegrinaggio alla Madonna di San Vittorino Romano, avviene la Consacrazione al CUORE IMMACOLATO DI MARIA dell'intero Istituto.
Luglio 1988	Apertura della casa nello stato di Andra Pradesh (India)

Parte I.

Circolari del primo mandato: 1966 -1972

19/07/1966

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime

Vengo a voi tutte alla chiusura di questo Capitolo che ha richiesto a me il sacrificio più grande.

Vi ringrazio del pensiero che mi è giunto da tutte le case e che ho sentito come un incoraggiamento nel difficile compito che mi attende. Voglio anche sentirlo come una sicurezza di aiuto. Lo chiedo, infatti, a Dio, anzitutto, questo aiuto, ma insieme lo chiedo ad ognuna di voi e sono fiduciosa di non rimanere delusa.

Desidero comunicarvi, ora, i nomi delle suore scelte a formare il Consiglio Generale:

1ª Sr.Anna Maria Cavallari

2ª Sr. Riccarda Donati

3ª Sr. Celina Batini

4ª Sr.Geltrude Bisconti

Economa gen.le: Sr. Alessandra Brezzi

Segretaria Generale: Sr. Germana Papini

Non appena sarà tenuta la prima adunanza dal nuovo Consiglio e verranno prese in esame le questioni che ci attendono; fra queste, la sistemazione delle varie famiglie religiose. Vi scriverò a suo tempo le liberazioni che verranno prese.

Non voglio chiudere questa mia senza invitarvi a rivolgere con me il pensiero più grato e affettuoso alla nostra cara Madre Alessandra Brezzi che con tanto amore, con tanto sacrificio, con mano sicura e materna, ha guidato per tanti anni l'istituto, questo Istituto ostro per il quale Ella è stata, nelle mani di Dio, strumento di avanzamento spirituale e materiale. RicordiamoLa, soprattutto, nella preghiera: è il primo grande dovere di riconoscenza. Vorrei, però, che ogni comunità (ed anche ogni singola suora che lo desidera) inviasse direttamente il proprio pensiero a chi ha lavorato e sofferto tanto per ognuna di noi.

Sono sicura che comprendete pienamente questo mio desiderio e che lo attuerete con animo filiale. Ho fiducia che non mi dimenticherete nelle vostre preghiere. Vi ringrazio e vi benedico con affetto.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

27/07/1966*

Superiore e consorelle carissime

Avrei preferito rispondere a ciascuna in particolare dietro le numerose lettere che mi sono giunte da ogni casa. La mia salute, però, non mi permette in questo momento di applicarmi molto: ecco perché mi decido ad inviare un pensiero comune che giunga tuttavia ugualmente a far sentire ad ognuna il sentimento della mia viva gratitudine.

Vi ringrazio delle vostre espressioni di affetto, un affetto che io ricambio e che mi ha sempre accompagnata durante i lunghi anni del mio grave ufficio.

Continuiamo a lavorare per la nostra santificazione e per il bene dell'Istituto.

Se una raccomandazione oggi posso ancora rivolgervi è questa: Siate docili agli ordini che verranno impartiti, siate unite alla nuova Rev.ma Madre Generale, siate verso di Lei filialmente comprensive.

Io so che cosa significa rimanere in un posto di grave responsabilità e so le difficoltà che vi si incontrano e che spesso non trovano mezzi adeguati per essere risolte.

Per questo vi dico insistentemente:- Studiatevi, con la vostra comprensiva e filiale docilità, di rendere meno pesante il compito del comando. È quanto vi chiedo, ripeto, in questo momento, per il bene delle anime vostre e per quello del nostro Istituto.

Per me vi domando una sola cosa: il ricordo nella preghiera. È il dono più bello che anche ora mi potete fare e su cui conto veramente.

Vi ringrazio ancora dei vostri grati pensieri, del vostro affetto e vi auguro ogni bene nel Signore.

In Xto

Suor Alessandra Brezzi

.....

14/08/66

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime

Giunga anzitutto, profondamente grato e riverente, il pensiero di tutte alla Rev. ma Madre Alessandra Brezzi che per ben 26 anni ha guidato il nostro Istituto con grande saggezza e con bontà materna. Tutto parla di Lei e della Sua opera indefessa. Siamole filialmente vicine e accompagniamola sempre con la preghiera e con l'affetto. Un grazie sincero vada pure alle Rev. de Madri Consigliere che con intelligenza e dedizione completa appoggiarono la Sua opera per il bene dell'istituto.

Ed ora a tutte il mio pensiero affettuoso e un ricordo speciale da questo posto de responsabilità grave e di arduo lavoro.

Chiedo scusa in anticipo per tanta mia deficienza e vi chiedo di volermi accompagnare ogni giorno con la preghiera, unica forza divina in tante debolezze umane.

So bene di chiedervi tanti sacrifici, ma ho la certezza che sarete pronte e generose, perchè in ogni avvenimento c'è la Volontà esplicita del Signore. Portiamo insieme i pesi che la Provvidenza divina ci assegna, con profondo amore e con tanta serenità. La carità scambievole unisca i nostri cuori; ogni famiglia religiosa sia davvero un focolare caldo e fraterno dove gli animi si intendono e si ritemprano per proseguire, con dedizione completa, il lavoro quotidiano.

Ho considerato tutto, casa per casa, suora per suora, salute e difficoltà singole e generali. Credetemi: manca il personale e non è possibile sistemare tutto come sarebbe mio e vostro desiderio.

Vorrei che fra il 15 e il 20 settembre p.v. ognuna fosse a posto nella casa che le è stata assegnata. Penso che (tolte poche eccezioni) ciò si renda senz'altro possibile. Per facilitare i trasferimenti credo sia opportuno che vi mettiate in tempo in comunicazione con la Superiora della casa (o delle case) che vi interessa. Sarà poi mia premura (se mi sarà possibile) fare una breve visita in tutte le case non appena ultimata la sistemazione delle varie famiglie.

Passo ora a comunicarvi che i S. Esercizi saranno tenuti quest'anno nelle varie case dell'Istituto, data la celebrazione del Capitolo. Desidero per questo che ogni Superiora stabilisca nella propria casa giorni di ritiro, anche divisi in due tempi, tanto da completare entro l'anno gli otto giorni di Esercizi che le Costituzioni ci ordinano. A suo tempo desidererei sapere quali case hanno potuto realizzare ciò.

Qui sarà tenuto un Corso di S. Esercizi per le suore che l`8 settembre p.v. faranno la professione temporanea e perpetua. Accompagniamole con la preghiera

offrendo per loro – nello stesso giorno su accennato – quanto prescritto dalle nostre costituzioni.

Un pensiero particolare per le ammalate e per le anziane, parafulmini delle nostre comunità.

Tutte vi ricordo. Il Signore vi benedica.

Aff. ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

Ed ora, quale nota importante, vi riporto quanto il Capitolo stabilì circa l`aggiornamento della "somma di cui puó disporre la Superiora Generale con o senza il Consiglio e somma di cui puó disporre la Superiora locale. (lettere c) e d) n. 592 Cost).

Ecco quanto fu proposto e accettato:

1º - la Superiroa Generale da sola puó disporre di £. 500.000.

Al di sopra di questa cifra Le occorre il consenso del Consiglio.

2º - La Superiora locale da sola puó disporre (per le spese ordinarie) di £ 100.000, per provviste di carbone, legna etc.

Puó disporre – sempre da sola – della somma che si aggira dalle 200.000 alle 500.000 lire a seconda i componenti la comunitá o la convivenza.

Col senso del suo Discretorio puó disporre (per spese ordinarie) di £. 300.00.

Al di sopra di questa cifra le occorre il consenso della Superiora Generale.

.....

FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE

1.Casa Generalizia

1. Rev.ma Madre Generale Sr.Margherita Monni
2. Rev.ma Madre Alessandra Brezzi
3. Rev.ma Madre Riccarda Donati
4. Sr.Luciana Sampoli – Superiora
5. Sr. Germana Papini
6. Sr. Candida Di Santo
7. Sr. Vincenza Corsinovi
8. Sr. Agostina Marconcini
9. Sr. Giuseppina Parretti
10. Sr.Alberta Pasquini
11. Sr. Maria Pia Fuochi
12. Sr. Elisa Cerretelli
13. Sr. Giulia Giovannoni
14. Sr. Daniela Panicucci
15. Sr.Giustina Giobbi
16. Sr. M. Samuela Benvenuti
17. Sr.M. Speranza Sanna
18. Sr. Pierangela Frezza
19. Sr.Laura Fucinelli
20. Sr.Flora Atzeri
21. Sr. Tiziana Frezza
22. Sr. Ignazia Cheli
23. Sr. Mariangela Gregolon
24. Sr. Anna Rita Batini
25. Sr. Maria Clara D` Errico.

2. Casa Madre

1. Sr. Armanda Andreini – Superiora
2. " Tereza della Valle –Vicaria 1ª Discreta
3. " Cherubina Pini
4. " Lorenzina Pardi

5. ” Umiltá Fiorelli
6. ” Angiolina Bindi - 2ª Discreta
7. ” Elisabetta Fiore
8. ” Agense Paradisi
9. ” Cristina Lotti
10. ” Maria Grazia Mugnai
10. ” Bianca daviddi
11. ” Francesca Romana Corradini
12. Delia Manetti

3. Mercatale V. Di Pesa

1. Sr. Adriana Giacchetti – Superiora
2. ” Roberta fratini – Vicaria
3. ” Eleonora Caparrini - 2ª Discreta
4. ” Pia Bandinelli
5. ” Luigina Cini
6. ” Valeria De Palo
7. ” Pierina Catini
8. ” Guglielmina Matteucci

4.Casa Giusti

1. Sr. Gemma Burroni – Superiora
2. ” Paola Batini – Viacaria
3. ” Patrizia Donatini
4. ” Letizia Neri

5. Ricovero Montecatini

1. Sr. Chiara Bagnoli – Superiora
2. ” Rafaella Battaglia – Vicaria
3. ” Emilia Cavalsani - 2ª Discreta
4. ” Dolores Vannucchi
5. ” Bertilla Bresci
6. ” Annunziata Bresci
7. ” Rita Mannucci
8. ” Augusta Rovai

6. Ponte a Ema

1. Sr. Francesca Agostini – Superiora
2. ” Amelia Brini – Vicaria
3. ” M. Stefania Siddi

7. Antella

1. Sr. Osanna Marranci – Superiora
2. ” Colomba Pianigiani – Vicaria
3. ” Natalizia Di Noto
4. ” Niccolina Di Terlizzi
5. ” Simonetta Peruch.

14/10/1966

J.M.J.F.

Superiore e suore carissime

Gli auguri da voi inviatimi nel giorno 2 ottobre, tanto per iscritto come per telefono, mi hanno profondamente commossa.

Un sincero sentimento di gratitudine mi spinge ad inviare a tutte ed a ciascuna in particolare il mio affettuoso e riconoscente ringraziamento. Oltre il devoto omaggio di voti augurali, mi assicurate della vostra preghiera: questa promessa fervida e filiale e mi dà coraggio per affrontare difficoltà e pene.

La preoccupazione per la salute di tante suore é oltremodo assillante e vorrei che da tutte si innalzassero suppliche al Signore per ottenere grazie e favori divini.

Ci stiano a cuore le vocazioni, a tutte, perché tutte ne sentiamo l'impellente necessità.

Per ottenere questo facciamo ogni sforzo per uniformare la nostra vita religiosa a quella del Maestro Divino e del Serafico Padre S. Francesco. I decreti del Concilio che riguardano i religiosi siano ben meditati da tutte e con rinnovato fervore serviamo il nostro Sposo non solo con sacrificio, ma soprattutto con amore. Solo l'amore valorizza le nostre azioni, siano grandi o piccole, appariscenti o nascoste. Quello che vale nella nostra vita religiosa é la coscienza retta, l'animo generoso, la carità scambievole, l'obbedienza pronta, la povertà serafica.

Faccio dolce pressione alla buona volontà di tutte, perché unite in un cuor solo proseguiamo il nostro cammino di religiose come la Chiesa ci vuole in questo momento difficile e pieno d' apprensioni per il mondo intero.

Preghiamo la Vergine Santa per la pace tanto raccomandata dal S. Padre in questo mese di ottobre.

Mi auguro di incontrare al più presto le Suore che ancora non ho avuto la gioia di vedere e di parlare loro.

Tutte vi ricordo ed affettuosamente saluto.

Il Signore vi benedica.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

25/10/1966

J.M.J.F.

Rev.de e carissime Superiore

Ho il piacere di comunicarvi che dalla sera (ore 6) del 3 al 4 novembre m.v. sará tenuto nella Casa Generalizia un Ritiro Spirituale per le sole Superiore.

Ho scelto questi giorni, sapendovi libere da impegni, essendo vacanza.

Fiduciosa di questo primo fraterno incontro, vi attendo tutte, certe delle vostre buone disposizioni. Quanto prima desidero una vostra cortese risposta di adesione. Il Signore prepari i nostri animi a ricevere i Suoi lumi divini e le Sue grazie.

Saluto con tanto affetto voi e le vostre dilette Comunità.

Abbiate la bontà di ricordarmi nelle vostre preghiere. Il Signore vi benedica.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Natal 1966

J.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime

Buon Natale!

E' questo l'augurio cristiano e fraterno che desidero giunga in ogni casa dell'Istituto e porti in ogni cuore quella letizia e pace puramente francescana che gli Angeli cantarono sulla capanna di Betlemme la notte Santa.

I giorni di avvento, che sicuramente avranno preparato i nostri animi alla celebrazione di questa grande solennità, ci accompagnino alla grotta, in silenzio, in massimo raccoglimento, dove il S. Bambino ci dá lezioni stupende di povertà, di obbedienza e d'infinita carità. Egli parla al nostro cuore e con un totale abbandono ascoltiamo i Suoi insegnamenti.

Tutte unite eseguiamo scrupulosamente ciò che Egli richiede da noi. Non solo come semplici cristiane, ma soprattutto come anime a Lui consacrate.

Abbiamo deliberatamente professato una Regola per seguirLo più da vicino, anche a costo di sacrifici e di forti rinunzie; non indietreggiamo: Egli è e sarà sempre la nostra forza e il nostro sostegno. Dunque guardiamo la povertà che Egli, pur essendo Dio, ha scelto per insegnare a noi, povere creature, che tutto é effimero quaggiù e che, prima o poi, anche le cose più care dovremo lasciare.

Perciò, prima di tutto, distacco completo da noi stesse, da tutto ciò che ci circonda: persone, cose, comodità, uffici, da quell`insieme di zavorra che tiene legato il nostro cuore e non ci permette di andare direttamente a Dio e riposare in Lui solo.

Riporto qui le sagge parole del grande Serafico Dottore S.Bonaventura:

“ Io so che è proprio così, che quanto più voi sarete fervorose amanti della povertà, quanto più perfette imitatrici della povertà evangelica, tanto maggiormente sarete in abbondanza di tutti i beni e temporali e spirituali; se poi vi disporrete al contrario, se disprezzerete la povertà che avete professata, voi sarete povere nel temporale e nello spirituale”.

Abbiate la bontà di rileggere attentamente il capitolo delle nostre Costituzioni che riguarda il voto di povertà e ne ritrarrete un bene incomparabile.

Non posso, però, tralasciare ciò che anche il Concilio Vaticano II porta alla nostra considerazione riguardo al voto di povertà. Il decreto “Perfectae Caritatis” dice: per mezzo di essa (povertà) si partecipa alla povertà di Cristo il Quale da ricco ch’Egli era si fece povero per amore nostro allo scopo di farci ricchi con la sua povertà”.

Consideriamo anche il voto di obbedienza così come il decreto conciliare ce la raccomanda:

“Così l’obbedienza religiosa lungi dal diminuire la dignità della persona umana, la fa pervenire al suo pieno sviluppo avendo ampliata la libertà dei figli di Dio”.

Potremo fare grandi sforzi per compiere cose appariscenti, ma se non impariamo a rinunciare alla nostra volontà che abbiamo donato spontaneamente al Signore, non ci aspettiamo nessun progresso nella vita della perfezione.

Il Signore manifesta a noi il Suo volere attraverrso le S.chiesa, il S. Padre, i nostri legittimi Superiori costituti in autorità dalla Chiesa stessa e ricordiamo le parole di Gesù: “Chi ascolta voi ascolta me, chi disprezza voi disprezza me”.

Il vero obbediente non fa distinzione di persona, quindi il Superiore chiunque esso sia rappresenta Dio e parla sempre in Suo nome.

Ascoltiamo con fede viva lo strumento voluto dal Signore, senza tacite o espresse ribellioni, escludendo censure, mormorazioni, critiche o addirittura calunnie.

Oh, questa benedetta lingua quanto danno apporta nelle nostre comunità religiose! Come può una Suora alimentare la sua vita interiore se la sua giornata è trascorsa in una continua dissipazione e se, soprattutto, non tiene a freno la lingua?

Consorelle carissime, amiamo il silenzio che dà tanta pace all’anima.

Oltre a questo impariamo, genuflesse davanti al Bambino Gesù, l'amore, il vero e puro amore che sfoccia in un'ardente e fattiva carità verso Dio e verso il prossimo.

E' inevitabile che ogni giorno qualche consorella, anche senza volerlo, ci irriti, ferisca il nostro orgoglio, tocchi la nostra suscettibilità, ma senza la grazia del perdono l'offesa genera l'offesa e così comportandoci arriviamo alla distruzione della carità. Ricordate che perdonare vuol dire dimenticare e per sempre.

Il perdono è il vertice della carità e se la carità è un dono, il perdono è un raddoppio di dono.

Bisogna ritornare alla pratica della carità, dell'umiltà, dell'annientamento di noi stesse. Quale esempio luminoso parte dalla grotta di Betlemme! La nostra vita deve centrarsi in Dio e ispirarsi sempre alla vera carità.

Molte volte non ci si ama abbastanza, perché il nostro dio è l'egoismo, la superbia e siamo trascinate così all'insincerità, all'agitazione e alla prigizia. La verità viene colpita e l'ordine che deve regnare nelle nostre case, compromesso.

Andiamo al posto di lavoro assegnatoci, di buon animo, con ardimento, con spirito di carità e con gli occhi fissi solo in Dio.

Invece tante volte cerchiamo di conquistare stima, di sorpassare le altre tanto per avere una lode effimera, una soddisfazione che passa come passano tutte le cose di questo mondo.

Ci conforti il pensiero che qualsiasi lavoro, dal più umile al più elevato, se fatto con amore ha un merito infinito e serve l'istituto tanto chi scopa come chi cucina, chi apre la porta come chi insegna, chi assiste i vecchi e i malati come chi va alla questua, chi comanda come chi obbedisce.

Tutte, ad imitazione della Vergine SS., sentiamoci le une delle altre per amore del Signore. Egli potrebbe farci questo severo rimprovero: "Siete venute per me in convento, tuttavia sono l'ultimo delle vostre preoccupazioni".

Esercitiamoci alla mortificazione, sia riguardo la curiosità, l'impazienza, le soddisfazioni naturali e trasmettiamo nell'ambiente in cui viviamo e nelle persone che avviciniamo, silenzio, pace, dolcezza, pazienza e carità.

Tutto questo richiede un lavoro continuo su noi stesse, ma nel nostro spirito regnerà gioia e pace, perché "il giogo del Signore è soave e leggero".

Offriamo al dolce pargoletto l'olocausto dei nostri sacrifici, eleviamo al cielo tutte insieme la nostra supplica e sforziamoci di riprendere la nostra vita interiore.

Si se: oggi più di sempre questo lavoro dello spirito è particolarmente arduo in questo mondo materialista e sempre in corsa con impegni assillanti e preoccupanti.

Tante volte abbiamo l'impressione che la santificazione personale sia fallita, tante sono le cose che ci travolgono in modo spaventoso! Ecco che torna a proposito l'esortazione continua del S.Padre Paolo Vi a rinnovarsi nello spirito.

Il rinnovamento della vita religiosa comporta un continuo ritorno alle fonti di ogni forma di vita cristiana e allo spirito primitivo degli istituti.

Siate scrupolosamente regolari nell'osservanza della clausura, vera siepe di protezione e salvaguarda di ciò che di male il mondo può portare nei nostri conventi.

Una raccomandazione accorata alle giovani suore.

Formatevi una virtù soda: una coscienza retta, un animo generoso e leale; non fate compromessi con mezze misure, ma donatevi completamente al Signore e lavorate nell'Istituto con amore disinteressato e con letizia serafica.

Non dimentichiamo di suffragare le nostre Consorelle defunte, particolarmente l'ultima scmparsa, la carissima Sr.fedele che ha saputo soffrire con tanta rassegnazione, andando consapevolmente incontro alla morte con una serenità veramente invidiabile.

Preghiamo molto per le vocazioni e cerchiamo di meritarle, perché sono grazie di predilezione e di queste, purtroppo, non sempre ne siamo degne.

Anche per me chiedo un ricordo al Signore, perché la via da percorrere non è facile.

Ripeto i miei auguri di un felice e Santo Natale. In unione di spirito troviamoci alla culla del Bambino Gesù e con Lui trascorriamo queste feste religiose.

Per voi invoco la Benedizione del Signore.

Con affetto

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

1. Quanto prima saranno fatti i modelli del nuovo Abito e inviati alle singole case.

2. le Superiore che hanno recenti professe inviino con puntualità le relazioni.

3. inviare il reoconto di cassa semestrale Luglio-dicembre 1966.

4. a Dio piacendo dal Febbraio p.v. darà inizio alla Visita canonica e a suo tempo saranno avvertite le rispettive case.

5. Gli uffici dei Morti per il prossimo anno cadono nelle seguenti date:

1º - Non viene recitato.

2º - 17 luglio

3º - 26 setembre

4º - 7 novembre.

6º - Non uscire dal territorio stabilito dal Capitolo Generale senza il dovuto permesso.

Parimenti, senza tale permesso, non recarsi in famiglia.

.....

1967

15/02/67

Superiore e consorelle carissime

Vogliate scusare l'involontario ritardo con cui vengo a voi.

La salute della nostra buona e cara consorella M.Superiora Sr. Angelica Baruffi, mi ha richiamata al suo capezzale ove mi sono trattenuta un paio di giorni, perché le sue condizioni si erano aggravate. Grazie a Dio sembra, per ora, vada riprendendosi. La raccomando alle preghiere di tutte.

Non so dirvi la mia gratitudine per la dimostrazione d'affetto che avete voluto tributare l'ultima domenica di carnevale.

I vostri sacrifici materiali e soprattutto l'offerta delle vostre preghiere (giornate complessive 1842) mi hanno veramente commossa. La somma di denaro è stata di £. 12.715.000.

Ringrazio di cuore e vi sono sinceramente grata per la generosità dimostrata a bene dell'Istituto.

Già £. 3.150.000 sono stati versati per le spese di viaggio alle otto giovani indiane le quali fra non molto verranno a far parte della nostra famiglia francescana.

Non ci stanchiamo d'invocare il Signore, affinché si degni concederci buone e ferventi vocazioni.

Giacché siamo all'inizio della S.Quaresima non ci dispiaccia far nostro il pensiero della Chiesa per santificare e purificare sempre più le nostre anime.

Nell'omelia che il S.Padre ha rivolto a migliaia di fedeli nel giorno delle S. Ceneri, ha raccomandato "sacrificio e preghiera": il sacrificio della volontà, del cuore, dell'io; la preghiera fervorosa e costante che tutto ottiene dal nostro padre Celeste.

A noi Religiose, poi, ha dato il compito specifico di pregare, pregare tanto per la pace del mondo.

Fra l'altro il S.Padre ha detto: "Ecco, la Chiesa apre quest'oggi un periodo estremamente istruttivo e salutare. Ascoltiamo la voce di S.Paolo che la Chiesa fa propria in questa primavera spirituale.

Come cooperatori di Cristo non vi esortiamo a che voi non riceviate invano la grazia di Dio. Poiché Egli dice:- Nel tempo propizio ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho recato aiuto. Ecco ora il tempo favorevole, ecco il giorno della salvezza".

Consorelle carissime, facciamo nostri i desideri del S.Padre, affinché non passi invano questo tempo di salutare penitenza.

Il Signore vi ricompensi tutte; continuate a raccomandarmi a Lui, poiché tante sono le responsabilità, tanto difficile il compito che se non c'è il Suo sostegno c'è da soccombere.

La vostra buona volontà, il vostro sacrificio, la dedizione totale nel compito che vi è stato affidato dall'obbedienza, mi danno coraggio anche nelle inevitabili amarezze. Sforziamoci di far sempre più e sempre meglio per guadagnare anime a Dio e meritare il Cielo.

Ripeto il mio grazie e giunga a tutte il mio affettuoso ricordo.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. comunico che l'Abito da noi scelto per il cambiamento è stato approvato dalla S. Sede. Ogni Superiora si faccia premura di venire o mandare per prendere accordi diretti.

.....

Pasqua 1967

Superiore e consorelle carissime

Dopo il periodo essenzialmente santo ed austero della Quaresima il quale ci ha portato ad una profonda ed ininterrotta considerazione della vita, passione e morte di Gesù, ecco il suono festoso delle campane di Pasqua. Esso ci annunzia la gloriosa Ressurrezione di Cristo, la sua vittoria sulla morte e sul peccato, quindi la nostra salvezza eterna, il risorgere in Lui e con Lui combattendo il male e operando il bene.

L’augurio, non semplicemente convenzionale, ma soprattutto cristiano che intendo inviare ad ogni comunità, sia di grande auspicio per il bene di tutte, portatore di pace, conforto e forza nelle inevitabili lotte che ogni giorno dovete sostenere.

Mi è caro ricordare il dovere che abbiamo noi anime consacrate far vivere Cristo nella nostra anima con i Suoi carismi di grazie divine e con la Sua luce.

Lo sforzo è grande, la lotta è ininterrotta, ma per fuggire il peccato non c’è che la via della rinunzia e del sacrificio, non disgiunta, però, dalla via della semplicità e dell’amore.

Disponiamo i nostri cuori alla prossima Festa Liturgica, meditando più da vicino e con maggiore raccoglimento i misteri divini della settimana santa.

Pensando ai dolori che Gesù ha voluto assaporare per nostro amore, ci viene spontaneo rivedere la nostra vita trascorsa.

Non abbiamo timore di entrare nella parte più recondita del nostro animo, esaminandoci spassionatamente alla vera luce di Gesù, ma di Gesù umiliato, piagato, sconfortato, messo a morte su di una croce e ricoperto di ogni sorta d’improperi.

A Lui niente è nascosto, con Lui niente raggiri, finzioni poco benevole, risentimenti occulti o visibili, indisciplinatezze nell’osservanza dei nostri doveri.

Consapevoli delle nostre debolezze, delle continue cadute perché composte di natura fragile e malaticcia; chiediamo perdono di tutte le mancanze gravi o leggere, ricominciando con più energia la nostra vita dedita esclusivamente al servizio di Dio e del prossimo.

Permettetemi pure due parole sulla “Giornata mondiale” per le vocazioni che sarà celebrata la seconda domenica dopo Pasqua, 9 aprile. Desidero che in ogni casa si prenda a cuore la preparazione a questa grande giornata per ottenere dal Signore quanto desideriamo per il bene di tutte. Accoglierete di buon animo alcuni suggerimenti ispiratemi dal Signore:

1º - Cominciando dalla 1ª dpmenica dopo Pasqua (2 aprile) in ogni comunità sia recitato collettivamente il salmo “Miserere” e la preghiera per le vocazioni con la giaculatoria: - Manda, o Signore, santi Sacerdoti e ferventi Religiosi alla Tua Chiesa.

2º - In un giorno disponibile della stessa settimana, sia celebrata una S. Messa in ogni casa per lo scopo suddetto.

3º - Il venerdi antecedente al 9 aprile, oltre all’astinenza dalle carni, per chi ne è in grado, faccia anche il digniuno.

4º - A tutto questo non manchi la mortificazione intima, nascosta, veduta solo da Dio.

Santifichiamo pure il lavoro materiale, le nostre azioni portino vitalità spirituale in ogni campo. Nessuna cosa deteriori lo sviluppo armonioso delle nostre comunità, ma come gemme preziose si sviluppino e diano abbondanti frutti di bene. Facciamo ogni sforzo, affinché Gesù sia sempre al centro della nsotra giornata e solo Lui il propulsore di ogni azione. Tutto a gloria di Dio in un clima di vita comunitaria com'è voluta dal Concilio Vaticano II.

Sappiamoci amare del vero e genuino amore di cristo, compatire, perdonare, dimenticare. Con questi pensieri entriamo nella liturgia Pasquale e con Cristo Risorto andiamo avanti nella via della santità.

Una parola d'incitamento alle giovani perché sappiano apprezzare sempre più il gran dono della vocazione. Fatene tesoro, non inditreggiate nella vita intrapresa, per nessun motivo. Ricordatevi che avete scelto la parte migliore.

Rafforzate la vocazione con la preghiera e col sacrificio, accettate di buon animo prove e disguidi e dalle vostre stesse cadute, anche gravi se ce ne fossero, traete forza ed incitamento per andare sempre avanti con coraggio. Il Signore vi è sempre vicno, pronto a rialzarvi, perdonarvi, compatirvi.

Siate fiduciose, aperte e leali.

Anch'io vi seguo con interesse e con amore, vi sono vicina, di voi mi interesso, di niente mi meraviglio e per esservi di aiuto, di guida e di sprone sono pronta ad affrontare ogni sacrificio.

Al Signore vi affido come fiorente e rigogliosa primavera dell'Istituto. Voi amate tanto il Signore e in Lui abbandonatevi.

Raccomando alle preghiere di tutte, le ammalate e le Defunte.

Per le anziane sentiamo viva la nsotra riconoscenza per aver dato all'Istituto impulso con i loro sacrifici ad avere appianato a noi la strada. Chiedo anche per me una preghiera e assicuro voi del mio ricordo.

Ripeto i miei vivissimi auguri e con affetto nel Signore vi benedico.

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

P.S. Comunico che la benedizione della prima pietra per la nuova costruzione di Settebagni è già avvenuta: il giorno 19 marzo. I lavoro fervono. Confido nella Divina provvidenza e nel vostro comprensivo aiuto.

La circolare sia letta per intero a tutta la comunità in modo da essere capita da ogni suora.

.....

14/04/1967

Superiore e consorelle carissime

Vengo di nuovo a voi a breve distanza di tempo dopo l'ultima circolare inviata per gli auguri pasquali.

Giunga sempre gradito il mio pensiero affettuoso e la parola materna e comprensiva che sprona ed incoraggia per l'avanzamento nel cammino intrapreso nel servizio del Signore.

Continuiamo il nostro lavoro, anche se scabroso e difficile, con serafica serenità e abbandonate sempre al volere del Padre comune. Raccomando ancora alle vostre preghiere le care consorelle ammalate. Esse nella loro sofferenza quotidiana soffusa di costante ed esemplare serenità, sono più vicine al Signore e da Lui ottengono certamente grazie e predilezioni speciali.

Mi permetto chiedervi la solita offerta annua di £. 1000 pro capite che dovrò portare a Roma entro il corrente mese per adesione USMI.

Ringrazio antecipatamente certa che quanto prima invierete quanto è richiesto.

Non dimenticatemi nelle vostre preghiere, perché il bisogno è tanto. Vi assicuro del quotidiano ricambio.

A tutte giunga il mio saluto affettuoso, e la benedizione del Signore scenda su ciascuna di voi.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

1 – Raccomando ad ogni Superiora di inviare l'indirizzo esatto di famiglia, suo e di ciascuna suora della casa.

2 – Desidererei che ciascuna Superiora facesse la nota, entro il mese di maggio, delle suore che hanno necessità di mare o di montagna.

3 – Al più presto spero poter fissare la data del cambiamento di Abito.

.....

17/05/7

Superiore e consorelle carissime

Siamo giunte al momento di far nostro il comando della Chiesa per quanto riguarda il cambiamento dell'Abito religioso.

Il Decreto conciliare "Perfectae caritatis" al n. 17 dice: " L'Abito religioso, in questo è segno della consacrazione, sia semplice e modesto, povero e al tempo stesso decoroso, come pure rispondente alle esigenze della salute e adatto, sia ai tempi e ai luoghi, sia alle necessità del ministero. Gli Abiti tanto dei Religiosi, quanto delle religiose, che non concordano con queste norme, devono mutarsi".

Il sacrificio richiesto è grande, ma da vere figlie di S. Francesco, imitiamo il Serafico Padre nell'obbedienza e soggezione alla Santa Madre Chiesa Cattolica.

Egli eseguiva i Suoi ordini senza discutere e con la massima perfezione e sollecitudine.

Dati i vari impegni delle singole case e per dare alle suore maggiore possibilità di scelta (dietro consenso della S. Congregazione e non a capriccio) abbiamo stabilito i seguenti giorni: 27-28-29 c.m.

Entro queste date tutti i membri dell'Istituto indosseranno il nuovo Abito.

Qui alla Casa Generalizia il cambiamento verrà fatto nel pomeriggio del 27 maggio.

Per dare a questo avvenimento un tono spirituale, desidero che in ogni comunità, possibilmente, sia celebrata una S.messa per i bisogni dell'Istituto, o una funzione Eucaristica.

Qui il 29 maggio alle ore 18 avremo la S. Messa vespertina, celebrata dal Vicario Vescovile Mons. Fuccini.

Sarebbe mio grande piacere se le suore delle case vicine potessero intervenire numerose, qui, alla Sacra Funzione del 29 c.m.

Ed ora permettetemi una parola sul come indossare l'Abito religioso. Esso, ornamento e decoro della nostra persona consacrata, deve essere pulito e ordinato. Niente di ricercato, d'ambizioso, di leggero; in tutto deve risplendere la povertà abbracciata e la disciplina interiore che deve regnare nella Religiosa.

Giacché siamo in argomento, mi viene spontaneo aggiungere qualche osservazione per gl'indumenti intimi.

Il nostro corpo, consorelle carissime, è templo dello Spirito Santo e perché non coprirsi di quel riverente pudore, amato dai Santi e che delizia lo sguardo di Dio?

Gia si parla di togliersi o semplificare questo o quell'indumento. Abbiate la bontà di ascolatre e di riflettere.

La camicia non si tolga assolutamente; permetto che si confezioni di stoffa più fine, le maniche arrivino al gomito, non toglierle completamente: questo per necessità di salute. Scusate l'argomento, ma parlarci con chiarezza e semplicità credo non sia male.

Anche le mutande siano modeste, modeste, modeste: niente brachette con modelli e forme secolareschi e troppo succinte...

Siano pur di maglia, ma con gambule; così per qualsiasi altro indumento che necessita al nsotro corpo.

Abbracciando lo stato religioso abbiamo spontaneamente lasciato tutto e perché a poco a poco vogliamo riprenderlo? Comportandoci così ci rendiamo né più né meno semplici secolari.

Forse il tempo ci toglie il sacrosanto dovere di essere tutte di Dio? No, sorelle carissime, la promessa resta ed allora con fortezza d'animo, con volontà ferrea, dobbiamo portare questa nostra consacrazione a Dio fino alla morte. Siamo ben persuase che l'amore a Gesù, nostro Sposo, non conosce ostacoli e larghezze eccessive.

Vi lascio con la penna, perché col pensiero e l'affetto vi seguo sempre.

Ricordo il compito che abbiamo di pregare, di pregare tanto, di offrire e soffrire per le nostre consorelle ammalate. La salute di molte preoccupa. Il Signore ci prova: sia fatta la Sua Volontà.

Chiedo la carità di una preghiera anche per me. L'aiuto di Dio sia tanto, perché ogni azione, ogni passo, ogni parola ed ogni pena sia per costruire ed edificare e non per sopprimere e rovinare.

Tutte vi abbraccio nel Signore, in Lui vi amo e da Lui imploro, su ciascuna e su tutte, benedizioni e grazie santificatrici.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

I lavori della costruzione di Settebagni proseguono bene.

L'edificio è già coperto.

Confido nella Divina Provvidenza e nel vostro aiuto.

.....

20.06.67

Superiore e consorelle carissime

Il tempo dei S. Esercizi è prossimo. Vi comunico, perciò, i corsi che saranno tenuti nelle varie case dell'Istituto.

1º Corso: Capannoli (SS. Annunziata): dalla sera del 30 Giugno alla mattina dell'8 luglio.

2º Corso: S. Cristina – Prato – nella seconda metà di luglio.

3º Corso: Mercatale V.P. nella prima settimana di agosto.

4º Corso: Casa Generalizia nella seconda 15ª di agosto.

A settembre, a Dio piacendo, ci sarà un corso per sole Superiore.

Per i corsi tenuti a S. Cristina, Mercatale e Casa Generalizia, la data precisa sarà comunicata appena ne avrò certezza.

I giorni dei S. Esercizi siano veramente "il tempo dello Spirito". Facciamo, con maggior raccoglimento possibile, in colloquio intimo con Dio. Impegniamoci in questo lavoro spirituale e ne ricaveremo un bene immenso per le anime nostre.

Raccomando che ogni suora abbia presso di sé il decreto "Perfectae caritatis" ed "Eccliae Santae" perché su ciò verrà fatto uno studio speciale dallo stesso Padre eserciziante.

E' bene pure che sappiate che alcune suore saranno richiamate dalle varie case per avviarle allo studio: perciò i cambiamenti anche quest'anno saranno inevitabili.

A chi toccherà lo spostamento da un paese all'altro, raccomando di compiere volentieri il sacrificio per amore di Dio e dell'Istituto.

Raccomando ancora: aiutatemi con i mezzi di cui ciascuna dispone: le spese che dobbiamo sostenere per la costruzione di Settebagni sono gravi, i pagamenti scadono con velocità, le preoccupazioni mi assillano.

Confido tanto nella vostra sollecita offerta. Il Signore non mancherà di far sentire la Sua protezione e il Suo aiuto.

Il mio grazie giunga a tutte gradito. L'unione di preghiere sia il vincolo santo che ci fa sentire tutte sorelle in cammino verso la patria celeste.

Comunicate con sollecitudine a Capannoli i nominativi di coloro che parteciperanno al primo turno di Esercizi.

A tutte il mio augurio di bene.

Per tutte imploro dal Signore copiose benedizioni.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

09.07.67

Rev.de Superiore e Suore carissime

Rendo noto con sollecitudine le date stabilite dell'inizio dei S. Esercizi: a S. Cristina dalla sera del 23 luglio alla mattina del 29; posti dai 25 ai 30; a Mercatale Val di Pesa dalla sera del 3 agosto alla mattina del 10; posti 15.

Ogni Superiora sia premurosa di comunicare il numero delle Suore partecipanti ai singoli Corsi.

Ancora restano sospese le date degli Esercizi che saranno tenuti qui: uno per le Suore, uno per le Rev. de Madri Superiore alle quali raccomando la partecipazione.

Il Corso tenuto già a Capannoli è riuscito ottimo.

Auguro abbondanti frutti preziosi di bene a coloro che con tanto entusiasmo vi hanno preso parte.

Il mio vivissimo ringraziamento alle Rev. de M. Superiore le quali generosamente mi hanno fatto pervenire varie offerte secondo le proprie possibilità.

Per tutte auguro ogni bene e prego acciocché il Signore supplisca alle mie manchevolezze.

Questo donare è tanto bello e meritorio perché sa di unione, di amore all'Istituto e perché soprattutto è donando che si solleva, è donando di cuore che si riceve senza misura.

Il cammino nella via del Signore sia sempre rafforzato nella fede, nel sacrificio e nella futura speranza della gloria eterna.

A tutte giunga il mio affettuoso ricordo; come sempre pregate, pregate per me.

Auguro con materna sollecitudine frutti copiosi di un bene imperituro.

Il Signore sollevi le vostre pene, conforti i vostri cuori e su tutte faccia scendere le più elette benedizioni.

Con affetto

Madre Margherita Monni

.....

20.07.67

Superiore e consorelle carissime

Vi comunico le date dei Corsi di S. Spirituali esercizi che saranno tenuti qui alla Casa Generalizia:

il 1º dal 18 (sera) al 25 agosto;

il 2º (per sole Superiore) dalla sera del 27 alla sera del 30 agosto.

Il 26 agosto, a conclusione del 1º Corso, avrà luogo la cerimonia della Professione Perpetua di due nostre giovani Recenti Professe. Raccomando, perciò, di accompagnarle con le preghiere prescritte.

Raccomando, poi alle Superiore di intervenire al Corso che sarà tenuto per loro; facciamo tutto il possibile per essere presenti a meno che non le trattenga qualche giusta causa.

Abbiate la bontà di comunicarmi per tempo il nome delle suore che prenderanno parte sia al 1° come al 2° Corso.

In attesa di vedervi e con l'augurio di ogni bene spirituale, vi saluto affettuosamente ed invoco per voi la Benedizione divina.

Firenze, 20.7.1967

Aff: ma Madre

Sr. Margherita Monni.

.....

13.09.67

Superiore e consorelle carissime,

perché tutto proceda con regolarità nei vari cambiamenti da effettuarsi in questo periodo, stabilisco la data fissa entro la quale ogni Superiora e Suore (già al corrente del trasferimento) sia nella casa assegnatale dall'obbedienza (tale data è il 21 c. m.). Abbiate la cortesia di non chiedere proroghe, affinché non nascano disagi e ritardi eccessivi. Tutto accettiamo con fede cristiana e religiosa, vedendo nelle disposizioni dei Superiori la volontà esplicita di Dio.

Per amore del Signore mortifichiamo la lingua, la curiosità ed evitiamo commenti fuori posto e poco benevoli. Essi sono causa di mormorazioni, scontenti e posizioni non esemplari. In tale stato come può il Signore colmarci di benedizioni? A voi un serio e profondo esame di coscienza. Colei, sia Superiore o suddita, che arriva nella nuova casa, sia accolta con carità fraterna e nessuna abbia l'ardire di far pesare il

cambiamento avuto. Le nuove Superiore trovino docilità, obbedienza e comprensione: le Suore accettino una nuova Madre e altre consorelle.

Le difficoltà e i sacrifici che inevitabilmente incontrerete, portateli ai piedi di Gesù Sacramento e della Vergine SS. Lì troverete forza, luce e amore per il nuovo cammino.

Voglio in modo particolare raccomandare le uscite diurne e notturne, sole o accompagnate da secolari. Attente perché tutto questo non rafforza la vocazione e lo spirito religioso, ma dissipa e rovina.

Ho notato, con vero rammarico, che ciò viene fatto con troppo frequenza e a scapito della vita di comunità. Devo anche aggiungere non sempre con il dovuto permesso. Le Superiore vigilino affinché tutto proceda nell'osservanza regolare, né siano causa di trascuratezze dalle quali provengono ogni sorta di abusi.

Cercate di completare la formazione delle giovani con tanta dolcezza e spirito materno, ma anche con fermezza. Le giovani siano docili e sottomesse alla Regola e ai Superiori. Amate l'educazione civile che purtroppo lascia in noi tanto a desiderare.

A tutte auguro un buon lavoro spirituale prima, materiale poi. L'uno e l'altro indirizzato al Signore per il bene di tutti.

Non accontentiamoci degli applausi umani (i quali danno già la ricompensa), ma attiriamo su noi e sull'Istituto le benedizioni e le compiacenze del Signore.

Assicuro di avere avuto un particolare ricordo presso la grotta della Vergine a Lourdes.

Approfitto della prossima festa delle Stimmate per offrire al Signore una giornata di astinenza e di digiuno (16 sett.) per ottenere dal Serafico Padre protezione ed aiuto in tutte le nostre necessità. In ogni comunità siano fatte preghiere per la preziosa salute del S. Padre attualmente ammalato. Per chi non ha la possibilità di adempiere quanto sopra, supplisca con qualche altra pazienza.

Invio a tutte e in particolare alle ammalate il mio affettuoso saluto e la Benedizione del Signore scenda su tutte.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Ho finalmente la gioia di comunicarvi l'arrivo odierno delle otto aspiranti indiane.

.....

ALCUNE NUOVE DISPOSIZIONI PER LE PREGHIERE DI OGNI GIORNO

Da notare anzitutto: usare in tutte le preghiere la seconda persona.

AL MATTINO:

1 – Ti adoriamo Santissimo Signore Gesù Cristo, qui e in tutte le tue chiese che sono in tutto il mondo e Ti benediciamo, perché per la tua santa Croce hai redento il mondo.

2 – Preghiera del mattino: Ti adoro, mio Dio, etc.

3 – Recita delle Lodi e di Terza

4 – Meditazione

5 – S. Messa

6 – Recita di Sesta.

(Questo è l'ordine tenuto nella Casa Generalizia, ma per necessità di orario e uffici, le comunità che non possono seguire tale ordine possono recitare Lodi, Terza e Sesta di seguito).

DOPO PRANZO

1 – Visita per i benefattori

Recita di Nona.

PRIMA DI CENA:

1- Corona Francescana

2- Vespro

3- Meditazione.

DOPO CENA

1- Perdono (non si fa l'esame di coscienza, perché questo viene incluso nella recita di Compieta).

2- Recita di Compieta

3- Preghiera della sera: Ti adoro, mio Dio etc.

4- S. Giuseppe, vero Sposo di Maria Vergine e Padre putativo di Gesù Cristo, prega per noi e per gli agonizzanti di questa notte.

.....

N.B. Nelle preghiere della mensa recitare in italiano anche il "De profundis". Servirsi della traduzione che si trova nel nuovo Libro dell'Ufficio. (pag. 1032 – Vespro dei Defunti).

Ricordo, inoltre, che la preghiera “Ti adoriamo Santissimo Signore Gesù Cristo etc. si recita ogni volta che la comunità inizia e termina i vari atti comuni.

.....

22.11.67

Rev. de Superiore e dilette consorelle,

il periodo liturgico del S. Avvento che ci accingiamo a trascorrere, mi offre occasione di tornare a voi tutte per esortarvi fraternamente ad una intima e salutare preparazione spirituale.

Andiamo incontro al Natale di Cristo con gioiosa speranza, affinché Egli possa rinascere in noi, portando copiosi frutti di grazia e di bene. La preghiera e la penitenza siano il baluardo potente che ci rende forti negli assalti del demonio.

Nessuna occasione ci sfugga per dimostrare al Signore il nostro amore puro e disinteressato.

Rimuoviamo dal nostro cuore ogni ostacolo che possa impedire la dolce venuta del Salvatore.

Quindi la preghiera sia più assidua, più fervorosa, meno distratta, perciò accompagniamola soprattutto col cuore. Dilette consorelle, facciamo ogni sforzo per essere puntuali agli atti comuni, avvicinandoci alla Cappella con serenità, con gioia, in silenzio e uniamoci tutte nella lode al Signore. Oh, quante grazie ci riserva Dio nella preghiera e nella meditazione ben fatta!

Durante questo Avvento uniamo alla preghiera più intensa, la mortificazione del gusto. Riflettiamo a quante imperfezioni ci porta questa benedetta gioia!

Non temo manifestarvi la mia preoccupazione per tante esigenze e particolarità richieste non per motivi di salute.

Ma dunque, care figliuole, non vogliamo proprio offrire niente al Signore?... Ma colui che ama veramente dona tutto all’amato!

Ed allora perché noi siamo così poco generose davanti al sacrificio?

Diamo uno sguardo alla tavola alla quale si sedeva il Poverello d’Assisi!

Quale esempio da meditare profondamente!...

Non mi stanco poi di ripetervi:

Esercitiamo la carità in modo eroico. Amiamoci di un amore semplice, puro, angelico.

Sopportiamoci, scusiamoci a vicenda, perché tutte portiamo il grosso fardello d'imperfezioni e l'una ha bisogno del compatimento dell'altra.

Vorrei davvero che nelle Comunità ogni Religiosa facesse a gara nell'esercitare questa virtù, con animo generoso, avendo di mira soltanto la gloria di Dio.

Fra non molto avrà inizio la novena dell'Immacolata in preparazione alla sua festa.

Anche alla Mamma avrà Celeste dimostriamo il nostro amore filiale, imitandola soprattutto nelle Sue eccelse virtù. OffriamoLe quotidianamente questi fiori olezzanti: preghiera, mortificazione, carità.

Ella sarà Madre buona e ci porterà a Gesù se noi sapremo renderci degne sue figlie.

Sentite ciò che dice la Chiesa per mezzo del S. Padre Paolo VI:

"La vita religiosa, oggi più che mai, deve essere vissuta nella sua genuina integrità, nelle sue alte e tremende esigenze, nella profondità, sempre nutrita di puntuali e regolari preghiere, della sua vigilante interiorità, nell'osservanza austera, normale, connaturata dei S. Voti; deve essere santa, in una parola; e santa secondo i maggiori bisogni della psicologia moderna e secondo il combattimento morale più arduo e strenuo, dal circostante lassismo moderno. O santa o non è.

Ascoltiamo e meditiamo le paterne esortazioni dell'augusto Pontefice.

A voi, consorelle ammalate ed anziane, un caro e particolare saluto che vuole esprimervi affetto, conforto, riconoscenza.

Vi posso assicurare che siete nel cuore di tutte ed ancor più nel mio. I vostri sacrifici sono una benedizione per la casa che amorevolmente vi accoglie e per l'intero Istituto.

Anche a voi, giovane professe, un'esortazione colma d'affetto e d'ansia per la vostra formazione e per il vostro avanzamento spirituale. Siate docili alle correzioni ed ai consigli che amorevolmente vi vengono dati da chi ha autorità ed esperienza della vita religiosa che voi state intraprendendo.

Con la dolce e ferma speranza che queste mie semplici e materne esortazioni siano accolte da tutte con lo stesso cuore con cui io le ho rivolte a voi, vi saluto affettuosamente, vi seguo con la preghiera, sicura di essere da voi costantemente contraccambiata.

Il signore vi benedica e conforti.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

1º - Comunico che il 7 dicembre alle ore 15,30 sarà consacrato l'Altare della nostra cappellina della Casa Madre di Borgognissanti.

Chi può intervenire alla cerimonia e alla S. Messa farà cosa gradita. Notifichi, però, la sua presenza alla M. Superiora di Borognissanti.

2º - Desidero che ogni comunità faccia celebrare una S. Messa in suffragio del compianto Molto Rev.do P. Serafino Serafini morto a Pietrasanta il 10 novembre 1967.

Qui é stata celebrata il 23 c.m. alle ore 18 dal nipote, Molto Rev. do P. Bernardino Serafini. Ringrazio le suore che sono intervenute.

3º - Nel pomeriggio della domenica 3 dicembre invito le Madri Superiore o chi per esse a recarsi in questa Casa Generalizia per le prime istruzioni riguardanti la recita dell'Ufficio Divino.

Se qualcuna non potesse, comunichi la sua assenza.

.....

S. Natale 67

Carissime Superiore e dilette figlie in Cristo,

trascorso il breve periodo dell'Avvento che ci ha vedute spiritualmente impegnate in preparazione al S. Natale, mi è sempre caro inviarvi il mio pensiero affettuoso e la mia parola.

Il Salvatore verrà e ci redimerà se il nostro cuore sarà sgombro di ciò che è troppo umano, egoistico, imperfetto.

Nella mia ultima inviatavi esortavo tutte alla preghiera più assidua e più raccolta e ad un p' di penitenza e ad esercitare con vero spirito cristiano, la carità.

Se il nostro impegno è stato fervente ed abbiamo cercato di lottare contro le cattive inclinazioni, vi assicuro che il canto degli Angeli, nella Notte Santa, si ripeterà anche per noi inondandoci il cuore di pace e così il nostro cammino verso la Patria celeste sarà coronato al premio eterno.

Non c'è da scoraggiarci, però, se lungo questo percorso s'incontrano agguati più o meno funesti. Li conosciamo bene, anzi molte volte ci lasciamo vincere da essi e la nostra vita spirituale ne resta vittima. Se permettete, di alcuni di essi voglio dare accenno. Sono le relazioni con i secolari, con i parenti, coi Sacerdoti.

I secolari dobbiamo trattare con tutta carità, con squisita gentilezza, ma anche con strema prudenza.

Avviciniamoli quando lo richiede il dovere, l'ufficio, ma guardiamoci bene di non metterli mai a conoscenza della nostra vita di comunità come spesso è dato constatare.

Avvolte con la scusa dell'apostolato perdiamo con essi del tempo prezioso, trascuriamo l'adempimento del proprio dovere. Spesso modo di vivere si ripercuote negli animi a scapito della concordia che dovrebbe regnare nelle nostre famiglie religiose.

Ricordo che i secolari non devono varcare nelle soglie della clausura, come esigono le nostre Costituzioni.

Teniamo ben presente che essi ci vogliono vedere diverse da loro, perché lo stato che abbiamo scelto é sacro. Ma se la nostra familiarità con essi é troppo spinta, se vedono e sentono cose che, purtroppo, non dovrebbero mai conoscere e vedere, diano loro cattivo esempio.

Anche i parenti possono diventare per noi Religiose un ostacolo quando il nostro interesse per essi é eccessivo, portandoci ad un rilassamento nell'osservanza regolare e, Dio non voglia, alla perdita della vocazione.

Ci siamo donate a dio solo, per Lui deve essere il nostro cuore. Attente, quindi, a chiedere di visitare i parenti con troppa frequenza o senza giusti motivi riconosciuti tali di volte in volta. Nell'amore verso i nostri cari facciamoci guidare della fede. Preghiamo per loro, affidiamoli al Signore che supplirà molto bene alla nostra impotenza nell'aiutarli e nell'assisterli materialmente.

Una parola anche nei riguardi dei Sacerdoti che frequentano le nostre case per vari motivi.

Mie care e buone figliuole, Essi meritano tutto il nostro rispetto e la nostra venerazione, però è necessario agire, nei loro riguardi, con prudenza e riservatezza.

Non siano informati dell'andamento interno della comunità, non sì parli con Essi troppo male di nessuno, non entrino in clausura se non per vera necessità.

Se amassimo veramente il Signore, saremmo anche più riservate e più prudenti; perché ciò colmerebbe il nostro cuore, tanto spesso inquieto, perché non riposa solo in Lui.

Vi ripeto con l'animo in pena che non sono indifferente al sacrificio che ognuna, nella propria casa, deve sostenere, ed è perciò che vi esorto alla pazienza, di far tutto con amore e con fede, affinché tante rinunzie non siano inutili.

Le opere che abbiamo non dovrebbero servire per portare Gesù alle anime, per fare del bene e per l'incremento spirituale nostro e dell'Istituto?

Perché molte volte esse costituiscono il nostro maggiore ostacolo? Da questo Natale proponiamoci di vivere ogni istante con delicata purezza e amorosa premura. Il Signore allora accetterà indubbiamente il nostro lavoro, renderà feconda la nostra faticosa giornata e ci guiderà con saggezza nelle nostre relazioni col prossimo.

Le Superiore diano in ciò esempio e vigilino, richiamando a dovere le Suore che mancassero, e queste siano docili e convinte che il richiamo è mosso solo dal desiderio del loro avanzamento spirituale. Accettino con serenità anche l'umiliazione dalla quale sostituisce la vera umiltà.

Se saremo tutte unite in questo vigilante lavoro, il Signore sarà in mezzo a noi, il dovere ci sembrerà più facile e potremo godere con serenità i copiosi frutti della redenzione.

Auguri di "Pace e Bene".

Gesù benedetto sia nei nostri cuori e ci ricolmi di elette benedizioni.

Per le ammalate e per le anziane un particolare e affettuoso augurio di pace e di conforto.

Ringrazio con tanta gratitudine per il valido aiuto Che date con generosità a bene dell'Istituto e delle preghiere che sempre offrite per me.

Vi assicuro del quotidiano ricambio.

Tutte nel signore vi benedico e vi abbraccio.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Inviare al più presto il resoconto di cassa 1967

2º- nessuna suora faccia scuola-guida senza chiedere prima il dovuto permesso.

3º- Taglio dei capelli, per chi ne ha necessità di salute: restino tagliati fino alle orecchie e non più.

4º - Ricordo, come altre volte è stato detto, di non uscire dal territorio assegnato alle case figlie dei vari capitoli generali, di non accedere alla Casa Generalizia e in altre dell'Istituto senza il dovuto permesso.

5º - Le presente circolare sia letta, solo, all'intera Comunità.

6º - Rileggiamo con attenzione il Cap. 7º e p. 128 delle nostre Costituzioni.

1968

.....

18/02/68

Superiore e consorelle carissime,

Affinché il periodo della S. Quaresima sia maggiormente santificato, più propizio e di grande purificazione, non solo per noi singole religiose ma per la conquista a Dio di tante anime desidererei che in tutte le comunità ogni singola suora, per quanto le sarà possibile, faccia quanto segue:

Ogni giorno la recita del "Miserere" e l'esercizio della Via Crucis.

Ogni venerdì di Quaresima digiuno e astinenza.

Ogni giorno un'ora di silenzio assoluto, stabilito dalla Superiora.

In questa unione di spirito e di preghiera facciamo sì che in ciascuna di noi si realizzi un'autentica preparazione la quale ci renda meritevoli della redenzione del Signore.

Tutte ricordo e saluto.

Mentre mi raccomando alle vostre preghiere, giunga a tutte, particolarmente alle ammalate, la benedizione del Signore.

Aff. ma

Sr. Margherita Monni

.....

02.3.68

Figlie carissime

Conservando viva nel cuore la gioia che mi arrecò, domenica, la vostra presenza, vengo ora vicina a voi, con la presente, per esprimere a tutte ed a ciascuna, la mia gratitudine unita al mio preoccupazioni e occupazioni, innalzo per voi. Anzi sono proprio questi tre fiori: preghiera, affetto, gratitudine che sento di potervi offrire in cambio delle preghiere, dei doni, dei auguri che mi avete offerto, con tanta generosità, nel giorno del mio onomastico. Tutto ho gradito ed apprezzato e di tutto vi ringrazio.

Ma lasciate che vi dica che il conforto più grande mi è venuto dalla vostra numerosa presenza, che mi ha dato motivo di sperare in una vera unione di anime, di cuori, di ideali.

E sarà proprio questa unione che attirerà le benedizioni del Signore sul nostro Istituto, che deve essere un'aiuola, piccola sì, ma sempre più profumata, nel giardino della Chiesa di Dio.

Rinnoviamo, figlie carissime, il proposito di trascorrere con fervore di spirito questo tempo quaresimale "Tempo favorevole e propizio" come lo chiama S. Paolo, vivendo nella carità, nel raccoglimento e nella pratica di quelle mortificazioni che ho creduto opportuno suggerirvi, accogliendo e praticando la divina lezione che Gesù ci dà, proprio nel brano evangelico di questa prima domenica di Quaresima, per dirci che ogni opera di apostolato deve essere preceduta dalla preghiera e dalla penitenza.

Vi raccomando di ricordare al Signore le nostre Consorelle che recentemente ci hanno lasciate: Sr. Candida e Sr. Umiltà. Non le dimentichiamo mai; la nostra carità giunga benefica a loro ed affretti ad Esse la visione e il possesso di Dio.

Insieme alle defunte pregate per le ammalate alle quali va il mio più affettuoso e materno saluto. Pregate per le giovani, perchè c'è tanto bisogno di una formazione solida, ma è tanto difficile saperla dare e saperla ricevere.

Pregate, infine, per me, perché il Signore mi guidi momento per momento e possa così dirigere l'Istituto che Lui mi ha affidato, secondo la Sua Volontà; questo solo, ve lo assicuro, io cerco.

Con questi sentimenti vi lascio, pur restando spiritualmente vicina a ciascuna, nel Cuore di Gesù, dove ogni giorno c'incontreremo, per essere di reciproco aiuto e confidando in questa spirituale, ma reale unione vi saluto implorando su voi e sulle vostre opere le più elette benedizioni del Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Le offerte ricevute domenica 25 u.s. hanno raggiunto la somma di £. 7.340.000.

Sapete già che la costruzione della casa di "Settebagni" è ultimata, ma resta da pensare all'arredamento. A tale scopo accetto anche la minima offerta, e qualsiasi oggetto destinato a tale casa sia inviato direttamente qui perché non manca la possibilità di inviarlo a Roma.

Comunico anche che il 17 p.v. avremo la Professione di Sr. Maria Clara per la quale raccomando di pregare.

.....

Pasqua 1968

I.M.G.F

Figlie carissime in Cristo,

l'approssimarsi della S. Pasqua, mi offre l'occasione di porgervi saluti, auguri e affettuosi ricordi.

Lo sforzo che abbiamo fatto in questa santa Quaresima per stare più vicine a Gesù, per meditare le sue sofferenze, per purificare le nostre anime che ci ha vedute unite fra noi, membri vivi dell'Istituto, ci renda degne della redenzione di Cristo.

Affinché i meriti infiniti della redenzione, pagati dal cruento sacrificio della Croce di un Dio fatto uomo, si perpetuino nel tempo, anche noi ad imitazione dell'Apostolo S. Paolo, dobbiamo godere delle sofferenze, delle angustie, delle rinunzie che il Signore ci dona.

Perciò la religiosa amante solo del suo sposo non ha le idee del mondo, non desidera i suoi piaceri, non cerca i propri comodi, non si rende indipendente, non si attacca al proprio giudizio, non si fa di coscienza larga, non sciupa i suoi affetti con le creature, non rifugge dalle umiliazioni, non disprezza la povertà.

Dilette figlie, ripeto: non lasciamo fuggire le occasioni per dimostrare a Gesù tutto l'amore che li portiamo, ma, con lo sguardo sempre fisso in Lui sappiamo esserGli fedeli per sempre. Permettetemi poiché richiami nuovamente la vostra attenzione su quanto stabiliscono le nostre Costituzioni nei riguardi della Lettura Spirituale Pag. 78 – 267. Affinché ogni singola suora tragga maggiore profitto da questo valido aiuto, desiderarsi che durante la lettura spirituale sospeso qualsiasi lavoro che impegnasse troppo l'attenzione.

Come già sapete, per l'attuazione del Decreto Conciliare, Perfectate Caritates" e del Moto Proprio Ecclesiae Sactae circa il rinnovamento e l'adattamento della Vita religiosa, é stato stabilito che ogni Istituto rinunziarsi in un capitolo Speciale, non solo per l'emanazione delle Leggi, ma sopratutto per incrementare la vitalità spirituale ed apostolica dell'istituto stesso.

Per raggiungere il compito specifico del suddetto capitolo, é necessaria una particolare e profonda conoscenza, sia dei decreti Conciliari emanati in proposito, sia delle nostre Costituzioni.

Al solo scopo di facilitare questo studio, mi permetto di chiedervi che la Lettura spirituale si riferisca unicamente alla P. c e al moto proprio Ecclesiae Sanctae e alle Costituzioni, tenendo presente di consultarli contemporaneamente.

Es.: P.c. n° 12-13-14

Sui voti: "23-24"- Costituzioni pag. 22-30.

P.C. N° 15

Vita comune: M.P. 25

Costi. Capitolo 7, pag. 114-128.

Attenersi cosi per tutti gli altri punti fondamentali decreti, in corrispondenza alle nostre Costituzioni.

Questo lavoro servirà per dare una matura e coscienziosa risposta ai vari coesisti che a suo tempo ci saranno proposti.

Altre a una preparazione intellettuale, la Chiesa ci esorta, con materna premura, ad una intensa preghiera, onde ottenere che lo Spirito Santo e la Vergine SS. Illuminino la nostra menti e muovono i nostri cuori ad un proficuo lavoro spirituale. Per unificarsi in questa preghiera comunitaria, in ogni casa dell'istituto, iniziato dal 16-c.m. siano fatte le seguenti preghiere:

1° veni creatore Spiritus

°° 3 Ave Maria con invocazione: Sede della Sapienza, prega per noi".

In un giorno della settimana 1°ª offerta di una santa Comunione sacramentale.

Mi auguro che tali suggerimenti siano bene accolti da ognuna di voi, si da meritare dal Signore lumi e particolari benedizioni sull'intero Istituto.

Dilette figlie, un'altro punto di massima importanza sento di dover rilevare affinché non si moltiplichino abusi, nei riguardi della confessione e direzione spirituale.

Dalla direzione spirituale regolata dal costante purità di intenzione, da sincerità semplice d umile e da vero spirito soprannaturale.

Quindi evitare sopratutto i colloqui fuori confessionale, non abusando della bontà materna della Chiesa che lascia tanta libertà nel campo della Confessione. Ma, non si tratta questa "libertà' perché ne abusiamo é perché veniamo meno per essa a precisi doveri. Dice un saggio Direttore: " fare sotterfugi, dire bugie disobbedire a

precisi ordini e disposizioni dei superiori per procurasi un “colloquio”spirituale, non sono mezzi per progredire nella virtù.

“ricordiamo inoltre, che l’obbedienza dei superiori vale molto, anche in questa matteria”.

Esorto ad innalzare suppliche al Cielo, per il buon esito delle prossime elezione politiche, non possiamo restare indifferenti dinnanzi a un avvenimento di tanta importanza; esso decide le sorti della nazione. Preghiamo con fede che il Signore benedetto ci ascolti con benignità e ci esaudisca.

Rinnovo fervidi auguri per tutte, ma come sempre le ammalate e le anziane, le porto nel cuore e per loro un particolare e sincero augurio. Per una pasqua serena. Anche per me chiedo preghiere, perché l’aiuto di Dio sempre mi accompagni.

Nel signore vi auguro le più elette benedizioni e tanto conforto nelle vostre pene.

Buona pasqua

Aff. ma madre

Sr. Margherita Monni

.....

N. B

1° chiedo alle Superiore che la presente Circolare sia letta all’intera comunità

2° Le Superiore non invino le suore di una casa all’altra ne vadano esse stesse, senza permesso. Similmente, senza di questo le Superiore non ricevano le suore che giungessero sia pure per l’aiuto nelle loro casa – prima di aver chiesto dare permesso, non si prendono neppure accordi con altre casa o con enti secolari.

3° mi permetto ricordarvi l’offerta consueta che dovrò consegnare prossimamente al USMI, attento anche il vostro aiuto per le tante nostre necessità. Di tutto vi ringrazio di cuore.

.....

DELLE INDULGENZE:

(DALLA SACRA POENTITENZIARIA APOSTOLICA)

Le preghiere sono state riformate e le indulgenze vengono concesse secondo la prassi odierna. I componenti di questo Istituto “Suore Terziarie Francescane Regolari di Ognissanti” possono acquistare, se lo permette la loro vita religiosa, molte altre Indulgenze concesse a tutti i Cristiani. Possono, inoltre, acquistare quelle sotto indicate.

(Non possono acquistare, in forza della loro aggregazione, le indulgenze proprie dell'Ordine dei Frati Minori).

1° La S. Penitenzieria Apostolica concede benignamente **l'indulgenza plenaria** d'acquistarsi dai membri dell'Istituto, purché alle stesse condizioni (confessione etc.) abbiano emesso o rinnovato, anche privatamente, la promessa di adempiere fedelmente gli obblighi della propria vocazione:

1- PER TUTTO L'ISTITUTO:

a) nelle feste del SS. Cuore di Gesù; dell'Immacolata; di S. Giuseppe, sposo della SS. Vergine; di S. Francesco d'Assisi; di S. Antonio di Padova; di Santa Chiara, vergine e di S. Elisabetta, vedova.

b) In occasione del Capitolo Generale.

2- PER LE SINGOLE CASE:

a) nella festa del patrono principale della casa;

b) nelle feste dei Santi e Beati di cui si conserva il corpo o insigne reliquie;

c) al termine della Visita regolare .

3 - PER I SINGOLI MEMBRI:

a) nel giorno dell'ingresso in noviziato;

b) nel giorno della Prima Professione;

c) nel giorno della Professione Perpetua;

d) nel 25°, 50° 60° 75° anniversario della Prima Professione.

2° - INDULGENCIA PER IL "PERDONO"

I membri della Congregazione, una volta confessati e comunicati, recitando un Pater e Ave o qualunque altra preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, possono acquistare una volta Indulgenza plenaria nel giorno 2 agosto o, con il consenso dell'Ordinario, nella domenica precedente o successiva, visitando devotamente una qualsiasi chiesa od Oratorio della predetta Congregazione e recitandovi il Pater e il Credo.

Firenze, 4.4.1968

.....

La quinta giornata mondiale per le Vocazioni

28 aprile 1968

La prima domenica dopo Pasqua, dedicata al buon Pastore, sarà tenuta la 5° giornata mondiale per le vocazioni.

Rinnovo l'invito alla preghiera e all'offerta dei sacrifici per le vocazioni sacerdotali e religiosi. Mai come ora si parla delle vocazioni e mai come ora essi registrano purtroppo, dolorose diminuzioni.

La nostra fiducia però, non venga mai meno e, unite a tutti i membri della Chiesa di Dio, facciamo ciò che Cristo stesso ha ordinato. " La messe è veramente grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque per il Patrone delle Messe di mandare operai nella Messe sua". Mt, 9,38. A tale scopo, invito ogni comunità a tenere un'ora di adorazione in comune e ad applicare una Santa Messa.

Aff. Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Preghiera per le vocazioni religiose

Lettura- i religiosi sono coloro che per poter raccogliere con più copiosi frutti della grazia battesimale, abbracciano i Consigli Evangelici e liberi dagli impedimenti che potrebbero distoglierli dalla carità e dalla perfezione, si consacrano più intimamente al servizio di dio.

La loro vita più delle altre simili, a quella di Gesù, appare come un segno dei beni celesti già presenti in questo mondo, ed é un esempio che attira il popolo di dio a compiere con slancio e doveri della vocazione cristiana(Concilio vaticano II, LG). Essi praticano il Consiglio di Gesù che disse: "Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che hai e danne il ricavato ai poveri. Poi vieni e seguimi. Chi lascerà padre, madre e tutto per me, avrà centuplo in questa vita e la vita eterna".

Dialogo- Perché la professione dei Consigli evangelici risplenda nella Chiesa come segno della vita nuova ed eterna che Cristo é venuto a portare, te preghiamo.

Risposta: ascoltaci, Signore.

Perchè in tutta la terra fioriscono anime elette che nella contemplazione e nella penitenza riparino le colpe degli uomini e implorino la grazia divina sulla Chiesa, Te preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

Perchè molti giovani, infiammati dall'amore di Cristo, lo seguono generosamente nella vita della castità, della povertà volontaria e dell'obbedienza, te preghiamo.

Ascoltaci o Signore.

Perchè nella Chiesa non venga mai meno chi ti rappresenti di giorno e di notte presso la culla del orfano, al capezzale del sofferente, al fianco del vecchio e dell'infermo, te preghiamo.

Ascoltaci, o Signore.

Perché i religiosi, le suore e tutte le persone consacrate crescono nell'amore di Cristo e nella santità della loro vocazione, Ti preghiamo.

Ascoltaci o Signore.

Perchè tutto il popolo di Dio si interessi vivamente al incremento della vita consacrata, Te preghiamo

Ascoltaci o Signore.

Orazione: Accogli benigno o Signore, le preghiere e i doni del tuo popolo, e fa che i dispensatori dei tuoi misteri aumentino di numero e perseverino sempre nel tuo amore, per Cristo nostro Signore.

.....

27/05/1968

I.M.J.F

Reverenda e carissime Superiore,

ho avuto comunicazione dal M.R.P. Provinciale che é stato organizzato ad Assisi un corso di S. Spirituali esercizi per le Superiore di tutti gli Istituti Francescani. Tale corso sarà tenuto dal 24 al 30 settembre P.V. la quota di l'iscrizione é di L. 1000 da versarsi subito, la retta completa é di L. 13.000 da versare in sede del corso stesso. Vi chiedo il favore di notificarmi quanto prima chi di voi potrà partecipare a questi S. esercizi. Io sarò contentissima di quella che potranno andare,ma, naturalmente lascio a ciascuna la libertà di decidere, già che ognuna sa le possibilità e le difficoltà del lavoro nel periodo su accennato. Vi chiedo solo il favore, ripeto, di scrivermi quanto prima la decisione che potete prendere, affinché posso comunicare al nostro Superiore il numero esatto delle partecipanti. Quelle che potranno aderire mi faranno il favore di inviarmi anche la quota di iscrizione.

In attesa invio a tutte il mio pensiero affettuoso accompagnato dal augurio di ogni bene. Il Signore vi benedica.

Aff. ma Madre

Margherita Monni

N.B. per le suore non é stato possibile stabilire ancora nessun corso. Ve ne darà a comunicazione non appena saprò le date precise.

.....

Firenze, 19/06/1968.

I.M.J.F.

Rev. Superiore e dilette figlie,

mi faccio premura di comunicarvi le date esatte in cui verranno tenuti i S. Esercizi durante questo periodo estivo: 1° Corso: Dal 1° luglio (mattino, ore 11) Al 06 luglio (pomeriggio).

2° Corso: dal 10 luglio (pomeriggio) al 16 luglio (pomeriggio).

3° Corso: dal 27 luglio (mattina) al 02 agosto (pomeriggio)

4° corso: dal 25 settembre (pomeriggio) al 02 ottobre (mattina).

Mi permetto raccomandare la partecipazione di tutte (escluse le impedite dei gravi motivi) ai vari corsi predicati per quest' anno nella casa Generalizia.

La stagione calda non è certo la più propizia per applicarsi a questo importante lavoro dello Spirito, specialmente dopo la fatica estenuante di un anno, ma, voi sapete bene che non è possibile disporre diversamente.

Amate figlie, una sosta é necessaria a tutte. Il nostro spirito, dissipato da continue occupazioni, ha bisogno di raccoglimento, di preghiera e, sopratutto, di una delicata attenzione alla voce di Dio, la quale vi farà accettare, con fede ed amore, questo sacrificio che desidero e spero di poter condividere, trascorrendo insieme questi santi giorni.

Cooperiamo il più possibile alla grazia che la Divina Provvidenza ci offre, perchè é l'urgente raccogliere copiosi frutti, e raccoglierne in abbondanza, perchè ciascuna di noi può constatare il danno ha recato alla propria anima dalle continue e dolorose dispersioni derivate dall'attività richiesta dalle nostre opere.

Come vorrei che tutte fossimo pronte ad ascoltare la voce di Dio nel tradizionale, ma tanto propizio silenzio, anche esteriore, poiché ascoltando solo Dio astenendosi dal dialogo con le creature, scopriamo con più facilità la reale situazione del nostro spirito e vediamo, con maggiore chiarezza la via da seguire.

Doniamoci, figlie carissime, generosamente al Signore, confidando nel suo aiuto, ed a Lui solo rinnoviamo la nostra incondizionata fedeltà.

A tutte giunga il mio materno ed affettuoso saluto sempre particolare per le anziane e le ammalate, e nella lieta attesa di rivedervi tutte presto, vi abbraccio nel cuore di Gesù, a Lui vi affido e in Lui con effusione del cuore vi benedico

Vostra Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Al termine del 3° corso degli esercizi, vi sarà la professione perpetua di alcune suore.

E dopo il 4° corso, cioè, per la festa di San Francesco, vi sarà la vestizione delle varie giovani, fra cui le indiane. A tale scopo mi permetto manifestarvi un mio desiderio: sarebbe bello che ogni casa contribuisse nella misura che può, con un'offerta, poiché, fatto un calcolo approssimativo, le spese salgono a circa cento mille lira per ogni ragazza. Posso inoltre, raccomandarvi prima offerta per la partecipazione ai corsi di esercizi, perchè in questa casa generalizia, le spese sono ingenti tenuto conto che in questo momento vi sono molte giovani a cui dobbiamo provvedere tutto.

Sono certa che mi comprendete e mi vorrete, come sempre, aiutare. Il Signore ricompensi la vostra bontà e generosità.

N.B. Prego caldamente le superiore di notificarmi quanto prima i nomi delle suore che prenderanno parte ai vari corsi.

.....

6 agosto 1968

Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo

Dilette figlie in Cristo,

permettetemi una parola di profondo e commosso ringraziamento per l'intima gioia procuratami da tutte voi che, con entusiasmo e generosità, avete partecipato ai vari Corsi di S. Esercizi in questo periodo estivo.

Sono stati giorni santi e propizi durante i quali la grazia di Dio è certamente scese abbondante nelle nostre anime, fecondandole di luce interiore per scoprire sempre più il volto di Cristo.

Vi ho vedute raccolte, serene e impegnate nell'ascolto della parola di Dio arrivata a noi attraverso la voce persuasiva dei Suoi degni Ministri.

È stata una vera armonia di pensieri e di incontri, di serie riflessioni e di saldi propositi.

Figlie carissime, tendiamo con slancio alla santità, sempre, ogni giorno. E cos'è questa santità se non la trasfigurazione della nostra volontà nella volontà di Dio?

Se noi dobbiamo poi irradiare di verità le anime, portare Cristo nel cuore dei fratelli, sia il nostro apostolato: SAGGIO ed AVVEDUTO, PRUDENTE e SANTO.

Auguro a tutte, a tale scopo, un impegno sempre crescente, fatto di preghiera, di sacrificio, di umiliazioni, di carità e di totale abbandono in Colui che deve guidare il nostro faticoso cammino.

La mia lode a tutte le suore studenti e il mio materno incitamento, affinché il sacrificio compiuto da ognuna meriti l'aiuto di Dio e abbondanti benedizioni. Lo studio non vi allontani dai vostri doveri di Religiose: la S. Umiltà penetri nel profondo dell'anima, sentendosi sempre "servi inutili".

Apriamo il nostro cuore all'amore vero di Cristo, rafforziamo la nostra volontà nel praticare i propositi fatti e fatichiamo e viviamo solo per Gesù.

Tutte vi raccomando al Signore e a Lui vi offro. Anch'io ho bisogno di tanto aiuto, prego di assistermi sempre con le vostre vive preghiere.

Il mio affettuoso saluto e il mio ricordo.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

13.09.1968

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime

Vi comunico che sabato prossimo, 21c.m, avrà luogo l' inaugurazione dell'Asilo di Settebagni.La cerimonia della consacrazione dell'Altare si inizierà alle ore 17.

Prego le Superiore a volermi notificare CON URGENZA quante, della loro casa, potranno prender parte a questa bella festa dell'Istituto. Ciò perché mi sia possibile fissare in tempo il pulman che dovrà condurci a Roma.

Per guadagnare tempo mi si può dare la comunicazione di cui sopra anche per telefono.

In attesa vi saluto affettuosamente ed imploro per tutte ogni benedizione divina.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

11.11.1968

I.M.J.F

Superiore carissime,

Mi affretto a comunicarvi che sabato prossimo, 16 c.m. alle ore 19, e domenica 18 c.m. alle ore 16, saranno tenute qui da un Rev. do Padre francescano, le opportune, necessarie spiegazioni circa il Questionario del Capitolo Speciale che dovrà aver luogo durante il prossimo anno 1969.

Sarebbe mio vivo desiderio che tutte le Superiore e almeno qualche suddita potessero prender parte a queste utilissime istruzioni. Dato, però, il lavoro di cui ricolma ogni casa e di conseguenza le difficoltà che creano le assenze anche brevi, lascio a ciascuna Superiora la libertà di scelta: o venire lei stessa o mandare una o più suddite. Sarebbe bene, tuttavia, che ogni casa – se proprio ragioni gravi non lo impediscono – avesse qui almeno una rappresentante che possa poi comunicare alle altre quanto è da farsi per la buona riuscita del Capitolo suddetto. Il lavoro che ci attende è molto importante e non facile: è necessario, per questo, chiarirlo il più possibile.

Vi attendo, dunque.

Ogni Superiora veda il da farsi e prima di sabato (ve lo chiedo per favore) mi faccia avere il nominativo di quelle che verranno qui il sabato stesso (per restare anche la domenica) e di quelle che verranno, invece, la domenica mattina. E' necessario saperlo per poter preparare.

La domenica mattina, alle ore II, sarà celebrata qui anche una seconda S. Messa per le necessità dell'Istituto.

Attendo le vostre risposte e di cuore chiedo per tutte la Benedizione del Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

N. B.

.....

Firenze, 27/11/1968

I.M.J.F

Superiore e Suore carissime,

seguendo gl'inviti e i suggerimenti della Chiesa, a noi trasmessi per mezzo del Concilio Vaticano II, e le disposizioni del "Moto Proprio Ecclesiae Sanctae" per l'attuazione del P.C. a ciò revisionare le nostre Costituzioni, esorto tutte, ed ognuna in particolare, a dare la propria e generosa collaborazione a questo lavoro di rinnovamento.

Tutto ciò deve essere fatto in unità di spirito e in perfetta adesione di mente e di cuore alla volontà di Dio espressaci dalla Chiesa.

Allora "non con spirito di critica, ma con amore profondo verso la Chiesa cattolica e la tua Famiglia Religiosa, dopo esserti impegnata al tuo personale rinnovamento spirituale (P.C. N 2°). Prega- Rifletti- Rispondi".

Qualcuna dinanzi a questi cambiamenti, potrà sentirsi sconcertata, proverà forse la sensazione che si vuol distruggere oggi la tradizione secolare, e che tutto venga soppresso. Non è così: noi sappiamo bene che ogni edificio per affrontare i secoli, ha bisogno continuamente di essere restaurato.

E' sempre stato così ed oggi s'intende aggiornare la nostra vita religiosa in conformità dei Decreti Conciliari.

Invochiamo con fervore lo Spirito Santo, rivolgiamoci con fiducia a Maria Immacolata, preghiamo ardentemente il serafico padre S. Francesco, affinché questo nostro importantissimo compito sia da Loro diretto e benedetto.

A tutte giunga il mio ricordo affettuoso con la promessa di vicendevole unione di preghiere, particolarmente carissima per le suore ammalate.

Il Signore ci benedica tutte.

Aff. ma madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

Da Roma l'U.S.M.I chiede la nostra collaborazione per la nuova sede: £ 1.000 per ogni suora.

Abbiate la cortesia di mandare quanto prima la quota richiesta, affinché, a mia volta, possa spedire il vaglia.

.....

Natale 1968

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime,

il grande mistero dell'incarnazione che in questi giorni stiamo meditando, ci offre la possibilità di un incontro spirituale.

Gesù viene nel mondo per salvarlo, riportarlo a Dio e per testimoniare il Padre davanti agli uomini.

Noi pure per la nostra vocazione, siamo chiamate a testimoniare Dio, rendendolo visibile in noi, imitando gli atteggiamenti e le disposizioni che hanno animato Gesù nel guidare l'umanità alla salvezza.

Dallo studio del S. Vangelo appare evidentissimo come Gesù, Capo della Chiesa e del mondo, ha compiuto con docilità la volontà del Padre Suo, illuminando la sua vita di "Umiltà", facendosi servo dei Suoi fratelli, ma soprattutto, ha esercitato la Sua divina missione nella "Carità".

Rendere visibile la carità di Dio, farla trasparire in ogni nostra azione, irradiare "l'Amore" è impegno altissimo il quale presente difficoltà enormi, ma esercitandola (questa carità) ci fa vivere la grandezza della nostra vocazione.

Praticamente la carità esige stima, fiducia, comprensione, bontà, sopportazione, umiltà reciproca: è tutta una gamma di virtù che impegnano l'anima della buona religiosa, ed una revisione di vita disinteressata e coscienziosa di fronte al rinnovato mistero dell'Incarnazione del verbo di Dio.

Quanta gloria verrebbe al Signore se nulla Egli avesse da rimproverare in ciascuna di noi!

Le nostre Comunità, allora, sarebbero veramente testimonianza di amore, perché il mondo di oggi non crede più nella nostra povertà, non sa che farsi della nostra castità, non capisce la nostra obbedienza, ma capisce solo l'amore.

E quando il mondo vedrà la dedizione completa della Suora che aiuta la consorella bisognosa, compatisce la difettosa, è discreta e riservata nel suo giudizio, non impone il suo punto di vista come l'indiscutibile, è docile alla volontà di Dio espressa dall'autorità, crederà maggiormente alla sua consacrazione, perché lo spirito di fede che anima la Suora in ogni suo apostolato, testimonierà l'esistenza di Dio e il Suo amore per le anime.

Che Dio della speranza ci conceda la pienezza del gaudio e della pace, nell'esercizio della fede" (Rom 15-3)

Con questi pensieri prego a tutte ed in particolare alle consorelle ammalate e alle anziane, i miei vivissimi auguri per un felice Natale.

La benedizione del Signore scenda abbondante su noi tutte.

Aff. Ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Comunicazioni:

Il 15 novembre u.s. il Noviziato fu trasferito a Montecatini Alto "Villa Giusti".

Tre Suore: Sr. Lucia Pierini, Sr. Rosaria Tolomeo, Sr. Angelica Giaculli, provenienti da altre Congregazioni, fanno ora, parte del nostro Istituto.

Col 1 gennaio 1969 daremo inizio alle nuove preghiere della mensa e del capitolo delle colpe. I libretti delle suddette preghiere saranno consegnati a mano o spediti.

Un ripetuto vivissimo ringraziamento per l'aiuto che generosamente prestate all'Istituto. Le necessità sono ancora tante ed urgenti, ma, mentre confido nella divina provvidenza, mi appello alla vostra sensibilità.

Raccomando di inviare il resoconto di casa 1968.

Vi giungerà anche un'altra parte del Questionario.

Le risposte alle domande che contiene dovranno essere inviate entro il 15 gennaio p.v.

.....

N.B.

1° ogni risposta del questionario lo stesso numero della domanda a cui si riferisce.

2º ciascuna suora abbia a sua disposizione, oltre al testo delle Costituzioni, anche i testi Conciliari: Lumen Gentium" " Perfecte caritates" e le norme per l'attenzione del decreto P.C.

3° non si rimandi in dietro il questionario, ma solo le domande. Sarà bene che ogni suora lo conservi, per rileggerlo di tanto in tanto e ravvivarsi nell'impegno del rinnovamento personale e collettivo.

4° le risposte al questionario che già avete, vanno rimandate Entro il 20 dicembre p. v e non oltre.

.....

1969

5/3/69

J.M.J.F.

Rev. de Superiore e dilette figlie,

tante urgenti occupazioni e preoccupazioni, mi hanno impedito di inviarvi con piú sollecitudine, come avrei desiderato, il mio grato pensiero e di manifestarvi, inoltre, la gioia che me avete procurato nel vedervi a me vicine e tutte unite, in questa lieta occasione.

Ma insieme al conforto, per la presenza di tante, ho sentito vivamente, nel mio affetto di Madre, anche il sacrificio di varie suore, che per motivo d'ufficio o di salute, sono dovute restare lontane, in un giorno di comune letizia che deve contribuire ad unire i cuori e gli spiriti; per questo, e solo per questo credetemi, io accetto questa festa, amo ciò che unisce e non ciò che divide!

E che cos'è che può unirci? Prima di tutto, anche in queste manifestazioni collettive di reciproco affetto, e di filiale riconoscenza, unisce la sincerità del cuore e la lealtà nelle parole e nelle azioni. Quant' é bella la lealtà dell'anima, che, unita a Dio, vive costantemente nella verità! E pensando proprio, che la spontaneità sia stata l'anima di quest'incontro, tutte, di vero cuore, vi ringrazio.

Grazie specialmente delle preghiere, che avete innalzato al Signore per me. Esse sono il dono più grande e più prezioso: la preghiera è l'unica àncora di salvezza, in tante urgenti necessità, rese più gravi dal momento difficile in cui viviamo. Continuate a pregare con fede! Con questa forza potente, tutto otterremo!

Grazie dei doni che, oltre ad esprimermi il vostro affetto, mi dicono anche il vostro sacrificio, poiché, nonostante la scarsità del tempo libero, siete state capaci di realizzare tanti lavoretti belli ed utili.

Grazie ancora del trattenimento che mi fu gradito e di vero sollievo, come pure delle lettere e dei biglietti, auguri, che ho ricevuto da tante suore.

Ed infine, grazie del dono in denaro, che raggiunge la somma di £. 6.757.000 (sei milioni-settecento cinquanta sette mila) cifra non indifferente, realizzata certamente con tante rinunzie, a che mi permetterà di provvedere ad alcune impellenti necessità. Però, i bisogni gravi dell'Istituto, non devono renderci indifferenti verso chi, più di noi, si trova nella povertà e nella sofferenza fisica e morale. Anch'essi sono figli di Dio e i nostri fratelli e proprio da noi attendono qualche cosa, che porti loro un concreto aiuto.

Ho pensato, quindi, di devolvere, dalla somma da voi ricevuta, £. 100.000 (centomila) per i bisogni del Biafra. E' minima cosa, certo, paragonata alle calamità di quelle popolazioni, ma noi doniamo il nostro piccolo obolo, animate da vera carità fraterna, e unito alla nostra preghiera per quanti soffrono nel corpo e nell'anima.

Pensiamo a ciò che dice il Vangelo "date e vi sarà dato" (S. Luca cap.38) e cerchiamo di non essere avide dei beni della terra, ma accumuliamo tesori per il cielo, dove nè ruggine, nè tignola consumano, dove i ladri non sfondano né rubano, perché là dove è il vostro cuore, sarà pure il vostro tesoro" (S. M. cap.VI 19-21).

Offriamo dunque con amore e ringraziamo il Signore per quanto ci dona, senza nostro merito. Vi esorto, quindi, figlie carissime, a rendere libero il vostro cuore da ciò che non è Dio, dall'attaccamento al superfluo e da tante piccole comodità, che indeboliscono la nostra vita religiosa. Vi raccomando ancora di vivere come vuole la Chiesa, questa S. Quaresima: scuotiamoci dal torpore, poiché la nostra pusillanimità pesa sul mondo intero.

Mentre di novo vi ringrazio, vi lascio raccomandandovi ciascuna in particolare al Signore, perché sia la forza di tutte, ed il conforto delle nostre care ammalate e delle nostre anziane, che devono essere quotidianamente presenti nelle nostre preghiere.

Il Signore vi benedica sempre,

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. Raccomando alle Superiore di leggere sempre queste mie lettere circolari, quando la comunità é completamente riunita.

.....

Pasqua 1969

J.M.J.F.

Rev. de Superiore e figlie carissime,

l'augurio pasquale che mi accingo ad inviare a tutte voi, vuol essere l'augurio santo che la Chiesa rivolge a tutti i credenti in Cristo e particolarmente ai figli Suoi.

"Cristo, nostra pasqua, è risorto! Alleluia!"

Dobbiamo gioire ed esultare, con un rinnovato atto di fede, perché la nostra redenzione si é compiuta, mediante l'immolazione del Figlio di Dio.

I misteri pasquali e le sante letture profetiche che, con tanta devozione, in questi giorni abbiamo meditato, avranno, certamente, suscitato in noi serie riflessioni.

Il Signore ci chiede ancora oggi, con la voce della Sacra Liturgia: "Popolo mio, che cosa ti ho fatto o in che cosa ti ho contristato? Rispondimi!"

Figlie carissime, ma in che cosa ci può aver contristato Gesù, quando per noi ha dato tutto se stesso, fino a morire sul duro tronco di una croce? Su quella rozza e pesante croce, da Lui abbracciata e portata per noi, con tanto amore, fino al luogo del supplizio, dove consumò il Suo Sacrificio infinito?

Rientriamo in noi stesse e vediamo, piuttosto, in che cosa abbiamo contristato Gesù!

Ciascuna si domani:

- Come ho vissuto il mio Battesimo e la mia ulteriore e totale consacrazione a Dio?
- Le sofferenze, le prove, non sono certo mancate, ma come ho accettato la mia croce quotidiana e come l'ho portata?
- Proprio come Gesù, nell'amore e nel silenzio, o forse cercando di allontanarla, come un peso inutile ed opprimente?

Riflettiamo ed esaminiamoci nella verità e rispondiamo a noi stesse, con lealtà, ma non scoraggiamoci.

Gesù sofferente per le nostre colpe, ci guarda, c'incoraggia e ci dà tanti divini insegnamenti! AscoltiamoLo nel silenzio e nel raccoglimento e, dopo averLo contemplato nella sua cruenta Passione, fissiamo il nostro sguardo nel Divino Risorto che c'invita a risorgere con Lui, a non temere e a confidare nella Sua vittoria: "non temere, Io ho vinto il mondo" (V.S. Giov.16-33).

Anche noi pur vivendo nel mondo, non dobbiamo essere del mondo: Non ti chiedo che Tu li tolga dal mondo, ma che Tu li tolga dal male. Essi non sono del mondo, come neppure Io sono del mondo" (V.S.Giov. 17,15-16).

L'ecco delle parole di Gesù sembra risuonare oggi, ancor più accorato, poiché molte false teorie, che si propagano spaventosamente, fanno tante vittime. Quante voci deleterie circolano anche nei nostri ambienti, in contrasto con la nostra vita religiosa, come, per esempio, l'intolleranza dell'autorità costituita!

Non sempre certo il Superiore rende presente nella Comunità la figura di Gesù, la voce di Gesù, il comando di Gesù, ed appare sovente, un Gesù deformato, poco

amabile, poco desiderato. Ciò é vero, ma consideriamo altresì insieme e questa giusta constatazione che anche il Superiore é formato della nostra stessa natura, che la sua elezione non l'ha confermato in grazia e che noi, con la nostra carità e con la nostra comprensione, abbiamo sempre il dovere di aiutarlo.

Figlie carissime, tremo, pensando a tante idee malsane che, purtroppo, turbano molte anime.

Attente dunque, stiamo vigilanti, non ci lasciamo convincere da sì velenose insidie che tentano di condurre alla rovina le anime e le comunità.

Ricordiamoci che l'autorità negli Istituti religiosi é indispensabile. É vero che l'autorità si deve esercitare non come un onore, una dignità, ma come un servizio che il Superiore deve rendere alla Comunità; ma é altresì vero che la sottomissione all'autorità del Superiore, lungi dal diminuire la dignità umana di colui che obbedisce, lo porta invece alla maturità, dilatando la libertà dei figli di Dio (P.C. 14)

Ed ancora; "La rinuncia volontaria alla libertà é la suprema espressione della libertà, che si rafforza con l'obbedienza" (S. Giov. 43-46)

Lo stato religioso non fa che imitare e continuamente rappresentare nella Chiesa, la forma di vita che il Figlio di Dio abbracciò quando venne nel mondo, per fare la volontà del Padre e che propose ai discepoli che Lo seguivano (L. G.). Più volte Gesù ha ripetuto queste parole: "il mio cibo é fare la volontà di Colui che me ha mandato" (S.G.)

Se tutto questo é vero, ed è Vangelo, come potremo noi, anime Religiose, che abbiamo scelto ad imitazione del Maestro, la volontà del Signore per norma di vita, privarci poi di tanti beni che scaturiscono dall'osservanza fervorosa del voto di obbedienza?

Cristo facendosi uomo ha obbedito al Padre dall'Incarnazione, alla sua gloriosa Resurrezione: tutto era nel Padre e per volere del Padre !

Concludiamo, dunque, se Lui, Dio, si é così annichilito, non dobbiamo noi, Suoi figli, Suoi redenti, Suoi consacrati, imitarLo?

Se vogliamo rendere fruttuosa la Redenzione del Cristo e con Lui risorgere a nuova vita, dobbiamo ora imitarLo nel rinnegamento di noi stesse, nella vita del sacrificio e della croce.

Carissime, in questa Pasqua ormai imminente, riprendiamo insieme, con gioia e con nuove energie, il nostro cammino, cospargendolo di carità, di comprensione, di

tanta amabilità e di reciproco rispetto. Unito poi a queste mie esortazioni, vi giunga il mio affettuoso augurio pasquale. Sono esortazioni, figliuole, che, sebbene povere, vi portano un invito esplicito, un desiderio di Dio; non le lasciate, perciò, cadere nella trascuratezza dell'esecuzione.

Alle suore ammalate ed alle care anziane, sempre il mio primo e costante e riconoscente ricordo.

La mia parola d'incoraggiamento alle care giovani suore, alle novizie, alle postulanti, a tutte voi che siete ancora agli albori della vita religiosa, piene di energie e di tanta volontà. So bene che sapete lottare e lavorare su voi stesse, perciò il mio particolare pensiero ed il mio affetto.

Vi assicuro che non vi dimentico, vi ho tutte presenti, anche se fisicamente lontane, come sento presente ogni suora e fervidamente prego perchè tutte coloro che chiamo figlie possano sentirmi madre.

Aiutatemi in questo difficile compito con la preghiera quotidiana, nella certezza di essere da me contraccambiate.

Vi lascio augurandovi nuovamente una S. Pasqua che vorrei poter trascorrere insieme a tutte, per porgervi a voce il mio sentito ringraziamento per quanto fate a beneficio di questa Casa Generalizia. Anzi scusatemi se qualche volta non ho il tempo di farvi giungere subito il mio grato pensiero.

Il Signore Risorto si degni rendere efficace la mia parola, il mio augurio e vi benedica, vi conforti, vi renda salde nel rinnovato proposito di bene e di santità.

Vi abbraccio e vi benedico nel Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. COMUNICAZIONE IMPORTANTE ED URGENTE

In prossimità del Capitolo Speciale comunico quanto segue:

Dallo spoglio, ormai ultimato, delle risposte al QUESTIONARIO, risulta che molte suore desiderano partecipare in più larga scala alle elezioni delle Delegate da inviare al Capitolo stesso.

Ogni Suore, quindi, é invitata a scegliere il modo di elezione fra i due che seguono:

1°- Metodo tradizionale, cioè quello stabilito dalle Costituzioni e seguito fino ad oggi. Le delegate, in tale modo, vengono scelte a mezzo gruppi di 12 o più suore ciascuno.

2° - Scelta delle Delegate a mezzo lista completa di tutte le Suore professe di Voti Perpetui.

Mi spiego: ad ogni suora verrebbe inviato l'elenco delle Professe di Voti Perpetui. Ognuna, in questo stesso elenco, contrassegna quelle che desidera inviare al Capitolo (il numero di quante se ne devono scegliere ed altre norme importanti verrebbero poi comunicate a tempo opportuno). Saranno scelte le Suore che riporteranno un maggior numero di consensi.

E' un metodo, questo, che la Chiesa oggi concede se la maggior parte delle Suore lo desidera.

Per ogni suora troverete, perciò, qui acclusa una scheda riservata a questa inchiesta.

Ciascuna Superiora, in un giorno da lei stabilito, riunisce la Comunità, consegna le schede e ciascuna sceglie liberamente riconsegnando la scheda alla Superiora che la spedirà a me.

Questo ritorno deve essere IMPROROGABILMENTE effettuato entro il 10 aprile p.v. C'é questa urgenza, perché se la preferenza venisse data al 2° modo, io devo chiedere l'autorizzazione alla S. Congregazione.

Attendo, quindi, con sollecitudine la vostra risposta.

.....

1/5/1969

J.M.J.F.

Superiore e Suore carissime,

la S. Congregazione dei Religiosi, in data 19 aprile u.s. ha concesso di adottare il nuovo metodo per l'elezione delle Delegate da mandare al prossimo Capitolo Speciale, che sarà celebrato nella Casa Generalizia il giorno 16 luglio p.v.

dall'elenco qui accluso dei nominativi di tutte le Rev. de Suore di Voti Perpetui, devono essere scelte le Delegate suddette. La preghiera, anzitutto, ci deve illuminare e guidare in sì delicato compito. Rafforziamo, perciò, il nostro spirito di devozione, ed affinché tutto riesca secondo il volere di Dio, aggiungiamo alle preghiere che da tempo facciamo, la recita di tre Gloria patri allo Spirito Santo.

Raccomando che l'elenco già votato, ritorni entro e non oltre il 14 maggio corrente. Scrutinate le liste comunicherò subito il nome delle venti Suore che hanno riportato la maggioranza dei voti. Esse, come Delegate al Capitolo, dovranno trovarsi presenti alla Casa Generalizia il giorno 13 luglio p.v. per partecipare al triduo di preparazione al Capitolo stesso.

Tutte saluto affettuosamente e di cuore invoco su ciascuna, la Benedizione del Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. riadattato dalle Costituzioni: nn 546-547:

"Nel giorno determinato dalla Superiora le Suore si radunino in luogo adatto e con voti segreti eleggano le delegate da inviare al Capitolo speciale. La superiora, terminata la votazione, ripone le lista in una busta, la sigilla alla presenza delle vocali scrivendo sopra: casa di ..... e, in doppia busta, la spedisce subito alla Madre Generale.

.....

25/5/1969

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime,

vi penso in attesa della nota delle suore delegate per il Capitolo speciale. Vi giunge, infatti, con un ritardo assai lungo dovuto all'arresto della posta che ha impedito l'arrivo delle votazioni di alcune case (ne mancavano 4).Oggi, grazie a Dio, posso inviare la nota esatta. Eccola:

Suore delegate:

1.Sr. Chiara Bagnoli
2 " M. Samuela Benvenuti
3 " Adriana Giachetti
4 " Luciana Sampoli
5 " Daniela Panicucci
6. " Maria Pia Fuochi
7. " Emanuela Parretti
8. " Elena Baldassini
9. " Gabriella Macarelli
10. " Laura Fucinelli
11. " Costantina Mazzetti
12. " Carità Campinotti
13. " Carla Palafini
14. " Andreina Balli
15. " Eugenia Bertolini
16. " Armanda Andreini
17. " Lina Fabiani
18. " Francesca Agostini

19. “ Maria Paola Batini
20. “ Osanna Marranci.

Suore sostitute

1. Sr. Paola Dorini
2. “ Eliana Creati
3. “ Cecilia Paoli
4. “ Rosalia Lepri
5. “ Severina Deiana
6. “ Costanza Baglini
7. “ Maurizia Bindi
8. ‘ Pierangela Frezza
9. “ Filomena Bindi
10. “ M. Stefania Siddi
11. “ Tiziana Frezza
12. “ Luigina Cini
13. “ Giulia Giovannoni
14. “ Clara Biasci
15. “ Fidalma Mangani
16. “ Giuseppina Parretti
17. “Francesca Romana Corradini
18. “ Alberta Pasquini
19. “ Anna Rosa Campana
20. “ Teresa Della Valle

Come già vi scrissi nell'ultima mia, le Delegate dovranno trovarsi qui il giorno 13 luglio p.v. per partecipare al triduo di preparazione al Capitolo che avrà inizio il 16 luglio.

Aggiunge oggi che la durata di tale Capitolo è indeterminata. Ne consegue una raccomandazione: nessuna, per tutto il periodo del Capitolo stesso chieda di recarsi fuori dell'Istituto. E' un periodo di lavoro intenso che richiede la presenza di tutte al proprio posto, giacché anche se non chiamate a partecipare direttamente alla discussione delle numerose questioni, io devo poter disporre di ognuna per le varie necessità che mi potrebbero presentare.

Appena pronti, saranno inviati a ciascuna Delegata i fascicoli che contengono il lavoro che sarà svolto durante il Capitolo. Ognuna potrà così esaminarli ed avere il prospetto chiaro del lavoro stesso.

Vi invito, intanto, a continuare, anzi a intensificare la preghiera, affinché tutto si svolga secondo il volere e la gloria di Dio.

Vi ricordo tutte con affetto e vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Una nota particolare da aggiungere:

Per le visite in famiglia o per qualsiasi altra richiesta, vi prego insistentemente di non fare intromettere (venendo qui personalmente o a mezzo lettera o telefono) parenti, Sacerdoti, conoscenti).

Dovete capire che la cosa è molto delicata e – per me- molto imbarazzante. Mi costringe a dare risposte che possono anche mortificare, perchè non sempre posso concedere quanto richiesto: ciò soprattutto per ragioni di giustizia. Infatti quanto viene concesso ad una diviene diritto di tutte e concedere tutto a tutte è impossibile, anche se restano, naturalmente, i casi eccezionali e gravi che permettono singole concessioni. Ma é la suora che deve esporre anche questi.

Raccomando perciò, ad ognuna (e vi prego di non farmi ripetere questa raccomandazione) di esporre la propria richiesta alla Superiora della sua casa che la passerà a me. Alla superiora stessa comunicherò io la proposta da dare all'interessata. Non si seguano, vi ripeto ancora, altre strade diverse da questa.

.....

Un’altra raccomandazione riguardo al Capitolo:

Ogni Delegata porti con sé i “Decreti conciliari” e la “Regola”.

.....

28/1I/1969

I.M.J.F.

Rev. de Superiore e figlie carissime,

il nuovo periodo liturgico dell’Avvento, oramai prossimo, dovrebbe dare a noi maggior possibilità di dedicare generosamente il nostro tempo a serie ed intense riflessioni per rendere il nostro spirito più pronto e più degno per il Signore che viene.

Mentre la gente del mondo affannosamente, e senza tregua, in cerca di piaceri, di lucro, di benessere, e contesta quando si accorge che, pur lottando, non può raggiungere tutto ciò che desidera, a noi anime Religiose, non resta che soffermarsi in devoto silenzio, esaminare la nostra condotta e proporre.

Sì, siamo nel mondo, viviamo in esso, ma non dobbiamo, in nessun modo e per nessun pretesto, accettare le sue malsane teorie.

- Il mondo è pieno do orgoglio?..
- - Noi dobbiamo sforzarci di essere umili e, senza rossore, fare continui atti di umiltà.
- -esso trascina le anime in una libertà sfrenata?
- - Noi dobbiamo, incondizionatamente:obbedire, obbedire, obbedire, certe che, esercitando questa fondamentale virtù (per noi anche voto), non si abbassa la personalità umana, anzi s’innalza, perché tutto viene offerto al Signore.
- Il mondo corre dietro al piacere, alle comodità più assurde?
- Noi, per contrapposto, dobbiamo mortificarci.
- Il mondo non prega più, non sa più innalzare la mente e il cuore a Dio, non ha più bisogno del Signore?
- Noi non tralasciamo quest’atto sublime d’unione con Dio, anche nel lavoro più faticoso. Preghiamo con attenzione e con fervore, anche quando la comunità è riunita in Cappella per le preghiere collettive.
- Il mondo, pur parlando di pace, porta l’odio, la guerra?
- Noi portiamo l’amore, la carità scambievole, vissuta e sentita, dalla quale scaturirà certamente la pace anche nelle nostre comunità.

Il compito a noi affidato, non è di camminare con il mondo, restando a lui devote, accettando le sue teorie, ma opponendoci energicamente ad esse, esercitandoci

nelle virtù che ci addita il S. Vangelo come già fece il nostro Serafico Padre S. Francesco.

Certe, che credendo più alla violenza del male, delle passioni, vivono con la certezza di poter affrontare tutto, e su tutto riportare vittoria.

Mi dovete scusare se ogni volta ribatto sugli stessi argomenti.

Sono virtù che ogni anima religiosa dovrebbe sforzarsi di praticare per non venir meno alle sue promesse e ai suoi impegni.

Rivolgo queste raccomandazioni a tutte: alle giovani come alle anziane, alle superiore come alle singole suore.

Tutte siamo obbligate a raggiungere la perfezione religiose, per la gloria di Dio e per la nostra eterna salvezza.

Per dare un suggerimento collettivo, da farsi nel periodo dell'Avvento in spirito di mortificazione, consiglio:

1° - Possibilmente accendere il televisore per il solo telegiornale.

2°- Esercitare il silenzio con più attenzione, particolarmente in Cappella.

Chi ha tempo disponibile fuori ufficio, passi almeno dieci minuti davanti al SS. Sacramento.

3°- Puntualità agli atti comuni.

4° - Nelle nostre conversazioni non si introducano discorsi mondani e poco seri.

5° - Ciascuna può scegliere per conto proprio qualsiasi mortificazione.

6° - Le suore ammalate ed in qualsiasi modo incomodate, offrano con gioiosa serenità la loro quotidiana sofferenza che è veramente preziosa agli occhi di Dio.

A tutte mi sento tanto vicina ed invio il mio caro ed affettuoso saluto. Chiedo preghiere perché non mi venga a mancare l'aiuto divino e la sua grazia.

Scendano su ciascuna di voi copiose benedizioni.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Le Suore che desiderano andare in Missione inviino il proprio nome.

.....

1970

28/02/1970

I.M.J.F.

Superiore e consorelle carissime

Vi giunge, con questa mia, prima di tutto, il ringraziamento vivo e commosso per l'attestato di affetto e di attaccamento all'Istituto che avete avuto ancora la bontà di dare.

Ringrazio per le preghiere che mi sono state gradite al di sopra di tutto, perché mi porgono l'aiuto di Dio; ringrazio per i lavori che mi parlano del vostro sacrificio; ringrazio per le offerte che mi fanno sentire la vostra partecipazione alle numerose necessità materiali che non cessano mai di assillarmi.

Vi dico subito che quest'anno queste vostre offerte hanno raggiunto la bella cifra di £. 8.058.250. – L'anno scorso, se ricordate, furono detratte dalla somma allora raccolta, £. 1.00.000 quale contributo per i bisognosi del Biafra; quest'anno saranno ugualmente detratte Lire 100.000 quale apporto dell'intero Istituto per la costruzione del nuovo Altare del Papale della Basilica di S. Maria degli Angeli. Ciò dietro richiesta del M. R. P. Angelico Lazzeri che a nome del Rev.mo Ministro Generale fa appello a tutti gli Istituti francescani, affinché concorrano con una loro offerta alla sistemazione della chiesetta della Porziuncola che fu (sono parole del M. R. P. Angelico Lazzeri) "tanto cara al Serafico Padre S. Francesco". Penso che tutte sarete contente di questo invio che ci farà sentire maggiormente unite, col nostro sacrificio, alla grande Famiglia Francescana.

E' una gioia anche questa: poter donare una parte di ciò che racchiude qualche cosa della nostra vita; ed io vi ringrazio di questa gioia che, nel presente caso, racchiude la parte più bella di voi: il sacrificio. E vi ringrazio pure della gioia che domenica scorsa mi procuraste sia con la vostra presenza, sia col pensiero inviatomi da quante non poterono, a causa dei loro impegni. Recarsi qui. Grazie ancora di cuore a tutte.

Ed ora per tutte, la mia parola che sprona.

Già gli avvenimenti stessi portano alla riflessione. Il lutto del 23, con la scomparsa della nostra consorella Sr. Carmela Gemmi basterebbe a ravvivare nelle nostre anime il vero senso del valore della vita. La gioia di una fraterna unione fu subito rattristata dal passaggio della morte: una coincidenza che sembra proprio volerci richiamare all'adempimento scrupoloso dei nostri doveri come ci ricordarono i due Rev. Padri che celebrarono il 22, nella nostra cappella.

Il primo mise in luce la grandezza dell'Obbedienza che (come trasparisce chiaramente dal sacrificio di Abramo) dovrebbe essere una risposta, fatta di fede, ad ogni richiesta che Dio ci rivolge attraverso la voce dei Superiori; il secondo – quasi a completamente dell'altro – ci ricordò l'umiltà e la fiducia che devono animare le nostre

giornate di lavoro e di sacrificio e che non devono mai farci fermare dinanzi alle difficoltà ed anche dinanzi agli insuccessi.

Se noi saremo animate dalla ferma volontà di obbedire, non mancherà, siamo ne certe, l'aiuto di Dio alla nostra debolezza e alle nostre numerose miserie: "l'obbediente canterà vittoria".

Obbedire, dunque, con fede forte, con umiltà, con fiducia.

Ciascuna di noi faccia proprio questo impegno santo, rendendo sempre più spirituale e perciò meritorio il quotidiano lavoro. Sforziamoci di vivere in uno spirito soprannaturale il momento presente, l'unico che è in nostro possesso, giacché

"il passato non si riafferra e il futuro è nelle mani sante di Dio e non ci appartiene". Sforziamoci di vivere in modo che la morte ci trovi sempre preparate.

Non crediate che voglia rattristarvi con questi pensieri. Le mie parole hanno, invece, lo scopo di ricordare ad ognuna di noi il dovere di vivere ancor più santamente – sempre ma particolarmente in questo periodo quaresimale – il dovere che ogni giorno ci si presenta.

Vi ringrazio ancora e vi sono vicina col mio pensiero e con la mia preghiera. Anche voi continuate a ricordarmi al Signore. Egli vi conceda ogni bene.

Con affetto materno

Aff. Ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Nei giorni 14 e 15 marzo p.v. sarà tenuta l'ultima sessione capitolare. Tutte le suore capitolari siano qui il giorno 14 entro le ore 15 per trattenersi fino alla sera del 15.

.....

Quaresma 1970

"Ecco tu trovi diletto nella sincerità del cuore,
e mi insegni ad essere saggio nel mio intimo". (Ps. 50)

Superiore e consorelle carissime,

nella quaresima il Signore prepara e concede grandi grazie per tutti colocro che sanno penetrare nel pensiero della Chiesa, che è pensiero e spirito di penitenza.

La penitenza principale sia la "contrizione del cuore".

Debbo convertirmi ! Ritornare cioè al cuore di Dio, non per le vie solite, ma secondo lo spirito del Vangelo e della S. Regola da me professata.

Il nostro “Fiat” quotidiano non sia una forzata obbligazione, ma una sincera uniformità alle disposizioni divini, che cooperino alla gloria del Padre celeste.

Il tempo quaresimale, chiede anche a noi, anime consacrate, più che ai semplici cristiani, una riforma di vita spirituale vera, costante, esemplare.

Scopo e fine della nostra quaresima sia, dunque, una revisione particolare sull’obbedienza.

L’anima obbediente vive di fede, e per la fede sottopone il proprio giudizio e volere, escludendo ogni vano ragionamento.

Impegniamo a fondo la nostra volontà per restare fedeli al voto fatto, E fedeltà significa: donazione di sé senza riserva a tutti i sacrifici, sempre e dovunque;

docilità e delicatezza nel seguire gli ordini, ricordando sempre che il “dovere” si compie, non si discute, se non per gravi difficoltà. Non si cerchino scuse strettamente personali, le quali, troppo spesso, non rivelano altro che il proprio comodo.

L’esercizio dell’obbedienza ci porti a demolire i ragionamenti umani, i pregiudizi egoistici, mettendo al loro posto;

la dimenticanza di noi stesse;

l’umiltà di pensiero, di cuore e di parole;

la verità nella dolcezza.

Nella vita di ogni giorno, questi brevi e semplici pensieri, siano per tutte noi motivo di riflessione ed incitamento per una maggior corrispondenza al dono della vocazione religiosa.

Ed ora, per chi lo desiderasse, ecco alcuni atti disciplinari che, se osservati con maggior scrupolosità, possono divenire vere penitenze:

- Puntualità agli atti comuni;
- Osservanza del silenzi
- o nelle ore e nei luoghi stabiliti (Cappella ecc);
- Evitare conversazioni inutili e perdita di tempo;
- Trasmissioni televisive: telegiornale e soggetti religiosi;
- Non discutere gli ordini ricevuti ma eseguirli con semplicità e serenità;
- Reprimere le antipatie; evitare le critiche.

Consorelle carissime, non neghiamo nulla a Gesù ! Sappiamo capire e comprendere l’ora nostra: quella del dovere, della generosità, del sacrificio ...

Se ognuna di noi saprà manifestare la santità alla quale è stata chiamata, e per la quale ha lasciato tutto e a tutto ha rinunziato volontariamente, gusterà le vere gioie

spirituali, porterà le anime a salvezza e sarà di grande aiuto e conforto alla Chiesa e all'Istituto.

Raccomando vivamente a tutte di pregare per le nostre suore ammalate, anziane, od in qualsiasi modo sofferenti; esse mi sono sempre presenti, e, dalle loro pene, con tanta pazienza sopportate, attendo molto. Non dimentichiamo di chiedere a Dio sante vocazioni.

Anche per me vi chiedo una speciale preghiera affinché il Signore mi aiuti e mi guidi in tante difficoltà.

Augurandovi una santa quaresima, chiedo per voi al Signore copiose benedizione, mentre tutte vi saluto con affetto.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. a) ufficio dei defunti: 1° il 28 gennaio

2° il 20 luglio

3° il 28 settembre

4° il 27 novembre

b) Ogni Casa comunichi al più presto quante copie del nostro bollettino "VOCI FRATERNE" desidera avere, per evitare spreco di carta e di tempo.

.....

(Pasqua 1970)

RISERVATA ALLE SUPERIORE

Superiore carissime,

per loro un pensiero particolare che da vario tempo volevo rivolgere.

Il tempo è opportuno per fare insieme alcune considerazioni che ci riguardano da vicino, e che ci aiuteranno a svolgere ancor più coscienziosamente il nostro compito difficile e delicato.

Il dedicarsi al servizio altrui sia, anzitutto, bene inteso e non porti nessuna a debolezza nel comando, nell' azione, nel comportamento, perché da ciò ne deriverebbe un danno immenso all'intera comunità e ai singolari membri. Si verrebbe, infatti, ad aprire la porta al disordine, alla rilassatezza, mettendo in pericolo la stessa vocazione delle Religiose, in particolar modo delle più giovani. – Sono queste, anzi, che hanno bisogno di cure speciali per poter completare la loro formazione. Se ne avete nella

vostra comunità, usate perciò per esse le cure più assidue: vigilate in modo discreto e con massima prudenza, date loro stima e fiducia, ma nello stesso tempo ponete attenzione che non subentri con ciò una perniciosa libertà. Seguite meglio che vi è possibile il proseguimento della loro formazione ed insegnate con la parola e con l'esempio l'obbedienza, l'umiltà, l'amore alla comunità e alla vita comune, il tutto concorrerà a guidarle all'osservanza della povertà evangelica e alla carità fraterna.

Constatiamo troppo spesso il dilagarsi di contrasti, di piccole contestazioni, di amore alla libertà e di esaltazioni fuori posto della personalità umana.

Lavoriamo, quindi, per portare queste giovani ad un giusto equilibrio; con dolcezza e fermezza insieme portiamole al rispetto dell'Autorità e alla convinzione che la "vera vita di famiglia" che deve caratterizzare ogni nostra comunità, ha la sua vera base sull'ordine. E sull'osservanza bene intesa da tutte, un'osservanza cioè che fa capo a chi tutte guida, in nome del Signore e della Chiesa, i membri che formano tale comunità.

Carissime consorelle, dobbiamo noi essere l'anima delle nostre famiglie religiose; in esse regni regolarità, rispetto, amore, osservanza dell'orario che noi per prime dobbiamo seguire e da cui nessuna si dispensi senza la nostra autorizzazione.

Amiamo la comunità e viviamo in essa momenti di sollievo e di serenità fraterna. Trattiamo tutte le nostre figlie in egual maniera, senza particolarità, senza preferenze a fine di evitare gelosie, divisioni, scontenti.

Facciamo attenzione alla troppa familiarità con i secolari, con i Sacerdoti che con maggior frequenza hanno dei contatti con noi e con le suore.

Usiamo vigilanza anche con i parenti che possono essi pure costituire un pericolo. Avviciniamoci ad essi quando il dovere e la carità vera lo richiedono: lo stesso bene da noi fatto verrebbe ad essere distrutto, perché il "più" non rientra nell'efficacia dell'apostolato.

Il testo capitolare che viene consegnato in ogni casa, sia preso in considerazione prima di tutto da noi superiore; non trascuriamo la lettura del medesimo col pretesto che non è definitivo e che va soggetto a modifiche.

Lavoriamo insieme per un unico scopo spirituale. Il Signore Risorto porti tanta luce divina nei nostri cuori e ci faccia comprendere sempre meglio i doveri da compiere. Con la sua grazia ci segua nel nostro faticoso lavoro quotidiano. –

Esercitiamo come vuole la Chiesa e come ci ripete il Concilio Vaticano II, l'autorità conferitaci. Il nostro compito è specifico: "i superiori poi dovendo un giorno

rendere conto a Dio nel compimento del dovere, esercitino l'autorità in spirito di servizio verso i fratelli, in modo da esprimere la carità con cui Dio li ama". – "I superiori ascoltino volentieri i religiosi e promuovano l'unione delle loro forze per il bene dell'Istituto e della Chiesa". (P.C. 14).

Ringrazio per l'opera che ognuna di voi dà nell'ambito ove l'obbedienza l'ha posta, ed ogni sacrificio sia largamente premiato da Dio.

Preghiamo insieme per i gravi bisogni che affliggono la Chiesa in questo momento difficile e quanto mai delicato e guardiamo pure ai nostri Istituti religiosi, minati pur essi nei loro principi basilari da sconcertanti teorie moderne. Stiamo salde nella fede e salvaguardiamo da contagi dannosissimi le anime nostre cure affidate.

Tutto affidiamo al Signore e solo in Lui troveremo luce che illumina il cammino da percorrere, forza per andare sempre avanti con coraggio e con fede e Lui solo sarà la nostra eterna ricompensa.

Chiedo per me una particolare preghiera, perché il compito da svolgere quotidianamente sia sorretto dalla grazia divina.

Tutte affettuosamente vi ricordo ed a tutte sento vicina. Il Signore vi benedica largamente e il vostro animo sia ricolmo di pace e di celesti favori.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

S.Pasqua 1970

per tutta la comunità

Superiore e consorelle carissime,

nell'imminenza della S. Pasqua vengo a voi per porgervi l'augurio che desidero porti a ciascuna la grazia di partecipare in una misura sempre più ampia alla fonte di tesori spirituali che ci vengono offerti dalla gloriosa resurrezione del Signore. La cara Solennità pasquale sia accolta da noi come un invito a "risorgere", in un impegno di compiere meglio i nostri doveri, di vivere con maggiore e responsabile consapevolezza la nostra vita di consacrazione.

Soprattutto rinnoviamoci nella pratica della carità fraterna. Vogliamoci bene, sopportiamo reciprocamente i nostri difetti di carattere e le diversità di vedute, ed evitiamo ogni causa di contrasto che potrebbe allontanarci o dividerci dalle nostre consorelle. Frutto particolare della S. Pasqua sia per ognuna di noi l'avvicinamento

fraterno e il compatimento scambievole. Credo che questa sia la mèta che ci porta a gustare veramente la gioia del Signore.

.....

13/05/70

"Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori"

Rev. de Superiore e consorelle carissime,

in questo mese di maggio ed in particolar modo in questo giorno 13 che ricorda l'apparizione di Fatima,mi sale spontaneo dal cuore un pensiero esortativo, perchè il bene spirituale di tutte e di ciascuna mi assilla e mi porta a voi di frequente nel desiderio di camminare insieme nella via della perfezione. Per questo vi invito a ripensare con me, oggi, al dono della nostra vocazione, all'impegno della nostra consacrazione: un dono grande per parte di Dio e un impegno colmo di entusiasmo per parte nostra. Ci portò, questo impegno, in un convento, in mezzo ad altre anime privilegiate come noi, desiderose come noi di lavorare unite per il raggiungimento del medesimo ideale, per la gloria di Dio e per il bene di tutte le anime.

Sentimmo "come è bello e come è giocondo per i fratelli abitare insieme" (Salmo 133) e, insieme, offrire a Dio il sacrificio che quotidianamente ci viene richiesto nel lavoro che ci è stato affidato,

Nel pensiero alla Madonna che visse veramente solo per Iddio, rivediamo oggi la nostra vita e rinnoviamo i nostri propositi soprattutto i propositi di carità, per poter gustare la gioia riservata a quanti servono Iddio con generoso amare.

Amiamo, anzitutto, le sorelle che vivono con noi, nella nostra comunità; cerchiamo di scusarci, di compatirci, di sopportarci, di aiutarci scambievolmente. Sforziamoci di stare con carità vicine a quella che ha il carattere che contrasta col nostro, a quella che ci disturba col suo modo di fare che non ci va a genio, a quella che vorremmo sfuggire e che, invece, devo tener vicina per ragioni di lavoro; cerchiamo di tacere i difetti che possiamo riscontrare nelle consorelle, tacerli in comunità e tacerli -in modo particolare- con le persone estranee alla comunità stessa. - Non ci permettiamo mai di far conoscere alle persone secolari, chiunque esse siano, quanto è riservato alla nostra vita interna e tanto meno i difetti delle nostre Superiore o di qualunque nostra consorella. Ci sia sempre fra noi e fuori di noi quella carità che copre il difetto e si sforza di imitare le virtù. È questa la prima e più importante testimonianza che dobbiamo dar a tutti della nostra vita.

Amiamo la comunità, ripeto ancora, e amiamo la vita comune con le sue croci, col suo orario, coi suoi atti comuni, con i suoi sacrifici e con i suoi sollievi. Amiamola non per un solo giorno, ma tutti i giorni, vivendo momento per momento, senza preoccuparci del futuro che è nelle mani di Dio. Cosi vivremo davvero la nostra vocazione con amore, come vuole il Signore che per amore ci ha chiamate a seguirlo e ci ha ricolmate di tante grazie perché sapessimo farne parte agli altri. -Troveremo ogni giorno sacrifici da portare, croci da offrire. Ma chi è quaggiù che possa dire di non aver la croce? E poi noi non abbiamo volontariamente scelta questa strada?

Riprendiamo, perciò, con fede e con fiducia il cammino sotto lo sguardo della Madonna. A Lei chiediamo la forza di saper vivere con generosità la nostra vocazione, di saper corrispondere nel modo migliore, con il Suo aiuto, alle numerose grazie che ci sono state concesse dalla bontà di Dio.

Vi raccomando in modo speciale le nostre ammalate; offriamo per loro qualche particolare preghiera, qualche sacrificio che le aiuti ad acquistare tutti i meriti racchiusi nella sofferenza che il Signore permette nei loro riguardi.

Vi ripeto il mio pensiero e vi assicuro della mia preghiera; ricordate al Signore anche me e tante necessità dell'Istituto.

Vi benedico di cuore

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

15/06/70

Superiore e consorelle carissime

Ho avuto dal M. R. P. Provinciale la risposta circa il primo corso di S. Spirituali Esercizi, risposta che vi comunico subito: il Corso sarà tenuto dal 27 c.m. al 4 luglio. Raccomando di farmi sapere quanto prima quali suore vi parteciperanno e a queste ultime raccomando di trovarsi qui alla Casa Generalizia entro le ore 13 del 27 suddetto.

Faranno seguito a questo altri due Corsi per le suore e uno per le superiore. Di tutti darò indicazioni precise non appena mi saranno confermate dallo stesso Superiore che si interessa circa i RR. Padri che dovranno dirigere i Corsi su accennati. Per ora vi posso dire solo che tutti saranno ugualmente tenuti in questa Casa.

L'occasione mi porta intanto a ripetere alcune raccomandazioni sul modo di ricevere questa nuova grazia del Signore. Si venga davvero con animo preparato e disposto a rendere feconda questa grazia. Non si portino e non si ricerchino, perciò,

notizie o fatti che non servono ad altro che a mormorare e a sciupare un tempo prezioso che costa danaro e sacrifici e di cui dovremo rendere rigoroso conto a Dio.

Si faccia in modo che i giorni dei S. Esercizi siano veramente di sollievo e profitto allo spirito e al corpo.

Un' altra raccomandazione. Sta per giungere il periodo delle vacanze che favoriscono richieste di riposo. Non vi dico molto su questo argomento: quelle tra voi che hanno giuste ragioni si limitino a domandare quanto è veramente necessario e quanto rientra nelle possibilità della casa in cui si trovano. Non si chieda ciò che non si può concedere, non mi si costringa a risposte negative che, credete, mi costano assai. Si pensi che tanto nel chiedere, quanto nel concedere è doveroso osservare il senso della giustizia. Perciò non si insista, non si ritorni a chiedere quando i desideri espressi non vengono soddisfatti. Dobbiamo ricordare che siamo suore e non possiamo per questo né concederci tutto, né avere tutto.

Ritorno, infine, a raccomandare la pratica della carità. Procuriamo di vivere nel rispetto scambievole. Superiore e suddite sforziamoci di trasformare in virtù le regole stesse del "galateo" che anche i più semplici secolari sanno spesso così bene usare! Se essi ci osservassero nella nostra vita di comunità, sarebbero sempre edificati? -Io credo di no; credo, invece, che dovremmo proprio arrossire se conoscessero il nostro modo di comportarci con le consorelle ed anche con le Superiore, e se ascoltassero certe nostre risposte e certe nostre esigenze! E Dio non voglia che questi nostri comportamenti si manifestino anche nei contatti coi secolari che con più frequenza avviciniamo!

Riflettiamo seriamente sulla grave responsabilità che abbiamo anche in questo campo.

Raccomando sempre alle preghiere di tutte, particolarmente le nostre ammalate alcune delle quali in condizioni assai preoccupanti. Vi chiedo di continuare a pregare anche per me come io ogni giorno lo faccio per voi.

Ci sia sempre nel cuore anche il pensiero di pregare per le vocazioni: chiediamole al Signore, affinché conservi le nostre opere se lui le vede di aiuto e di bene alla Chiesa e alla società.

In attesa della risposta circa i S. Esercizi,vi saluto e chiedo per tutte la Benedizione del Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S.

Raccomando alle varie Superiore di disporre il lavoro in modo che tanto loro come le singole Suore possano partecipare ai vari Corsi di S. Esercizi.

Chi può farà cosa gradita se porta la biancheria da letto,tovagliolo e posate.

.....

8.7.1970

Superiore e consorelle carissime

Vi accennai nell' ultima mia che avrebbero fatto seguito al 1° Corso di S. Spirituali Esercizi altri Corsi di cui appena possibile, vi avrei comunicato la data esatta. Oggi posso farlo per tutti.

I°- dal 20 luglio (pomeriggio) al 27 luglio (mattino);

2°- dal 1 settembre (pomeriggio) al 7 settembre (pomeriggio);

3°- dal 10 settembre (ore 11) al 13 settembre (pomeriggio).

L'8 settembre, a conclusione del 2° Corso, avremo, probabilmente lo cerimonie della Vestizione, Professione semplice e Perpetua di alcune nostre giovani. Fino da ora, raccomando, perciò a tutte di accompagnarle in quel giorno con la preghiera. Le Superiore abbiano la bontà di farmi sapere in tempo quali suore parteciperanno al 1° e al 2° Corso.

Per i primi due Corsi raccomando di trovarsi qui almeno prima delle ore 12 dei giorni rispettivamente 20 luglio e 1 settembre. Le Superiore, invece, per il Corso ad esse riservato, siano qui almeno prima delle ore 10 del 10 settembre. Il Corso è breve ed è maggiormente necessario non mancare ad alcuna meditazione.

Prego tutte a voler rivedere le raccomandazioni che rivolsi già nella precedente mia circolare, raccomandazioni che non sto qui a ripetere. Cerchiamo tutte di trarre frutti di bene per noi e per il nostro apostolato da tanta grazia che il Signore ci porge.

Vi chiedo ancora di pregare per me. Vi ricordo tutte con affetto e di cuore vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

4.10.1970

"Tanto è il bene che mi aspetto che ogni pena mi è diletto". (S. Francesco)

Superiore e consorelle carissime,

oggi, festa di S. Francesco, il mio pensiero è particolarmente vicino ad ognuna di voi; è un pensiero accompagnato dalla mia preghiera che chiede per tutte l'aiuto divino senza del quale nessuna potrebbe adempiere i molteplici doveri della nostra vita di anime consacrate.

Insieme a questo mio pensiero vogliate accettare alcune esortazioni che ci devono servire a camminare sempre meglio nel lavoro che l'obbedienza ci ha affidato. - Voglio riferirmi, anzitutto e in modo particolare, ai cambiamenti che anche quest' anno sono stati effettuati. Credete che ogni cambiamento è ben misurato e ben pensato e tutti vengono fatti per necessita urgenti dell'Istituto e non per capriccio o in considerazione e tanto meno per far soffrire! Che nessuna si lasci prendere da questi preconcetti che sarebbero un vero danno per lo spirito e riverserebbero la loro malefica influenza anche sul fisico, giacché toglierebbero la calma necessaria per conservarci in un altrettanto necessario equilibrio.

Vorrei che ciascuna di voi comprendesse quanto costa il chiedere ad altri un sacrificio: costa più, credete, il chiederlo che il farlo. Solo se chi ha il dovere di comandare trova docilità e disponibilità nelle suddite, ci sentiamo l'animo sollevato e troviamo più leggero il nostro compito. Abbiate dunque,ve lo chiedo col cuore, la bontà di accettare anche ogni cambiamento con vero spirito di fede, in conformità ai doveri che abbiamo abbracciato con la Professione religiosa e ricordando che ogni sacrificio accettato e vissuto per amore di Dio dà gloria a Lui e prepara a noi un grande premio nel Cielo. Il lavoro che dobbiamo compiere non deve essere subordinato all' ambiente alla Superiora, alle consorelle, ma all'amore che ci farà superare ogni resistenza della natura e sollevandoci fino al piano spirituale ci fortificherà nella nostra vocazione. Abbiamo scelto di seguire Gesù nella via della castità, povertà, obbedienza: accettiamo, dunque, di buon animo quanto la castità, la povertà, l'obbedienza ci impongono. Rimeditiamo come il Signore si è fatto per noi "obbediente fino alla morte di croce" e guardando a Lui rivediamo sul serio, per rispecchiarci in Lui, la nostra condotta. C'è bisogno di anime generose che sanno pregare, soffrire, offrire e se anche noi non ci studiamo di essere così che cosa resta della nostra vita di religiose?

Intanto sforziamoci di guardarci con occhi limpidi, sinceri che riflettano la serenità dell'anima e la carità che dovrebbe regnare nei nostri cuori. Carità dunque, obbedienza, gentilezza con la propria Superiora in modo da alleggerire a lei la responsabilità e il peso che porta, e carità e buone maniere con tutte le consorelle.

Raccomando l' armonia dei cuori, la comprensione, il perdono reciproco. Le nostre azioni siano compiute con animo aperto, con lo sguardo sempre rivolto a Dio.

Sappiamo regolare la lingua e adoperare bene questo grande dono di Dio, un dono che noi, però, possiamo sciupare e trasformare in arma di offesa. Nelle nostre parole non ci sia mai questa offesa e non ci sia mai mormorazione, evitando ogni male che può derivare dalla lingua non frenata.

Sforziamoci di essere sempre umili e confidiamo nel Signore. Il Suo aiuto ci accompagni particolarmente in questo nuovo anno scolastico, affinché possiamo far tanto bene alla gioventù e alle famiglie che avremo occasione di avvicinare.

Vi chiedo anche questa volta di pregare per le nostre ammalate e per tutte le necessità dell'Istituto. Abbiate la bontà di ricordare anche me al Signore. Io vi ho presenti tutte nelle mia preghiera e per tutte domando la Benedizione divina.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Ho il piacere di comunicarvi che col 1° ottobre u.s. l'Istituto ha portato la sua opera in una nuova casa: 1`assistenza ad un Seminario Serafico a Sassoferrato (Marche).

La Comunità è così composta:

Sr. Adriana Giachetti (Superiora)

” Colomba Pianigiani

” Lucia Minotto

” Rosaria Tolomeo.

.....

S. AVVENTO 1970

Rev. de Superiore e Suore carissime,

sono convinta che ciascuna di voi pensa già a come meglio santificare il prossimo Avvento, rivolgendo cosi verso l'Alto, anima, mente e cuore in un'attesa viva e sentita per quando il Figlio di Dio verrà fra noi.

Permettete, però, che io pure esponga il mio ardente desiderio per il bene spirituale di tutte.

Voglio raccomandare ciò che mi sta tanto a cuore e precisamente “la vita interiore” che è l'anima della Spiritualità Religiosa.

Nella Suora la vita interiore, fonte della sua santità, deve essere il movente di tutto quello che fa, non solo attraverso la preghiera, ma anche per mezzo del lavoro quotidiano e per qualsiasi forma di apostolato voluto da Dio.

Questa vita di amicizia con Dio ci deve essere particolarmente cara e per favorirla dobbiamo evitare:

- lo spirito superficiale e la naturale tendenza alla dissipazione;
- la ricerca dell' "io" orgoglioso e la soddisfazione nelle creature;
- il desiderio di ogni comodità non necessaria;
- la trascuratezza volontaria della disciplina religiosa;
- il non saper amare le nostre sorelle con lo stesso amore con cui si ama Dio.

Impegniamoci, allora, tutte unite a rafforzare, in questo periodo favorevole, la vita di amicizia con Dio, praticando con ogni sforzo un maggior raccoglimento interiore per poter esclamare con S. Paolo:"Vivo io, ma non io; vive in me Gesù Cristo" (Gal. 2,20).

- Nelle nostre attività non cerchiamo il proprio interesse, ma la gloria di Dio.

- Accettiamo con serenità le privazioni che ogni giorno ci si presentano.

- Pratichiamo con volontaria docilità la disciplina religiosa, la custodia della quale è affidata non solo alle Superiore, prime responsabili, ma a ciascuna di noi.

- Non dimentichiamo poi che per vivere una vita interiore più intensa occorre l'esercizio della carità fraterna.

-Se vogliamo che nelle nostre comunità regni l'amore che tutte andiamo cercando, è necessario compatirci a vicenda, volerci bene, aiutarci con umiltà, trattarci con rispetto e cordialità.

Ricordiamo che questo tassativo dovere non può venir mai meno, in nessun luogo, in nessuna circostanza. Tutto ciò richiede certo sacrificio nel rinnegamento del proprio "io", ma abbiamo anche la certezza che l'aiuto del Signore non ci mancherà mai.

Suore carissime: se non arriveremo alla pratica del nuovo comandamento datoci da Gesù, tutto il resto non avrà nessun valore ed allora a che cosa si riduce la nostra vita consacrata? ...

Non possiamo parlare di vita interiore se non ci impegniamo con tutte le nostre forse a praticare quanto sopra abbiamo voluto ricordare insieme.

Confidando sempre nelle vostre preghiere, mi auguro che l'Avvento 1970 sia ripieno di serenità e di profitto spirituali.

Invio il mio pensiero affettuoso a ciascuna di voi e in particolare alle anziane, alle inferme e a coloro che in qualsiasi modo sono sofferenti. Vada il mio ringraziamento anche alle buone Superiore e suore che con amore e sacrificio a loro si dedicano.Il Signore benedica i nostri sforzi e le nostre fatiche e ci aiuti ad raggiungere quel grado di perfezione a cui per Sua grazia siamo state chiamate.

Essendo prossima la festa dell'Immacolata, fissiamo il nostro sguardo interiore sulla Vergine Santa, imprimiamo nelle nostre anime le Sue eccelse virtù e supplichiamola caldamente affinché col Suo materno aiuto possiamo sempre meglio osservare i nostri molteplici doveri.

Vi giunga ancora il mio saluto affettuoso e la Benedizione del Signore ci accompagni sempre.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B.- Per il S. Avvento non suggerisco nessun atto penitenziale : lascio invece la facoltà ad ogni singola comunità di scegliere di comune accordo quanto credono più opportuno di fare.

2) Nei giorni 28-29-30 dicembre sarà tenuto un ritiro spirituale per coloro che non hanno potuto partecipare ai Corsi estivi, per le recenti Professe, per le suore che hanno compiuto quest'anno 10 anni di Professione Religiosa e per le altre che lo desiderassero. Si prega di notificare per tempo il nome di coloro che prenderanno parte a questi tre giorni di ritiro.

3) A parte unisco una importante relazione dell'U.N.E.B.A. che raccomando di tenere ben presente.I momenti sono difficili specialmente per la Toscana che è caduta sotto uno statuto comunista.

Raccomando anche, con l'occasione:

a) ogni casa faccia 1'abbonamento all'U.N.E.B.A. e partecipi alle adunanze che vengono tenute nella propria Provincia.

b) ogni casa che non lo avesse già fatto, si abboni all' Avvenire. Ce lo raccomandano i Superiori Maggiori da Roma perché è l'unico giornale cattolico in Italia che perciò deve essere sostenuto.

.....

Per il Ritiro mensile trovate qui le preghiere da farsi.

.....

S. Natale 1970

Rev. de Superiore e figlie carissime,

fra i tanti auguri che in questo periodo natalizio arrivano a tutte, vuol giungere anche il mio: materno, caldo, affettuoso e pieno di letizia.

Non intendo farlo per tradizione, ma per rivolgere a voi ed a me un pensiero che vuol essere di esortazione fraterna, per il progresso spirituale nel faticoso cammino della santità. Per noi il Natale non deve fermarsi alla festa dei doni e di tutto ciò che può offrire il mondo profano con le sue ricchezze. Per le anime religiose e di buona volontà, il Natale è il grande mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio sceso sulla terra per redimere l'umanità decaduta.

Guardiamo il Presepio; esso ci offre motivo di serie riflessioni, particolarmente nei riguardi dei nostri tre Voti. Povertà,Castità, Obbedienza s'intrecciano mirabilmente nelle vita di Dio fatto Uomo fin dall'inizio della Sua vita terrena - da Nazareth a Betlemme e alla fuga in Egitto - ci offre un campo immenso di meditazione su queste virtù che anche noi abbiamo promesso di vivere per amore di Lui. Fermiamoci, perciò, a rimeditare dinanzi al Presepio e, nella luce del mistero della nostra salvezza, rivediamo il cammino percorso e proponiamo di migliorarlo.

Figlie carissime: se crediamo ancora a questo mistero sublime, ascoltiamo pure il canto degli Angeli: pace in terra agli uomini di buona volontà.

Vorrei che queste parole, non coperte da mistero, fossero intese da tutte, perché ove c'è pace c'è unione, ove c'è pace c'è comprensione, affabilità, obbedienza. E noi questa unione dovremmo mantenerla ad ogni costo,anche se alla nostra natura costa enormi sacrifici.

Il Signore ci ricolmi di tante consolazioni e di tante grazie. Fra breve la Liturgia ci farà rivivere il gaudio del grande evento e la preghiera ci trovi tutte unite, nella Notte Santa, alla culla di Gesù, così potremo gustare insieme le gioie natalizie. Assicuro il mio costante ricordo per tutte e nel Signore benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Aggiungo le date in cui dobbiamo recitare l'Ufficio dei Defunti:

1°- 3 febbraio.

2º - 20 luglio.

3°- 28 settembre.

4° - 2 novembre.

5º- 27 novembre.

6º-1° dicembre.

I primi tre vengono recitati per i "Benefattori, parenti e consorelle; il quarto per "tutti i Defunti"; il quinto per i "Genitori defunti"; il sesto (generalissimo) per "tutti i defunti dell'Istituto"

Da notare:

Solo il quarto e il sesto suppliscono la recita dell'Ufficio Divino. Perciò quando si recitano gli altri occorre recitare anche tale Ufficio o supplire coi "Pater noster": 12 per le Lodi, 10 per il Vespro, 5 per ciascuna Ora.

.....

1971

Quaresima 1971

Reverende Superiore e Suore carissime,

salga dal nostro animo un inno di lode e di ringraziamento al Signore per la grande gioia che ci ha procurato nel fraterno incontro del 21 febbraio u.s.

Da parte mia sento vivo il dovere di rivolgere a voi tutte il mio affettuoso e grato pensiero.

Grazie a coloro che, in buon numero, hanno partecipato a questa giornata di festa e grazie a chi, restando a casa, ha offerto il sacrificio e la rinuncia.

Grazie, soprattutto, delle giornate di preghiera; essa arricchisce le povere forze umane di tanto aiuto interiore.

Grazie dei bellissimi doni che con generosità avete voluto offrire.

E grazie a coloro che hanno contribuito ad una maggiore distensione con la graziosa e piacevole rappresentazione. Tutto mi parla del vostro spontaneo sacrificio e capisco quanto ciascuna ha dovuto faticare.

Grazie anche dell'offerta in denaro che globalmente ha raggiunto la somma di £. 10.160.000 (dieci milioni centosessantamila). Da questa somma toglieremo £. 100.000 e le consegneremo a Sua Eminenza per le opere assistenziali della Diocesi. Penso che sarete contente di questa carità.

Desidero comunicare che, effettuato il bilancio amministrativo generale dell'Istituto, è risultata coperta la spesa contratta con le varie aziende per la costruzione della Casa di Settebagni - Roma, pur restando il Mutuo da estinguersi in vari anni.

La spesa complessiva e stata di £. 194. 112.820. Dobbiamo riconoscere quanto la Divina Provvidenza ci ha sostenute nelle inevitabili preoccupazioni a volte veramente assillanti. Il Signore ripaghi largamente i vostri ripetuti sacrifici, ricolmando l'animo vostro di gioie e favori spirituali.

Permettetemi che a queste notizie unisca una brevissima esortazione.

- Impegniamoci a vivere il periodo quaresimale -già iniziato, con maggior fervore di spirito,come ci esorta la S. Liturgia e rendiamoci coscienti dei fini e del valore delle proprie azioni, e dei sentimenti che accompagnano il quotidiano dovere. Più autenticamente, quindi, guardiamo di praticare:

SPIRITO DI FEDE il quale impedisce che le nostre Comunità si riducano a dei semplici ritrovi di persone (le quali molto lavorano, poco pregano e meno amano) ma che aiuta invece a creare quella fraternità tanto discussa e desiderata. (...La moltitudine di coloro che avevano abbracciato le Fede aveva un cuor solo ed un'anima sola...)(Atti 4-32).

SPIRITO DI PREGHIERA - Lo sappiamo che la vera preghiera è l'incontro col Signore e se ci disporremo con umiltà a rendere più frequente il nostro colloquio con Lui, essa diverrà certamente sorgente di fraternità, d'amore e di tante grazie.

SPIRITO DI CARITÀ - "La vostra carità sia senza infingimenti. Amatevi a vicenda, d'amore fraterno, ritenete gli altri degni d'amore. Siate ferventi nella prova, perseveranti nella preghiera. Non sognate grandezze, ma amate le cose umili. Non tenetevi per sapienti ai vostri occhi. Non rendete a nessuno male per male. (Rom.XII-9,21).

Riflettiamo seriamente che, se vogliamo che la nostra vita religiosa vissuta in un contesto comunitario sia veramente Fraterna, capace di rendere ogni giornata ricca di bene verso tutti, non deve limitarsi solo a sentimenti interiori, ma deve soprattutto esprimersi in atteggiamenti esterni.

Il Signore benedica ogni nostro sforzo e la nostra buona volontà, per arrivare alla Pasqua trasformate nello spirito e pronte a ricevere la Redenzione che il Cristo Risorto ci offre.- Ripeto a tutte il mio grazie e concordemente unite, nei propositi e nei sentimenti più elevati di fede, di pietà e di carità,vi auguro ogni bene. Il Signore benedica tutte e vi protegga sempre.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

N.B.

Abbiate la bontà di inviare al più presto il modulo accluso.- Ricordo ancora il buon andamento delle nostre Scuole e delle Scuole Materne. Ogni Insegnante resti al suo posto di lavoro. Sapete come me a quanti sopraluoghi siamo soggette, specialmente in questo momento e quali i risultati.

.....

S.Pasqua 1971

Superiore e consorelle carissime

Desidero iniziare questa mia lettera, che vi giungerà vicinissima alla S. Pasqua, col mio augurio: un augurio di pienezza di gioia perché Pasqua è la festa che ci ha riportato, che ci ha ridonato la vera gioia, quella gioia che deve dar vita ad ogni nostra giornata nella confortante certezza che lo scorrere del tempo è un quotidiano avanzare verso il Cielo.

Il Signore conceda a tutte di saper comprendere e di saper vivere il mistero della gioia. È un mistero veramente, perché questa gioia che io desidero a ciascuna di voi deve essere alimentata e fecondata dal sacrificio, dalla rinunzia, dal lavoro, da tutto quello, insomma, che la vita religiosa ci richiede.

Gesù parla di gioia proprio quando nella sua anima sta per scatenarsi un uragano di tristezza, di angoscia e di paura.

Specialmente in questo periodo pasquale, sarebbe bene fare oggetto delle nostre riflessioni private o comunitarie, le pagine del S. Vangelo che ci portano a rivivere la Passione del Signore e terminano, poi, nel trionfo della Resurrezione: dall'ultima Cena alle apparizioni del Risorto, dal discorso di "addio" all'Ascensione al Cielo. Un itinerario di indicibile sofferenza, di martirio che sfocia in un trionfo di gioia eterna. E` la strada che Gesù è venuto a percorrere per ciascuno di noi. Meditiamola e sapremo ritrovare la forza per rigustare la bellezza della nostra vocazione e sentiremo il desiderio di vivere con un fervore nuovo gl'impegni che sono innestati alla medesima.

Quanto ci costa, a volte, la pratica di questi impegni! Dall'ora dell'alzata al momento del riposo, quanti sacrifici! Una piccola "via dolorosa" che si ripete ogni giorno.- Chi sa se riusciamo a percorrerla sempre nella luce del Vangelo, nella luce della Croce,l'unica che dà la certezza dell'arrivo! Chi sa!

Può succedere che le attrattive della vocazione si affievoliscano e che quanto scegliemmo con entusiasmo si viva con rimpianto e con lamento. Non è difficile, infatti, smarrire il senso, il valore del sacrificio che è l'alimento della vera gioia; non è

difficile smarrire il senso della nostra "quotidiana Pasqua" che deve condurci alla Pasqua eterna.

Io non voglio fare qui un particolareggiato esame di coscienza. Sarebbe fuori posto. Però voglio con voi rivedere, riflessi nel quadro della Passione di Colui che per noi "si fece obbediente fino alla morte di croce", qualche dovere fondamentale della nostra Professione.

Prendo fra i molti:

la disciplina;

la mortificazione;

la responsabilità personale.

La disciplina:

abbraccia l'osservanza dell'orario, ma spetta poi a ciascuna di noi portarla nelle varie manifestazioni della vita pratica e farla divenire dipendenza, disponibilità, ordine, carità.

Dove la disciplina, infatti, non è intesa con questo spirito comunitario, vissuta cioè in relazione a tutti i membri della Comunità, sorgono necessariamente nella Comunità stessa disordine, irregolarità,disagio.

La mortificazione:

ha diversi aspetti, ma io voglio porre l'accento su quello della carità, che è l'anima della vita di ogni uomo e in modo particolare l'anima della vita di chi vive in Religione. Se tutte non ci sforzeremo, in un vigilante sforzo di mortificazione, di vincere il nostro carattere più o meno difettoso, di superare le nostre angolosità, di togliere da noi quanto può urtare o ferire le altre, che cosa accadrà nei contatti continui di lavoro, di apostolato, di preghiera anche, in una parola in tutte le manifestazioni della vita comune?- Costa a noi la mortificazione, ma non costò molto più al Signore la vita di lavoro con le sue rinunce, di predicazione con i suoi contrasti, di passione con i suoi tormenti, quella vita che si concluse con la morte di croce?

Ma non potremo raggiungere la mortificazione comunitaria se non c'è in ciascuna di noi una mortificazione riservata, individuale. Essa scaturisce dalla responsabilità personale.

Responsabilità:

il Concilio l'ha sottolineata, l'ha ricordata in modo particolare a noi religiose. Dell'Obbedienza, infatti, ha detto che deve essere "attiva e responsabile".

Si potrebbe compendiare in queste due semplici parole "attiva e responsabile" tutta la nostra vita.- In ogni Comunità - dovremmo ricordarlo- non c'è una sola responsabile: la Superiora. Essa ha il compito di dirigere, di assegnare i vari compiti, di dare gli opportuni ordini per il buon andamento delle opere e per il vantaggio di ciascuna suora; ha il compito di avvertire e di riprendere, di spronare e di consigliare. Ma se ciascuna, poi, intende di camminare per proprio conto, di agire con la propria testa, di seguire le proprie idee divenendo causa per sé e per altre di deviazioni, di raffreddamento, di disagi, ricordi che è responsabile lei stessa di tutto questo e non la Superiora. La responsabilità che il Concilio mette in risalto è di ognuna di noi e abbraccia il nostro operato retto e ci arricchisce di meriti, e abbraccia il nostro operato storto e ci impoverisce e ci allontana dal fine della nostra vocazione: la testimonianza che dobbiamo dare al monde.

Ci pensiamo veramente a questo? Pensiamo al bene o al male che col nostro moda di agire, di comportarsi, di parlare possiamo riflettere sulle consorelle, sulle opere, sulle persone che dobbiamo avvicinare, sulla Chiesa? Pensiamo seriamente a questa nostra grande responsabilità? E pensiamo che non può andar divisa dalla mortificazione?

Una pratica, quella della mortificazione, che abbraccia tanti campi! Pensiamo a quello delle "letture"/ Fra le nostre mani capitano giornali, libri, riviste che se anche possono dirsi buoni per chi vive nel mondo, possono segnare un pericolo per noi.

Ci facciamo premura di scegliere fra queste letture solo quanto può servire a noi e al nostro apostolato? Sappiamo privarci di quanto può unicamente soddisfare la curiosità e non ha nessuno scopo di bene, ma può, anzi,segnare un pericolo per l’anima nostra?

E nei riguardi della radio e della televisione sappiamo usare simile cautela? - Canzonette, romanzetti, gialli, festivals etc. vengono evitati da tutte? Come vorrei insistere anche sull'uso di questi mezzi, specialmente della televisione, che dovrebbero servire a noi, solo quando arricchiscono lo spirito e ci aiutano a fare il bene agli altri, mentre sono divenuti invece, anche nelle case religiose, causa di dissipazione, di perdita di tempo, di rilassatezza!

Che cosa ce ne facciamo di tante sciocchezze, che cosa ne guadagna la nostra anima, che cosa di bene ne viene al nostro apostolato? Quale conto dovrà rendere a Dio quella suora che sì permette di leggere, di ascoltare, di guardare ciò che interessa solo il mondo, ed infrange senza scrupolo ordini, avvertimenti, orario !- Ci si vuota di Dio e

non ci si pensa e non si capisce. Ma lo capisce il mondo che ci osserva e si smarrisce sempre più, forse anche per colpa nostra!

Riprendo il mio augurio e ripeto:-Rivediamo un po' la nostra vita in questo approssimarsi della S. Pasqua. Lavoriamo per migliorarci, uniamoci nel bene, sforziamoci di dare il vero senso alla nostra vocazione, rigettiamo quanto può impedirci di fare in Comunità e fuori tutto il bene che il Signore aspetta da noi, diamo esempio di docilità e di rinunzia,viviamo nella carità. Così ci prepareremo fin da ora la gioia che gusteremo piena nel Cielo.

A voi giovani la mia particolare raccomandazione perché lavoriate con impegno per prepararvi così alla vita che vi attende.

Giunga il mio più affettuoso pensiero alle ammalate. A tutte ripeto:-Buona Pasqua! e chiedo di ricordarmi nella preghiera.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. Ai primi di settembre verrà effettuato un pellegrinaggio a Lourdes. Prego ogni Superiora a volermi comunicare quanto prima il nome di chi intende mandare. Chi verrà tenga pronta la carta d'identità. Occorre, poi,versare £,10.000 per 1'iscrizione. Altre comunicazioni verranno date non appena possibile.

Il viaggio sarà effettuato in pullman.

.....

10/06/1971

Rev.e carissima Superiore e Suore,

Avverto che il 21 di questo mese di giugno,alle ore 18, avrà inizio il 1° Corso di S. Spirituali Esercizi che si chiuderà giorno 26. Prego le Superiore a darmi avviso di coloro che vi potranno partecipare.

Io ritorno a ricordare a quante verranno e a tutte le altre che via via prenderanno parte ai Corsi che a questo seguiranno,lo spirito da cui devono sere animate: uno spirito di silenzio e di raccoglimento unito a una volontà decisa di far veramente tesoro della parola di Dio. - Un Corso di Esercizi è un "nuovo passaggio del Signore": un passaggio di grazia, di luce, di preziosi insegnamenti, di orientamenti, di richiami. Ma se noi vi portiamo dissipazione, curiosità, chiacchiere, mormorazioni che cosa potremo raccogliere, che cosa potremo ritenere per arricchire la nostra anima e per poter poi adempiere meglio i doveri della nostra vita di comunità? Quale frutto potremo ricavare

da queste giornate che costano, come ciascuna di noi può misurare, sacrifici non indifferenti? - Gli Esercizi sono una grande grazia, ma guai a noi se la lasciamo disperdere, se non sappiamo, se non ci studi con impegno a renderla feconda! - "Temi Gesù che passa"! - Prepariamoci essi e ad essi partecipiamo meditando proprio queste parole:- "Temi Gesù che passa"!

Ed ora una raccomandazione nei riguardi dei mesi estivi e delle vacanze portano.

Ciascuna suora ricordi anzitutto che il periodo delle vacanze deve esse determinato dalla Superiora della casa (che vede le necessità della casa stessa e di conseguenza può assegnare il periodo più opportuno per l'un per l'altra suora) di comune accordo con me. Si pensi al disordine che verrebbe se ciascuna volesse scegliere il periodo che più le aggrada!

In secondo luogo raccomando a tutte di rientrare con la massima puntualità allo scadere del tempo concessole. Questo rientro puntuale è questione non solo di obbedienza, ma anche di giustizia. Il ritardo di una, infatti, ostacola la partenza di un'altra e di qui le conseguenze per le opere e per la vita di Comunità.

Contentiamoci, figliuole carissime, di ciò che ci viene concesso e non dimentichiamo che la nostra vita è una vita consacrata e fatta, perciò, di immolasi e di tanto amore per il Signore. Ma se non vogliamo accettare sacrifici non vogliamo sentir parlare di rinunzia in che cosa consiste questa consacrazione e come dimostriamo questo amore? - Contentiamoci, perciò, ripeto anche durante il periodo movimentato delle vacanze studiamoci di essere nella Comunità aiuto alle Superiore e portatrici di ordine e di puntualità per essere, di conseguenza, di aiuto a tutte.

Per gli altri Corsi di S. Esercizi ne darò avviso a suo tempo.

Chiedo raccomandandomi alle vostre preghiere e ricordando ad ognuna lo spirito di carità, di gentilezza, di compatimento, di dedizione, di buon esempio che deve accompagnarci sempre, ma particolarmente quando siamo portate ad un contatto maggiore con le consorelle, coi parenti e con il mondo esterno che ci guarda e attende da noi quella testimonianza di cui tanto oggi si parla e che dovrebbe divenire davvero il nostro quotidiano impegno diretto a vivere sempre meglio la vocazione e portare anime a Dio.

Di cuore vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

04/10/1971

Superiore e consorelle carissime

Questa mia vi giunge quando in tutte le case, oramai, è in atto la ripresa del lavoro dopo la più o meno lunga sosta dei mesi estivi.

La mia prima parola, perciò, non può essere che esortazione ed augurio: esortazione a ricominciare con rinnovato impegno e con più chiara coscienza il compito che a ciascuna è stato segnato dall'obbedienza; compito che vi auguro sempre più colmo di santi frutti di bene che mentre arricchiscono di meriti la vostra anima, sono di sprone a quanti usufruiscono di questo bene stesso o, anche senza usufruirne direttamente, ne vedono i benefici effetti e ne restano edificati. E' una testimonianza, del resto, che per dovere siamo tenute a dare al mondo: quella del buon esempio in una vita religiosa veramente vissuta.

Veramente vissuta: vuol dire fondata sull'umiltà e sul sacrificio. Un'umiltà fatta di sottomissione ai Superiori e di carità con tutti, un sacrificio che abbraccia gli atti di tutta la nostra giornata.

Sforziamoci, perciò, prima di tutto di rinnovare all'inizio di un nuovo giorno il proposito fermo di vivere la carità prima di tutto nella nostra comunità: in uno spirito di dipendenza dalla Superiora ed evitando ogni causa di dissidi, di contrasti, di malcontenti, di inquietudini con questa e con le nostre consorelle ed operando verso tutte - Superiora e consorelle stesse - con fraternità e sincerità.

Con l'animo così disposto è più facile affrontare il lavoro: coi bambini, con la gioventù, con gli anziani. È più facile portare in questi diversi campi di apostolato il senso di responsabilità che deve farci evitare tutto quello che sa di trascuratezza e che ci porta, perciò, a vigilare sui piccoli non lasciandoli soli, non occupando in lavori personali o letture il tempo che deve essere speso per loro sia nell'insegnamento, sia in ricreazione; sulla gioventù porgendo consigli o insegnamenti che si addicono ad una suora e non passando certi limiti che spettano ad altri: voglio alludere particolarmente ad argomenti che spettano solo alle famiglie e ai Sacerdoti (Credo che mi comprendiate); sugli anziani vivendo per loro sacrificio e pazienza, i due mezzi che hanno il potere di confortare e incoraggiare chi si trova nell'età più difficile e dolorosa della vita.

E nella comunità cerchiamo di portare tutte la nostra regolarità, il nostro premuroso attaccamento agli atti comuni, il nostro amore al silenzio e alla preghiera.

Siamo nel mese di ottobre ed io ricordo la devozione al S. Rosario. Offriamolo particolarmente per le intenzioni del S. Padre. I momenti che viviamo sono estremamente delicati e preoccupanti. Se tante sono le forze che si scatenano contro la Chiesa e tormentano il cuore del Papa, cerchiamo noi di riparare, ascoltando e vivendo in una fedeltà maggiore ai S. Voti, le esortazioni che il Papa stesso ha rivolto a noi religiosi nella "Evangelica Testificatio". Le riporto in parte, perché ci servano di maggiore sprone:

"Con una libera risposta all'appello dello Spirito Santo,voi avete deciso di seguire il Cristo,consacrandovi totalmente a lui. I Consigli Evangelici di castità votata a Dio, di povertà e di obbedienza sono oramai la legge della vostra esistenza" (pag. 8-n. 7).

Ed ancora: "non tocca a voi dare l'esempio di un'austerità, gioiosa ed equilibrata, accettando le difficoltà inerenti al lavoro ed ai rapporti sociali e sopportando pazientemente le prove della vita con la sua angosciosa insicurezza, quali rinunzie indispensabili per la pienezza della vita cristiana?

I religiosi, infatti, "tendono alla santità per una via più stretta. In mezzo a queste pene, grandi o piccole, il vostro fervore interiore vi fa scoprire la croce di cristo e vi aiuta ad accoglierle con fede e con amore (pag. 28 - n. 30).

Meditiamo le parole del S. Padre e sforziamoci di conformare davvero a queste la nostra giornata. Per trovare la forza di farlo, di non stancarci, di non sciupare il tempo prezioso che Dio ci dona, amiamo l'Eucarestia e cerchiamo, anche in brevi visite, fatte nella nostra Cappellina, l'energia per non cedere alle tante esigenze della nostra natura. Allora saremo più vigilanti e più raccolte anche nel lavoro che più facilmente sarà trasformato così in gradita offerta di lode a Dio. Cerchiamo di essere serene, cerchiamo di non cancellare dall'anima l'immagine della Vergine Immacolata (tante di noi, oramai, hanno gustato le indimenticabili giornate di Lourdes!).

Ricordatemi nella preghiera; io pure raccomando tutte al Signore a cui chiedo che vi benedica e vi conforti sempre.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S.

Ricordo ancora:

1° -Gli orologi a braccio, di cui è stato permesso l'uso, siano semplici ed abbiano (come già raccomandato) il cignolino nero.

2° - Le lettere siano sì chiuse, ma per la spedizione vengano consegnate alla Superiora e non ci si serva di altre persone all'insaputa della Superiora stessa.

3° - Della televisione si faccia solo l'uso già tante altre volte raccomandato per non riempirci dello spirito del mondo che purtroppo tenta di penetrare anche nelle comunità religiose. Si usi col permesso della Superiora e non a proprio capriccio e si apra soltanto quando vi sono trasmissioni adatte al nostro stato religioso.

4° -Raccomando, infine, un altro punto estremamente delicato, ma altrettanto importante: Coi Confessori e Direttori spirituali si usi la massima prudenza. Ciò anche con ogni Sacerdote che viene nella casa. Non aggiungo di più, ma ciascuna capisca l'importanza di questa raccomandazione.

.....

2/11/1971

Superiore e consorelle carissime

Sta per incominciare 1'avvento. Certamente ognuna di voi ha preparato per questo periodo sacro che ci riporta alla lieta festa di Natale,uno o più propositi da attuare con un maggiore impegno di miglioramento. In vista di questo miglioramento che tutte dobbiamo studiarci di accrescere ogni giorno, desidero inviarvi la mia parola che faciliti il vostri lavoro almeno nel punto più importante della vita comunitaria: la carità. Vi riporto a questo scopo l'esame di coscienza che accompagnò il nostro recenti ritiro di novembre: credo che ci sia materia di meditazione per tutte. Ve lo scrivo per intero:

"Ritiro di novembre, il mese che parla ancora più da vicino del nostro fine", che invita - perciò, a più serie riflessioni e a propositi altrettanto seri. - Non ne farò molti di questi propositi, me li farò veramente "seri". Li posso trarre dalla lettura di ieri sera[1]. Dice una frase:

“L'osservanza della vita comune in una comunità religiosa, è come il "cemento di carità che unisce le anime”. Ecco, dunque, il lavoro che con la grazia di Dio voglio compiere:

lº -Esattezza agli atti di comunità: dal primo suono della sveglia agli atti di cappelle, a quelli del refettorio, a quelli del lavoro e del la ricreazione, alla fine della giornata che mi porta al riposo.

Non è poi tanto facile questa fedeltà. Richiede buone dose di vigilanza ed anche di sacrificio. Se saprò provare e riprovare in silenzio, senza scoraggiarmi, senza

[1] E` una lettura tratta dalla “vita di Sr. Consolata”

riversare sulle altre le mie inquietudini e il mio malumore, contribuirò a lavorare il "cemento" che unisce le anime.

2° -Cemento! Ecco la carità. In questa vita comunitaria quanti punti da rivedere circa la mia vita di carità!

Tutti vogliamo un rinnovamento, una società più umana, una vita cristiana più autentica: ma non puoi esigere ciò dagli altri se non ti impegni ad essere più umano tu, più osservante e più autentico cristiano anche tu. - Se il rinnovamento non lo cominci da te,vuol dire che non il rinnovamento ti sta a cuore, bensì un travestimento. Tutta la preoccupazione è per gli altri che non sanno essere buoni ed onesti cittadini, tutto lo zelo è pure per gli altri! E per te? Per te non resta nulla da fare?

Vuoi riformare il mondo? Comincia da te. Vuoi migliorare il mondo? Comincia da te. Vuoi convertire il mondo? Comincia da te.

"Queste frasi sono state riprese da una meditazione scritta per secolari. Non possono servire anche a me per trarre maggiori frutti di carità da quei giorno di ritiro?

La S. Scrittura ammonisce: "Due pesi e due misure sono abominevoli per Iddio" (Prov. 20-10).

Due pesi e due misure: una per me e una per gli altri: per me, indulgenza; per gli altri, condanna.

Io voglio studiarmi di adoprare par tutti i membri della mia comunità, dell'Istituto e per il mondo intero una sola misura: quella che ci addita il Vangelo: "

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; date e vi sarà dato: vi metteranno in seno una misura buona, pigiata, scossa e traboccante, perché sarà rimisurato a voi con la stessa misura onde avete misurato gli altri". (Lc. 6-37,38).

È Gesù che mi insegna coma devo formare il "cemento" di carità.

Che cosa posso aggiungere a questo esame?

Fermiamoci dinanzi ai doveri che ci legano alle consorelle, ai Superiori, all'Istituto e riguardiamo un po' la nostra vita.

Anche noi anime religiose abbiamo parlato e parliamo molto di rinnovamento, di aggiornamento, di miglioramento. Ma abbiamo saputo effettuare, prima di tutto la lenta riforma di noi stesse, il lento miglioramento dei nostro "io" e il necessario aggiornamento della nostra anima? È un lavoro di capitale importanza e dovrebbe assorbirci tanto da non lasciarci il tempo di mormorare, di criticare, di gettare sentenze a destra o a sinistra; dovrebbe essere il mezzo per aiutare col nostro buon esempio le

consorelle, per rendere meno difficile, con la nostra docilità e la nostra sottomissione, il compito grave delle Superiore. Invece c'è bisogno di contestare, di risentirsi, di giudicare l'operato altrui ed anche di condannare. Si giudica e si condanna cosi, senza discrezione, senza riflessione; e negli animi si accendono risentimenti, avversioni, ribellioni e lo spirito religioso che dovrebbe essere fatto di dedizione e di comprensione,viene soffocato mentre dalle nostre comunità viene tolte l'unione e la pace.

Se si misurassero le funeste conseguenze che derivano da questo nostro modo di agire! Se pensassimo al danno spirituale che viene a noi e a chi vive con noi!

E desideriamo anche un vasto apostolato che ci dia possibilità di fare tanto bene nel mondo! Dimentichiamo che il nostro primo lavoro, il nostro primo e più importante apostolato è qui dove l'obbedienza ci ha posto, qui accanto alle consorelle che non abbiamo cercato ma che Dio ci ha messe vicine, qui in questa casa, in questo ufficio, di fronte ai nostri doveri che dobbiamo sforzarci di assolvere in uno spirito di unione all'Autorità che e li ha assegnati.

La meditazione del ritiro che ho riportato all'inizio di questa lettera, ci ricorda che dobbiamo essere "cemento"nelle nostre comunità. Cominciamo da noi stesse, guardiamo ai nostri difetti per toglierli, al nostro lavoro per compierlo sempre meglio; non entriamo nell'operato delle altre, indagando tanti "perché" sul loro conto; lasciamo ai Superiori questo difficile compito, cercando di non intralciarlo. Noi, per parte nostra, sforziamoci di essere - con la carità - cemento che unisce e non - con la lingua - spada che ferisce e che divide.

"Due pesi e due misure sono abominevoli per Iddio".

Ci aiuti il Signore ad usare una sola misura con tutte le nostre consorelle: le misura delle carità, di quella carità che giunge a tutte, vicine e lontane, rivestita di comprensione, di indulgenza, di compatimento; è la sola misura che ci guida a vivere il Vangelo. L'Avvento segni per tutte una ripresa, sia per tutte un impegno per imparare davvero a camminare in questa via tanto contrastata ma che resta l'unica capace di riversare su noi la misericordia divina.

A tutte giunga il mio pensiero. Vi chiedo di ricordarmi al Signore e di chiedere a Lui per me l'aiuto in tante difficoltà.

Vi benedico

Aff. ma Sr. Margherita Monni

.....

Comunico a tutte la capitolari che nei giorni 11 e 12 dicembre sarà fatta la revisione delle nuove Costituzioni e del Direttorio. Tutte sono pregate a trovarsi qui per le ore 15 dell'11.

Chi fosse impossibilitata di venire per giusti motivi, è pregata a darmene avviso.

.....

1972

10/02/1972

Rev. de Superiore e consorelle carissime

Con grande gioia vi comunico che il lungo, faticoso lavoro di rinnovamento e di aggiornamento delle nostre leggi,voluti e sollecitati dalla nostra Madre Chiesa con il Concilio; lavoro sostenuto dalle vostre preghiere e a cui tutte avete partecipato, dando il vostro contributo d'intelligenza e di esperienza, sta per avere i suoi frutti. Il giorno 20 febbraio, ricordando S. Margherita da Cortona, una delle più grandi anime del Terz' Ordine Francescano, avremo dall'editore, ancora fresche d'inchiostro, le nuove Costituzioni (a cui farà seguito fra breve il Direttorio che è in corso di stampa) e potrò consegnare a voi i testi, sicura che li accetterete con piacere ed entusiasmo. - Non saranno perfetti come ogni opera uscita dalle nostre povere menti umane, ma è lo Spirito del Signore che ha suggerito alla Chiesa il rinnovamento degli Istituti Religiosi ed è lo stesso Spirito e il Magistero della Chiesa che,"in spirito di fede e di amore" e con "umile ossequio" ci siamo sforzate di seguire tutte e ciascuna, sia rispondendo ai vari questionari, sia riunite in Capitolo generale speciale.

Vi ricordo che Costituzioni e Direttorio sono ad experimentum, quindi possono nel prossimo o in altri Capitoli generali ricevere emendamenti e perfezionamenti, in modo da avere norme e direttive sempre più adeguate e rispondenti all'aggiornamento di tutta la Chiesa e alle sempre nuove istanze ed esigenze del Popolo di Dio.- Da parte nostra, ferme restando le basi fondamentali del Vangelo e del carisma proprio dell'Istituto, ci terremo in costante ascolto e disponibilità dello Spirito Santo che si manifesta nella Chiesa, nel contesto sociale in cui viviamo e nella nostra Congregazione.

Le nuove Costituzioni vanno in vigore la prima domenica di Quaresima, 20 febbraio prossimo, ed è un giorno di buon auspicio, perché incominciando un "tempo forte" della Liturgia, sia anche per noi un tempo propizio per da re inizio a una nuova stagione d'intensa fecondità e spiritualità per il nostro Istituto.

Ed ora tocca a ciascuna di noi impegnarci a meditare, praticare e vivere queste nuove norme non solo esteriormente, ma anche e soprattutto intimamente, non dimenticando "che le migliori forma di aggiornamento non potranno avere successo se non saranno animate da un rinnovamento spirituale"(PC. 2).

Colgo l'occasione per invitarvi ad una giornata di fraterna gioia, il 20 febbraio p. v. in cui sarà gradita la presenza di tutte, ma particolarmente delle Superiore che vorrei – possibilmente - tutte presenti per la già accennata consegna delle Costituzioni.

In attesa di vedervi invio a tutte il mio affettuoso saluto e mi raccomando alle vostre preghiere.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

5.03.1972

Rev. de Superiore e consorelle carissime

Ho voluto attendere, a scrivervi, che fosse pronto il Direttorio per inviarvi anche questo a completamento delle Costituzioni. Ma desidero, prima di tutto, farvi giungere la mia parola di gratitudine per quanto avete fatto e offerto nell'occasione del mio onomastico, lo scorso 20 febbraio.- Fui contenta nel vedervi qui numerose e vi ringrazio per sta vostra presenza come ringrazio tutte le altre per il sacrificio maggiore che ebbero da offrire in quel giorno, impossibilitate di muoversi per gl`impegni della casa. A questo ringraziamento aggiungo quello che desidero far giungere a tutte per i lavori e i doni vari e, soprattutto, per le preghiere. Chiedo il ricambio del Signore per ogni sacrificio, per ogni pensiero che ognuna ha avuto per me.

Delle varie offerte in denaro che ammontano a £. 12.347.650, ho pensato quest' anno di destinare la somma di £. 1. 500.000 per aiutare una nostra casa che si trova in disagiate condizioni economiche. Sono sicura che a tutte farà piacere questo aiuto scambievole che assume un merito ancora maggiore perché voluto anche dalle nostre Costituzioni.

Ed ora un pensiero per il Direttorio che giungerà presto alle case più lontane che non hanno la possibilità di ritirarlo direttamente come hanno fatto già o faranno le altre.

Ricordo che nonostante il carattere che anch'esso ha "ad esperimento" deve essere da noi osservato come le Costituzioni. Il Direttorio, infatti, può dirsi la parte che indica il modo di mettere in pratica le leggi che le Costituzioni contengono: Costituzioni

e Direttorio si completano, perciò, a vicenda e ambedue ci portano all'osservanza della Regola. Si comprende per questo il perché della loro uguale importanza.

Raccomando anche di seguire tutte le preghiere comuni riportate in appendice in modo che si raggiunga l'uniformità in tutte le case.

Siamo oramai già inoltrati nella Quaresima. La conoscenza e l'osservanza delle Costituzioni e del Direttorio sia il primo proposito nostro. E al di sopra di tutti i doveri che ci vengono ripresentati, fermiamoci in questo periodo, in modo particolare, a quello della penitenza a cui la Quaresima ci richiama in preparazione alla S. Pasqua. – Nel Capitolo 3º delle Costituzioni, l'articolo 23 ci indica i diversi nodi di

fare questa penitenza. Io ne metto in luco uno: quello che ci viene ricordato nel par. 1º dello stesso articolo: "Le suore si sforzino di vivere in continua penitenza, rinnegando se stesse".. .- E' un punto che viene poi richiamato nel n. 83 del Direttorio.

Nella vita di comunità non mancano le occasioni per rinnegare noi stesse. Cerchiamo di farlo sopportando scambievolmente i nostri difetti, scusando le consorelle che possono, in qualche modo, urtarci o contristarci, andando incontro a quelle che si vorrebbero fuggire, perdonando quelle che in qualunque modo ci hanno fatto o ci fanno soffrire. - E' molto difficile, lo so, praticare questa penitenza che è carità; richiede un controllo continuo di noi, un ritorno continuo su noi stesse, una violenza continua a noi stesse.- Sforziamoci di farlo anche per ottenere la misericordia di Dio sul nostro popolo cosi diviso, su tante famiglie che hanno perduto il senso della vita Cristiana,su tanta gioventù che va alla deriva. Sarà un'offerta a Dio in preparazione delle prossime elezioni politiche. Le suore ammalate aggiungano l'apporto prezioso della loro sofferenza e in ogni casa si reciti ogni giorno anche dalla Comunità la preghiera che qui unisco; il 28 aprile, poi, si dia inizio in ogni casa ad una novena alla Vergine SS. del Rosario di Pompei. Cosi,con la protezione della Madonna,ci prepareremo all'atto importantissimo delle elezioni del 7-8 maggio. I momenti che viviamo sono molto difficili é veramente soltanto la Madonna può ottenere da Dio che allontani da noi i pericoli che ci minacciano.

Vi accompagno nel vostro lavoro e nel vostro sacrificio con la mia preghiera. Continuate anche voi a ricordarmi al Signore.

Vi saluto affettuosamente e desidero a tutte la benedizione e ogni conforto dei Signore.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

N.B.

1º- L'esame di coscienza (incluso a "COMPIETA" pag. 34 -Direttorio-) è bene farlo stando due o tre minuti sedute fino a quando la Superiora non darà inizio al "Confesso a Dio ecce".

2o- Le "ORAZIONI" si chiudono nel modo seguente:

LODI E VESPRO:....per il N.S.G.C, tuo Figlio che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.- Amen.

IN TUTTI GLI ALTRI CASI: ..... per Cristo nostro Signore,-Amen.

.....

22/03/1972

Rev. de Superiore e consorelle carissime,

Prossimi oramai alla S. Pasqua vi invio il mio augurio fatto, per ciascuna di voi, di desiderio di bene, di aumento di grazia, di possesso di pace. Soprattutto di pace che è il compendio di tutto il bene che la Pasqua ci porta.

Tutta la quaresima e particolarmente il tempo di passione ci hanno dato largo motiva di riflessione anche nei riguardi della nostra vita spirituale e sono sicura, perciò, che questa grande Solennità trova tutte fortificate e preparate a proseguire, con sempre maggiore merito, il lavoro che ci è stato assegnato e ad affrontare, con sempre accresciuto spirito di rinunzia, i sacrifici che via via ci si fanno incontro nel compimento dei nostri doveri.- Non sto, per questo, a prolungarmi in nuove esortazioni. Desidero solo, giacché anche nella mia recente lettere feci cenno a qualche punto delle nostre nuove Costituzioni, richiamare l'attenzione di tutte sopra alcuni punti del Direttorio, punti che si riferiscono al Cap. IV delle stesse Costituzioni e che trattano dell'amore fraterno. Ci sarà particolarmente utile fare materia di meditazione, da tradursi poi in una pratica sempre più attenta, quanto ci viene in essi raccomandato. Ecco: sono i punti che vanno dal n. 92 al n. 97 e dal n. 107 al n. 109 del Direttorio sopra accennato. Ci viene ricordato in essi come deve essere tenuta in considerazione la carità fraterna e che cosa dobbiamo fare per rinsaldarla, per perfezionarla, per praticarla con impegno sempre maggiore. Cerchiamo di capirli nel loro vero senso e trasformiamoli, un po' per giorno, in compatimento, in aiuto, in amore fraterno verso tutte le nostre con sorelle. Proviamo e riproviamo senza stancarci ricordando che dall'osservanza assidua e amorosa di questi punti fondamentali dipende il bene della nostra vita religiosa e dipendono pure la

tranquillità e la pace delle nostre comunità. - Dove regna la carità, infatti, più leggero è il lavoro, più facile il sacrificio, meno pesante la rinuncia.

Questo lavoro sia il frutto della Pasqua, un frutto che ci guiderà a compiere quaggiù il disegno di Dio e che ci preparerà a risorgere, un giorno, col Signore e con lui a godere la felicità che non conosce tramonto.

Il mio pensiero è particolarmente vicino alla suore ammalate e alle anziane. A loro e a tutte ripeto i miei auguri, assicurando anche il ricordo nella preghiera.

Fiduciosa del vostro ricambio vi benedico di cuore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Vi prego di tener presente:

1° - Il 25° di Religione da quest'anno 1972 si ricorderà non più iniziando dalla Vestizione, bensì dalla Professione che segna il vero ingresso nella vita di consacrazione.

2° - Raccomando che le Costituzioni e il Direttorio non siano dati fuori di Comunità.

3° - Ci sono ancora due lievi correzioni da apportare nel Direttorio:

a) N. 143 pag. 57: Nella citazione (At. 2) cambiare: (A.A. 2)

b) Nell'ultima riga del N. 180: cancellare la parola speranza e scrivere al suo posto assistenza.

.....

12/04/1972

Rev. Superiore e consorelle carissime,

prossime, oramai, al Capitolo Generale, vi comunico anzitutto che questo sarà tenuto la mattina del 16 luglio p.v. Sarà preceduto da alcuni giorni di ritiro: per questo vi dico fino da ora che quante saranno scelte quali Delegate dovranno trovarsi qui alla Casa Generalizia entro le ore 12 del 13 luglio.

Come prescrivono le Costituzioni (art. 139) invio ad ogni Casa le preghiere che dovranno essere subito iniziate, il "questionario" e le schede per la elezione delle Delegate.

Ecco, in breve, quanto sarà da farsi in ogni Comunità:

I°- In conformità all'art. 140 delle Costituzioni, si esamini insieme, a tempo opportuno stabilito dalla Superiora, il "questionario" che la Superiora stessa, poi potrà preparare.

2°- la domenica 14 maggio si effettui in ogni casa la votazione per la scelta delle Delegate: il procedimento da seguire è indicato nell'art. 141 e nei paragrafi 1 e 2 dell' art. 142.

(Ricordo che per qualunque elezione si traccia accanto ai nomi scelti una croce -X-,

Faccio notare, inoltre, che per l'elezione delle Delegate si contrassegna il numero delle suore che desideriamo inviare, ma questo numero non deve superare il 30 nel qual caso la scheda sarebbe annullata).

3°- Le schede votate saranno, quindi, spedite subito (o consegnate). Insieme si spedisca o si consegni il "questionario" di cui al n° 1º in modo che tutto mi giunga entro la domenica 21 maggio.

Ecco così tracciato il primo lavoro di preparazione al Capitolo. Sono sicura che tutte comprendete l'importanza dell'atto che ci attende e non sto-, per questo, a spendere molte parole per raccomandare, fino dal presente inizio di prepararci a compierlo con serietà e senso di

responsabilità. Tutte , ricordiamolo, portiamo dinanzi a Dio e dinanzi all'Istituto questa responsabilità. Intensifichiamo, dunque, non solo in comune, bensì a sole a sole con Dio le nostre suppliche a Lui, perché ci doni la luce di cui abbiamo bisogno per compiere bene questo atto che riveste tanta importanza.

All'arrivo di questa mia lettera gradirei che tutte mi inviate (per telefono o per iscritto) un cenno di ricevuta per sicurezza dell'avvenuto recapito.

In attesa vi saluto, chiedo preghiere e domando per tutte la Benedizione divina.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Entro il 30 giugno sia inviato il resoconto di cassa del 1° semestre 1972. Raccomando anche in questo la massima puntualità.

.....

CONSORELLE SUORE PROFESSE DI VOTI PERPETUI –

LA SCELTA DELLE DELEGATE AL CAPITOLO GENERALE 1972

1. Agostini Sr. Maria Francesca
2. Andreini Sr.Armanda
3. Atzeri Sr. Flora.
4. Baglini Sr.Costanza...
5. Bagnoli Sr. Chiara
6. Baldassini Sr. Elena
7. Balli Sr. Andreina
8. Bandinelli Sr. Pia
9. Bani Sr. Silvana
10. Batini Sr. Maria Paola
11. Battagli Sr. Raffaella
12. Becucci Sr.Valentina
13. Benelli Sr. Felicità
14. Bertolini Sr. Eugenia.
15. Benvenuti Sr. Maria Samuela
16. Bianchi Sr. Ernesta
17. Biasci Sr. Clara
18. Bindi Sr. Angiolina
19. Bindi Sr. Filomena
20. Bindi Sr.Maurizia
21. Botti Sr. Paolina
22. Bresci Sr. Veronica
23. Bresci Sr. Annunziata
24. Bressan Sr. Anna Antonia
25. Brini Sr. Amelia
26. Burroni Sr. Gemma
27. Campana Sr. Anna Rosa
28. Campinotti Sr. Carità
29. Caparrini Sr. Eleonora
30. Cardini Sr. Diomira
31. Cardini Sr. Rosa
32. Catini Sr. Pierina
33. Cavalsani Sr. Emilia
34. Ceci Sr. Angela
35. Cerretelli Sr. Elisa
36. Cheli Sr. Ignazia
37. Chiesi Sr. Tarcisia
38. Cini Sr. Luigina
39. Concas Sr. Benigna
40. Corradini Sr. Franc. Romana
41. Cotardo Sr. Bona
42. Creati Sr. Eliana
43. Damiani Sr. Lodovica
44. Daviddi Sr. Bianca
45. Degl'Innocenti Sr. Serafina
46. Deiana Sr. Severina
47. Della Valle Sr. Teresa
48. De Palo Sr.Valentina
49. De Santis Sr.Caterina
50. Destino Sr. Adelina
51. Di Noto Sr. Natalizia
52. Di Terlizzi Sr. Niccolina
53. Donatini Sr. Patrizia
54. Dorini Sr. Paola
55. Fabiani Sr. Lina
56. Feltrin Sr. Giovanna
57. Ferretti Sr. Amata
58. Fiore Sr. Elisabetta
59. Fiorentini Sr. Angelica
60. Frezza Sr. Pierangela
61. Frezza Sr. Tiziana
62. Fucinelli Sr. Laura
63. Fuochi Sr. Maria Pia
64. Giachetti Sr. Adriana
65. Giobbi Sr. Giustina
66. Giovannoni Sr. Giulia
67. Gravina Sr. Benedetta
68. Lauro Sr. Maura
69. Lepri Sr. Rosalia
70. Lotti Sr. Cristina
71. Macarelli Sr. Gabriella
72. Maiorano Sr. Rosaria
73. Manetti Sr. Delia
74. Mangani Sr. Fidalma
75. Mannucci Sr. Rita
76. Marranci Sr. Osanna
77. Martini Sr. Cristina
78. Mascagni Sr. Luisa
79. Matarrelli Sr. Silvia
80. Mattei Sr. Antonina

81. Matteucci Sr. Guglielmina
82. Mazzetti Sr. Costantina
83. Mereu Sr. Maria
84. Michelotti Sr. Assunta
85. Minotto Sr. Lucia
86. Moretti Sr. Maddalena
87. Mugnai Sr. Maria Grazia
88. Muratori Sr. Giuliana
89. Musotto Sr. Lidia
90. Neri Sr. Letizia
91. Palafini Sr. Carla
92. Panicucci Sr. Daniela
93. Paoleschi Sr. Caterina
94. Paoli Sr. Cecilia
95. Paradisi Sr. Agnese
96. Pardi Sr. Lorenzina
97. Parretti Sr. Giuseppina
98. Parretti Sr. Emanuela
99. Pasquini Sr. Alberta
100. Peruch Sr. Simonetta
101. Pianigiani Sr. Colomba
102. Pierini Sr. Lucia
103. Pucci Sr. Bertilla
104. Rampino Sr.Enrica
105. Rovai Sr.Augusta
106. Russo Sr.Michelina
107. Sampoli Sr. Luciana
108. Sanna Sr. Maria Speranza
109. Sal Sr. Antonietta
110. Scardigli Sr. Anna
111. Siddi Sr. Maria Stefania
112. Sportelli Sr.Emerenziana
113. Stilanti Sr. Serena
114. Tarquini Sr. Tecla
115. Tolomeo Sr. Rosaria
116. Valiini Sr. MarceIla
117. Vannucchi Sr. Dolores.
118. Vendramini Sr. Claudia
119. Villa Sr. Bernardetta

La Superiora Generale
Sr.Margherita Monni

29 maggio 1972

Rev. Superiore e consorelle carissime

Insieme al Consiglio sono state esaminate le schede riguardanti l'elezione delle delegate al Capitolo Generale. Sono risultate elette le seguenti suore:

1. Agostini Sr. Maria Francesca
2. Andreini Sr. Armanda
3. Bagnoli Sr. Chiara
4. Baldassini Sr. Elena
5. Batini Sr. Maria Paola
6. Bertolini Sr. Eugenia
7. Benvenuti Sr. Maria Samuela
8. Biasci Sr. Clara
9. Bindi Sr. Filomena
10. Bini Sr. Maurizia
11. Campana Sr. Anna Rosa
12. Campinotti Sr. Carità
13. Croati Sr. Eliana
14. Dorini Sr. Paola
15. Fabiani Sr. Lina
16. Ferretti Sr. Amata
17. Frezza Sr. Tiziana
18. Fucinelli Sr. Laura
19. Fuochi Sr. Maria Pia
20. Giachetti Sr. Adriana
21. Macarelli Sr. Gabriella
22. Marranci Sr. Osanna
23. Mazzetti Sr. Costantina
24. Palafini Sr. Carla
25. Panicucci Sr. Daniela
26. Paoli Sr. Cecilia
27. Parretti Sr. Emanuela
28. Pianigiani Sr. Colomba
29. Sampoli Sr. Luciana
30. Siddi Sr. Maria Stefania

Vi unisco, questa volta, la scheda per la scelta della Superiora generale. Il procedimento da tenere è spiegato nei paragrafi I e 2 dell'Art. 143 che ogni Superiora rileggerà alla Comunità prima della votazione che desidero si tenga in tutte le case il 18 giugno p.v. Ricordo che questa volta deve essere contrassegnato con una croce (x) un solo nome. Le schede che portassero contrassegnati due o più nomi saranno annullate. (Nell'elezione delle delegate furono annullate tre schede perché non erano state seguite le norme volute dalle Costituzioni).

Appena avvenuta la votazione anche questa volta le Superiore sono pregate di spedire o di portare qui direttamente la busta contenente le schede. Ricordo anche, alle Superiore, di inviare entro il 30 giugno il resoconto di cassa dal 1° semestre 1972.

Posso comunicarvi, infine, fino da ora, che il Padre che preparerà il Capitolo e terrà il ritiro è il M. R. P. Lorenzo Pontani- Ministro Provinciale- Convento S. Francesco- Via Giacobini ,2- Firenze.

Continuiamo a prepararci con la preghiera all'atto importante che fra breve saremo chiamate a compiere.

Vi saluto tutte affettuosamente e vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

COMUNICAZIONI:

Iº - Col 10 luglio nessuna suora sia fuori dell'Istituto. Così fino alla chiusura del Capitolo.

2º - Alle suore che avranno poi necessità di recarsi alla Consuma o ad Antiguano chiedo la carità di portarsi anche la biancheria da camera per evitare un sovraccarico di lavoro, perché il personale è, come tutte sappiamo, molto ridotto.

.....

IMPORTANTE:

Alle suore, scritte a parte, manca il certificato di nascita da conservare in Archivio. Abbiate la bontà di richiederlo CON URGENZA alla famiglia (se ciò vi resta più comodo) oppure richiederlo direttamente AL DIRETTORE UFFICIO ANAGRAFE del proprio Comune di nascita. Aggiungete alla richiesta un francobollo da £.50 per il rinvio del certificato. Mi raccomando di provvedere SUBITO e non appena vi sarà giunto fatemelo avere.

.....

SECONDO MANDATO

1972- 1978

23/ 07/ 1972

Superiore e consorelle carissime,

già tutte, oramai, conoscete 1'esito del nostro Capitolo Generale; tuttavia vi ripeto qui i nomi delle suore chiamate a collaborare con me per il bene del nostro Istituto:

Sr, Celina Batini,*Vicaria Generale;*

Sr. Anna Maria Cavallari,

Sr. Danieia Panicucci,

Sr. Maria Samuela Benvenuti, *Consigliere.*

Vi scriverò, poi, ancora per comunicarvi quanto il nuovo Consiglio stabilirà nel Congresso capitolare che sarà tenuto a suo tempo. Desidero,intanto, inviare a tutte il mio ringraziamento per gli auguri che mi giunsero specialmente a mezzo telegramma. In modo particolare ringrazio tutte delle preghiere di cui mi avete dato assicurazione. Il compito che ci attende è molto difficile e non mancheranno per questo preoccupazioni, difficoltà, dolori. Pregate, preghiamo affinché tutte sappiamo offrire volentieri la nostra parte di sacrificio, di rinunzia, di obbedienza.

Ripeto a tutte il mio pensiero grato e mi raccomando alle vostre preghiere. Io chiedo per ognuna di voi l'abbondanza dei favori e la Benedizione del Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

03/08/1972 *

(carta personale)

Rev. da e cara Madre,

avrei desiderato venire personalmente a Ponsacco per salutarLa, e parlarLe direttamente, ma tante e tante cose me lo hanno impedito.

Se il Signore vorrà, sabato c. s., partirò per un breve soggiorno a Mel: sono veramente stanca e penso che questo periodo di riposo mi gioverà per riprendere il difficile compito che mi è stato nuovamente affidato.

Spero che anche Lei vada ristabilendosi, ed io glielo auguro di tutto cuore.

Cerchi di stare serena, di non preoccuparsi, anzi, perchè possa veramente tranquilla, Le comunico che abbiamo deciso, in consiglio, che con Lei a Settebagni si

trasferirà la Madre Segretaria, affinché Le possa essere di aiuto e Le tolga ogni preoccupazione.

E' una persona che ben conosce, che Le è stata per tanti anni di cui si può fidare e Le sarà, come ben sa, di valido aiuto in tutto. Sempre in adunanza di Consiglio, abbiamo stabilito di liberarLa anche dall'ufficio di Economa Generale, per renderLe tutto più leggero. Credo che questa nostra decisione Le farà piacere, quindi sia serena!

La raccomando al Signore, affinché ogni giorno sia la Sua luce e il Suo conforto. Anche per me chiedo preghiere.

Saluto con affetto e il Signore la benedica.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

04/08/1972*

Superiore carissime,

tante occupazioni e preoccupazioni mi hanno trattenuto fino ad ora a Firenze, ma, sabato, penso, di poter partire, per trascorrere qualche giorno in riposo, perchè sono veramente stanca.

Andrò a Mel, dove, penso di trattenermi una quindicina di giorni. Spero che, in questo periodo, nessuna abbia necessità gravi ed urgenti da ricorrere a me, ma se ciò avvenisse, vi prego di avvertirmi, scrivendo.

Siatemi vicine con la preghiera, certe di essere da me contraccambiate . Io vi ricordo tutte con affetto. vi abbraccio e vi benedico nel Signore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P. S: Credo opportuno comunicare che nella prima adunanza di Consiglio, come prevedono le nostre Costituzioni art. 189 e 195, abbiamo provveduto ad eleggere la Segretaria e l'Economa Generale.

Segretaria : Sr. Daniela Panicucci

Economa: Sr. Riccarda Donati

.....

6/09/1972

Superiore e Consorelle carissime,

già dal 4 settembre, qui alla Casa Generalizia, sono iniziati i S. Esercizi. Termineranno l'11c.m. e il 12, festa del S.S. Nome di Maria, due nostre Suore: Sr. Mariangela Gregolon e Sr. Anna Rita Batini si consacreranno perpetuamente a Dio;

cinque giovani indiane emetteranno la professione temporanea e una giovane sarda Margherita Zedda sarà ammessa al Noviziato.

Siamo in settembre e in molte Case si è già ripreso il lavoro, perciò poche Suore hanno potuto lasciare le loro attività per dedicare questi giorni alla preghiera ed al raccoglimento, desidero però, che tutte, sebbene lontane, vi uniate a noi, offrendo per queste giovani preghiere e sacrificio.

Martedì 12, ogni comunità faccia applicare una S. Messa ed ogni Suora, nella S. Comunione, raccomandi queste consorelle al Signore, affinché siano sempre generose e costanti nell'adempiere gli impegni che volontariamente hanno assunto.

Se qualcuna potesse venire per la cerimonia farebbe cosa gradita.

Per tutte il mio pensiero affettuoso e la mia preghiera.

Vi benedico

Aff. ma Mare

Sr. Margherita Monni

.....

17/09/1972

Consorelle carissime,

dopo il Capitolo Generale è dovere riguardare le Case e dare loro, per quanto è possibile, una sistemazione migliore.

E' quello che abbiamo fatto, riunito il Consiglio, nei giorni 14 e 15settembre.

Abbiamo cercato di tener conto di ogni legittimo desiderio, convinte di non dover attuare i nostri piani, ma di prestare solo un servizio per il buon andamento di tutte le comunità.

Finito il lavoro siamo le prime a convincerei della relativa riuscita del nostro sforzo e delle lacune riscontrabili qua e là.

Tutte conoscete gli elementi che compongono il nostra Istituto!

Credete che, nonostante tutto, non abbiamo proprio saputo far meglio, perciò chiedo comprensione e scusa per gl'inevitabili dispiaceri procurati.

Ognuna si sforzi, se la fede vive ancora nei cuori, di vedere tutto nella luce di Dio, essendo sicure che il Signore è pronto ad aiutarci e a benedire ogni comunità, così com'è composta, se nel Suo Nome ci metteremo in cammino.

Si dice e s'insiste che l'obbedienza deve nascere da un dialogo ed è vero, ma dovrà pur nascere e dovrà chiamarsi ancora obbedienza!

E' l'obbedienza sarà sempre difficile, è un'immolazione, perchè Dio, per manifestarci la Sua volontà, si serve di poveri esseri umani come noi.

Preghiamo e chiediamo la grazia di poter aderire sinceramente al disegno di Dio a nostro riguardo, perchè, solo così, realizzeremo noi stessi.

Vi sono spiritualmente vicina e sono fiduciosa che accoglierete, con docilità, quanto a ciascuna viene richiesto. Coloro che devono spostarsi desidero che siano alla nuova destinazione entro il 28 c.m.

Vi ringrazio, vi chiedo di pregare per me e, benedicendovi, vi auguro ogni bene.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

Firenze I7-09-72 - Festa delle S. Stimmate del Serafico Padre.

.....

RENDO NOTO QUANTO HA STABILITO II CAPITOLO GENERALE.

1- Le Superiore possono disporre di

£ 100. 000 - rendendo conto alla Comunità, dopo la spesa;

£ 500*000 - se hanno avuto il consenso anticipato della Comunità.

2- Le Superiore, almeno due volte 1'anno, si riuniranno per presentare le difficoltà incontrate nella propria Comunità nell'attuazione pratica degli articoli delle Costituzioni, il cui studio dovrà essere suddiviso e proposto, periodicamente, in modo da ottenere più uniformità nelle varie case e una revisione attenta e profonda delle nuove Costituzioni.

3- E' stata approvata l'apertura di una casa nel Kerala (Índia)

- Il Consiglio ha ritenuto opportuno quanto segue:

- il territorio in cui la Superiora può muoversi e può mandare le sue Suore, coincide con la provincia.

N.B. Il paragrafo 2 dell' Art. 137 C.G. deve essere soppresso.

Appena sarà pronta la correzione del par.1 dell'Art.13 C.G. la invieremo.

.....

Settebagni*

1. Sr. Alessandra –
2. Sr. Germana – vicaria
3. Sr. Andreina – Asilo
4. Sr. Emanuela
5. Sr. Giuseppina – economa e autista
6. Sr. Silvia – cuoca
7. Sr. Simonetta – asilo
8. Sr. Ignazia – asilo

9. Recente professa - aiuto

.....

19/10/1972

PACE E BENE!

Rev. de Superiore e Suore carissime,

dopo i vari ad inevitabili spostamenti non ancora del tutta ultimati, la ripresa del normale lavoro, desidero che giunga in tutta le case ed a ciascuna Suora in particolare il mia pensiero accompagnato da alcune riflessioni che ci devono indurre a rivedere la nostra vita di anime votate al servizio del Signore.

Esaminiamoci senza "ma" e senza "se"!

Anzitutto, siamo ben consapevoli di aver cagionato, ad alcune di voi, disgusto, sofferenza, inquietudine, crucci. Ma ditemi un po': Con quale spirito accettiamo la Volontà dì Dio? Con quale docilità interiore viviamo le promesse pronunciate davanti al Signore il giorno della nostra Professione?

Lo ricordate ? Sono venuta per far penitenza, emendare la mia vita e servire fedelmente Dio..

Ma noi ci burliamo dal Signore perchè in realtà abbiamo pronunciato solo delle parole, poiché nella vita quotidiana non manteniamo fede a quelle che abbiamo promesso.

Una casa voglio chiarire: ogni cambiamento, di Superiora o Suora, è stato esaminato, vagliato con coscienza retta. Abbiamo pregato, riflettuto e ci siamo ritornato sopra più volte, poi abbiamo deciso in vista di un bene collettivo. Non abbiamo agito per altri motivi! Perchè siamo sempre insoddisfatte?

Si vogliono case a nostra scelta, Superiore e Suore di nostro gusto, lavoro secondo il nostro tornaconto. Non si obbedisce mosso dallo Spirito Santo, ma da ben altro spirito. Quando il movente dell'obbedienza è l' attaccamento alla divina Volontà, molte difficoltà si dileguano.

Tutte troveremmo motivi sufficienti per ribellarci, lamentarci, gridare all'ingiustizia.

Vi confesso candidamente che io sarei la prima a lasciare questo pesto, ma Dia mi ha lasciato ancora qui e qui devo rimanere a pregare, a soffrire, a lavorare; qui e non altrove.

Oh, i problemi sono tanti e difficili e come se non bastasse, ci sono molti scogli che impediscono la soluzione anche dei problemi più semplici. Il più faticoso tra questi è il saperci accettare con carità e comprensione, consce tutte, dei propri limiti.

Ognuna è portata quasi istintivamente a credere che le proprio convinzioni siano le più vere, le sole accettabili, con le conseguenze che sappiamo. Figliole, c'è una sola cosa da fare: saperci accettare tutto, ripeto, tutto con amore ed umiltà, rinunciando al nostro punto di vista, rinunciando ad aver sempre ragione. Non possiamo pretendere che gli altri ci accettino so noi per primi, non accettiamo gli altri.

Ecco una raccomandazione che mi sta a cuore: non aumentate il lavoro, limitatevi a ciò che potete sostenere, perchè per me è una pena quando mi viene richiesto il personale e sono nell'impossibilità di accontentare. Tutte sappiamo le possibilità dell'Istituto!

Ogni casa ha già le sue opere ed esigenze che in qualche modo vanno soddisfatte: vita di preghiera comunitaria, 1avori, servizi pulizie.

Certi pesi, specialmente quest'ultimi, devono essere sopportati da tutte con mutua comprensione. E' necessario che ogni Religiosa non veda esclusivamente il suo campo di lavoro, anche se le è state affidata dall'obbedienza, ma tenga pure conto delle esigenze generali dell'ambiente per dare il suo contributo.

Si pensi con spirito di responsabilità che siamo membro di una comunità che aspetta anche la nostra cooperazione.

Scusatemi, ma sono veramente amareggiata, perchè dovremmo essere una testimonianza che trascina, invece...

"Incominciamo, - vi ripeto con il Serafico Padre – Incominciamo subito a fare qualcosa, perchè finora abbiamo fatte ben poco".

Concludo, inviando un grazie particolare alle Suore, che con sacrificio, ma con serenità, hanno accettato una nuova destinazione; mi sono state di vero conforto!

Che Dio ci trovi sempre pronte, sempre disponibili! È l'augurio che faccio a me e a voi tutte e prego e soffro perchè questo augurio diventi una realtà. Ricordatemi al Signore ogni giorno.

Vi benedico di cuore

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. II 22 C. partirò per Roma dove viene tenuta l'Assemblea dell'U.S.M.I. per le Superiore Generali. Chi avesse necessità urgenti telefoni la sera dalle 19.30 in poi, in via Vittorio Amedeo 14 – Tel. 751378

Le Suore che hanno avuto il trasferimento vengano subito trascritte al nuovo Comune; coloro che hanno da riscuotere la pensione facciano il passaggio: tutto ciò per non creare difficoltà.

Raccomando caldamente la partecipazione agli atti comuni ed ai ritiri mensili. La lettura spirituale non sia mai tralasciata.

Ricordo ancora un dovere preciso: quando abbiamo necessità di scrivere, dobbiamo chiedere il permesso alla Superiora, anche per una cartolina e la corrispondenza, in partenza e in arrivo, passi sempre attraverso la Superiora. (Cap.IV n. 138 del Direttorio). É già stata stampata la correzione di cui vi parlai nella mia ultima lettera §1 Art. 13 CC.GG. Allego alla presente una copia per ciascuna Suora.

.....

30/11/1972

Pace e Bene!

Superiore e Consorelle carissime,

desidero farvi giungere questa mia lettera proprio all'inizio dell'Avvento, poiché i tempi liturgici che la Chiesa ci esorta a vivere nel corso dell'anno, sono sempre utili: c'invitano ad una riflessione profonda ad una revisione di vita cristiana e religiosa.

Già dalla 1ª domenica, la Chiesa ci sprona, nella preghiera "di andare incontro con le buone opere a Cristo che viene" e nel Vangelo c'è una parola ammonitrice: "Vegliate" !

Nella 2°demenica ancora preghiamo che nel cammino incontro a Cristo non ci siano di ostacolo le attività dì questo mondo.

Mi fermo qui perchè mi sembra che su queste poche parole si possa stendere un programma di vita, quindi possiamo farne oggetto di meditazione per questi giorni che ci preparano al Natale.

Vorrei che tutto l'Istituto si sentisse impegnato per un rinnovamento ,tutte dovremmo dare una grande testimonianza evangelica per ridonare Dio ai fratelli.

Dobbiamo donarlo anche senza parlare, senza agire, con la semplice nostra presenza, con la nostra vita nascosta in Dio. Questo è il nostro compito!

Per arricchirci spiritualmente e divenire strumenti di salvezza per gli altri, in questo sacro Avvento raccomanderei:

1º-VITA EUCARISTICA: non solo preghiera liturgica, partecipazione alla S. Messa, ma anche preghiera personale. La preghiera personale, l'adorazione, la visita al S.S. sono il frutto, la conseguenza di una partecipazione autentica alla liturgia.

Se uno ha capito a che cosa ha partecipato, chi ha ricevuto, in chi si è inserito, come fa a non sentire il bisogno di fermarsi, di ritornare là dove Egli è sempre presente e ci attende? Sostiamo anche noi! Non possiamo a lungo Che le nostre visite siano più frequenti, più sentite, più desiderate! Non mettiamo anche noi il rimprovero di Gesù: - "Marta, Marta ti affanni per troppe cose"(Lc. 10,41).

2°-VITA DI SILENZIO: bisogna qualche volta ritirarci dalle attività, specie se questa è piuttosto intensa, quindi meditazione, preghiera quotidiana, lettura spirituale,ritiro mensile.

Dobbiamo favorire in noi e nelle nostre case il raccoglimento, il silenzio, interiore, ma sopratutto quello interiore se non vogliamo farci sommergere dalla novità, dal chiasso del mondo. Abituiamoci alla riflessione silenziosa, prolungata su noi stesse. Sono cose di altri tempi? No, mie care, più silenzio, più preghiera se vogliamo che le cose vadano meglio!

3°- DEVOZIONE A MARIA SS: specialmente in quest'anno a Lei dedicato.

Ed anche qui mi permetto una precisazione: recitiamo devotamente il Rosario, ogni giorno offriamo qualche mortificazione, ma principalmente imitiamola!

Nella 4°domenica di Avvento la Chiesa ci fa leggere il Vangelo di Luca 1,26: ...."Ecco mi sono la serva del Signore".

Tutta la vita di Maria fu un "ECCOMI" continuo. Maria è la donna della fede, del "Si" incondizionato. Non tutto Le fu chiaro, non tutto fu facile nella a vita, ma si fidò di Dio!.. ed ebbe la lode dei secoli.

All'inizio dell'Avvento, Maria, l'Immacolata, ci viene incontro, ci chiama, ci precede e poiché è la Madre di Gesù, ci conduce a Gesù.

Riflettiamo proponiamo, continuiamo vigilanti, fiduciose,operando il bene, senza lasciarci travolgere dal lavoro quotidiano, ad ogni costo... e giungeremo a Betlemme dove gusteremo la pace che gli angeli annunciarono nella notte santa agli uomini di buona volontà". E il Natale 1972 sarà per tutte un buon Natale, ricco di spirituale letizia. Con questo augurio termino chiedendo per tutte fortezza e perseveranza.

Ricordatemi al Signore, come sempre io faccio per voi e nel Signore vi benedico di cuore

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

29/11/1972

PACE E BENE!

Superiore carissime,

Vi comunico che il 27-28-29 dicembre, qui alla Casa Generalizia si terrà il primo incontro per lo studio delle nuove Costituzioni e del Direttorio e desidero che state tutte presenti.

Il Capitolo Generale ,convocato nel luglio scorso decise ed approvò questa proposta e tutte quante si capisce che vano sarebbe il lavoro fatto, se manca ora l'impegno di conoscere e praticare queste leggi che abbiamo in esperimento, ma che un giorno dovranno essere definitive approvate.

Ed è bene che studiamo insieme, che parliamo insieme, che ci comunichiamo le difficoltà incontrate, che chiariamo punti oscuri perchè la Regola le Costituzioni non si possono interpretare singolarmente anche se siamo Superiore!

E non ricorriamo troppo spesso ai Sacerdoti per le nostre leggi interne! Si questo può essere utile, se il Sacerdote ha esperienza di vita religiosa, poiché mettere tutto in meno dì "esperti" ma che non conoscono le esigenze degl'Istituti religiosi, spesso è dannoso.

Quindi, proprio perchè le nostre Comunità non siano un'isola e la vita disciplinare sia uniforme in ogni casa dell'Istituto v'invito a questo Corso che avrà inizio il 27 dicembre alle ore 18; continuerà nel giorni 28 e 29 con chiusura alle ore 12.

Studieremo ed approfondiremo i primi due Capitoli delle Costituzioni e del Direttorio e precisamente:

Cap. I- Principi fondamentali e leggi proprie della Congregazione.

Cap. II- Professione e Voti.

Certa della vostra collaborazione vi attendo per ascoltare, proporre, rinnovarci, per poter portare nelle comunità, dove l'obbedienza ci ha chiamate, oltre il nostro esempio, la parola che illumina, insegna, incoraggia e al momento opportuno, ammonisce. Nell'attesa di una vostra risposta, Vi ricordo al Signore e nel Signore, Vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

17/11/1972

PACE E BENE!

Rev. de Superiore a Consorelle carissime,

ogni Superiora presente ai tre giorni di studio tenutisi alla Casa Generalizia nel dicembre scorso rientrando nella propria Casa avrà certamente riferito alla Comunità ciò che avevamo detto o ci era stato suggerito, ma mi sembra doveroso informare tutte con questa mia lettera circolare.

Avrei dovuto inviarla prima, era infatti mio desiderio, me tante cose me lo hanno impedite e chiedo scusa per il ritardo.

Oggetto principale: Studio dei primi due capitoli delle Costituzioni e del Direttorio.

Perchè questo studio? Perchè le nuove Costituzioni sono "ad esperimentum" cioè, non definitive dunque suscettibili di correzioni cambiamenti, miglioramenti ...e proprio per 'questo vanno studiate e sempre più conosciute. Inoltre, pur non essendo definitive obbligano, vanno osservate,quindi dobbiamo studiarle per capirle,per viverle.

Non basta averle stampate! Se ci fermassimo - cui avremmo fatto un bel lavoro, ma sarebbe un lavoro inutile, sterile, perchè questo lavoro diventi proficuo è necessario applicarsi allo studio delle Costituzioni, alla loro conoscenza, qualunque sia la nostra età.

Spesso si sente dire che le Costituzioni non seno necessarie perchè la legge che Cristo ha portato è I'amore, dunque, perchè moltiplicare le leggi? Si dice ancora: ... al Religioso basta la fedeltà ai suggerimenti allo Spirito Santo e la personale adesione al Vangelo...

E' vero! Ma le Costituzioni sono la verifica di queste ispirazioni e di questa adesione, le leggi in esse contenute sono come i fari che illuminano la nuova Legge d'amore portata e, con tanta insistenza predicata da Gesù.

Quindi prendiamo in mano le Costituzioni e parimente il Direttorio, leggiamole da sole, in modo da poter pensare, gustare approfondire ogni parola, leggiamole e discutiamole in comunità, perchè vedendo insieme si vede di più e unite cercheremo la Volontà di Dio, vorremo insieme ciò che Dio vuole da noi. Ameremo di più il nostro stato, perchè lo apprezzeremo riscopriremo che la professione, un giorno emessa, è espressione del nostre amore a Dio, che i voti sono doni di Dio, che come dice la LG, dobbiamo studiarci di diventare ogni più simili a Cristo e giovare agli altri con la preghiera e con le opere.

'Simili a Cristo" è la ragione più profonda dei Voti, perchè non si professa la castità per la castità...,ma per seguire e imitare Cristo vergine, povero, obbediente.

La professione religiosa ha le sue radici nel Battesimo, ne è la perfezione, perchè, mentre con il Battesimo già si muore al peccato e ci si consacra a Dio, con la

professione religiosa si muore totalmente al peccato e ci si consacra totalmente ed esclusivamente al servizio e all'amore di Dio.

I voti sono doni ed ogni dono impegna.

La CASTITÀ coinvolge tutta la persona pensieri, affetti, sensi.. da parte nostra ci deve essere generosità, gratitudine, volontà di rimuovere ogni ostacolo che ne impedisca l'esercizio. Questo ci ottiene con la fiducia in Dio, il quale dà la grazia del dono, ma anche la grazia per custodirlo, e la devozione alla Madonna.

Mi è caro insistere nuovamente sulla recita del S. Rosario, sull'imitazione delle virtù proprie della Vergine : silenzio, umiltà, sottomissione, fiducia, abbandono. Proprio in quest'anno a Lei consacrato poiché se saremo guidate da Lei, Dio ci compirà per noi veri miracoli.

II P.C. 12 ci suggerisce che la castità si potrà custodire più sicuramente se i religiosi, nella vita comune sapranno praticare un vero amore fraterno. La castità non vieta l'amore: amo Dio e in Dio amo non uno, ma tutti, con semplicità, cordialità, ma sempre con discrezione e riservatezza.

La POVERTÀ prima che una rinuncia è una scelta volontaria di Dio, del Regno di Dio. Rileggiamo gli Art. 10-l1-12 e seg.

Insisto: che la Suora riceve, lo riceve per la casa, per la Comunità.

Delle cose di cui si servono, le Suore devono averne cura, non possono nè donarle nè permutarle.

Accettiamo serenamente i nostri limiti, fidando nell'aiuto del Signore; rifuggiamo dal superfluo e in tutte ci sia piena dipendenza dai Superiori in ogni azione del dare, dell'avere, e dell'usare. Il distacco interiore vero deve portare ad eliminare cupidigie e preoccupazioni, ad accettare il lavoro come espressione della Volontà di Dio, lavoro inteso come mezzo di santificazione, quindi piena disponibilità, distacco da uffici e cariche.

L'OBBEDIENZA, seconde il Vangelo è sottomissione piena alla Volontà di Dio e il PC. 14 sottolinea la dimensione più essenziale dell' obbedienza, quella sacrificale di offerta ... "come sacrificio di se".

Si obbedisce a Dio attraverso le mediazioni umane, quindi è obbedendo ai Superiori che si edifica la Chiese e si fa crescere spiritualmente l'Istituto che è parte della Chiesa. Nessuno ha mai detto che l'obbedienza è facile! Però non vediamo solo il lato crocifiggente, pensiamo alla parte pasquale: l'obbedienza è la scelta per compiere più sicuramente la Volontà del Padre, volontà santificante e salvifica.

Riflettiamo! Abbiamo fatto questa scelta volontariamente, ma viviamo pienamente ciò che abbiamo promosso? Crede che sia il momento di prendere una vera decisione: il mondo ha bisogno della nostra testimonianza!

Al monde secolarizzato, noi religiose diciamo che c'è qualcosa di Superiore, di sacro, diciamo che c'è Dio che può esigere addirittura la donazione totale di una creatura libera.

In un monde immerso nel piacere, noi abbiamo il coraggio di dire, con la nostra vita, che è possibile mantenersi puri e casti.

Nella civiltà dei consumi e del denaro, noi diciamo: Vogliamo essere povere! -

Oggi, in cui il parlare di strutture fa errore, oggi in cui la contestazione va agli eccessi, noi abbiamo scelto d'inserirci in una struttura che ci vincola da mattina a sera.

Ma il mondo ci vuol vedere coerentemente impegnate a vivere la nostra scelta. Perciò i nostri voti saranno autentica testimonianza se saranno vissuti con verità, con pienezza, con gioia!

S'impone qui un bell'esame di coscienza!

Vi lascio mie care, mentre vi esorto nuovamente a fare oggetto di riflessione e di studio i primi capitoli delle Costituzioni e del Direttorio e se c'è qualche cosa, che nella luce di Dio vi sembra vada modificata, prendete appunto e inviatela a me. Sono ben contenta di sapere ciò che pensate, ne discuteremo e vedremo il da farsi.

Vi saluto caramente e vi lascio con un augurio: -Il Signore vi dia pace, perseveranza e vi benedica!

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Tengo a precisare e desidero che ogni Comunità segua le stesse direttive.

1°- A tavola, quando si legge il Vangelo sia ascoltato da tutte senza prendere cibo.

2° - SILENZIO: ogni comunità di comune accordo, stabilisca nell'orario quotidiane, 1'ora e la mezzora in cui il silenzio deve essere particolarmente osservato (Art. 24 *2)

3° BENEDIZIONE: La Suora ,che per giusti motivi manca la mattina o la sera all'atto comune in cui la Superiora dà la benedizione, si prenda cura di chiederla in privato.

Ricordo ancora che le Suore, prima di uscire e quando rientrane in Comunità, hanno il dovere di presentarsi alla Superiora per la benedizione.

4° Visite di conoscenti: Non prolungate queste visite, non ricercatele, accettiamole, poi basta!

5° PROGRAMMI TELEVISIVI: Ogni Religiosa deve sentirsi responsabile delle trasmissioni che ascolta, deve assistere ed essa con il consenso della Superiora, sempre a scopo di bene, senza perdere tempo prezioso a scapito del bene spirituale o del dovere.

.....

1973

17/02/73

Pace e Bene!

Superiore carissime

già da tempo avrei voluto scrivere, ma come ho detto nell'altra circolare, le molte preoccupazioni di questo primo periodo dell'anno me l'hanno impedito.

Già parlammo insieme nei giorni in cui ci siamo riunite alla Casa Generalizia e vorrei solo ricordare come su noi Superiori pesa la responsabilità delle Suore, che ci sono state affidate, siano esse giovani o anziano, e come su noi pesano gravi doveri per 1'avanzamento spirituale della Comunità e quindi dell'Istituto.

A voi raccomando in modo tutto speciale, di leggere, di far leggere e di discutere insieme dopo una lettura comunitaria, le nuove Costituzioni e il Direttorio, di chiarire punti importanti, non secondo il proprio personale modo di vedere, ma secondo lo spirito dell'Istituto.

Troppo spesso purtroppo troviamo tempo per tutto, ma non ci trova un attimo per rivedere insieme alle nostre Suore gl'impegni che volontariamente ci siamo assunti con la nostra professione.

Lo so che in tutte le Case il lavoro è intenso e il personale è poco, ma attente ! Non lasciamoci assorbire dalle attività a scapito della nostra unione con Dio e con le sorelle. Se ci lasciamo sopraffare saremo delle fallite, perchè avremo sciupato e fatto sciupare tanti doni di Dio.

Non vorrei che questa mia lettera fosse presa come un rimprovero, è solo un richiamo a vigilare per essere sempre all'altezza della nostra vocazione.

Sicura della vostra comprensione e collaborazione vi ringrazio, vi raccomando al Signore e di cuore vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

NOTIFICAZIONI

a) REGISTRI CHE DEVONO ESSERE IN OONI COMUNITÀ:

1° Cronaca della Casa

2° Elenco delle Suore

3° Registro contabilità

4° Relazioni delle visite canoniche

5° Quaderno dove vengono registrate le S. Messe - data e intenzione –(oltre la vacchetta che firma il celebrante)

b) Non manchino, in ogni comunità, libri di solida formazione;

si legga il "galateo", perchè il comportamento di noi religiose, deve essere sempre corretto, gentile, educato.

c) Per coloro che vivono in Case dell'Istituto:

Per qualsiasi lavoro importante sia chiamato un tecnico, venga fatto un preventivo e venga presentato ai Superiori Maggiori, dopo l'approvazione dare inizio ai lavori. (Mi pare però che ogni casa dell'Istituto sia ben messa e non siano necessari grandi lavori)

Si tengano aggiornati i registri di Comunità e quello amministrativo, sia compilato con scrupolosa esattezza.

Si tengano bene ordinate anche le fatture che ci fossero per lavori fatti.

Mi chiamerete esagerata, credetemi non lo sono è solo l'esperienza che mi spinge ad esigere questo, perchè le conseguenze della poca precisione ricadono su di me e spesso passo momenti non lieti.

d) Le circolari indirizzate alla Comunità siano sempre lette a tutte le Suore e siano conservate in un'apposita cartella.

.....

12/04/1973

Cristo è risorto Alleluia Alleluia!

Rev/de Superiore e Consorelle carissima,

la bella solennità della Pasqua, ormai vicina, mi porta a Voi per un augurio sincero, caldo, affettuoso. Ma il mio augurio è unito ad un pensiero che mi sta a cuore e che in questi giorni, meditando sull'amore di Gesù per noi , si è fatto sempre più insistente.

Gesù ci ha amato, non a parole, ha concretizzato il suo Amore con il sacrificio supremo di Sè, e noi come concretizziamo il nostro amore per Lui nella nostra vita?

In questo tempo in cui siamo chiamato all'autenticità, e se ne sento veramente l'esigenza! C'è una buona dose di reazione contro l'ipocrisia, contro il freddo dovere imposto dall'esterno, contro le strutture, perchè, si dice, non sono cose buone e si ripete, che dobbiamo essere spontanee, sincere. Ma attente! Spontaneo non è sinonimo di superficiale, di irriflessivo!

Sincerità si oppone ad "ipocrisia" ma non a "sacrificio". Dobbiamo stare attente a non far confusione.

Ho davanti a me tutte le Case e tutto le Suore che compongono le vario comunità: grazie a Dio non ci sono cose gravi, ma viviamo proprio nella carità?

So il rapporto fra noi non è costruttivo, se non riusciamo ad intenderci, se qualche volta tra noi la vita sembra divenuta impossibile, da che cosa è dipeso? Forse, quando è venuto il momento del sacrificio, il mio egoismo si è ribellate, non ho tenuto conto di quanto le altre sono rimaste male per il mio silenzio, o per la mia parola pungente, per mancanza di delicatezza, non mi sono accorta quanto quella mia consorella desiderava da me un saluto, una parola, un sorriso. E questo ha reso freddo l'ambiente, ha allontanato i cuori. Viviamo insieme, ma non siamo "un cuor solo ed un'anima sola" come si legge delle primo Comunità cristiane. Amiamo troppo poco!

Ci possono essere situazioni difficili, ma se amassimo davvero, non ci stancherebbero ed ameremmo ancora. La Quaresima ci ha fatto riflettere sugli innumerevoli episodi della vita di Gesù, che si può compendiare tutta in queste parole: CI HA AMATO! - ma ora che "l'ora per cui era venuto" è giunta, i suoi insegnamenti si fanno più delicati e più incalzanti. E' delle ultime ore trascorse insieme ai Suoi,il comandamento dell'amore: Amatevi come Io vi ho amati!

Una frase del cap. XIII di S. Giovanni mi sembra che coroni in modo meraviglioso l'insegnamento di Gesù e confermi ciò che ho detto.

"...sapendo Gesù che era venuta la sua ora, di passare da queste mondo al Padre, avendo amato i Suoi che erano nel mondo li amò fino alla fine". Ecco il rapporto di Gesù con i Suoi. Li ha amati fino ad ora e continuerà ad amarLi, fattivamente: laverà loro i piedi, lascerà il comandamento dell'amore scambievole, istituirà l'Eucaristia, pregherà per loro morirà sulla Croce, per loro e per tutti.

"fino alla fine", cioè, fino all'ultimo, fino al massimo sacrificio. Questa riflessione mi sembra che ci debba aiutare ad amare con compiutezza, con costanza, con fedeltà, Dio e il prossimo,in un continuo rinnovarsi e donarsi, fino alla fino di ogni

giornata, fino alla fine della vita, E se dobbiamo amare i bimbi nelle nostro scuole, le giovani che avviciniamo in Parrocchia, gli anziani nelle nostre case di riposo dobbiamo, in modo speciale, amare, comprendere, donarsi a coloro con cui condividiamo lo stesse Ideale e lo stesso impegno.

Il Signore ci sproni, ci esorti, ci dia la gioia di provare a vivere così, ed allora potremmo dire di avere fatto una buona Pasqua, perchè saremmo veramente risorte con Gesù e cammineremmo con Lui in novità di vita.

Ed ora, prima di lasciarvi, vi comunico una notizia che, penso, farà piacere a tutte. Per chi ha preso parte al Capitole Generale del luglio scorso, non è una novità perchè fu informata della casa che un Sacerdote, zio di una nostra Suora indiana, darebbe all'Istituto. Questo dono mi ha confortato e nello stesso tempo ha creato in me un certo imbarazzo.

So che l'Istituto dovrà affrontare sacrifici non lievi, ma perchè è stata votata da tutte l'apertura di una casa nel Kerala, mi è sembrato fosse Volontà di Dio. Ma prima di mandare le Suore, è bene vedere, è bene rendersi conto di come e che cosa si può fare quindi abbiamo deciso di andare in India. Partirò verso la fine del mese e saranno con me la Madre Vicaria e quattro Suore indiane.

Desidererei che tutte mi seguiste con le preghiera fiduciosa e insistente, perchè si faccia ciò che il Signore vuole e proprio a questo scopo fate celebrare S. Messe ed offrite il vostro sacrificio quotidiano vissuto per amore.

Tutte vi ricordo nel Signore e per tutte il mio pensiero e la mia preghiera. Ringrazio tutte le Case per l'aiuto, anche materiale, che danno alla Casa Generalizia perchè le necessità sono tante e le spese non indifferenti.

Vi rinnovo ancorai miei auguri e, in Cristo Risorto, vi benedico.

Aff/ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S.

In questo periodo in cui sarò assente, rimarrà responsabile la Consigliera più anziana: la Superiora di Ognissanti, por qualunque necessità telefonate o scrivete a Lei.

Sr. Anna Maria Cavallari

Via Borgognissantl056 50132- FIRENZE

Tl. 215915

Poiché molti Istituti ammettono al refettorio della Comunità Religiose di altre Congregazioni e secolari, in Consiglio abbiamo parlato di ciò, ma non ci è sembrato

opportuno aprire la clausura. Pertanto abbiamo deciso: La Suora, se desidera e la Superiora lo crede opportuno può mangiare con gli stretti parenti, quando questi vengono a farle visita.

Questa lettera venga letta a tutta la Comunità.

.....

31/05/1973

Pace e Bene!

Superiore e Consorelle carissime,

avrei volato comunicarvi con questa mia, le date e le Case dove ai terranno gli Esercizi Spirituali, ma mi è stato impossibile, perchè devo avere ancora dalle risposte.

Quest'anno non possiamo ospitare tutte qui alla Casa Generalizia, perchè dobbiamo rendere l'altare liturgico e la Cappella sarà disponibile solo verso settembre.

Pertanto comunico che nel mese di giugno e precisamente dal giorno 8 (mattina) al 12 (sera) si terrà un Corso di S. Spirituali Esercizi nella nostra casa di Antignano. Pregherei le Superiore di tener presente questo corso e di notificare quanto prima le Suore che vi prenderanno parte, perchè desidererei che tutte quest'anno avessero la possibilità di partecipare agli Esercizi e traessero da questi giorni di raccoglimento e di preghiera i migliori frutti spirituali.

Presto spero potervi comunicare le date degli altri corsi.

Vi sono vicina col mio affetto o mi raccomando allo vostre preghiere. Vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Le Suore che parteciperanno a questo Corso siano puntuali: arrivino ad Antignano il 7 e vi rimangano fino al 13 mattina. Non sarà possibile a tutte prolungare il soggiorno in detta casa, poiché il 15 arrivano 1 bambini, però alcune hanno necessità potranno trattenersi.

Chiedo la carità, ad ogni Suora, di portare la biancheria da letto o da tavola, tutte comprenderete che è una vera necessità. Grazie.

.....

Pentecoste 1973

Ave Maria!

Superiore e Consorelle carissime,

è mio dovere ringraziare e inviare a voi tutte il mio pensiero riconoscente per la dimostrazione d'affetto che mi avete dato il 2 giugno, partecipando numerose a quella che a me piace chiamare "festa di famiglia".

Grazie, per essere venuto a Firenze: vi ho vedute tanto volentieri e la presenza di tutte mi ha dato conforto, ma sopratutto grazie per il vostro interessamento, il vostro pensiero, le vostre preghiere che ci hanno seguito e sostenuto durante il nostro viaggio in India.

Tutte avete offerto preghiere e sacrifici, affinché la nostra missione riuscisse a gloria di Dio! Non posso dire che sia stata una cosa facile, ma se continueremo a soffrire ed a offrire, il Signore non mancherà di venirci in aiuto e il desiderio di tutto l'Istituto diverrà una realtà.

Grazie ancora delle offerte in denaro: quest'anno abbiamo toccato la cifra di £. 12,700,000 - Siete state veramente generose ed io chiedo al Signore per tutte e per ciascuna, che vi renda centuplicato quanto avete fatto.

Grazie, infine, dei canti, preparati in onore della Madonna e dei quali sono particolarmente grata, dei lavori e degli altri doni che mi parlano pure di affetto e di sacrificio, perchè so quanto ci sia da fare in ogni casa. Grazie quindi di tutto.

Il Signore vi benedica, vi aiuti ad essere veramente delle Religiose secondo il suo Cuore e vi conforti con la sua grazia.

Termino comunicandovi la data del prossimo Corso di Esercizi che si terrà a Montecatini "Villa Giusti, dal 22 giugno (sera) al 28 (mattina). Chi desidera parteciparvi si metta in comunicazione con la Superiora della casa.

Ricordatemi nelle preghiere perchè il mio compito si fa sempre più delicato e difficile.

Di cuore vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Presto saremo in vacanza!

Non esigiamo troppo: guardiamo le necessità della Comunità ed atteniamoci agli accordi presi con la Superiora.

Rientriamo nella nostra casa il giorno stabilito, anche questo è senso di disciplina e di mortificazione.

Non cerchiamo di prolungare i nostri soggiorni estivi e facendo domandare permessi dai parenti, o telefonicamente o per posta. Anche fuori dalla Comunità

ricordiamoci, di essere Religiose e portiamo la testimonianza del Cristo in ogni luogo in cui andremo: sarà questo l'apostolato più bello!

.....

25/06/1973

Pace e Bene!

Superiore e Consorelle carissime,

al corso di S. Spirituali Esercizi, tenuto ad Antignano, diverse Religiose hanno partecipato con entusiasmo e spero anche con frutto spirituale, ora altre venti Suore, a Montecatini seguano il corso iniziato il 22 u.s.

Sono contenta, perchè penso che nessuna lasci passare questo tempo di grazia, anzi ne approfitti per rivedere la sua vocazione, il suo rapporto con Dio, perchè noi religiose abbiamo una vocazione caratteristica: vivere di Dio ed essere d'un altro mondo.

A tutte quindi auguro di riscoprire Dio, di riscegliere Dio! Sì, perchè la scelta di Lui, fatta in un giorno lontano, deve ripetersi ogni giorno, ad ogni ora, in ogni atto della nostra giornata.

Ma se già molte hanno approfittato di questi Corsi, altre si preoccupano , perchè le occupazioni della casa non hanno permesso soste.

Avverto: per le Superiore sarà tenuto un corso esclusivamente per loro ed un altro corso ci sarà anche per le Suore, ma non posso comunicare la data, perchè il Padre non mi ha dato risposta.

Non mi è stato possibile avere un altro Padre ed impossibile sarà tenere un Corso di Esercizi alla Casa Generalizia, perciò comunico che alla Verna al "Pastor Angelicus" dal 22 al 28 agosto si terrà un corso di Esercizi per Religiose, diretto dal P. Pacifico Brum, a cui qualcuna potrebbe partecipare. I posti disponibili sono limitati, la retta giornaliera si aggira su £ 4.000.

Prego le Superiore di telefonarmi quanto prima i nominativi delle Suore che desiderano parteciparvi, perchè ho chiesto,ma devo confermare.

Ed ora a tutte auguro: buone vacanze!

Ci sia veramente un po' di riposo per tutte, ma siamo francescane, non esigiamo troppo! E mentre il corpo si riposa si ritempri lo spirito

Preghiamo il Signore, ardentemente, nel silenzio delle nostre cappelle o nel profondo dal nostro cuore, di farci vere figlie di San Francesco: anime liete, sempre! nella gioia e nel dolore, contente di tutto, perchè tutto è dono di Dio.

Ricordatemi nella preghiera come io ogni giorno faccio per voi.

Vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

27/07/1973

PACE E BENE!

Superiore e Consorelle carissime,

con la presente posso comunicare i Corsi di S. SPIRITUALI Esercizi che verranno tenuti nei mesi di agosto e settembre:

1) VERNA – "Pastor Angelicus" dal 22/8 sera al 28/8
2) CASA GENERALIZIA " 26/8 sera al t/9 mattina
3) ANTIGNANO " 15/9 sera al 22/9 mattina

Sono sospesi, per il momento, quelli per le Superiore, perchè pur avendo scritto a vari Padri, ho ricevuto risposta negativa.

Devo avvertire coloro che avevano dato conferma par la Verna che i posti disponibili sono solo 10, quindi vi parteciperanno le prime dieci case che si sono prenotate: una Suora per ogni casa.

Auguro a ciascuna di far tesoro di questi giorni di silenzio e di meditazione, di rendersi disponibile alla grazia, di accogliere l'invito del Signore a donarsi veramente senza misura.

Per favore le Superiore mi comunichino, per tempo, il nome delle Suore che prenderanno parte ai diversi Corsi, Grazie!

Mi raccomando alle vostre preghiere e con affetto vi benedico.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Le case che manderanno una Suora alla Verna per gli Esercizi: SETTEBAGNI - ROMA Via Vittorio – S. ANGELO - ANTELLA - MEZZANA- MONTECATINI Casa di Riposo - QUINTO – S. MARIA A MONTE - FIRENZE— PONTE A EMA.

La SITA che porta al " Pastor Angelicus" Verna - parte da Firenze alle ore 15,30 presso la stazione.

.....

13/09/1973

Pace a Bene!

Superiore e Consorelle carissime,,

sento vivo il desiderio di inviarvi il mio pensiero riconoscente per aver aderito al mio invito a partecipare numerose ai vari corsi di S. Esercizi che quest'anno si sono tenuti nelle nostre case e alla Verna e di cui tutte siete state contente.

Me lo hanno detto gl'innumerevoli biglietti e lettere, ai quali avrai dovuto e voluto rispondere personalmente, ma che vari impegni mi hanno impedito di farlo, in cui ho letto espressioni e desideri di bene che mi hanno consolato.

Credetemi: le vostre gioie sono le mia gioie e quando vedo o sento che un'anima nutre in sè l'impegno di donarsi ogni giorno con rinnovato fervore, di rendersi disponibile, di amare tutti sansa eccezione, mi sento come alleggerita di un peso che tante volte mi opprime e mi scoraggia.

Sì, devo confessarlo! Non sono le tante preoccupazioni materiali che riescono ad abbattermi, queste in qualche maniera vengono sempre superate, ma c'è una cosa che mi amareggia di più: quando sento che fra noi manca la comprensione, l'amore scambievole, manca cioè la carità che dovrebbe fare delle nostre famiglie religiose una fraternità. Oh, se tutte potessimo capire e mettere in pratica questo: "fare tutto ciò che abbiamo da fare non solo por amore, ma essendo l'Amore!" Capite?

Tutti dovrebbero sentire il nostro amore concreto: nell'avvicinare una sedia, nel prestare un servizio, nel non pretendere da nessuno e amare tutti, in tutte le mille piccole cose che facciamo ogni giorno, nel parlare o tacere che l'amore suggerirà al momento opportuno.

E' questa la grazia che domando ogni giorno per il nostro Istituto e per ottenere la quale chiedo la cooperazione, l'impegno e la preghiera di tutte.

Anche quest'anno, pur non essendo previsto, ho dovuto fare vari cambiamenti e ne sono risultati veramente tanti.

Dovete capirmi le necessità aumentano e le forze diminuiscono e per poter far fronte a tutto ho dovuto chiedere nuovi sacrifici.

Vi ringrazio ed auguro, sia a chi è stata cambiata, sia a chi è rimasta, che ciascuna sappia vedere in ogni disposizione l'amore di Dio, E se per un momento ciò non fosse chiaro, sia LUI a non lasciarvi in pace, finché non LO riconosciate.

Vi seguo tutte con la preghiera, anche voi non vi dimenticate di me davanti al Signore.

Vi rimango unita e in Gesù vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Entro il 20 settembre ogni Suora sia al suo posto.

10/10/1973

PACE E BENE!

Superiore e Consorelle carissime,

solo due righe per avvertire che dall'11al 19 ottobre non sarò a Firenze.

Ad Assisi si terrà un corso di Esercizi e di Studio per le Superiore Maggiori dell'Ordine Francescano ed anch'io vi parteciperò, poiché da tempo ho dato la mia adesione.

Confido molto nella vostra preghiera e nell'offerta del vostro sacrificio quotidiano.

Siate serene, aiutatevi a vicenda, sappiate sempre dare ai bambini, ai vecchi, alle Consorelle, a tutti la gioia piena, la gioia vera che non è solo entusiasmo, ma incontro e unione con Dio.

Per tutte il mio ricordo, il mio augurio e la mia benedizione.

Ricordatemi al Signore

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

24/10/1973

PACE E BENE!

Rev. de Superiore e Suore carissime,

mi accingo ad inviare ad ogni Comunità, il mio più vivo pensiero, dopo un periodo d'intenso e non facile lavoro.

Innanzi tutto, un particolare ricordo a quelle Superiore e Suore a cui ho causato sofferenze, per inevitabili ed urgenti cambiamenti.

La fede, che deve illuminare e guidare ogni nostro passo, ci aiuti a conquistare i veri beni ed a saper accettare e superare, con coraggio, l'ora della prova, perchè donata da Dio. Essa ci sia sprone per dare testimonianza al mondo che solo Gesù ha riempito ogni nostro vuoto, ha illuminato ogni nostra tenebra, ha popolato ogni nostra solitudine, ha annullato ogni nostro dolore.

Vedete, figlie carissime, troppo spesso ci logoriamo eccessivamente per avere questa o quella cosa, per portare a termine progetti da vario tempo sognati, indubbiamente tutte cose buone, ci dimentichiamo però, con molta facilità, che Dio veglia su di noi, pazienta con amore, dispone, interviene al momento giusto, forse

sconvolgendo i nostri piani, ben diversi dai SUOI e questo modo di agire del Signore non è certamente troppo concepibile alla nostra intelligenza UMANA.

Ma Dio ha i suoi fini e, se vogliamo seguirlo, dobbiamo percorrere la strada che LUI stesso ci traccia.

Crediamo alla Provvidenza Divina?

Se questo 'autunno caldo" e quindi pieno di sacrifici, è stato accettato con amore, con disponibilità, con senso di maturità umana e religiosa, ed accompagnato da intensa preghiera, quanta pace sarà scesa nelle nostre anime, di quanto bene si sarà arricchita la Chiesa, l'Istituto, la casa dove abitiamo, quante grazie avranno impreziosito l'opera che svolgiamo, sia essa nascosta od appariscente!

Dobbiamo capire anche il nulla che siamo e che il più grande, fra noi, davanti a Dio, è colui che dona sempre con amore, senza restrizione.

L'amore è qualcosa di concreto: l'amore tutto spera, tutto sopporta, tutto ama, nulla pretende....

Coraggio, figliole! Anche noi come S. Paolo dovremmo ripetere "NON CONOSCO CHE CRISTO E CRISTO CROCIFISSO" e col Serafico Padre "E' TANTO IL BENE CHE MI ASPETTO CHE OGNI PENA MI E' DILETTO".

Credetemi, con tutto ciò che ho detto, non intendo fare dei rimproveri, ma solo interrogarmi con voi revisionare la nostra condotta ed insieme, riprendere il cammino, pur faticose della via della perfezione, accumulando cosi beni che il tarlo non corrode.

Ed ora una notizia che penso, farà piacere ad alcune, ed altre invece sembrerà un paradosso. Da tempo il Padre Provinciale dell'Ordine Ospedaliero "Fatebenefratelli", della Provincia Romana, insisteva, perchè si accettasse di collaborare con il suo Istituto nell'ospedale di Benevento.

Non abbiamo deciso precipitosamente: abbiamo pregato, riflettuto, poi considerando che le Suore più giovani erano state preparate per prestare le loro cure agli infermi, abbiamo accettato, vedendo in questa richiesta la Volontà di Dio, che apriva una nuova strada al nostro Istituto, offrendoci la possibilità di sistemare le Suore indiane che hanno una qualificazione.

La nuova Comunità partirà il 27 ottobre ed è così composta:

Sr. Luciana Sampoli- Superiora

" Lucia Pierini

" Rosaria fcarras

" Giacinta

" Clara Francesca

” Elsa

Raccomando vivamente a tutte di pregare, di sentirci unite, di lavorare con gioia, sia pure nel sacrificio.

Colgo l’occasione per inviare, a tutte e a ciascuna, un particolare augurio per la festa di tutti i Santi: possa il loro luminoso esempio spronarci a camminare, sulla loro scia, vivendo solo per Dio.

Sono vicina a tutte e tutte ricordo al Signore, come spero e chiedo che facciate voi per me.

Vi benedico di cuore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

RACCOMANDAZIONI

1 - Non impostiamo la nostra giornata su chiacchiere inutili, malcontenti, fraintesi, gelosie, perchè così facendo, svuotiamo il nostro cuore di Dio ed invece di costruire, demoliamo.

2 - In ogni attività, sia che lavoriamo nel campo scolastico ed educativo, sia che ci dedichiamo all’assistenza degli anziani, o siamo impegnate in servizi vari, la nostra donazione sia scrupolosa, retta, amorosa, paziente, gentile... Tutti ci guardano e vogliono vedere Gesù.

3 - Il precetto festivo sia da tutte osservato.

Non ci permettiamo di richiedere, se non in caso di emergenza, lavori manuali a operai o persone che ci possono aiutare. Anche in questo diamo buon esempio.

4 - Aiutiamo con la preghiera, con una buona parola le Consorelle che da poco fanno parte della nostra Comunità,

Facciamo sentir loro che hanno trovato altre sorelle, nella stessa famiglia.

Amiamoci ,amiamoci tutte di un amore puro, in Cristo.

5 - Il guadagno per un lavoro eseguito o qualsiasi offerta che riceviamo, sia in denaro, sia in natura, mai richiesta da noi, per la povertà che ognuno di noi ha professato, tutto sia consegnato alle rispettive Superiore.

Rileggiamo attentamente, sul Direttorio, il capitolo sulla “Povertà evangelica” p. 19 e seguenti.)

6 - Nel parlare con i secolari usiamo prudenza e mai, mai, per nessun motivo, siano messi al corrente delle nostre cose.

Revisioniamo la nostra vita: individualmente e collettivamente!

Avvento 1973

DIO VIENE:

riprendi il cammino con LUI!

Rev. de Superiore e Suore carissime,

forse mi renderò importuna, ritornando a Voi cosi sovente, ma vogliate scusare il disturbo che vi arreco ancora con questa mia.

Il dovere, la responsabilità, il bene delle vostre anime mi assilla, e automaticamente, mi spinge ogni volta a dire qualcosa che risvegli, scuota ed inciti a vivere più speditamente la nostra consacrazione.

Riconosco che mi ripeto su molti punti, ma credo che per raggiungere passo, passo, nonché con fatica, la perfezione, perchè a questa le nostre anime devono tendere ogni giorno, non saprei indicare altra strada che quella percorsa da GESÙ, Figlio di Dio, durante la sua vita terrena e quella battuta dal nostro Serafico Padre S. FRANCESCO cantando sempre all'amore crocifisso.

Di mio non voglio dire niente, perchè potrei sbagliare, ma quando si attinge al Vangelo e alla fonte del Vicario di Cristo, la verità è indiscutibile.

La parola del Papa è vita, perchè è Gesù stesso che parla per mezzo di Lui, quindi ascoltiamo questa parola con fede, con rispetto, con serenità e facciamo nostro l'insegnamento che ci viene impartito da sì alto Magistero.

Anzitutto con molta franchezza e lealtà, senza raddolcire, in qualche modo, la nostra donazione, nel discorso rivolto alle Superire internazionali, Paolo VI ha detto:

"La vita religiosa è difficile e comporta austerità ed ascetismo, Non bisogna aver paura a dirlo: la vita religiosa è difficile! Non lasciamo che s'introducano le facilità di questo mondo"

Altro che comodità, ricercatezze, indisciplina, malumore, scontentezze,.. "Il vostro parlare sia si, si; no, no !" - ci avverte Gesù. Nella nostra vita non si può essere mediocri, non ci sono le mezze misure, non ci sono i - grigi - ci sono solo i - sì e i no - il bianco o il nero!

Cristo è stato chiaro quando ha detto: - o con Me, o contro di me!-è facile dire e fare ciò, quando siamo presi dall'entusiasmo, ma quando tutto in noi recalcitra e il nostre – io - si ribella!?

È Gesù stesso che ci ammonisce -Vigilate e pregate! Pregate sempre senza interruzione! -

Vigiliamo e preghiamo, preghiamo sempre!

La nostra preghiera però deve essere vita, perchè quel- pregate sempre, consiste proprio nel mantenere un rapporto filiale e fraterno con Gesù, tutto il giorno,tutti i giorni.

La preghiera è anche un muto parlare a Gesù e un silenzioso ascolto di quello che Egli dice. Questo rapporto fra noi e Gesù si istaura se riusciamo a fare la scelta di Lui che consiste di mettere Gesù al primo posto di tutta la nostra esistenza, di tutte le nostre azioni.

Ancora il S. Padre: rinnovamento interiore che equivale a penitenza, conversione, riconciliazione, lavoro questo che ci deve impegnare sul serio particolarmente in questo anno santo.... L'usura dei tempi, la storia cosi turbata che abbiamo passato, può darsi che abbiano confuso e nebulato la nostra maniera di essere cristiani, di essere preti, di essere religiosi... Ecco, in questo sacro tempo abbiamo l'occasione di ripensare alla nostra consacrazione a Dio.

Dobbiamo rinnovarci con un impegno costante e serio, lavorando su noi stesse, a ritmo serrate, per vincere ad ogni costo l'egoismo che, purtroppo, molte volte ci tiene strette come in una morsa di ferro.

Rivediamo con molta serenità e fiducia la nostra posizione ed impegniamoci a fare un netto taglio con il mondo. L'impegno deve essere sentito da tutte, perchè l'ora che stiamo attraversando, lo sapete come me, è grave.

Il S. Padre insiste che nel mondo dobbiamo essere una testimonianza viva "rendendo presente il Salvatore in modo quasi evidente... Perchè il mondo ha bisogno di sentirsi ancora meravigliato della nostra presenza e dalla effusione spirituale..."

Sempre nel suo discorso alle Superiore Maggiori internazionali non manca d'insistere sull'osservanza dei Voti dicendo: "vi sono elementi essenziali che corrispondono ai tratti evangelici e permettono una testimonianza insostituibile nel cuore della Chiesa: la castità, l'obbedienza, la povertà, la vita fraterna in una comunità con tutto ciò che queste esigenze comportano necessariamente nella forma concreta di vita".

Ma perchè in noi c'è tanta negligenza, perchè troviamo tante scuse per portare una giusta ragione al nostro operato, poco consono alla vita che abbiamo scelto di professare?

E' duro talvolta, ma 1'impegno ci deve essere e questo va unito ad una sana e retta coscienza per ricominciare sempre con serenità e lealtà. Osservando la Castità, dimostriamo al mondo di oggi che sappiamo rinunciare, volontariamente, a tutto ciò ch'esso dona a buon prezzo, per amore dell'unico Bene: GESU'.

Rinnegando il nostro -IO- con l'Obbedienza ,ripareremo contestazioni aperte o meno, di questo nostro periodo storico.

Con l'osservanza della Povertà, diremo al monde dell'era del consumo e del benessere materiale, che sappiamo rinunciare alle ricchezze, alle comodità, alle ricercatezze, per un BENE più grande.

Dimostriamo al mondo che anche nel secolo XX, crediamo ai beni soprannaturali.

Ma noi non siamo dei solitari , viviamo insieme e la fraternità è in un certo senso la nostra forza. Ecco ciò che dice il S. Padre in proposito (discorso del 25.5.73) "La Chiesa con le sue esperienze ci dice che quando una vita comune è vissuta bene, con la disciplina che occorre, con la pazienza nel tollerarsi vicendevolmente, nel volersi bene, la vita comune è penitenza, ma perchè penitenza che viene da Cristo e per Cristo è una sorgente, essa stessa, di santità e di efficienza dell'istituto religioso". "È una forma parlante, anche alla società che ci circonda, una famiglia religiosa, ordinata, pregante, buona, disciplinata dove i caratteri singoli si livellano e tacciono ma dove la vera personalità interiore del seguace di Cristo si esprime moltiplicata dalla carità, nell'ambiente della vita comune."

"...Nel nostro tempo una delle cose che più attrae i giovani è l'esempio di una vita ricolma di gioia spirituale e del fermo proposito di servire Dio e il prossimo".

Se volete vocazioni presentate delle comunità che vivono severamente, testualmente la loro regola, se date altra interpretazione, la giovane non verrà; per aver fiducia vuole autenticità e la vostra autenticità è il sacrificio, e la vita comune, è la preghiera"

A queste parole del Papa, credo non sia necessario fare commenti, perchè il suo pensiero è chiaro ed esplicito.

Esorto a vivere meglio possibile quanto il S. Padre dice a noi Religiose, se non vogliamo essere delle fallite.

Non facciamo da sorde, ma ognuna ai scruti e proponga:

-chi trascura l'obbedienza: obbedisca!

-chi non ama abbastanza i membri della sua Comunità, mancando spesso alla carità: li ami!

-chi ha delle preferenze: non le abbia più!

-chi brontola: non brontola più!

-chi è scontento: non lo sia più!

-Chi ama più gli estranei del prossimo più vicino: ami le sue consorelle!

-chi ama comodità, ricercatezze, chi non vuole mancare di niente, chi vuole essere servito, ...: si mortifichi, accontenti, si privi, serva!

-chi è investito di autorità: la eserciti, con amore imparziale, sì, ma anche con fermezza!

Il periodo forte dell'Avvento che ci accingiamo a vivere è adatto per una revisione di vita sincera, L'IMMACOLATA, di cui fra poco celebreremo la festa, ci aiuterà in questo lavoro di rinnovamento interiore. L'importante è questo: siamo pronte a ripetere come LEI: "Sia fatta di me secondo la tua parola" sempre e in ogni circostanza?

Certo spesso sbaglieremo, perchè il nostro -io- non vorrà subito adeguarsi ad un piano così bello, ma Ella, MARIA, sarà con noi a darci quel supplemento di forza, di umiltà, per riprenderci subito, per essere autentiche e non piegare a compromessi con quel che è di moda e che tutti fanno o che si potrebbe anche fare.

Ella ci aiuterà ad avere una sola linea: con DIO sempre e su tutti i fronti.

Termino volgendo il mio pensiero alle Suore ammalate e sofferenti, forse a loro sembrerà più duro il lavoro, sarà più difficile amare, perchè il corpo è stanco per la malattia, ma "quando si è stanchi, l'amare ha più valore!" Gesù è vicino a chi soffre. Pregate per me! Pregate, soffrite ed offrite per il rinnovamento spirituale di tutto e di ciascuna.

In questo lavoro personale e collettivo sentiamoci unite: se noi daremo tutto, Dio ci darà di essere Maria, madri di tante anime.

Buon lavoro! Io vi resterò vicina con il pensiero e la preghiera, anche voi pregate tanto per me.

Vi benedico nel Signore

Aff. ma MADRE

Sr. Margherita Monni

.....

Natale 1973

A Voi, Rev. de Superiora e Consorelle carissime,

auguro un Natale di pace e di serenità. "NON TEMETE,...è nato a voi oggi il SALVATORE" Lc. 2.11

Questo messaggio d'amore converta in gaudio e speranza qualsiasi ora della nostra giornata e la nostra gioia sia piena.

Auguri sinceri e pensieri affettuosi anche per il Nuovo Anno.

Il Signore ci benedica

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

Per favore fate pervenire alla Casa Generalizia il resoconto cassa del 1973. Grazie!

.....

1974

16/2/74

PACE E BENE

Superiore e Consorelle carissime,

in questo periodo mi sono assentata poco di Firenze, solo per gravi motivi e per breve tempo, perchè i lavori della cappella mi hanno veramente assorbito e la scarsità di personale non mi permetteva di restare a lungo fuori casa.

Ora però i restauri sono finiti, mancano solo poche rifiniture, ma coi primi della settimana tutto sarà a posto.

Dopo tanti mesi passati in una cappella provvisoria, sentiamo proprio il bisogno di pregare in chiesa!

Ci ritorneremo, a Dio piacendo, giovedì – il 21 febbraio!

Non faremo una inaugurazione speciale, ma alle 17,30 ci sarà la concelebrazione che spero raccolta, solenne, desiderata da tutte.

Chiedo scusa per aver avvertito in ritardo, ma solo in questa settimana gli operai hanno finito e quando abbiamo da fare con loro ci vuole solo pazienza e non si può programmare.

Non abbiamo potuto scegliere nè il sabato, nè la domenica, perchè impossibile avere i Padri; la scelta è caduta su questo giovedì, poiché noi facciamo scuola fino alle 12,30 a causa del Carnevale.

So che tutte, nelle case vicine e lontane, siete prese dal lavoro e dagli impegni e non insisto, ma se qualcuna potesse assentarsi dalla propria casa per essere presente qui alla Messa, farebbe cosa gradita.

Chi non potrà partecipare, offra volentieri il suo sacrificio in unione al Grande Sacrificio che offriremo per l'intero Istituto.

Con pensiero affettuoso e riconoscente vi benedico

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

Quaresma 74

Pace e Bene

Superiore e Consorelle carissime,

la parola del Vangelo da vivere questo mese giunge un po' in ritardo, perché volevo accompagnarla con una breve esortazione.

Ringrazio per le espressioni sincere che mi sono giunte riguardo al foglietto mensile, che é stato accolto bene da tutte, perché ci fa sentire più unite in un impegno comune di perfezione e il cammino verso la santità, se l'una sarà di aiuto all'altra, sarà meno faticoso.

Questo mese o meglio, per tutta la Quaresima, e questa Quaresima giubilare dovrà essere una Quaresima nuova, l'impegno è questo: "da questo segno vi riconosceranno per miei discepoli...".

E' ancora nel nostro orecchio la voce della Chiesa che all'inizio di questo tempo forte, il mercoledì delle ceneri, ci ha ripetuto: - Convertiti e credi al vangelo! .

CONVERTITI! Cioè sii mio testimone, sii un altro me, sii sempre più me nel tuo ambiente di lavoro, in quello in cui passi maggior parte della giornata: nella casa di riposo, nella scuola, in guardaroba, nelle corsie fra gli ammalati, vicino alle ragazze madri, in cucina, in un letto ammalata...

Sii "sale" che dà sapore alla vita di ogni giorno, sii quel "lievito" che solleva pian piano l'intera massa.

Vorrei ripetere senza interruzione – salvaguardiamo i nostri principi di anime religiose, perchè essi scaturiscono solo dal vangelo. Esso é sempre nuovo, sempre attuabile, perchè è parola di Gesù e chi di noi può dire, senza compromettere la sua stessa fede, che certe cose non hanno più valore, sono passate di moda o sono antiquate?

No, no, figliole! Solo Cristo e solo per Lui e in Lui ha valore la nostra esistenza, la nostra vita.

"Da questo Segno tutti vi riconosceranno che siete miei" se accetteremo con amore i sacrifici che ogni giorno ci presenta, non sottraendoci mai, mai, mai con falsi pretesti, perchè questi rivelano solo il nostro amor proprio e il nostro egoismo.

Le difficoltà, i sacrifici che s'incontrano in comunità, amati da una, si trasformeranno un po' alla volta non solo per Lei, ma anche per le altre e spesso scompaiono.

I voti, figliole! Li abbiamo fatti personalmente, li abbiamo ammessi davanti ad un ministro di Dio ed Egli li ha accettati e li ha offerti a Lui! Ce lo ricordiamo?

E allora impegno, impegno forte! Cristo non ci ha insegnato cose facili e non diminuisce mai le sue esigenze. Le sue espressioni ci sembrano talvolta dure e

disumano, ma sono scaturite e pronunciate dallo stesso AMORE che vuole solo la nostra gioia.

L'impegno di tutte, anche di quelle più stanche, più deboli, più scoraggiate, che sentono perciò più faticoso il cammino, farà rifiorire di nuova giovinezza il nostro spirito e lo sguardo amoroso del Signore si poserà su ciascuna di noi, su ogni nostra comunità, sull'Istituto, quindi sulla Chiesa.

Vorrei poter dire queste cose ad una ad una, in particolare, perchè ora penso di conoscervi un po' e di capire di ciascuna difficoltà ed amarezze.

Cerchiamo di sgombrare il nostro cuore da ogni cosa superflua, affinché la parola del Signore cada in un buon terreno ed il seme gettato ed accolto, germogli e dia frutti copiosi.

L'augurio di "pace e bene" giunga a tutte; per le ammalate e le anziane un particolare affettuoso ricordo.

L'impegno per raggiungere la santità sia costante in tutte: non trascuriamo nessuna occasione, nessun momento della giornata: tutto ha valore.

Vi assicuro della mia preghiera e del mio ricordo costante al Signore.

La Vergine SS. Ci protegga, in particolare modo ore più scabrose e di lotta e ci indichi sempre il retto cammino che conduce a Gesù.

Vi abbraccio e in Gesù vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

Alle Suore che in questo periodo hanno perduto i loro cari, ripeto le mie condoglianze ed ancora assicuro preghiere di suffragio.

.....

Pasqua 1974

PACE E BENE

Rev.de Superiore e Suore carissime,

il tempo forte della Sacra Liturgia, che stiamo celebrando nelle nostre Chiese cattoliche, culmina con la domenica di Resurrezione, avendo vissuto e meditato prima, tutto il dramma della Passione e morte di Cristo, nostro Salvatore.

Disponiamo i nostri cuori a sentire intensamente questa grande mistero della Croce a viverlo come Gesù, con tutte le nostre capacità e carica spirituale.

Il nostro impegno nel seguire Cristo nella vita dolorosa, ci deve essere, perchè il a vivere nostro avrà valore se sapremo accettare tutto il Cristo del Vangelo e non un Gesù foggiato a nostra misura. Nel S. Vangelo troveremo la soluzione anche per i

problemi più difficili, che c'interessano più da vicino, anzi direi, che ci assillano, ci tormentano, perchè da sole non sappiamo trovare una via d'uscita.

Sì, figliole carissime, impariamo a leggere il Vangelo (si può dire che questa è l'ora della Parola di Dio e molti cattolici ce lo dimostrano) ad ascoltare la voce di Gesù VIA, VERITÀ, VITA che ci ripete: - Io vi ho dato l'esempio, perché sopratutto come ho fatto io, così facciate voi – (Gv. 13/15).

Se riusciremo a stabilire il silenzio intorno a noi e dentro di noi, la voce di Gesù si farà ben chiara e quando avremo capito tutto il Cristo; quanto sarà più gioiosa la nostra esistenza! Non ci saranno complessi, timori infondati, perché sopratutto avremo imparato ad amare.

E questo amore lo sapremo riversare su tutti coloro che ci sono vicini, sapremo sopportare gl'inevitabili urti che possono provenire da qualsiasi parte, da qualunque persona e che anche noi, con molta facilità, possiamo procurare agli altri.

Il lavoro che dobbiamo disimpegnare, sia esso pur faticoso, lo sapremo accettare amorevolmente, lo eseguiremo nel migliore dei modi, rispettando la persona altrui, sapendo che in mezzo c'è Cristo presente, anche se invisibile.

Le ristrettezze e limitazioni, che a volte la nostra vita ci offre non causino dei veri traumi, non ci portino a lamentele fuori posto, quasi continue dimostrando la nostra scontentezza, ma accettiamole, perchè anche ciò vuol dire credere al Vangelo. Di conseguenza anche la povertà ci sarà meno dura, anzi direi dolce, perché la sapremo amare, come l'amò S. Francesco in Madonna povertà.

Niente si attaccherà alle mie mani, niente ci sarà nella mia tasca, nel mio borsellino, nel mio cassetto, niente nel mio baule o valigia...niente farò per lucro, per interesse personale ecc. Ma tutto, tutto per amore e se la scelta di Gesù povero è da noi sentita e comprovata con voto, come fare diversamente?

Anche l'obbedienza rientra nel quadro della vita di Gesù, ma rifulse in modo speciale nei giorni dolorosi che precedettero la sua morte. Gesù ha sempre ubbidito al Padre fino al "Tutto è compiuto" (Gv. 19,30)

E questo non dice niente a voi? Con che coraggio oseremo noi, povere creature, ribellarsi a questa Volontà di Dio, che ci viene trasmessa da creature miserabili, povere, più difettose di noi, meno intelligenti di noi, quando Gesù, UOMO-DIO, l'ha sempre fatta, in ogni istante, senza timore di diminuire la sua personalità? Diamo almeno uno sguardo a Gesù, totalmente abbandonato al volere del Padre ed anche noi , con la Vergine SS. Addolorata, con S. Giovanni e le pie donne, ai piedi della Croce, sapremo

amare e, pur soffrendo, essere nella gioia e solo allora, anche se la natura ricalcitra sapremo ripetere; FIAT

E perchè non meditare anche il grande silenzio di Gesù? Egli parla quando insegna e quando deve difendere i diritti del Padre suo, tace quando viene insultato, calunniato, flagellato, condannato, messo in croce. Le sue ultime parole sono parole di amore, di misericordia, di abbandono!

Che grande lezione! L'esempio di Gesù è chiaro... e noi come sappiamo controllare la nostra lingua?

Se sapremo tenerla a freno quando il parlare è fuori posto , è offensivo, è subdolo, è malefico, che pace nelle nostre anime, che serenità nelle nostre case, nelle nostre riunioni fraterne, compreso il refettorio!

Questo luogo dovrebbe servire ad un sereno ristoro, ad un fraterno incontro ed invece molte volte a che cosa si riduce?

A noi tutte un profondo esame, seguito da fermi propositi.

Sorelle carissime, aiutiamoci con la preghiera quotidiana, con la comprensione reciproca, tenendo lo sguardo proteso verso l'alto per seguire Cristo nella sua gloriosa resurrezione. Anche noi, in un crescente amore, dalla passione e morte, arriveremo, se lo vogliamo, alla vera resurrezione spirituale. L'anno santo sia per tutte un risveglio a nuova vita.

L'augurio in Cristo Risorto giunga a tutte, cordiale e fraterno. L'augurio più vivo giunga alle Suore anziane ed alle ammalate, per loro un affettuosissimo costante ricordo.

La benedizione del Risorto scenda su tutte noi e lasci nel nostro cuore la vera pace spirituale.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. – Per le prossime lezioni la nostra risposta al referendum sia "SI".

- Invio dei foglietti per dare inizio alla riforma liturgica dell'Uffizio, adattandola con il libro vecchio. Quando uscirà definitivamente il nuovo, lo acquisteremo.

- Si prega di far pervenire alla Casa generalizia £ 1000, per ogni membro della comunità per le iscrizioni a U.S.M.I e U.I.S.G. Grazie!

.....

15/4/74

Rev.de Superiore e Suore carissime,

proprio oggi mi é giunto dalla Verna, l'elenco dei corsi degli Esercizi Spirituali che si terranno al "Pastor Angelicus" per le religiose e vi comunico subito le date:

1) corso 20-27 maggio

2) " 11-18 luglio

Pregherei caldamente d'inviarmi al più presto il numero delle partecipanti, sia al primo corso (chi può e lo desidera), sia al secondo corso, onde poter prenotare i posti per tempo.

Sempre affettuosamente vi ricordo e nel Signore vi benedico

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Unisco i foglietti per la parola di vita da vivere in questo mese, inoltre aggiungo le pagelline "TEMPO PASQUALE" che serviranno per recitare più liturgicamente le ore del giorno.

.....

30/4/74

AVE MARIA

Superiore e Consorelle carissime

Da vari mesi eravate state avvertite che l'Istituto si era impegnato con l'Ordine ospedaliero dei Fatebenefratelli, per prestare servizio nell'ospedale "S. Cuore di Gesù" in Benevento.

Con questa mia vi comunico che le Suore, che per un periodo di tempo erano restate a "Villa S. Pietro" in Roma, per prendere pratica, si sono recate nel nuovo campo di apostolato e il 25 u.s. è stata fatta una cerimonia sentita, affettuosa, fraterna per l'insediamento.

Le suore sono state accolte con gioia da tutti: da Sua eccellenza Rev. ma l'arcivescovo cha ha celebrato la S. Messa e, all'omelia, ha rivolto parole sagge e confortanti; dai Padri ospedalieri, che si sono mostrati veramente "fratelli"; dai medici ed anche dal personale di servizio: tutti aspettano le Suore nel loro reparto.

Di tutto ciò ringraziamo il Signore e preghiamo, perchè questa nuova opera sia un segno vitale nella Chiesa e mentre vengono curati i corpi martorizati dalla sofferenza, siano risanate tante anime per l'amore, la dedizione, la bontà, l'esempio delle nostre consorelle.

Vi ricordo sempre tutte e tutte esorto ad essere buone, generose, pazienti, coscienziose, prudenti, ripiene di carità, sempre.

Aggiungo a questa mia il pensiero del mese di maggio: viviamo con Maria ed in Lei speriamo.

Combattiamo bene la nostra battaglia terrena, perchè l'eternità si avvicina, ci attende e tutto, tutto passa: cerchiamo di spendere bene il tempo che è messo a nostra disposizione, spandendo intorno a noi un profumo soave di francescanesimo vissuto.

Il Signore ci sia sempre vicino: sia vicino alle Suore della casa di Benevento, alle quali auguriamo sante soddisfazioni e per le quali invito tutte a pregare, sia vicino a ciascuna di noi e ci dia la sua pace.

Mentre chiedo la carità di pregare per me, con affetto vi saluto e nel Signore vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Per evitare confusione e pensieri malevoli in questo periodo di tanta tensione politica, raccomando a tutte le Suore che dovranno recarsi fuori Comune per le prossime votazioni, che lo facciano con celerità: quindi votino e rientrino subito nella propria comunità.

Possibilmente, sarebbe bene che fossero in due, la Superiora disponga come meglio può.

Ricordo alle Superiore, che hanno nella loro comunità delle recenti Professe, d'inviare quanto prima una relazione sulle medesime.

.....

29/5/74

AVE MARIA

Carissime in Cristo,

desidero farvi giungere il mio ringraziamento dopo aver trascorso insieme il giorno dell'Ascensione.

Certo questo incontro non è stato caratterizzato da esplosioni di gioia e, non poteva essere così, perchè nei nostri cuori c'era il dolore e il rispetto per una carissima consorella che ci aveva lasciate poche ore prima.

La preghiera comune che ci ha unite è stata la più grande manifestazione d'affetto e di sentita fraternità, perchè ciò che dà il tono a questa giornata che noi amiamo chiamare "festa di famiglia" non è la coreografia esterna, ma il sentirci unite, cuore a cuore, nella gioia e, tanto più, nel dolore.

Sorelle carissime, con i ringraziamenti più sinceri per quanto avete donato e per gli auguri che mi sono giunti, rivolgo a tutte un appello: Amiamo Gesù Amiamo ed imitiamo Maria! Facciamo ciò che il mondo non fa! Disimpegniamo il nostro ufficio per il Signore! Che importa se il compito che ci spetta è umile, nascosto e la nostra opera non sarà mai apprezzata da alcuno? C'è bisogno di queste anime, apparentemente inutili, perchè Dio possa costruire, perchè Dio regni nelle anime, nel mondo, nella nostra Comunità.

Molte volte mi viene da pensare: Ma Gesù c'è, vive in mezzo a noi? Quanti interrogativi! O, se in ogni comunità ci fossero delle anime generose, delle anime di Dio, delle anime, che fanno fermentare la massa, perchè esse sono il buon lievito di cui parla il Vangelo!

Ognuna di noi si senta, nella propria comunità, membro vivo, parte attiva, come se tutto dipendesse da lei.

A volte, umanamente, si direbbe; ma è impossibile!

Sarebbe impossibile se non ci fosse Gesù che ha pagato con la Croce. Dire di sì alla Croce è trovare l'amore, è trovare Dio!

Gesù e la sua Mamma benedetta ci ripetono di farci sante, cioè di sacrificarci, di agire e di pensare da cristiani, di essere coerenti alla nostra vocazione, di amare, di saper accettare l'incomprensione, di sforzarci nell'osservare i voti, perché niente è cambiato. Forse siamo cambiate noi che andiamo in cerca di una via più facile…ma non è la via per cui Lui ci ha preceduto.

Iniziamo il mese di giugno sotto la protezione del Cuore di Gesù e rimaniamo ancora in preghiera con Maria: è a questi due Cuori che vi affido, mentre vi chiedo di pregare per me.

Vi benedico

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Pentecoste 1974

PACE E BENE

Consorelle carissime,

ecco, a breve distanza, un'altra lettera che vi porta, oltre il mio ricordo affettuoso e costante, l'ansia, la preoccupazione che porta per tutte voi. Da ogni casa, mi giungono richieste e mi esprimono desideri per le prossime vacanze, che io accolgo e volentieri

concede, quando è possibile, ma spesso queste domande rivelano un certo bisogno di libertà, un ardente desiderio di evadere da tutto ciò che è disciplina religiosa.

Vi confesso che questo mi accora, perchè il periodo estivo, che dovrebbe essere ristoratore per il corpo e tanto più dello spirito, diventa tempo di distrazioni mondane che riempiono il nostro cuore, e oscurano la nostra mente, rendendoci scontente ed insoddisfatte.

Questa zavorra ci porta a vivere la nostra vita, anche quando è buona, in un clima molto spesso di noia: una vita senza troppo impegno, con poco calore e colore: c'è l'ora del lavoro e quella della preghiera, c'è l'ora dei pasti e quella della televisione... Ma una vita religiosa vissuta così, senz'anima, non soddisfa, non rende felici noi, ne tanto meno incide sugli uomini del nostro tempo. Occorre ridomandarci sinceramente, perchè siamo qui! E sentiremo prepotente il bisogno di convertirci, d'impostare la nostra vita su "UNA SOLA COSA E" NECESSARIA" e quest'unica cosa necessaria è Dio il resto è secondario.

L'anno santo, la cui scopo è la conversione delle anime, ce ne offre l'occasione.

Per concedere a tutte un tempo di riflessione profonda, per ricominciare o migliorarci, desidero che tutte: Suore e Superiore, quest'anno partecipino agli Esercizi Spirituali (sacrificheremo, se sarà necessario, il soggiorno in famiglie e coloro che vi si recheranno, vi rimarranno solamente 10 giorni).

Oltre ai corsi già comunicati:

Verna 11-18 luglio

Assisi 29 luglio-5 agosto

Si terranno anche qui, alla Casa Generalizia, altri due corsi e precisamente

1) 23 giugno (sera) – terminano il 31 mattina.

2) 2) 25 agosto (sera) – terminano il 31 mattina.

Se nella preghiera, nel silenzio interiore, vuote in modo particolare di noi stesse, Lo cercheremo, EGLI si lascerà trovare e rimarrà con noi con la sua grazia e vedremo chiaro! Risceglieremo LUI! Lo adoreremo, lo serviremo, lo sentiremo vicino, lo scorgeremo nel fratello, non saremo sole e tutta la nostra vita personale e comunitária sarà pervasa dalla sua presenza. Allora lavoro manuale o studio, riposo o scuole, apostolato diretto o rimanere inchiodati in un letto, saranno espressioni di un'unica testimonianza, quella che dobbiamo offrire al mondo e che ci deve interessare: la testimonianza di Dio. Ed Egli, anche per mezzo nostro, tornerà di moda in questo mondo che noi diciamo "sconsacrato" e che tutti vogliamo migliore, nuovo.

Spero che capiate il mio pensiero, perchè è dovere di tutti e di ciascuna.

L'eco delle vostre aspirazioni, dei vostri turbamenti, delle vostre ansie mi segue ovunque e, poiché io mi sento incapace a porvi rimedio, ne parlo al Signore e vi affido a Lui. Pregate anche per me.

Il Signore vi benedica, c'illumini, ci renda docili! Vi saluto con affetto

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Abbiate la cortesia di avvertire quanto prima dando il nominativo delle Suore che parteciperanno ai corsi tenuti qui alla Casa Generalizia.

Nella lettera di ringraziamento, involontariamente, ho omesso di comunicare l'ammontare delle offerte ricevute, che rispondono a £. 16.000.000. Grazie.

.....

30/7/74

PACE E BENE

Superiore e Consorelle carissime,

due anni or sono, con il Rev.do P. Corsini, rivedemmo alcuni punti delle nuove Costituzioni e precisamente:

1 cap. Principi fondamentali e leggi proprie della Congregazione

2. Cap. Professione e Voti.

Quest'anno desidererei continuare questo lavoro, perchè mi sembra proficuo per la nostra vita spirituale ad anche perchè é bene riguardare con scrupolosità, le presenti costituzioni per poter capire ciò che è essenziale e come va osservato, perchè tutte sappiamo che sono "ad experimentum", quindi si possono migliorare, si può precisare qualche lato oscuro, si può togliere ciò che crediamo inopportuno.

Il M. R. P. Lazzeri, che guiderà il Corso dei S. Spirituali Esercizi dal 25 al 31 agosto, può fermarsi con noi fino al 2 settembre ed é ben lieto di aiutarci in questo lavoro di chiarificazione.

Quindi desidero che ogni casa dell'Istituto sia rappresentata dalla Superiora e da una Suora: dovranno essere a Firenze il 1 settembre, prima delle ore 9.

Ora vorrei chiedere a tutte ed a ciascuna una preziosa collaborazione: - E' bene riprendere lo studio delle Costituzioni continuando con il 3º e 4º capitolo, oppure desideriamo approfondire o avere luce su qualche altro capitolo?

Gradirei che ciascuna Suora esponesse il suo pensiero, oppure la Superiora può scrivere per tutte, così noi potremmo prepararci sull'argomento scelto, poi le nostre richieste saranno passate al Padre che potrà illuminarci con autorità e competenza.

Vi chiedo un sacrificio? Può darsi, ma se tutto c'impegneremo con umiltà e generosità, credo che questi giorni di studio contribuiranno a farci riflettere sulla nostra vocazione di francescane e ci sproneranno a vivere fedelmente ciò che abbiamo promesso.

Vi saluto tutte caramente e, sicura del vostro contributo, rimango in attesa, al più presto.

Il Signore vi benedica

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. In settembre dall'8 sera al mattina alla Verna c'è un altro Corso di Esercizi per Religiose. La Superiora, alla quale interessa, comunichi, qui a Firenze, al più presto, chi vuole inviare.

Desidero inoltre che ogni casa faccia un elenco delle spese sostenute in questo periodo estivo per viaggi -esercizi- riposo per avere un esatto conto di quanto viene speso per le vacanze.

.....

11/10/74

PACE E BENE

Consorelle carissime,

dopo il meritato e i S. Spirituali Esercizi ai quali quasi tutte abbiamo partecipato, per dare allo spirito più prontezza e vigore nella via del bene, con il mese di ottobre il lavoro, a ritmo intenso, è ripreso in tutte le case.

Abbiamo affrontato con spirito evangelico la Comunità, ove la Provvidenza ci ha messe, per lì trovare Dio nelle consorelle, nella realtà dei fatti, sempre, ogni giorno?

Con quale spirito, con quale amore collaboro, paziente, incontro, guardo le mie consorelle, i miei Superiori?

E noi, Superiore, come accettiamo le Suore che la divina Provvidenza ci ha affidato? Dobbiamo andare a Dio, tutte, con reciproca intesa, con amore, anche perdendo, ma crediamo di perdere amando, pazientando, scusando, umiliandoci se è necessario?

Tutte, tutte dobbiamo impegnarci a smussare gli angoli del nostro carattere, per non diventare acide e di conseguenza scontente e insoddisfatte di tutto e di tutti.

Quante volte ci riempiamo di vanità, cerchiamo ciò che ci appaga, il nostro tornaconto...invece di volere Dio, Dio solo, unico "perchè" della nostra vita!

Mettiamoci d'impegno: rimettiamo Dio al primo posto e in noi ritornerà la pace e con la pace tutto sarà più luminoso: l'amore reciproco sarà una conseguenza della pace che portiamo nel cuore.

Togliamo quindi da noi e anche dalle nostre case ciò che sa di superfluo, di ricercato e torniamo alla semplicità ed alla sobrietà francescana, saremo, per chi ci avvicina, un segno autentico dei beni futuri!

La nostra vita richiede sacrifici, ma l'abbiamo scelta volontariamente, perchè non la viviamo con responsabilità, quindi con serenità, senza renderla insopportabile a noi ed a coloro che convivono con noi?

In comunità ciascuna dia il suo apporto di bene e quella carità che ognuna cercherà di donare sarà come un fuoco che, unito all'altro della Consorella, a quello della Superiora... renderà caldo, accogliente, sacro il nostro ambiente.

Non aspettiamo che altri comincino! Io devo cominciare, le altre mi seguiranno e, tutte insieme, con l'aiuto di Dio, vivendo momento per momento nell'amore scambievole, nella concordia, partecipando alle gioie ed ai dolori le une delle altre, sperimenteremo, come dice il salmo, com'è bello e giocondo vivere insieme!

Termino con un'esortazione che S. Paolo rivolge ai Romani e mi sembra che abbia tanta forza e riassuma quanto io avrei voluto dirvi con lo stesso fervore e lo stesso zelo:

"La carità non abbia finzioni!

Fuggite il male con orrore, attaccatevi al bene,

amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate con l'amarvi a vicenda.

Non siate pigri nello zelo, siate invece ferventi nello spirito, servite il Signore!

Siate LIETI nella speranza, FORTI nella tribolazione, Perseveranti nella preghiera"

Per tutte il mio augurio e la mia preghiera.

Anche voi pregate per me, perchè ne ho proprio bisogno.

Il Signore ci benedica

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

PROPOSTE PRESENTATE ALLE SUPERIORE E SUORE PRESENTI ALLA CASA GENERALIZIA NEI GIORNI 1 E 2 SETTEBRE.

Dopo aver riguardato e discusso il 3º e il 4º cap. Delle Costituzioni (a suo tempo verrà mandato un resoconto di quanto è stato detto) la Rev. Madre presentò le seguenti proposte:

Per spirito di povertà e per conformarsi agli insegnamenti del Vangelo:

1) mettere in comune: libri, riviste, registratori, giradischi, radio

2) formare una "CASSA COMUNE" per opere di bene; per Suore bisognose di assistenza, per case che si trovano in difficoltà economiche, versando o il Resto Cassa fine anno, o una cifra da stabilirsi.

Le proposte furono accettate da tutte, perciò:

1. In ogni casa si crei o si aggiorni la biblioteca comune con libri, riviste religiose, giornali che ognuna metterà a disposizione di tutta la comunità.

Anche le radio, i giradischi, i registratori vengano messi in una stanza apposita, in modo che chi ne ha bisogno, posso usarli.

2. Anche per la "CASSA COMUNE" siano rimaste d'accordo di versare una cifra da "stabilirsi" di comune accordo.

Alcune Superiore incaricate vedranno e studieranno come realizzare questo fondo.

.....

Avvento 1974

Magnificat!

Carissime in Cristo,

ogni volta che devo ritornare a voi con la penna, lo faccio sempre con tanta trepidazione e responsabilità, perchè qualsiasi argomento trattato porta, nel suo insieme, preoccupazioni non lievi nonchè il rischio di ripetere pensieri già espressi tante e tante volte.

Credo che sia arrivato il momento di lavorare con un impegno sempre crescente senza lasciarci prendere da tante idee vociferate da ogni parte e che purtroppo, mai come oggi, circolano anche nel nostro mondo, declassando ogni valore più sacro.
Esse purtroppo non è che risolvano le nostre ansie di bene, anzi il più delle volte ci agitano, ci tormentano, ci lasciano nell'incertezza.

No, figlie carissime,ascoltiamo la voce dello Spirito Santo! Se ci sarà questa disponibilità di ascolto, anche in noi avverrà una vera trasformazione pentecostale, e renderemo visibile in noi GESÙ che diciamo di conoscere, amare seguire.

Mi permetto di riportare alcuni pensieri, su cui Mon. Bartoletti, Segretario della CEI, insistè rivolgendosi, nel mese scorso, alle Madri Generali riunite nell'Assemblea annuale.

Fra le tante cose ha ribadito la crisi di fede che tutti avvertiamo ed ha ripetutamente detto, che noi Religiose, per sanare tanto male, dobbiamo dare più spazio alla preghiera, alla meditazione, alla vita di Comunità. Penso che per tutte ci sia molto da riflettere!

Sforziamoci di divenire ogni giorno più, anime di preghiera! Sentiremo allora il bisogno e il gusto della meditazione e non troveremo pretesti inutili per lasciarla.

E la vita di Comunità? Sia ben vissuta! È un'esigenza che tutti sentiamo e ci tormenta, ma per realizzare questa unione di cuori sappiamo prendere l'impegno con responsabilità, maturità e costanza?

Io, singola Suora, forse mi lamento, perchè nella Comunità in cui vivo, vedo deficienze, non mi sento accettata, non ho il posto che mi si compete però io, in concreto,cosa faccio perchè nella mia Comunità si dia inizio ad un cammino più sicuro, più fraterno, più armonioso, dove i cuori si sanno incontrare, non lasciando fuori nessuno, perchè la famiglia tende sempre ad unirsi, se i membri si amano veramente, non a separarsi?

Se il mio cuore sarà a posto il mio occhio sarà limpido, trasparente e tutto ciò che mi circonda sarà visto in un'altra luce e, ... quanti crucci di meno sarebbero nelle nostre case!

Tutte possiamo costatare che dove c'è più amore, più umiltà ove vige una certa disciplina, non solo apparente, ma reale, sentita, amorosa, tutto è più facile e le difficoltà sono superate meglio: ci si sente in famiglia!

Di conseguenza le opere a cui ci doniamo risentono in qualche modo del nostro modo di vivere, quindi rispondono più o meno alle esigenze attuali, a quante la Chiesa aspetta da noi. Ci hanno ripetuto che queste opere vanno rivedute con accuratezza, con senso di grave responsabilità, perchè tutte devono rispondere all'essenza di Evangelizzazione.

Tutte dobbiamo essere impegnate in questa Pastorale, a secondo del posto che occupiamo, il lavoro che svolgiamo, le persone che avviciniamo. Nessuna si deve tirare indietro da questo apostolato, sia esso dirette e indiretto, nessuno si deve disimpegnare, perchè tanto chi catechizza, come chi vive operando nascostamente ha un merito infinito perchè, lo sappiamo, non è il mio strafare che vale, ma l'amore, la fede e la dedizione che accompagna ogni mia azione.

Ripensiamo seriamente se ognuna di noi, nell'ufficio che svolge, fa veramente una pastorale per portare Gesù alle anime. Coloro che il Signore permette che io avvicini, non si accontentano di parole ne di un servizio che posso rendere loro, ma vogliono vedere la Suora dalla faccia distesa,dai modi gentili, dalla parola che lenisce e dà forza: essa come S. Paolo dovrebbe poter dire: "Non sono più io che vivo è Cristo che vive in me!".

Oh, i secolari come ci esaminano, come ci pesano! Attente quando li abbiamo vicini! per non sentir dire:- Che Suore! Anche fra loro non si vogliono bene!- Questo non è buon esempio! C'è da riflettere, da esaminare, da proporre.

"Le opere che sussisteranno saranno quelle che vedranno la Suora impegnata sul serio, che saprà vivere la pienezza della sua consacrazione. Il funzionamento di tali opere deve essere una manifestazione cristiana pastorale."

L'AVVENTO, il primo tempo forte dell'anno liturgico, è un periodo adatto per la riflessione, per la preghiera comunitaria e personale più sentita, più intima.

Ci avviciniamo a Natale! Meditiamo le parole del Vangelo che riguardano questo mistero di salvezza: soffermiamoci sull'umiltà,sulla purezza, sulla disponibilità, sull'obbedienza, sulla fede profonda che animava Maria e Giuseppe; consideriamo l'amore infinito del Padre che manda il Suo Unico Figlio in terra per la salvezza dell'umanità, ma contrapposto a questo immenso amore vediamo l'indifferenza, la noncuranza degli uomini! Ce lo dice S. Giovanni:- Venne fra la sua gente, ma i Suoi non L'hanno accolto-.

E' una storia purtroppo che si ripete, ma quest'anno trovi almeno noi più vigili, più pronte, più ferventi. L'impegno che ci prendiamo in questo mese di raccoglimento, sia personalmente che collettivamente, sia proprio il versetto 11 del Capitolo 1º di S. Giovanni.

LUI è nei bambini che ci circondano, negli anziani che hanno bisogno delle nostre attenzioni, nel sofferente che richiede le nostre cure e la nostra comprensione, ma è sempre Lui che chiede di essere accolto da noi nella difficoltà, nel sacrificio di ogni giorno, in quella Consorella o in quella Superiora, in quella gioia o in quel dolore!

Le nostre opere solo allora rifioriranno e noi, lì, in quel posto oscuro, dimenticato, umile saremo la Chiesa.

E' con questa esortazione che auguro a tutte un buon Avvento e un santo Natale! Un Natale sereno, un Natale di pace che non dovrà dipendere dalle circostanze esterne, ma dal nostro rapporto intimo, amoroso, costante con Dio. Ci sia di aiuto, in questo non facile lavoro, MARIA S.S. nel dolce mistero dell'IMMACOLATA.

Ricordatemi al Signore, perchè mi sia sempre vicino e mi aiuti ad operare per il bene di tutte.

Vi abbraccio affettuosamente e in Gesù vi benedico

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

AVVISI:

1) La quota da versare per un fondo cassa, già stabilita da una da una commissione formata da tre Superiore: Sr. Chiara, Sr Maria Pia, Sr Elena, più l'Economa, riunitesi il 17-XI-74 è di £ 20.000 pro capite. L'offerta verrà versata nel dicembre del 1974.

Ogni Comunità sarà informata sul fondo cassa realizzato e, a suo tempo, come verrà impiegato.

2) Ogni Superiora, a fine d'anno, ricordi d'inviare il resoconto cassa 1974.

3) Le Suore che nel corso di quest'anno sono state colpite da qualche lutto familiare abbiano la cortesia di comunicarlo alla Casa Generalizia. (Nome e cognome, luogo e data di nascita e di morte)

4) Coloro che non fossero a posto con la residenza lo facciano subito, per non creare difficoltà, qualora fosse necessario adempiere qualche dovere civile.

5) Suggerisco alcuni titoli di libri, che nella biblioteca di Comunità non dovrebbero mancare:

- CON CRISTO POVERO E CROCIFISSO (opera in 2 volumi) di Stephane Piat , Ed. O.R. Biblioteca Francescana Milano
- FRANCESCO D'ASSISI di Giambattista Montorsi Ed. Fiamma Nuova. Via delle Mura Aurelie,9 ROMA
- RELIGIOSE OGGI E DOMANI di Andre Gemma I.D.P Ed. Paoline

6) Una raccomandazione: Non tralasciamo di leggere i Discorsi del S. PADRE, perchè nelle parole del Vicario di Cristo c'è la verità che dobbiamo accettare ed attuare nella nostra vita pratica.

7) Per la recita dell 'Ufficio, in attesa del nuovo, atteniamoci alla vecchia edizione.

8) Durante l'Avvento secondo quanto è prescritto all'art'113 del Direttorio, evitiamo la corrispondenza, le visite, le telefonate non necessarie. E' un modo, anche questo, per "ACCOGLIERE GESÙ "

.....

1975

16/2/1975

1ª Domenica di Quaresima.

Là dove Dio ti ha seminata, devi saper fiorire.

Carissime, in Cristo,

è stata una grande gioia, per me, vedervi così numerose alla Casa Generalizia l'11 febbraio, per la "Festa" che amo chiamare "festa di famiglia", perchè questa giornata dovrebbe proprio servire ad unirci, ad unire le nostre anime...e, in parte, mi pare che siamo riuscite.

La partecipazione alla Santa Messa, l'incontro con Gesù Eucaristia, centro di unità, la recita comunitaria dei Vespri in onore della Beata Vergine di Lourdes mi sembra che abbiano contribuito a dare un tono alta spiritualità a questo giorno ed a creare un clima di fraternità.

Non è mancata poi la nota gaia: canti, scenette, stornelli che non ci hanno distratto, anzi, ci hanno ripetuto che questa sosta era necessaria per riprendere il cammino con più serenità perchè fortificate da questo incontro fraterno.

Ringrazio, quindi, prima di tutto il Signore, perché tutto viene da Lui; sono grata a voi, che con la vostra presenza, avete reso più bello questo giorno, ma sono riconoscente pure a coloro che avrebbero voluto partecipare e non hanno potuto, perché, con il loro sacrificio hanno impreziosito questa giornata, ormai attesa da tutte.

Sono veramente commossa per le preghiere che avete offerto: 2072 giornate! E' tutto incenso che sale al trono di Dio e ne sento l'efficacia! Ringrazio per i lavori, veramente tanti, che mi parlano del vostro sacrificio; un "grazie" ancora per l'offerta, che é stata generosissima: £. 20.850.000

Ma, ai denari non ci attacchiamo! Non rimarranno molto fermi, perchè lavori da fare sono tanti e le spesse ingenti!

Chi é venuto a Firenze ha visto che stiamo riparando il locale scolastico. Sono state ripulite tutte le persiane, che sono tante! Abbiamo già sostenuto una spessa di £. 5.000.000. Si sono fatte varie riparazioni giù al piano terra, dove un tubo era sciupato e versava acqua e c'è voluto di un milione...stiamo riparando le docce e le sottogronde... é stato necessario preparare un ambulatorio scolastico ed abbiamo ordinato l'arredamento...

Mi sarei fermato qui, se non mi fosse giunta la vostra offerta... ma ora penso di fare una cosa necessaria ed anche gradita all'Istituto, se comunico che parte di quei denari saranno spesi per fare la facciata delle scuole, che molto sciupata e, per la

Cappella, penso di acquistare un armonium, già richiesto insistentemente da P. Pallini, che qui si prodiga e fa di tutto, perché le nostre funzioni liturgiche riescono solenne ed armoniose: è un modo anche questo per incontrarsi con Di.

Vorrei non finire più con questa mia, per potervi dire ciò che sento: mi sembra però che molto si è stato espresso nel mio bigliettino che a tutte è stato consegnato il giorno della "Festa": potrebbe servire come programma della Quaresima!

Convertiamoci! Riconosciamoci peccatori, scusiamoci, amiamoci, camminiamo sulla via sicura del Vangelo!

Mi giungono lettere in cui mi viene detto che i foglietti mensili che inviamo, sono bene accolti e fanno spiritualmente bene; questo mi dà coraggio per proseguire.

In questa Quaresima, la cosa più utile che mi sembra di dover fare è intensificare, ancora una volta, il vostro sforzo per una vita intensamente francescana, quindi sempre più evangelica.

A tutte rinnovo la mia gratitudine, per tutte la mia preghiera, il mio augurio e la benedizione del Signore

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

Unisco un foglio per la recita dell'Ufficio dei Defunti

.....

Ufficio dei defunti:

l'ufficio dei Defunti sostituisce quello del giorno; si recita non di Domenica:quando la data fissata cade di Domenica, si rimanda al giorno seguente.

L'Ufficio dei Defunti viene recitato:

Il 1º-2º-3º- per Consorelle, parenti, benefattori.

Il 4º- per i genitori

Il 5º- tutti i defunti della Congregazione, parenti e benefattori.

Il 1º si recita il 15 gennaio

Il 2º si recita il 7 luglio

Il 3º si recita il 23 settembre

Il 4º si recita il 7 novembre

Il 5º si recita il 2 dicembre

N.B. L'Ufficio recitato il 2 novembre non è considerato.

<u>DA RICORDARSI DI FAR CELEBRARE SEMPRE UNA S. MESSA</u>

Come si recita: INVITATORIO

Inno: (cantato) Io credo, risorgerò, questo mio corpo vedrà il Salvatore.

.....

Ant. 1. Esulteranno nel Signore, i corpi umiliati nella morte.

Salmo 50 (p. 1021)

Ant. 2. Dal potere delle tenebre salva, Signore, l'anima mia.

** canto di Ezechia (p. 1025)

Ant. 3. Per tutta la vita loderò il mio Dio.

** Salmo 145 (p. 1067)

Lettura (breve)

Responsorio (breve)

Ant. e Benedictus (P. 1027- 1028)

Invocazioni

N.B. Alla fine dei Salmi non si dice: L'eterno riposo... ma, Gloria al Padre...

.....

9/3/75*

Pace e Bene

Rev.da Superiora,

la Rev.da Madre, per la dichiarazione dei redditi, ha bisogno di sapere, con precisione:

1) A quali opere è adibita codesta casa: SCUOLA MAT.- Ass.Opere PARROCCHIALI

2) Il numero degli assistiti; Scuola mat. N. 126.-Parrocchia; Nº 220 circa

3) Retta individuale e quindi entrata mensile; da 450 a 500.000 lire circa.

4) Eventuali spese sostenute per il mantenimento dell'ambiente; £. 405.000

Tutto: riferito all'anno 1974.

La prego d'inviare al più presto le suddette informazioni e, mentre ringrazio, saluto fraternamente.

In Gesù

Sr. Daniela Panicucci

.....

Altri dati inviati a parte alla Madre Generale:

ENTRATE:

offerte benefattori, contributi, rimborsi, affitti scuole: £. 4.milioni.

USCITE: per rimborso mutuo: £. 5 milioni

– passato alla Casa generalizia: £. 2.000.000

.....

Pasqua 1975

"Quando sarò innalzato da terra, trarrò tutti a Me!"

Gv.12/32

Consorelle carissime,

anche noi, come un tempo gli Ebrei, stiamo percorrendo un lungo viaggio per raggiungere la Terra promessa.

Spezzate le catene del peccato, desideriamo giungere alla vera libertà dei figli di Dio, quella libertà vera che ci viene donata dal Cristo Risorto.

E' proprio la solennità a cui ci avviciniamo che ci porta ad esaminare con attenzione, come camminiamo in questo deserto, per evitare di smarrirci, di attardarci, di fermarci, rischiando di non arrivare alla vera patria.

L'esodo del popolo d'Israele.

Quante volte gli Ebrei, pur constatando i ripetuti miracoli che Dio concretamente, faceva per loro, hanno perduto la fede!

Quante volte non hanno ascoltato i consigli, le esortazioni di Mosé, che parlava solo per il loro bene e per comando esplicito di Dio!

Spesso esclamavano: - E' una pazzia! – E questo popolo eletto, ma di "dure cervice", passa da un'infermità all'altra, fino ad arrivare all'idolatria!

Consorelle e figlie carissime, e tutto questo non può succeder e non succede sovente anche a noi?

Dopo aver ricevuto la salvezza per mezzo dell'Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Gesù, il Figlio Unigenito del Padre, dopo aver toccato con mano l'amore grande, di predilezione, che Dio ha avuto ed ha per ciascuna di noi, ancora non cediamo, non ci arrendiamo, non ci lasciamo vincere dalla sua bontà.

Ma questa é l'ora della salvezza! E' l'ora dell'Amore!

Dobbiamo ben ricordarci che Colui, che senza di noi ci ha creati, senza la nostra cooperazione non potrà salvarci!

Ma come ci ha redenti Gesù? Lui stessi ci dice: "Vengo, o Padre, per fare la Tua Volontà"!

"Mio cibo é fare la Volontà del padre che mi ha mandato"! (Gv.4/34)

"Padre se é possibile passi da me questo calice, ma la Tua Volontà sia fatta e non la mia" Lc. 22,40. E noi, come accettiamo, come eseguiamo la Volontà del Padre?

Gesù, Uomo-Dio, ha patito in silenzio calunnie, improperi, flagellazione, derisioni, abbandoni...la morte stessa! Di Lui si legge: "...e Gesù taceva" (Mt 27,12).

E noi, come reagiamo quando l'incomprensione, il dolore di qualsiasi genere, ci tocca, ci sfiora? Gesù, nostro modello, è nato povero, è vissuto povero, è morto povero e nudo su una rozza croce! E noi, come accettiamo i disagi che la vita comporta, le privazioni, i sacrifici?

E noi, ci diciamo sue Spose! "Ma per essere gradite allo Sposo bisogna stare con Lui: andare dove Egli vuole, compiere ciò che Lui desidera... "Prendi la tua croce e seguimi" (Lc 9,23) ecco l'invito. Dove? Sul Calvario per essere con Lui crocifissi!

La nostra vita, ogni nostra giornata, ogni ora, ogni attimo deve essere un continuo camminare per questa via! La nostra fragilità umana si fa sentire? Non perdiamoci l'animo! Se vogliamo seriamente seguire "Cristo povero" affidiamoci a Maria! Ella è la Mamma di Gesù e Mamma nostra! Ci ha generati sul Calvario, presso la Croce del Figlio. " Stabat!" (Gv.19,25). Guardiamo a Lei come all'ancora di salvezza, al porto sicuro.

In questo momento, veramente tragico, in cui tutti avvertiamo il male che circola nel mondo, la Madonna lancia ripetuti appelli, perchè ama i suoi figli e vuole che ritorniamo sulla retta via.

Ci esorta insistentemente ad amare suo Figlio e ad amarci fra noi, perchè sa che solo l'Amore é l'arma potente che può vincere il male.

Amiamo dunque Maria! Ma sopratutto, come ho avuto già modo di raccomandare, riviviamo in noi le sue virtù, ricalcando le tappe della sua vita, fino in fondo. Stiamo in una compagnia: facciamole presenti le nostre e le altrui necessità: ELLA le presenterà a Gesù e intercederà per noi.

Preghiamo, figliole! Preghiamo! Recitiamo il Rosario!

Offriamo a Maria, oltre la nostra preghiera, la nostra offerta di sacrificio per la nostra vocazione, per la nostra comunità, per il luogo e l'opera in cui Dio ci ha volute, per il nostro Istituto, per la Chiesa, per il mondo intero...perché se non lo facciamo chi lo fa?

"La preghiera" è stato pure il tema svolto ad Assisi nei cinque giorni della mia permanenza nella città del Serafico Padre.

E' stato ribadito di partecipare alla preghiera liturgica: S. Messa, Liturgia delle Ore; e di non trascurare la meditazione, la Via Crucis, il Rosario.

Hanno insistito sull'Atto comune! Non lasciamolo se non per rare eccezioni, perché pregando insieme, preghiamo con la Chiesa, siamo la Chiesa orante e gesù prega con noi. Siamo anime di preghiera!

Si fanno tante discussioni, previsioni, progetti...per il domani; ma non perdiamo più tempo: preghiamo! "Anche pregare è donare!"

La santa Pasqua ravvivi in tutte il desiderio di vivere più fervorosamente la nostra vita di anime consacrate, solo per Lui, che per noi è morto sulla Croce!

A tutte l'augurio del Cristo Risorto; "La pace sia con voi!" In voi, personalmente, e nelle vostre Comunità. Tutte ricordo nella preghiera, certa di essere ricambiata.

La benedizione del Signore scenda fortificatrice su tutte e su ciascuna.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. Come ho avuto modo di dire ad alcune Superiore che me lo hanno chiesto, avverto che le Suore possono andare a Roma, per lucrare il Giubileo, anche con le proprie parrocchie o con pellegrinaggi diocesani.

Per coloro che hanno questa possibilità e lo desiderano, il 20 aprile un pulman di 48 posti, partirà dalla Casa Generalizia per Roma. Partiremo la mattina alle ora 5 e saremo di ritorno la sera stessa (pranzo a sacco)

Desidero che sia veramente un pellegrinaggio di penitenza, perciò le partecipanti si preparino spiritualmente fino da ora; sarebbe bene poi intensificare questa preparazione, facendo precedere il viaggio da un giorno almeno di ritiro.

Visiteremo devotamente le basiliche per lucrare il perdono e, poiché il tempo è veramente poco, ma sufficiente per l'essenziale, non ci fermeremo nè a scrivere cartoline, nè a comprare oggetti ricordo, tanto meno sosteremo nei bar.

Fino da ora raccomando l'esattezza alle disposizioni che ci verranno impartite.

Anche questo comportamento rientra nella testimonianza che dobbiamo dare.

Per evitare equivoci, prego subito, per posta, i nominativi delle Suore che parteciperanno e di coloro che pernotteranno qui.

La quota è di £. 5000 per ognuna.

.....

30/04/1975

AVE MARIA

Superiore e Consorelle carissime,

non potendo raggiungere tutte personalmente, accompagno la "Parola di Vita" di maggio con questa mia, affinché il mese di Maria sia da tutte sentito e vissuto con maggior impegno spirituale.

Ogni comunità cerchi d'incontrarsi e di vedere insieme che cosa è bene fare per onorare la Madre di Dio e Madre nostra.

Non vi pare che le necessità siano tante? Che i momenti siano gravi? Nessuna di noi può estraniarsi da ciò che succede non solo nella nostra patria, ma in tutto il mondo! E tutto caos non avviene, perchè l'umanità si è allontanata e si allontana sempre più da Dio?

Le prossime elezioni saranno un gran monito per noi tutti e, mentre i politici si affannano per la propaganda, per tener comizi, per parlare al popolo... noi dobbiamo pregare, mortificarci e intensificare la nostra vita spirituale e cercare tutti i mezzi per placare lira di Dio, affinché trionfi la sua grande misericordia, per mezzo di Maria.

Da varie rivelazioni sappiamo che Gesù si lamenta ripetutamente di noi, anime consacrate, questa é una realtà di fatto, che non possiamo misconoscere, anzi, ci deve vedere impegnante di una santa gara, nell'esercizio di quelle virtù che ci rendono più care al Signore: sopratutto cerchiamo di vivere nell'amore di Dio e del prossimo, con un'intensità crescente.

Non sarà necessario fare grandi sforzi per cercare l'occasioni di donarsi, perchè tante ce ne capiteranno per volere o no del Signore, ma, sempre permesse: l'essenziale é non lasciarle sfuggire.

Svuotiamoci del nostro egoismo... solo così potremo riempirci di Dio.

Diamoci, doniamoci sempre, senza paura di dare troppo e non attendiamo la ricompensa dagli uomini! É duro tutto ciò per la nostra natura umana! É vero! É difficile, ma non impossibile! Proviamoci! E piano piano scopriremo quanto Gesù ci viene incontro, se noi ci abbandoniamo fiduciose in Lui.

Amare Gesù misericordioso!

Amare Maria!

E Lui che ci avverte con insistenza: " il mondo troverà il suo equilibrio, quando le anime sacerdotali e religiose avranno trovato il loro".

E troveremo il nostro equilibrio, quando avremo scoperto Lui: Lui in ogni evento, Lui in ogni azione, Lui in ogni prossimo.

Ed ancora: "compiere bene il proprio dovere, vuol dire, dire e testimoniare Cristo" il Cristo povero, il Cristo casto, il Cristo obbediente, come a suo tempo, testimoniò con la vita e con le opere il Serafico Padre.

Diamo questa testimonianza prima nella nostra comunità, in modo tale, da essere l'una esempio e luce per l'altra. E la luce "non si mette sotto il moggio" non si può

nascondere... e rifulgerà anche fuori della nostra famiglia religiosa, rischiarerà tutti coloro che avranno contato con noi e, inconsapevolmente forse, faremo un gran bene.

Mettiamoci quindi all'opera, direi meglio: in ascolto! In ascolto di quella Voce interiore che ci fa cogliere tutte le occasioni per aderirvi con il nostro "Si" amoroso ed incondizionato.

Preghiamo e offriamo per tutti: per il mondo, per i politici, per i vicini, per i lontani, per coloro che cercano, per coloro che sperano e vogliono un mondo fondato sulla giustizia e sull'amore.

Preghiamo per il S. Padre, per la Chiesa e non dimentichiamo che anche fra noi consacrate ci possono essere le titubanti, coloro che ancora cercano, che desiderano, che non hanno ancora trovato e perciò soffrono.

Maria SS, Madre di Gesù e madre nostra, in questo mese a Lei consacrato, ci trovi vigilanti ed ogni sera possa offrire le nostre preghiere, le nostre offerte a Gesù ed Egli, che proprio, perchè supplicato da Lei compì il primo miracolo, cambiando a Cana l'acqua in vino, trasformerà la nostra pigrizia in buona volontà, la nostra tiepidezza in fervore, la nostra comunità in una fraternità e, in questo mondo saturo d'odio trionferà l'amore.

La Vergine Santa ci sostenga, ci aiuti, ci guidi a Gesù. Vi seguo tutte con la preghiera e tutte vi porto nel cuore.

Ricordatemi al Signore, perché le difficoltà non sono poche per superarle ho bisogno non solo della forza che viene dall'alto, ma che tutto, tutto faccia Lui.

Vi lascio nella Mamma del Cielo e prego per Lei di benedirvi.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

31/05/1975

Visitazione di Maria SS.

RISERVATA

PACE E BENE

Rev. de Superiore, carissime in Cristo,

mi sembra opportuno inviare a Loro Tutte, unite a me nella responsabilità diretta nella guida dell'Istituto, una parola che illumini e sproni in questi momenti d'incertezze e di pena.

So bene, con chi, a volte, hanno da combattere e quanto difficile, spesso, diventi la convivenza!

Esorto me, per prima, e loro con me a non spendere tante parole, perchè il più delle volte queste non sono accettate affatto o sono accettate male, proficuo sarebbe parlare con l'esempio! Diamo esempio di esattezza, di fedeltà, di sottomissione, di raccoglimento, di serenità!...

Preghiamo e raccomandiamo a Dio, insistentemente, la nostra Comunità ed usiamo con tutte: pazienza!

E quando dico "pazienza! Non intendo dire – lasciar-fare- o – permettere tutto-, no! Perchè siamo proprio noi Superiori che dobbiamo mantenere la disciplina, l'osservanza delle nostre Regole e creare un ambiente che giovi alla santificazione dei suoi membri.

Il pensiero del Concilio é molto chiaro e non ammette alcun dubbio: *"...esercitino l"autorità in spirito de servizio..."*

Naturalmente questa espressione non deve essere intesa nel senso che il Superiore stia a servire solo nelle cose materiali! Anzi, verrebbe meno al suo dovere il Superiore che, per "spirito di servizio" fosse pieno di premure solo per il benessere temporale di coloro che gli sono affidati e trascurasse il bene spirituale.

Il servizio più importante, più impegnativo, più gravoso che il Superiore deve prestare ai suoi sudditi è far conoscere loro la Volontà di Dio!

E questo costa sacrificio, ed è questo servizio che noi dobbiamo esercitare con "pazienza" cioè patendo.

Quindi comandiamo, in spirito di servizio; correggiamo, quando il caso lo richiede, in spirito di servizio; esercitiamo il nostro mandato in spirito di servizio che è spirito di Amore e l'amore non è mai separato dal dolore.

Forse, qualche volta, o spesso non abbiamo saputo, comandando, riprendendo, correggendo, esprimere alle nostre sorelle la carità con cui Dio le amava ed esse hanno trovato tanta difficoltà nell'accettare, nell'eseguire, nel tacere...

Superiore carissime, non intendo rimproverare, ne tanto meno giudicare alcuna! So per esperienza, quanto sia pesante oggi portare una responsabilità, ma mentre esorto le Suore ad obbedire, perché la Superiora fa le veci del Cristo che ha detto *"chi ascolta voi, ascolta me"*! da parte nostra cerchiamo d'impegnarci ad essere sempre più "GESÙ" per loro: anche questo, come l'altro, è un dovere per noi.

Si avvicina il periodo del riposo estivo e degli Esercizi!

Per dar modo a tutte di partecipare a questo riposo spirituale saranno tenuti diversi Corsi.

Prego ogni Superiora di dare la precedenza a quelle Suore che da anni non hanno avuto questa responsabilità, perchè tutte abbiamo bisogno di fermarsi un po' per rivedere il nostro rapporto con dio, per rinsaldare la nostra unione con Lui, l'unica cosa veramente necessaria. Ricordo che nè il pellegrinaggio a Roma, nè ai vari Santuari d'Italia possono sostituirli. Dopo il riposo dell'anima è giusto che ogni Suora abbia alcuni giorni di vacanza (non superino i 15) per ritemprarsi anche fisicamente.

E su questo punto, come sul primo, è bene che ogni Comunità decida di comune accordo, in modo che il lavoro della casa non resti paralizzato.

Cerchino di responsabilizzare le Suore, in modo che non vedano solo il loro bisogno e non appaghino solo i loro desideri.

Si insista amorevolmente di accontentarci di ciò che ci viene permesso e non si trovino pretesti per prolungare il soggiorno, ma anche rientrare con esattezza, con puntualità è carità, è maturità, è ciò che Dio vuole da ciascuna di noi.

Ogni Superiora poi, abbia la bontà di notificarmi quanto è stato deciso.

Se le Suore dalla loro Comunità hanno necessità di mare, si ricordino che c'è la nostra casa di Antignano; se desiderano la montagna, possono trascorrere alcuni giorni alla Consuma; se preferiscono la mezza montagna possono usufruire di Montecatini.

Le accompagno con la preghiera, certa di essere da loro ricambiata, affinché il Signore ci aiuti a disimpegnare il nostro non facile " servizio", ad essere "trasparenza di Dio".

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. - Prego di rileggere gli avvertimenti dati nelle circ. Pentecoste 73' e 74'. (I giorni di riposo siano presi da ciascuna tutti insieme)

- Chi deve recarsi a votare lo faccia, come sempre: voti e rientri nella propria Comunità.

- Le suore non si rechino in famiglia prima del 22 giugno.

Esercizi: ANTIGNANO 15/6 sera ore 16 – 22/6 mattina

CASA GENERALIZIA 6/7 ore 16 – 12/7 ore 12

Le date degli altri Corsi saranno comunicate appena sarà possibile.

(Si prega di portare la biancheria. Grazie!).

.....

19/8/75

Rev. de Superiore e Suore carissime,

tengo a comunicare che, per cause impreviste, il Padre ha dovuto rimandare alle vacanze natalizie gli Esercizi per le Superiore programmati per i primi di settembre. Tale corso sarà sostituito allora, da uno più breve e vi potranno prendere parte quelle Suore che per varie ragioni non hanno potuto partecipare a quelli già tenuti sin qui e le Superiore che lo desiderano.

A questi giorni di ritiro farà seguito – il 3 settembre – un pellegrinaggio a Roma per lucrare il giubileo, dato che molte Suore non hanno potuto partecipare all'altro, fatto il 20 aprile u.s. o a quello parrocchiale.

Abbiate la bontà di comunicare, a stretto giro di posta: coloro che verranno agli esercizi e coloro che prenderanno parte al pellegrinaggio a Roma. I posti disponibili sono 42.

Gli Esercizi inizieranno il 31 agosto alle ore 11. Chi ha la possibilità, è bene che sia alla Casa Generalizia la sera del 30.

Nell'attesa preghiamo intensamente, perchè il Signore ci sta riservando tante grazie, che molte volte non sappiamo valutare, perchè ingolfate in tante preoccupazioni materiali.

Apriamo il cuore e restiamo in ascolto! Ogni giorno sia per noi motivo di avanzamento verso la vera ed unica meta.

Abbiate la certezza del mio ricordo: tutte e ciascuna in particolare, vi porto nel cuore, raccomandandovi sempre al Signore ed alla Vergine Santa.

Vi auguro un impegno costante per non deviare mai dall'unica strada che porta a Gesù. La scelta da noi fatta si rinnovi quotidianamente per essere coerenti alla vita del Cristo che noi dobbiamo riflettere.

Da voi aspetto il ricambio della preghiera illuminatrice.

Un ricordo particolare chiedo per le Suore provate dalla malattia e dall'infermità.

Il Signore ci sia vicino e tutte ci benedica

Aff. mente

La Madre

Sr. Margherita Monni

.....

30/08/1975

Nella ricerca della carità perfetta che guida la vostra esistenza, quale altro atteggiamento vi sarebbe per voi, se non quello di una disponibilità totale allo Spirito Santo che, agendo nella Chiesa, vi chiama alla libertà dei figli di Dio? Paolo VI E. T.

Carissime in Cristo, è già trascorso un triennio dalla celebrazione dell'ultimo Capitolo e c'era necessità di rivedere le famiglie religiose. Ci siamo dedicate quindi a questo lavoro assai estenuante che mi ha dato veramente preoccupazione.

Niente é stato fatto a caso! Non ci siamo fatte guidare da motivi umani! Abbiamo pregato e fatto pregare, abbiamo chiesto l'aiuto delle nostre Consorelle defunte affinché c'impetrassero luce e consiglio, abbiamo riflettuto, vagliato, esaminato, discusso, cercando il meglio per ciascuna e per tutte.

Pretendere di aver fatto tutto bene, sarebbe un'illusione, ma conciliare i vari punti delle Costituzioni, le opere che abbiamo e il personale disponibile, elemento primo da esaminare da ciascuna di noi, credete, non è stato un compito facile.

Abbiamo cercato di tener presente, per quanto è stato possibile, gli art. 205 e 206 delle nuove Costituzioni così alcune Superiore, che da anni hanno esercitato, con impegno e dedizione, il loro delicato ufficio, non sono state riconfermate per questo triennio; sono state accettate le dimissioni di altre avevano già presentato, a suo tempo, la loro domanda al Consiglio per raggiunti limiti di età; è stato quindi opportuno eleggerne delle nuove... e tutto ciò comporta cambiamenti e trasferimenti.

E' necessario dar prova, tutte, di docilità.

E poiché la docilità alla Volontà di Dio è sorgente di gioia, desidererei che questo movimento fosse caratterizzato dalla serenità, nella piena disponibilità a ciò che Dio vuole da noi o permette.

Le opere che noi abbiamo e che disimpegniamo non valgono per quello che sono, ma per come noi le portiamo avanti, non sono fine a se stesse, ma solo un mezzo per raggiungere l'unico nostro fine: Dio!

Tutte o quasi tutte abbiamo partecipato agli Esercizi Spirituali e i Padri, che li hanno diretti, ci hanno fatto riflettere sulla scelta totalitaria di Dio che consapevolmente abbiamo fatto abbracciando la vita religiosa.

E sono certa che ciascuna di noi, in quei giorni, ha come riscoperto la sua consacrazione ed ha rinnovato il suo "si" prendendo la decisione di seguire LUI "costi quello che costi, vada quello cha vada!"

Ma è ora il momento di vedere se siamo sincere: è ora il tempo di dimostrare il nostro amore, di ripeterGli che vogliamo realizzarci, realizzando quel piano divino che LUI ha sopra di noi!

Nelle nostre Comunità circoli la linfa vitale dell'Amore e se c'è qualcuna che parte, aiutiamola con la nostra comprensione e con la nostra carità a fare ciò che le

viene richiesto, tutto soffrendo ed offrendo... E se una Suora arriva nella nostra Casa, sia la benvenuta! Cercate di comprenderla, di aiutarla, fate quanto desidereste fosse fatto a voi, se vi trovaste nella stessa situazione.

Testimonieremo così al mondo che è possibile attuare il precetto del Signore: "In questo vi riconosceranno che siete miei discepoli se vi amate gli uni gli altri". Gv. 13,15

Aiutiamoci a vicenda nel superare ostacoli e difficoltà, che sempre ci saranno, ma fidiamoci sopratutto del Signore che ha detto: "Non temere! Io sono con te!"

Anch'io sono con voi, tutti i giorni con la preghiera.

Giunga a tutte ed a ciascuna il mio sincero ringraziamento e il mio pensiero affettuoso.

Dovrò assentarmi qualche giorno da Firenze per un po' di riposo, perchè ne ho estremo bisogno, al mio ritorno penso di venire in ogni Comunità e mi tratterrò con ciascuna di voi.

"Il Signore ci guardi, ci benedica, volti verso di noi il Suo volto e ci dia pace!"

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. – Il 15 settembre ogni Suora abbia la bontà di trovarsi nella Casa a lei destinata. Avverto che non è possibile accompagnare tutte con i pulmini, perciò ogni comunità pensi a provvedere direttamente con il mezzo più adatto.

- Ogni Superiora, prima di lasciare la Casa, dia tutte le consegne alla nuova superiora, compresi i registri elencati a p. 122 Art. 220 delle Costituzioni: in ordine e bene aggiornati.

.....

Avvento 1975

PACE E BENE!

Carissime in Cristo,

quest'anno sono stati molti i trasferimenti che, per necessità, abbiamo dovuto fare, passato il primo periodo di assestamento, penso che ogni Suora si senta "a casa" anche nel nuovo ambiente e lavori con serenità.

Abbiamo sofferto insieme e questa sofferenza intima, silenziosa, amata ed offerta, ci ha reso accettabile ciò che prima ci sembrava amaro. A tutte vada il mio ringraziamento.

Un particolare GRAZIE rivolgo alle Superiore: alle Superiore di nuova nomina ed a coloro che, con tanto buon esempio, hanno lasciato il loro posto di lavoro e di

responsabilità per inserirsi là, dove l'obbedienza l'ha poste. Esse hanno dimostrato vero spirito francescano, sia nel distacco, come nell'obbedienza e sono loro profondamente grata. Alle nuove Superiore invio un augurio fervido e sincero, perchè il servizio che devono compiere, dove il Signore le ha volute, sia reso con senso di responsabilità, di maturità, non confidando nelle proprie capacità, ma nel SUO aiuto, che riceveranno, se manterremo con LUI un contatto spirituale sempre vivo e docile.

Ed ora che dirvi? Molte cose avrei da dirvi, ma non voglio ripetermi, solo mi sale spontanea dal cuore questa domanda:

- Dopo tanti, innumerevoli, straordinari doni ricevuti in quest'Anno Santo, che doveva essere, come più volte il S. Padre ha ricordato, l'anno della "Conversione e della riconciliazione" a che punto siamo?

Come abbiamo usufruito di queste grazie?

Penso che anche noi possiamo esclamare, e con più ragione, ciò che esclamò il Serafico Padre poco prima di morire: "Non abbiamo fatto niente o ben poco! Incominciamo ora a servire il Signore".

E il Signore, sempre buono e misericordioso, che ha cura di noi e non si stanca della nostra durezza di cuore, ci dona, dopo l'Anno Santo, l'Anno FRANCESCANO! Non lasciamo che anche questo nuovo anno passi invano!

Per noi che professiamo la Regola di S. Francesco, non ci sono alternative, non ci sono scelte: arriviamo a Cristo solo calcando le orme del Serafico Padre, ritrovando S. Francesco, ritroveremo Gesù.

Quindi nell'ambiente in cui viviamo, cerchiamo di vedere, di studiare a livello di Comunità cosa possiamo fare per riscoprire il vero volto del Padre, ma intanto riflettiamo insieme.

Di Lui è stato detto che fu "l'uomo evangelico". Il Celano riferisce che non fu mai uditore sordo del vangelo, ma affidando a lodevole memoria quanto aveva ascoltato, tutto si sforzava di compiere alla lettera. S. Francesco gioì immensamente alla lettura del vangelo e volle che fosse la guida della sua vita e dei suoi seguaci, perchè nel Libro Sacro scoprì il Cristo e volle conformarsi sempre più a LUI, fino ad essere un altro LUI. E le folle lo seguivano ed operava i miracoli che tutte conosciamo.

Fu "uomo obbediente", lui uomo carismatico, e pur avendo ispirazioni divine, sottometteva sempre le sue scelte alla Gerarchia e ne aspettava l'autorizzazione per attuarle così che nell'obbedienza, aveva la sicurezza di essere nella Volontà di Dio e la certezza di non ingannarsi.

Francesco fu anche "uomo apostolico", ma anteponeva l'esempio alla parola: prima fare poi parlare, perchè la vera vita apostolica, non sta nell'apostolato, ma nel seguire Cristo. "Tutti i frati predichino con i fatti".

Figlie carissime, quanto lavoro interiore va fatto! Ciò che conta non sta nel fare, ma nell'essere! Incominciamo! Senza ansia, senza turbamenti e quando ci assale la tentazione o quando il Signore ci fa toccare con mano la nostra miseria, ricordiamoci ancora del Serafico Padre che è il Santo della letizia e del gaudio.

Egli teneva l'atteggiamento di spirituale serenità anche nelle sofferenze o grandi prove e volle, come caratteristica dei suoi frati, la letizia. "Non conviene al servo di Dio mostrarsi agli uomini triste ed irato".

Non finirei più! S. Francesco è di un'attualità impressionante. Quest'anno vorrei che tutte leggessimo solo libri che parlano del Poverello di Assisi, del suo ideale. Studiamo questo grande Santo e guardiamo di fare qualcosa di sostanziale per seguirlo più da vicino.

Non indugiamo ancora: sappiamo, forse anche troppo bene, ciò che dobbiamo fare, ma difficile è essere costanti, tenaci nell'impegno preso!

Il vedere il Signore, sempre, particolarmente nelle contrarietà, comporta una fede da trasportare le montagne; rinunciare a ciò che per noi è buono, giusto esige una profonda umiltà per piegare la nostra volontà...

"Egli era umile nel contegno, più umile nello spirito, umilissimo nella propria stima". Francesco amava non di essere umile, ma cercava le umiliazioni, perchè lo rendevano simile al Maestro... Ma come non innamorarsi di Lui e non seguire la via che Egli ci ha tracciata?

E per seguirlo, per esercitare queste virtù, non ci vogliono permessi speciali; è tutto lavoro interiore, personale prima.

Certo che dentro di noi abbiamo un padrone prepotente, ricalcitrante, dire di no a lui è dire di no al nostro egoismo, al nostro orgoglio, alla nostra natura. E' forse più facile cambiare qualcosa all'esterno, calcare sulla povertà esteriore, ma ciò che affiora all'esterno, deve essere il riflesso della nostra anima! Quello che ha valore davanti a Dio non è tanto una povertà fatta di stracci, ma lo spogliamento continuo di me, perchè LUI viva in me!

Possiamo fare ancora tanto del bene noi francescane e dobbiamo farlo, basta volerlo! Quindi avanti!

Fra pochi giorni inizierà il periodo sacro dell'Avvento: dobbiamo sentirci impegnante, tutte, perchè anche noi dobbiamo "rinascere" decisamente, costantemente ad una vita più vera, più autentica, più totalitaria quale la Chiesa aspetta da noi.

Non saremo sole nel nostro lavoro, con noi sarà MARIA.

Preghiamola, amiamola, invochiamola ed ella c'insegnerà a ridare GESÙ nelle tenebre, perchè nessuno gli ricorda che la vera Luce è LUI.

Ricordatemi al Signore, affinché il Suo Spirito mi illumini e mi faccia agire. Non dimenticate di pregare per le Consorelle anziane e inferme: sono esse che ci sostengono tante grazie dal Cielo con l'offerta silenziosa e quotidiana delle loro sofferenze.

Tutte saluto caramente, per tutte il mio ricordo grato e tutte affido a Maria SS.ma.

Il Serafico Padre ci benedica, benedica e fecondi il nostro desiderio di rivivere il suo ideale oggi, ci dia pace e perseveranza.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S.

1) Avverto che fra non molto ci saranno i nuovi libri per la Liturgia delle Ore.

2) Dal pomeriggio del 2 gennaio al 5 mattina, si terrà alla Casa Generalizia, il ritiro per le Superiore. Tutte sono invitate a partecipare. (Abbiano la bontà di darne conferma quanto prima).

3) Ho ordinato, per ogni Comunità, il nuovo volume "FONTI FRANCESCANE". Se arrivassero cartoline di propaganda o d'invito per richiederlo, ricordate che ho già provveduto io.

4) Il questionario qui unito desidererei che fosse compilato e inviato a me al più presto.

5) Ricordo ancora alle Superiore di consegnare o d'inviare, con puntualità il Resoconto Cassa dell'anno 1975.

.....

1976

26/01/76*

Pace e Bene

Carissime, siamo state incerte se spostare o meno la festa della Rev. ma Madre, ma dopo vari ripensamenti, abbiamo deciso che anche quest'anno ci ritroveremo alla Casa Generalizia l'11 febbraio!

Ci stringeremo, con affetto riconoscente, attorno alla Madre e pregheremo, insieme a Lei il Signore, per tutto ciò che Le sta più a cuore.

Lo so, un po' tardi giunge a ciascuna di voi quest'invito, ma, sempre in tempo per intensificare ed offrire a Dio, per Colei che porta le responsabilità dell'Istituto in momenti così delicati, un mazzetto spirituale vario, graditissimo.

Vi aspetto numerose: le Superiore abbia no la bontà di comunicarmi il nominativo delle Suore che potranno partecipare se qualcuna dovesse arrivare a Firenze il 10 febbraio abbia la bontà di avvertirmi.

Fraternamente saluto e vi aspetto

In Gesù

Sr.Carla Palafini-Sup.

N.B.

Le giornate offerte: con preghiere, sacrifici... vengano notificate a Sr.Daniela. Grazie!

.....

26/2/76

Pace e Bene

Superiore e Consorelle carissime,

avrei desiderato farvi giungere prima il mio ringraziamento per l'affetto che mi avete dimostrato l'11 febbraio: la vostra presenza mi ha dato gioia, le giornate di preghiere che sono state offerte (2255) mi hanno dato forza, i vostri doni, sia in lavori, come in denaro (£. 26.270.000), mi hanno dato aiuto e sopratutto mi hanno parlato ancora una volta nella vostra dedizione, del vostro sacrificio, del vostro attaccamento all'Istituto.

Ma, voi sapete, perchè questo mio scritto giunge in ritardo e sapete anche quanto sia addolorata per l'improvvisa scomparsa del mio fratello!

La separazione dei nostri cari é sempre dolorosa, ma, anche é così repentina é dolorosissima, anche se mitigata da pensieri di speranza cristiana.

In questo triste momento però, vi ho sentite vicine, unite a me ed ai miei familiari, tanto provati e ciò mi è stato di tanto conforto!

Sento quindi il dovere di ringraziare tutte coloro che mi hanno scritto e quelle che si sono unite a noi nell'accompagnare la Salma al Cimitero, sono riconoscente a tutte, perchè tutte avete pregato ed offerto sacrifici, per Lui, perchè goda presto dalla Face dei Giusti e per noi che sentiamo molto la sua mancanza.

Il Signore è buono: chiede, ma poi dà il centuplo in serenità, in pace se sappiamo il suo passaggio!

Come già avevo comunicato a voce, l'11 febbraio, alle Superiore e Consorelle presenti alla Casa Generalizia, avrei dovuto recarmi in India il 25 dello stesso mese, ma poiché non sono stata bene di salute ho dovuto spostare la partenza al 29.

Dall'India ci sono giunte varie offerte: che cosa vorrà il Signore? Non so! Certo di questo nostro viaggio è stato preceduto da grazie specialissime, perciò ho fiducia di poter, con l'aiuto di Dio, concretizzare qualcosa. Vi prego di sostenermi con la preghiera e l'offerta generosa dei vostri quotidiani sacrifici.

Vi porto tutte nel mio cuore, tutte nuovamente ringrazio e per tutte imploro la benedizione del Signore

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Pasqua 1976

Alleluia!

È risorto CRISTO mia speranza!

Rev. de Superiore e Consorelle carissime,

dall'inizio dell'anno ad oggi, é stato un susseguirsi di avvenimenti che mi hanno impegnata veramente e mi hanno dato una certa preoccupazione: ecco il perché del mio lungo silenzio.

Ma nell'imminente solennità della Santa Pasqua vengo a voi per rivolgere a tutte il mio augurio: e quale augurio se non ripetere le grandi parole del nostro Serafico padre "PACE E BENE" ?

E che cosa potrei augurarvi di più prezioso se anche Gesù, dopo la Resurrezione, presentandosi agli Apostoli disse: "Pace a voi" Gv. XX/19?

Oh, il valore della pace!

Non solo di quella che oggi ogni popolo sulla terra tanto desidera, ma purtroppo non ha, ma la pace vera, la pace interiore, dono inestimabile per l'anima cristiana e tanto più religiosa.

Ma come è possibile vivere nella pace, quando il lavoro assilla, travolge, quando ci sono contrarietà, separazioni, modi di vedere diversi?

Dobbiamo innanzi tutto abituarci al colloquio familiare con il Cristo, senza bisogno di cercarlo tanto lontano, ma ritrovandolo continuamente nel nostro intimo, nella nostra comunità – "Se due o più sono uniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro"

Mt 18/20 – nel nostro ufficio, umile lavoro quotidiano a servizio dei fratelli, disimpegnandolo con carità: carità che è comprensione, disponibilità, pazienza, premura, generosità. "Quello che avete fatto ad uno dei minimi dei miei fratelli l'avete fatto a ME" Mt 25/40

Solo allora avremo la pace!

La pace non va cercata, va costruita attimo per attimo, va pagata e il suo prezzo è la Croce.

La parola di vita di questo mese ci faccia riflettere e ci sproni a vivere Cristo, a vivere solo per Lui, ad essere Lui!

Non perdiamo tempo! La vita è breve: il trapasso delle ultime due nostre consorelle: Sr. Lorenzina e Sr. Cristina, ci faccia pensare seriamente alla fugacità della vita terrena, perciò passiamo la vita a vivere, non a morire. E tanto si vive quanto si ama, quanto ci si dona, quanto ci si dimentica.

Cristo é Risorto!

Questo grido ci scuote e ci aiuti a risorgere con Lui per essere come Lui e come il Serafico Padre portatrici di pace in questo povero mondo, che non sa più vivere cristianamente, perciò non ha pace.

Auguri ! Ricordatemi al Signore, perchè ne ho tanto bisogno, io prego per ciascuna di voi, ogni giorno.

Nelle nostre preghiere non dimentichiamo le carissime consorelle malate, perchè sappiano impreziosire la loro infermità, conformandosi momento per momento alla volontà di Dio.

Il Signore ci conforti, ci aiuti, ci sostenga, ci dia la Sua pace, e la sua Benedizione.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Comunicazioni:

1º Desidero che vengono letti in Comunità:

- Il Direttorio
- Le Costituzioni
- Il decreto "Perfectae Caritatis"
- Il cap. VI della "Lumen Gentium"
- L'Esortazione Apostolica "Evangelica Testificatio"

2º Ogni comunità ha già il nuovo libro della "Preghiera Liturgica".

Ringraziamo Dio e cerchiamo di pregare con la Chiesa nei tempi stabiliti.

Nessuno si dispensi arbitrariamente da questo atto di Lode comunitario e mentre recitiamo i Salmi siano unite le nostre voci, ma, sopratutto i nostri cuori.

3º Ricordo ancora, a coloro che non l'avessero fatto, di prendere la residenza subito lì dove dimorano per non creare, come alcune volte è avvenuto, difficoltà e disagi. É bene ricordare che una residenza vale l'altra, la nostra vera meta é il Cielo.

.....

30/05/76

Pace e Bene!

Carissime in Cristo,

sono tornata a casa domenica 23 maggio, dopo una degenza in ospedale di più di un mese. Ora é cominciata la convalescenza che non sarà breve, dato l'intervento subito.

Mi é impossibile concentrarmi e scrivere, come invece sarebbe mio desiderio, ma voglio che giunga a tutte ed a ciascuna, in particolare, il mio grazie per l'affettuosa premura con cui mi avete sostenuta in un periodo di tanta sofferenza.

Le visite, le lettere, le telefonate e sopratutto le preghiere, che per me avete rivolto al Signore, mi sono stata di tanto conforto.

Anche se sono costretta ad una forzata inattività, l'Istituto deve andare avanti ed ora sarebbe stato il tempo di comunicare le date per gli Esercizi spirituali.

Purtroppo sono in grado di dare solo una data: 10/17 luglio.

Questo è un corso che viene tenuto alla Verna al "Pastor Angelicus" ed al quale possono partecipare 15 Suore, poiché sono stati prenotati 15 posti.

Continuate ancora a pregare per me ed anche se fisicamente lontane saremo unite nel fare tutte la Volontà di Dio.

Intensifichiamo inoltre le nostre suppliche per le prossime elezioni: affidiamoci alla Madonna e Lei, che ci è Madre, ci aiuti in un momento così difficile. Alla preghiera uniamo la vita. Il nostro dovere sia disimpegnato da tutte con rinnovato ad una ad una.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Vi prego di comunicare, quanto prima, Il nome di chi parteciperà agli Esercizi alla Verna. Grazie.

.....

30/06/76

Ave Maria!

Carissime in Cristo,

vengo a voi, con queste poche righe, ancora per ringraziarvi per quanto mi siete state e mi siete vicine con l'affetto e la preghiera. La mia salute va piano, piano ristabilendosi e di tutto sia ringraziato il Signore.

Giunga a ciascuna di voi la mia riconoscenza unita all'augurio di "buone vacanze"! augurio che vuole essere pure un'esortazione alla vigilanza, poiché siamo Suore anche in vacanza, anche se lontane dalla nostra Comunità.

La Parola del Vangelo che deve diventare Vita nostra ci aiuterà a ricordare i nostri impegni, infatti mi è sembrato opportuno scegliere, per questi due mesi, il versetto 34 del cap. 21 di Luca: "Vigilate e pregate in ogni tempo",

In questo periodo estivo le distrazioni e le dissipazioni non mancheranno, ma il Signore è buono e ci aiuta facendoci sostare riposare fisicamente e spiritualmente per renderci più attivi, più pronti poi a riprendere il cammino: ci permette di partecipare agli esercizi Spirituali.

Diverse Suore hanno già preso parte ai S.S. Esercizi alla Verna, in giugno, e sono tornate gioiose; un'altro gruppo sta preparandosi a trascorrere sul monte santo giorni di preghiera e di riflessione per trarne profitto spirituale; una settimana dopo e precisamente dal 25 luglio sera – al 31 luglio. Si terrá qui alla Casa Generalizia un altro corso di Esercizi, al termine del quale, alcune nostre Suore emetteranno i voti perpetui.

Preghiamo e raccomandiamo a Dio queste giovani, affinché siano generose e perseveranti e, nell'accompagnarle, così spiritualmente, ringraziamo il Signore per averci scelte e domandiamogli la forza di poter continuare con rinnovato fervore.

Sono vicina a voi e costantemente vi raccomando alla Madonna certa di essere ricambiata, Ella ci guardi, ci protegga, ci benedica.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni.

.....

N.B. Quanto prima, Le Superiore abbiano la bontà di comunicare il nominativo delle suore che partecipano agli Esercizi qui a Firenze.

Ogni Superiora destreggi, nei migliore dei modi, e secondo le necessità della Comunità il tempo del riposo concesso a ciascuna Suora.

Ogni Suora poi si attenga scrupolosamente agli accordi pressi con la propria Superiora.

.....

06/08/76

Trasfigurazione di N.S.

"Ringraziate il Signore, perchè è buono ed esaltatelo
nelle vostre opere, poiché Egli vi ha mandato in tutto il mondo,
affinché, con la parola e con le opere, rendiate testimonianza
al suo messaggio..." *(Lettera al Cap. G, 2)*

Carissime in Cristo,

l'11 febbraio, ad un numeroso gruppo di Suore presenti alla Casa Generalizia per la così detta "festa di famiglia", comunicai che dell'India ci erano giunte alcune offerte e, per poter decidere se andare o meno in terra di missione, mi sembrava necessario portarsi sul posto.

Fu così che decollai da Roma il 29 febbraio u.s. con tanta trepidazione e vi atterrai nuovamente il 19 marzo, con molta gioia, anche se mista ad una certa ansia.

Durante il mio soggiorno in India ho sofferto, ho pregato, voi stesse avete pregato ed offerto sacrifici, perchè mi fosse manifesta la Volontà di Dio. Dopo aver scartato varie proposte, perchè non atte al nostro Istituto, ecco il Vescovo latino, dal quale non avevo intenzioni di andare, ci manda a chiamare: parla, espone e ci dice chiaramente che sarebbe ben lieto di accogliere noi, figlie del Poverello di Assisi, a lavorare nella sua missione, che è una delle più povere ed è a servizio dei più poveri.

Mi sembrò evidente, chiara la risposta di Dio: per la nostra piccola Congregazione era giunta l'ora di svolgere la sua attività anche in terra di missione.

Non vi nascondo che prima di accettare, pur sentendomi sicura, ho esitato, perchè ho preveduto grandi sacrifici.

Ho supplicato ancora insistentemente il Signore, ho fatto pregare, mi sono consigliata e, tutto e tutti, mi hanno incoraggiata ad accettare questo nuovo campo di lavoro, proprio per dare un nuovo respiro all'Istituto.

Non m'illudo: la missione che ci attende non è facile, direi è superiore alle nostre forze, ma sicura d'interpretare il pensiero favorevole di tutte e confidando in Colui che ha detto " date e vi sarà dato..." Le prime Suore partiranno il 31 agosto p.v. e le altre il 14 settembre.

Io non potrò accompagnarle, perchè la salute non me lo permette, ritornerà là, per un breve periodo, Sr. Samuela, dato che già conosce un po' l'ambiente.

Le Suore prescelte sono:

Sr. CECILIA Paoli

" TIZIANA Frezza

" LEONIA

” TERESA JOSE

” ANNA SAVERIA

” ANNA GRAZIA

” ELISABETTA BERNARDA

” LILIA

Presenteranno la loro opera a favore dei bambini e degli ammalati in due località vicine, ma diverse.

In questo momento così bello, perchè finalmente si vede realizzato ciò che abbiamo desiderato da anni, ma particolarmente delicato, perchè ogni inizio comporta sempre dei sacrifici, chiedo ed attendo da tutte comprensione, collaborazione, preghiera.

Le difficoltà dovranno essere sostenute da ambo le parti: da chi parte e da chi rimane, ma cerchiamo di superarle insieme, con spirito forte, con la certezza che Dio é con noi se, unite, ci aiuteremo a vicenda “portando gli uni i pesi degli altri”.

Conto su ciascuna di voi! Ad alcune sarà richiesto l’aiuto della preghiera e l’offerta preziosa della loro infermità, ad altre altri sacrifici come cambiamenti o aumento di lavoro...

Come mi é stato di grande conforto il sentirvi vicine in una silenziosa, orante attesa, durante il tempo della malattia e convalescenza, così vorrei sentirvi vicine ora in una serena e docile disponibilità a ciò che dovrò richiedere. Tutte così saremo Missionarie, perchè tutte lavoreremo per un unico scopo: la gloria di dio! Non siamo qui per questo?

Domando fervide preghiere per le nostre prime Missionarie: voglio augurarmi che nel nuovo campo di lavoro abbiano la gioia di fare tanto del bene, ma m’illuderei se non prevedessi pure disagi, privazioni, rinunce.

La Madonna SS. Sia sempre vicina a loro, sia vicina a ciascuna di noi ed il Serafico Padre, in questo anno, in cui ricorre il 750 anniversario della sua gloriosa morte, ci benedica e ci aiuti ad avere, sopra ogni altra cosa, lo Spirito del Signore.

Con questo augurio tutte saluto e ringrazio con affetto

La madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. In questo momento ho avuto conferma che il 18 agosto p.v. potremo avere l’udienza dal S. Padre. Abbiamo la disposizione un pulman che partirà dalla casa Generalizia alle ore 6 precise. Invito a partecipare tutte le Superiore, se qualcuno fosse

impedita, mandi una Suora. Prego di avvertire per tempo e di procurarsi ciascuna il pranzo a sacco.

.....

1/11/ 76

Festa di Tutti i Santi

Rev. de Superiore e Consorelle carissime,

penso, e credo di non sbagliare, che il desiderio di tutte sia sapere qualche cosa delle nostre Missionarie in India.

Ed eccomi per accontentarvi.

La prima cosa che conforta molto è il sapere che sono state accolte ed accettate come un dono di Dio sia dal Vescovo che ci ha chiamate, come dai Sacerdoti, dalle Suore, che già prestano laggiù la loro opera, ed in particolare dalla popolazione, sopratutto dai bambini e dalle giovanette.

Un inizio veramente consolante, anche se ci sono state e ci sono da affrontare difficoltà ambientali, ma, anche al buon spirito francescano delle nostre Suore e all'aiuto del Signore e di tante anime generose, un po' alla volta saranno superate.

Noi, di qua, dobbiamo sostenere queste dilette Consorelle con la preghiera, l'offerta del quotidiano sacrificio ed anche con aiuti materiali.

Si, perchè il loro apostolato viene svolto fra la popolazione più bisognosa che necessità di tutto. É un campo di lavoro immenso ed adattissimo per noi che siamo alla sequela del Poverello di Assisi.

Il Vescovo continua a ripetere "Povere tra i poveri ...quanto bene la gente aspetta da voi!"

Quindi prima di tutto preghiamo! Preghiamo personalmente, preghiamo unite, affinché le nostre Suore non lascino passare un attimo che non sia amore di Dio e amore del prossimo, poi facciamo qualche raccolta, anche in denaro, sia nella scuola, sia fra gli anziani e presso le famiglie del paese.

Almeno per il momento é bene che tutto, denaro e roba, venga mandato qui, penseremo noi alla spedizione. Ricordo che il vestiario deve essere leggero, altrimenti non serve, poiché la, la maggior parte dell'anno fa caldo!

E... che cosa fanno queste figliole?

Siamo agli inizi, quindi devono organizzarsi e preparare l'ambiente, ma già alcune si dedicano all'insegnamento del Catechismo, altre vanno a visitare le famiglie... in seguito apriranno la scuola materna e l'ambulatorio, ma, non ci vuole fretta.

Le Suore formano già due comunità:

Sr. Cecilia, Sr. Elisabetta, Sr. Anna Saveria, Sr. Lilia

(Indirizzo) Franciscan Sisters, Assisi Bhavan Vimalagiri, Kottayam 686002, Kerala – India

Sr. Tiziana, Sr. Leonia, Sr.Teresa Jose, Sr. Anna Grazia

(Indirizzo) Franciscan Sisters, Nirmala Bhavan, Propose P.O. Erumely, (kottayam) kerala-India

Esse hanno scritto anche di recente, sono serene, chiedono di tutte, salutano e confidano nelle nostre preghiere e nel nostro buon cuore.

Ogni comunità pensi a far giungere a queste Sorelle lontane un pensiero, uno scritto... tutto serve per sentirci unite.

Ringraziamo il Signore di averci concesso di realizzare questa nostra Missione, sogno dal lungo tempo accarezzato, e gioiamo, anche se costato tanti sacrifici. A suo tempo ne raccoglieremo i frutti!

Termino, assicurando tutte del mio pensiero costante, del mio ricordo affettuoso, della mia sincera gratitudine.

Per tutte l'augurio di essere, sempre più e sempre meglio, religiose francescane, pronte al sacrificio, disponibili, liete sempre.

Vi sono vicina e chiedo per voi al Signore che facciate bene quello che LUI vuole, perciò torna a ripetere: - non ammassiamo il lavoro, anzi moderiamolo!-

Raccomando alle preghiere di tutte le nostre ammalate, che con la loro sofferenza fisica e la loro serenità spirituale, ci edificano e ci ottengono da Dio le più elette benedizioni.

Il Signore ci benedica tutte e ci adoperi per il suo disegno d'amore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Comunico che la Casa di Quinto dal 1/10/76, ha sospeso la sua attività. Dispiacere lasciare un paese dove per tanti anni le nostre Suore hanno lavorato per il bene di tutti, ma l'ambiente, dopo una perizia fatta da esperti, é stato dichiarato inagibile ed inabitabile, perciò è stato necessario ritirarsi.

Chiedo il piacere alle Suore che in quest'anno hanno avuto lutti familiari d'inviare, alla Casa Generalizia, nome e cognome, età, parentela del defunto e la data in cui è entrato nella Nuova Vita.

.....

1977

11/04/77

Lunedì di Pasqua

"Sono risorto e sono sempre con te"! (Sal.138)

Carissime in Cristo, da ogni comunità mi sono giunti gli auguri e ve ne sono grata, ma ancor più vi sono riconoscente per l'affettuoso ricordo e la costante preghiera. Avrei desiderato ringraziarvi ad una ad una, ma perché ciò mi rimane impossibile, vengo a voi con questa mia.

Rifletteremo insieme sul grande mistero che abbiamo ora vissute e che continueremo ancora a meditare, perchè è l'essenza della nostra fede, per trarne aiuto e conforto spirituale.

La liturgia, ora, riecheggia di canti di gioia, di Alleluia, perché Cristo é risorto.

Ma il grido gioioso é stato preceduto da giorni di silenzio, di lutto, è d'ieri il doloroso lamento: "Popolo mio, che male ti ho fatto! Che dolori ti ho dati?Rispondimi!"

Il Cristo quindi arriva alla gloria attraverso sofferenze atroci, tutto l'odio del mondo riversato sulla Vittima innocente, ha il suo culmine sulla vetta del Calvario con la crocifissione del Figlio di Dio, ma é proprio attraverso la passione, il dolore, la morte che Gesù redime il mondo. "Là, sulla Croce Egli si è reso inoperoso per nostro amore... ora ha bisogno delle nostre labbra per continuare a parlare, ha bisogno del nostro corpo per continuare a soffrire, ha bisogno del nostro cuore per continuare ad amare.. ha bisogno di noi per continuare a salvare" La Redenzione si perpetua attraverso la nostra Passione.

Consapevoli di questo, noi, che siamo state scelte a seguirlo più da vicino e liberamente abbiamo aderito alla sua chiamata, non possiamo e non dobbiamo andare avanti a forza di sospiri o di entusiasmi passeggeri, la nostra vita deve prendere forza dal pensiero del Crocifisso.

E il Crocifisso ci parla di offerta piena, totale, incondizionata, di spogliamento completo, di distacco impressionante... ecco il nostro Modello! Se in noi non lasceremo morire "l'uomo vecchio" non potremo godere della risurrezione, perché non potremo vivere della SUA VITA!

La Parola di Vita, che qui accludo, ci aiuti ad essere i testimoni della Resurrezione nelle nostre Comunità, fra i nostri assistiti, fra il popolo di Dio. Renderemo così un grande servizio alla Chiesa, saremo quelle Religiose quale S. Francesco desiderava e il Papa aspetta.

Questo é l'augurio che desidero ricambiare a tutte e a ciascuna e non vuole essere solo un discorso, ma una realtà.

A tutte ancora la mia gratitudine per quanto vi prodigate a favore della nostra Missione. Mi é caro dirvi che, con l'aiuto di Dio e il sacrificio di tutte, le nostre Suore si donano infaticabilmente per il bene di quei fratelli e sono considerate da tutti una benedizione.

Le Suore poi hanno scritto e tutte ringraziano, tutte ricordano, tutte salutano, a tutte porgono i loro auguri avvalorati dalla preghiera.

Continuiamo a stare vicine a queste nostre Consorelle, ricordandole ogni giorno al Signore e inviando loro ciò che é più urgente.

Le casse che abbiamo spedito, con la roba che da tutte le case ci è giunta, sono arrivate e tutto, tutto è stato distribuito per la gioia di tanti.

Ancora ringrazio e vi chiedo di seguirmi con la preghiera, non dimentichiamo di pregare, soffrire ed offrire per le vocazioni.

Alle malate, alle sofferenti tutta la mia comprensione e la mia predilezione.

Cristo Risorto ci protegga, ci illumini, benedica ogni sforzo che faremo nella via del bene e rimanga sempre con noi, specialmente quando "si fa sera".

Con sincero affetto

La Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Vi comunico le date degli Esercizi Spirituali programmati per l'anno 77.

Campiglioni (FI)	dal 2 maggio (sera) al 07 maggio (mat)
Firenze – casa generalizia	dal 12 giugno al 19 giugno
" "	dal 29 giugno al 5 luglio
Verna	dal 13 luglio al 20 luglio
"	dal 28 agosto al 4 settembre

Pregherei le Superiore di inviare quante prima, le adesioni, almeno per i primi Corsi. Grazie!

.....

18/6/77

Pace e Bene!

Rev. de e Carissime Superiore,

Credo opportuno comunicar loro qualcosa riguardo al movimento delle Suore del periodo estivo, che é alle porte.

Dobbiamo evitare ad ogni costo disordini, fraintesi ed abusi incontrollati. Non vi nego che questo periodo mi preoccupa molto, ma se ci troveremo con tutte compatte, saremo più sollevate ed eviteremo tante amarezze.

Dunque, ogni Suora quando si muove dalla propria comunità, abbia ordini ben precisi, vada essa agli Esercizi o si rechi per il riposo: sappia quanto restare fuori e quando rientrare...E tutto ciò venga osservato con scrupolosa esattezza.

Non lascino a me tale compito, perchè mi sarebbe impossibile e spesso sarei causa di spiacevoli inconvenienti.

Ogni Suora deve avere responsabilità personale e seguirà quanto le é stato detto ed, ubbidendo, userà carità anche verso le altre consorelle.

Questo è indice di vera maturità.

Il Signore va servito bene anche nel periodo delle vacanze.

Inoltre desidero fare anche a loro Superiore una calda raccomandazione, fiduciosa di essere ascoltata ed ubbidita.

Mentre apprezzo il lavoro che svolgono e desiderano svolgere a favore dei bambini e degli anziani, dico e ripeto: - NON AUMENTINO, NON AUMENTINO LE ATTIVITÀ!

Ognuna di loro vede come ogni Comunità è limitata ed io soffro quando mi è richiesto personale e mi trovo nell'impossibilità di venire loro incontro. Spesso costato che molte Suore sono sopraffatte dal lavoro e tante volte, per la stanchezza fisica ne risente lo spirito! Si spezza così l'armonia, si turba la serenità, che sempre dovrebbero regnare in una casa religiosa, ed allora...a che pro tanto lavoro?

Superiore carissime, prima di ogni altra cosa, cerchiamo di essere religiose, religiose ferventi, curiamo lo spirito e quindi ripeto NON AUMENTINO, ma RIDIMENSIONIAMO le attività! Se non c'impegneremo a farlo per amore, perchè LUI sia più glorificato ed abbia il primo posto nella nostra vita, domani forse, saremo costrette dalla forza.

Tengo a comunicare che qui, alla Casa Generalizia, col prossimo anno scolastico, non faremo funzionare il pulmino a servizio della scuola.

Per quale motivo? Per il motivo suddetto. Noi qualche cosa stiamo eliminando, dando così l'esempio.

Ogni Superiore veda e giacché, anche il servizio dei pulmini impegna più Suore per varie ore del giorno, cerchi di limitare per quanto può. Le Suore restando in casa, daranno un aiuto per i lavori più urgenti e tutta la Comunità sarà più sollevata.

La vera fraternità si crea con l'unità dei cuori che è adesione alla Volontà di Dio, con serena disponibilità all'invito dei Superiori, con amorosa disciplina nell'eseguirlo.

Base di tutto: Fede e Amore.

Vogliamo comprendermi, è tanta la mia preoccupazione che sentivo il dovere di fare loro presente quanto ho scritto.

Il Signore ci benedica e ci adoperi per il Suo disegno di amore.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. Raccomando di leggere in Comunità la Regola, le Costituzioni e il Direttorio. Sia osservate l'orario che ogni Comunità ha fatto, tenendo conto degli impegni quotidiani.

.....

05/07/77

Superiore carissime, desidero avere un incontro con voi e, sperando di non portare disagi al vostro piano estivo, ho fissato questo incontro per il giorno 12 luglio.

Vi attendo tutte.

Se potete essere qui la sera dall' 11/7 p.v. va benissimo, abbia la carità di avvertirmi, in seguito, le sarà comunicato ciò che è stato deciso.

Vi ringrazio di cuore e insieme preghiamo il Signore che ci benedica e sia sempre con noi.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

12/7/77

Rev. de Superiore e Consorelle carissime,

ho desiderato questo incontro per un duplice scopo: 1º per comunicare a tutte loro, la mia prossima partenza per l'India, che fissata per il 19 p.v. Non potevo partire senza dar loro il mio affettuoso e fraterno saluto ed in loro intendo salutare tutte le Suore che mi é possibile avvicinare. Mi ero proposta di fare una breve visita a tutte le Comunità, ma non mi é stato possibile per mancanza di tempo.

Il secondo scopo: rivedere insieme gli impegni che ci siamo assunte, scegliendo la via più perfetta del Vangelo, scambiandoci così, con semplicità e carità, i nostri punti di vista, per costruire, sempre più e sempre meglio, la nostra perfezione e quella delle Suore che il Signore ci ha affidato.

Nel mio ritorno in India, sarà accompagnata da Sr. Samuela che conosce già l'ambiente.

Penso che questa decisione riempia, a tutte, il cuore di gioia: a me, che porto pesi e responsabilità per questa nuova attività che ha bisogno ancora di cure, premure e sacrifici; a ciascuna di voi che in mille modi avete cercato di aiutare queste nostre prime missionarie con preghiere ed offerte, indispensabili per fare un po' di bene, e con lettere, per far sentir, loro, meno la lontananza. Prendo occasione per ringraziare di tutto!

A Dio piacendo, dunque, partirò il 19 p.v. per la data della partenza posso essere esatta, non posso esserlo in vece per la data del ritorno, perchè ho da vedere diverse cose e non posso prevedere quanto tempo mi occorrerà.

Se questa partenza, da un lato, mi procura gioia, dall'altro mi preoccupa un po', perciò raccomando ad ogni comunità di accompagnarmi, sia durante il viaggio, come nella permanenza in India, con la preghiera.

E' solo con una preghiera, ardente e fiduciosa, che possiamo ottenere le grazie di cui tanto abbiamo bisogno. Sono sicura che farete celebrare alcune S. Messe...offritele per noi, per il bene dell'Istituto! Recitate insieme alle vostre Suore, il S. Rosario, sostate più a lungo, davanti al Santissimo, visitate la Via Crucis e, tutto ciò che farete: lavoro o sofferenze, attività o mortificazioni, sia offerto al Signore, con generosità, con la consapevolezza che in tutto noi adempiamo una precisa Volontà di Dio. Questo deve essere il legame più stretto che ci tiene unite in Dio, in questo tempo.

Non vi mancheranno le notizie: le avrete attraverso la Casa Generalizia e, quando mi sarà possibile, cercherò di scrivere direttamente.

Mi auguro che in questo periodo non sorgono grossi problemi: ogni Superiora ha già disposto sia per gli Esercizi, come per il riposo – spero proprio che non ci sia bisogno di speciali permessi, anche per non creare difficoltà a chi resta.

Non vi sembri insistente se raccomando a tutte un impegno, non comune, affinché il lavoro nelle Comunità si svolga regolarmente. Torno nuovamente a ripetere di non aumentare, anzi dov'è possibile, ridurre all'indispensabile le opere, il motivo lo sapete: manca il personale.

In ogni Casa, si cerchi di vivere più intensamente la vita spirituale: ecco ciò che si legge negli scritti dei Padri della Chiesa: "non sai forse che cosa sia una casa religiosa?

E' una casa tutta sacra: nel tempio ci sono i libri sacri, sacro è il suo arredo. C'è la Santa Comunità di coloro che, per Dio, hanno lasciato il mondo, ciò che è nel mondo

e se stessi. Essi stanno presso Dio, sono in ascolto di Lui, Lo lodano, Lo servono, e Lo hanno sempre in mezzo a loro: Egli partecipa al loro lavoro, alle loro sofferenze, alle loro gioie".

Riflettiamo! Occorre darsi da fare, per rendere autentiche e quindi credibili le nostre comunità.

Vediamo un po' più da vicino e con senso di responsabilità la nostra posizione di Superiore:

- Come osservo, come si osservano la Regola, le Costituzioni, il Direttorio?
- Osserviamo l'orario?
- Agli atti comuni é presente la Comunità? Ci rendiamo conto per quale motivo qualche Suora é assente?
- Si fa meditazione mattina e sera? Le lodi come le recitiamo?
- A refettorio: diamo spazio alla lettura del Vangelo o di qualche altro libro spirituale?
- Trovo il tempo per radunare la Comunità e fare la lettura spirituale?
- Tengo il Capitolo Conventuale?
- Quanto tempo diamo alla televisione sottraendolo forse alla preghiera, alla Comunità o al riposo?
- E la Comunità é unita? Vi regnano la pace e la letizia francescana? Cerco di valutare ciò che unisce più di ciò che può dividere?
- Esorto, riprendo, ma quel che più vale, do buon esempio?

Dite: - a che tanto lavoro? Perché ci diamo senza misura alle attività sociale, umane, se manca l'essenziale?

Quali frutti avrà il nostro apostolato esterno se manca l'unione nella Comunità? Alcune volte non può essere causa di evasione?

- Con i secolari come ci comportiamo? Che non siano messi al corrente delle nostre cose! "Siamo nel mondo, ma non del mondo!"
- Osserviamo la clausura nelle stanze di cui all'art. 120 del Direttorio?
- Usiamo prudenza e riservatezza nel trattare con i parroci?
- Come osserviamo la povertà: di cose...di desideri...di diritti?

Carissime consorelle, non vi ho rivolto queste domande per farvene un rimprovero, ma ho voluto interrogarmi con voi, perchè la responsabilità che portiamo non è lieve. Un'altra cosa voglio raccomandare: quest'anno non si mettano in mezzo nuovi lavori materiali anche se ammiro la buona volontà di molte di voi, ma, ci

dedicheremo solo ad edificare una Comunità unita senza incrinature, nell'amore di Cristo.

Lasciamo quindi la preoccupazione dei mattoni e della calce e mettiamoci tutte di buon animo, noi per prime, a far si che le nostre Suore vivano concordi, unite, l'una all'altra, col legame della carità, apprezzandosi, compatendosi in Gesù...

Diamo spazio alla vita interiore, regolare, intensamente vissuta.

Oh, allora, la nostra Casa Religiosa sarà veramente un luogo sacro, perchè la concordia, la carità, l'unione, la gioia portano la presenza di Gesù e tutto sarà superato più facilmente con maggior gloria di Dio! E le nostre anime si arricchiranno di beni imperituri.

Termino raccomandando la devozione allo Spirito Santo ed alla Vergine Maria, la piena di grazia!

Il Signore ci guardi, ci ricolmi delle Sue benedizioni, ci protegga e ci faccia sante.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

N.B. Per una più decorosa e devota recita delle Lodi attenersi a quanto segue:

- Alla fine di ogni salmo si reciti, tutte insieme, il Gloria e l'Antifona.
- La "lettura breve" va letta in piedi da chi guida.
- Al "Benedictus" "Magnificat" "Nunc Dimitis", all'inizio, va fatto il segno di Croce.

Cerchiamo, fino d'ora, di aggiornare registri e contabilità, affinché per il prossimo Capitolo tutto sia in ordine.

.....

09/08/1977

Superiore e suore carissime, anche da questa terra lontana, ma ormai familiare e tanto ospitale, giunga a tutte il mio costante ricordo, accompagnato da fraterni saluti.

Penso a tutte ed a ciascuna in particolare e molto attendo dal Signore per la vostra preghiera e l'offerta del vostro quotidiano lavoro.

Il Signore ci è vicino e ci darà grazie su grazie se seguiremo le Sue vie! Ho bisogno di questo aiuto! E nessuna deve tirarsi indietro!

Che mi siete vicine lo sento e me lo avete dimostrato in vari modi, ve ne sono grata e vi prego di continuare.

Da molte di voi mi sono giunte espressioni affettuose ed assicurazioni di preghiere...tutte ringrazio!

Vorrei rispondere personalmente, ma mi é veramente impossibile!

Anche qui il tempo passa veloce e quasi non ci accorgiamo delle giornate che fuggono come un lampo.

Seguitemi con questo spirito di preghiera e di offerte, non vi stancate mai! Fate come Mosè sul monte che, incessantemente, costantemente intercedeva presso Dio per il Suo popolo, affinché riportasse vittoria sui suoi nemici: e la vittoria non mancò!

Anch'io ho bisogno di un aiuto speciale e particolare di Dio, perchè, capite bene, che questa mia permanenza in India, non è un soggiorno turistico e non lo deve essere, perchè l'impegno che ci siamo assunte richiede ben altro! Ecco perchè tutta la mia fiducia è riposta in questo scambio di preghiere e di offerte.

Grazie a Dio le Suore le ho trovate bene, tanto quelle di Erumely, come quelle di Kottayam. La loro gioia nel rivederci non si può descrivere.

Sabato scorso, 6 agosto, alle ore 16,30 è stata benedetta, da S. Ecc. il Vescovo Cornelius la nuova costruzione di Erumely: cerimonia semplice, ma suggestiva. Le Suore italiane non hanno fatto mancare il canto della Vergine SS. La casetta deve servire per la Scuola Materna e per la scuola di lavoro ed é dedicata all'immacolata "NIRMALA (Immacolata) BHAVAN (Casa)"

A Kottayam stanno lavorando a ritmo continuato per portare a termine il nuovo ambiente.

Le suore fanno tanto del bene e dalla gente sono amate ed apprezzate. Di tutto ringraziamo il Signore, perchè ogni giorno ci ricolma di tanti doni. Certo che in qualche modo dobbiamo pagarli e la sofferenza è la moneta più preziosa! E questa non manca! L'importante è saperla accettare con fede ed amore!

Arrivi dunque a tutte il mio ringraziamento più vero, più sentito, più affettuoso per quanto aiuto avete dato e sono certa seguirete a dare per questa nostra Missione.

Non posso fare a meno di non esprimere la mia ammirazione per la vostra generosità.

Il Signore, che per ognuna di voi imploro, dia a ciascuna una larga ricompensa.

Auguro santa letizia, rinnovato impegno, costante unità.

(manoscritto) Ancora rinfresco, saluto affettuosamente tutte e nel Signore vi invoco ogni bene. Le suore si uniscono a me, già mandano i loro ferventi saluti.

Aff. ma

Sr. Margherita Monni

.....

07/10/1977

Kottayam – India

Pace e Bene!

Rev. de superiore e Suore carissime,

mentre la mia permanenza in India si protrae più del previsto, mi giungono da tutte le case lettere con espressioni affettuose, ricordi e promesse di preghiere, perché l'aiuto del Signore ci accompagni sempre, particolarmente nelle imprese più difficili.

Sento quanto il vostro pensiero ci è costantemente vicino e vi assicuro che mi é di tanto conforto.

Alcune temono per la mia salute, ma ancora vi posso assicurare che affronto senza sacrificio eccessivo, il compito che mi è stato affidato.

Capisco, sempre meglio, che il Signore non si lascia mai vincere in generosità e ricompensa abbondantemente.

Anch'io pur lontana, mi preoccupo per tutte voi e vorrei che il mio ricordo costante e tanto affettuoso vi giungesse come espressione viva e riconoscente per quanto fatte e per i tanti sacrifici che ciascuna di voi sa affrontare ed offrire per il bene di questa nascente missione.

Nel mio lavoro quotidiano vi sento parte viva e questo m'incoraggia, perché in questa unità vedo riflessa la volontà del Signore.

- Ma perché – direte- non rientra subito, ora che sono tornate Sr. Cecilia e Sr. Tiziana?

I lavori iniziati per accogliere le ragazze che dicono di farsi religiose (e in attesa sono già quindicina! Altre ancora attendono) non sono ancora finiti e prima di rientrare, credo doveroso, vedere il funzionamento di questa Casa Religiosa.

Alcune di voi, scrivendomi, mi chiedono se, al mio rientro in Italia, porterò alcune ragazze...rispondo che questo non è possibile, contro la nostra volontà, perchè la Conferenza Episcopale Indiana ha deciso di non lasciar partire nessuna ragazza prima di aver provato, con accuratezza, la sua vocazione. Speriamo che venga concesso il permesso per il Noviziato. Noi faremo di tutto, tutto quello che è nelle nostre possibilità e niente lasceremo d'intentato.. poi, come sempre, pregheremo con fede ed obbediremo.

Capisco i sacrifici che deve sostenere l'Istituto, ma è per un avvenire migliore e a bene della Chiesa universale.

Valuto e costato quanto l'Istituto tutto sente questa Missione e quanto fa per essa! Il Signore ricompensi ogni minimo atto. A me sembra che conceda già tante, ma tante grazie.!

Anch'io desidero ringraziarvi: vi confesso che sono profondamente commossa! Continuate a pregare, perché la supplica a Dio è l'unica forza che ci sostiene.

Vi penso sempre, ogni giorno, ma nella festa del N. S. Padre Francesco, vi ho sentite più vicine.

Anche noi abbiamo celebrato questa festa tutte insieme, infatti, le due comunità si sono riunite. Abbiamo avuto la S. Messa celebrata in italiano, dal nostro Vescovo il quale, la sera, ci ha onorato pure di una Sua visita, intrattenendosi con noi per circa un'ora.

La spiritualità di questo nostro Pastore fa molto bene alle nostre anime ed é di grande aiuto.

Ma... come non ricordare con voi tutte le nostre due ultime Consorelle scomparse? Tale notizia mi ha colpito soprattutto, perchè non ho potuto dare a queste carissime Sorelle, l'estremo saluto. Ho tanta fiducia che dal Cielo preghino per noi!

Auguro a tutte ogni bene e nel cuore di ciascuna di voi regni la vera pace e la serafica letizia. Il Signore benedica il vostro lavoro e vi renda tutte sante.

Ancora il mio vivo ringraziamento per le vostre lettere e cartoline...

Penso che il nostro rientro, a Dio piacendo, non sarà poi tanto lontano, ma dire ora la data esatta è impossibile.

Un affettuoso abbraccio a ciascuna Suora, con benedizioni più abbondanti.

A me si unisce Sr. Samuela, Sr. Cecilia, Sr. Tiziana, Sr. Elisabetta, Sr. Leonia, Sr. Teresa Jose, Sr. Anna Saveria, Sr. Annagrazia, Sr. Lilia. Nel ricordo e nel salutarvi

Vostra aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

21/11/1977

Firenze *"La Luce splende nelle tenebre,*

ma le tenebre non l'hanno accolta....."

Superiora e suore carissime,

ero solita, ogni anno, all'inizio dell'Avvento, inviare a tutte una parola che potesse servire d'incitamento a vivere con maggiore impegno le quattro settimane che precedono il S. Natale. Quest' anno, dopo il mio rientro dall'India, maggiormente sento il dovere di farlo, ma prima devo dire a ciascuna di loro il mio grazie per quanto mi

sono state vicine con la continua preghiera e con l'aiuto anche materiale. Il Signore ci ha concesso la grazia di rientrare ed appena mi sarà possibile, sarà mio pensiero incontrare tutte.

Apprendo con tanta pena che la salute di varie suore non è buona e spesso anche le cure non risolvono molto. Cosa veramente penosa, che preoccupa assai, perché il lavoro affidato viene portato avanti, ma con tanti sacrifici. Tutto ciò a volte ci abbatte, ci scoraggia, ci fa perdere la gioia interiore. Questo non dovrebbe avvenire mai, perché è proprio nel servizio del Signore che dobbiamo trovare la nostra gioia.

Qualche volta è difficile capirlo e perdiamo quel certo equilibrio per cui la nostra giornata si appesantisce ed anche la comunità in cui viviamo risente del nostro stato d'animo. Credo che questo comportamento sia il più dannoso per noi e per le nostre consorelle. Le difficoltà ci sono per tutti, da ogni parte, perché così comporta la nostra esistenza, la nostra povera esistenza umana, ma per superarle noi abbiamo una forza grande: la fede nella Volontà del Signore che ci sprona a vivere abbandonate, esclusivamente, momento per momento, nell'amore di Dio e dei fratelli. Ecco ciò che ci fa superare piccole e grandi prove e ci fa vedere persone, cose avvenimenti sotto una luce nuova: la Luce del Cristo che illumina ogni uomo sulla terra. Ognuna di noi deve farsi illuminare, anzi, avvolgere completamente da questa Luce che viene da Betlem! Lasciamola penetrare nel nostro intimo per poter vedere la nostra situazione spirituale, tale e quale, come si trova al presente. Questo sguardo è solo fra noi e Dio, quindi deve essere sincero, non possiamo né ingannarlo, né ingannarci.. e non illudiamoci di ciò che dicono in bene gli altri di noi; noi sappiamo ciò che abbiamo promesso e quanto LUI esige silenziosamente da noi.

Il nuovo Avvento del Signore deve ridestare il nostro animo, qualora si fosse adagiato ad una vita poco consona a suore francescane.

Cerchiamo innanzi tutto di rendere autentica la nostra vita religiosa e risentiamo la gioia nell'osservanza dei voti, anche se ciò comporta non pochi sacrifici.

Viviamo inoltre unite nella comunità, viviamo l'una per l'altra, viviamo la vita di famiglia. Non tralasciamo niente per unirci, comprenderci, amarci anche a costo di sembrare appa-rentemente delle sconfitte.

E sapremo far tutto questo se risceglieremo Dio come nostro unico tutto, perché allora nella Superiora, nella consorella, in quell'avvenimento vedremo solo Lui che non ci abbandona mai e vuole solo il nostro vero bene.

Vane sarebbero tutte le opere, anche le più belle e appariscenti se mancasse l'unione fraterna! Se è vero, come è vero, che "dov'è carità e amore lì c'è Dio! è vero

pure il contrario e "se non c'è Dio c'è il caos".

La luce di Betlem c'investa! A noi l'accoglierla con generosità ed umiltà. Il periodo forte dell'Avvento veda ognuna di noi impegnata seriamente in questa ascesi spirituale e Cristo, anche per mezzo nostro, nascerà e rinascerà in tanti cuori.

In questo lavoro individuale e comunitario ci aiuti la Vergine SS., che sotto il titolo di IMMACOLATA, festeggiamo fra non molto.

Continuate a pregare per me e per i bisogni dell'Istituto che sono tanti, primo su tutti mi sta a cuore la santità dei suoi membri.

A tutte giunga un affettuoso e grato ricordo e l'augurio che sappiate vedere in tutto solo l'Amore di Dio per ciascuna.

Il nostro Serafico Padre Francesco ci benedica.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

Presentazione della B. V. Maria

.....

Comunicazione:

- A Dio piacendo, nel pomeriggio dell'8 dicembre alle ore 16 la novizia Thresiamma farà la sua prima professione. Coloro che possono partecipare fanno cosa gradita, abbiano la bontà di avvertirlo. Le altre ci seguano con la preghiera.

- Raccomando che le prossime vacanze natalizie non siano giorni di dispersione dei membri, ma quel periodo serva ad un incontro più sentito nella comunità e ad un certo riposo fisico.

- Prego ogni Superiora di far giungere alla casa Generalizia entro il 10 gennaio il resoconto dell' anno 1977.

.....

1978

05/02/1978

Carissime consorelle in Cristo,

la "Parola di Vita", che invio all'inizio della Quaresima, può servire per una profonda meditazione, per un quotidiano esame di coscienza, per tante personali riflessioni.

Non a caso ha scelto questo brano, tratto dal 1° volume di "Fonti francescane"! Qui rifulgono tutte le virtù: umiltà, carità, vera fraternità, nonché ripulsa da ogni egoismo, dal minimo interesse personale…. Distacco da tutto e da tutti.

Non c'è bisogno di commento, perché il contenuto è chiaro e semplice, alla portata di tutte, ma spiritualmente ricco, perché esce dal cuore di Francesco e dire Francesco è dire Cristo, Vangelo, perfezione, amore.

Il suo animo era sempre rivolto a Dio, nell'ascolto della Sua divina Volontà.!

Per essere in sintonia col Serafico Padre, per arricchirsi del Suo spirito serafico, anche noi restiamo nella Volontà del Signore! Accettiamola in qualsiasi modo si presenti, senza pretendere spiegazioni che motivino "questo o quello" e che diminuiscono il vero merito dell'obbedienza. Dispiace dirlo, ma troppo ci siamo abituate a vedere l'obbedienza sotto una falsa luce! Ci siamo dimenticate la disponibilità piena, totale che questa virtù esige! A questo proposito, vorrei che ognuna si rivolgesse una domanda e poi desse una risposta sincera a se stessa: - Quand'è che nel mio cuore si è stabilita la pace, la serenità, la gioia, il gusto di servire il signore, Quando ho obbedito prontamente, senza "che" e senza "ma"… non per la logicità del comando, ma solo per amore?.. o quando non ho obbedito …e se ho obbedito l'ho fatto di malavoglia, perché proprio non potevo farne a meno?

Chiniamo dunque sempre la testa, perché non la pieghiamo davanti ad una persona, ma davanti a Dio, che ci manifesta la sua Volontà attraverso una creatura e non ci sentiamo tanto umiliate!

Avremo voglia di lamentarci, di ricalcitrare se guardassimo Colui, che per noi, per nostro amore, si è fatto crocifiggere?

Il tempo forte della Quaresima serva a ben meditare la Parola di Dio, a farla nostra, a rispondere concretamente all'amore, ed accompagniamole nostre riflessioni, le nostre preghiere con atti penitenziali che, senza fatica ,ci vengono presentati dalla vita quotidiana.

Ogni comunità legga la "Parola di Vita" ed insieme proponga. L'impegno deve essere di tutte, perché tutte dobbiamo essere e sentirci al posto giusto, dopo aver accettato liberamente la chiamata del Signore. Egli, buono e misericordioso, non mancherà di starci vicino, di aiutarci, di supplire alle nostre deficienze incapacità con la sua onnipotenza. Ci vuole fede! Abramo dopo il primo "Eccomi" , di fronte alla grande prova, seppe dire, Dio provvederà!", e la sua fede fu premiata. Il Dio di allora è il Dio di oggi. Contentiamoci di vedere quel poco che ci è dato vedere: è Lui che guida i nostri passi.

Ancora una cosa mi sta a cuore: ho tanto bisogno di grazie e queste, si sa, non si ottengono senza la preghiera, ora, se tutte saremo unite nel pregare, sono certa che il Signore ci ascolterà. Penso di non chiedervi troppo e che siate tutte d'accordo, quindi

ricevuta questa mia , ogni comunità inizi una novena al Serafico Padre Francesco. Egli presenterà senz'altro le nostre suppliche a Dio e ci otterrà quanto noi chiederemo.

Non sono grazie materiali, il Signore vede e sa! Andiamo a Lui per mezzo del Poverello di Assisi e alle preghiere, uniamola nostra vita di figlie devote.

Non aggiungo altro per non rendermi pesante. Vi ringrazio e vi esorto a fare sempre più e sempre meglio, a crescere nell'amor di Dio e del prossimo.

Il Serafico Padre ci benedica con lo stesso amore con cui benediva Frate Leone e tutti i Frati che di tali benedizioni erano degni.

Un pensiero per tutte, ma particolarmente per le ammalate e le anziane.

In Cristo aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Firenze 24/6 1978

Festa di S.Giovanni Battista

Rev. de Superiore e Suore carissime in Cristo,

dopo il pellegrinaggio a Loreto, giornata veramente piena di ricchezze spirituali, e il corso di esercizi tenuti qui a casa Generalizia, che penso fruttuosi, voglio assicurare tutte del mio ricordo nella preghiera.

Tutte mi siete state presenti e per ciascuna ho chiesto doni particolari, mettendo al primo posto il dono grande della FEDE: fede operosa, fattiva, vitale!

Sono al termine ormai, del mio mandato e so quanto mi ha sostenuto e quanto mi è stata di aiuto la FEDE, che non è mai venuta meno, neppure nei momenti più difficili! Dono più immenso il Signore non ci poteva e non ci può concedere.

Ora mi sembrerebbe mancare ad un mio dovere se, con animo sincero, non rivolgessi a voi tutte e ad ognuna in particolare, parole di ringraziamento, per quanto mi siete state vicine, e parole di scusa per quanto posso aver mancato verso tutte e verso ciascuna. Certa della vostra comprensione, vi invito a ringraziare con me il Signor per le innumerevoli grazie ricevute e per il suo continuo aiuto, che mai mi è mancato, per sostenere il peso, non indifferente, che EGLI aveva posato sulle mie spalle.

Di tutto siamoGli grate! Ed insieme chiediamGli perdono per le mancanze commesse, anche se involontarie e, a vicenda, scusiamoci se alcune volte siamo state di pena l'una all'altra. Con serenità, fede e pazienza riprendiamo il nostro cammino, il cammino che EGLI c'indicherà. Sempre, in ogni momento, pensiamo con semplicità e verità:- E LUI!

E' sempre LUI che vuole o permette: Anzi, a questo proposito, voglio esortarvi ad una grande disponibilità a quello che il Signore vorrà da noi, rivelandosi nei nuovi Superiori.

Con grande spirito di fede, d'amore e di docilità accogliamo Colei, che per volontà di Dio accetterà questo mandato e siamoLe grate: è inviata del Signore ed a Lei vada la nostra filiale ed affettuosa obbedienza. Cerchiamo, tutte unite, di non aggravare la Sua già gravosa responsabilità. Nell'unità sarà la nostra vera forza: il Signore non potrà non guardarci con benevolenza e ci benedirà con le più elette benedizioni.

Rinnovo a tutte il mio "grazie" e mi raccomando alle vostre preghiere. Il Signore ci benedica e ci custodisca, mostri la Sua faccia, abbia di noi misericordia e ci dia la Sua pace!.

Aff. ma Madre

Sr. Margherita Monni

TERZO MANDATO

1984- 1990

IL CAPITOLO GENERALE del luglio scorso ha eletto:

Sr. Margherita MONNI - Superiora Generale

Sr.M.Samuela BENVENUTI-Vicaria Generale

Sr. Daniela PANICUCCI - Consigliera

Sr.Cecilia PAOLI - ”

Sr. Anna Rosa CAMPANA ”

Il consiglio Generale, nella sua prima riunione dell'agosto u.s. ha eletto:

Sr. Daniela Panicucci - Economa Gen.le

Sr.Laura Pucinelli – Segretaria Gen.le

Carissime Consorelle in Xsto,

con questo pensiero del Serafico Padre, auguro a ciascuna di voi in particolare, che la grande Solennità di S. Francesco segni una ripresa per tutte le nostre Comunità religiose. La nostra scelta di anime consacrate sia intensamente vissuta in modo che le nostre Case siano centri di accoglienza e di pace, di quella pace che sgorga dall'amore per Cristo, amore che ciascuna di noi deve trasformare in "vita": per LUI.

Non illudiamoci delle lodi che eventualmente ci possono venire rivolte dal di fuori, non ci vantiamo di esse: ricordiamo che tutto l'onore deve essere dato a Colui che ci dona la grazia di operare il bene. Noi cerchiamo di mettere in atto tutta la nostra volontà per accettare le nostre Consorelle, per saper con loro vivere la "vera comunione"' e condividere con loro pene, fatiche, gioie. E con la lotta contro noi stesse e il nostro carattere e, soprattutto, con la preghiera, procuriamo anche noi di essere accettate dalla Comunità ove l'obbedienza ci ha poste. Esercitiamo senza stancarci, con tutte, la CARITÀ, l'UMILTÀ', la PAZIENZA. Dal nostro modo di vivere la gente che ci avvicina deve restare edificata e non scandalizzata. E' un dovere di "testimonianza" questo. Riflettiamoci seriamente!

Tutte ricordo, ma le suore ammalate, anziane o in qualunque modo sofferenti hanno nel mio pensiero un posto particolare: ad esse, specialmente, affido le mie intenzioni.

Il Serafico Padre ci benedica tutte come benedì Frate Leone.

Con affetto

Da vedere la firma e la data

.....

1984

19/07/1984

PACE E BENE !

Carissime Superiore e Suore,

desidero iniziare questo rinnovato servizio all'Istituto, prima di tutto ringraziando ciascuna di voi, per le preghiere che avete offerto e per i sentimenti che mi avete espresso. Tuto questo mi da fiducia per continuare con voi il cammino che deve portarci a realizzare la nostra santificazione.

Alla Verna, tutto l'Istituto è stato presente ed affidato alla particolare protezione di S. FRANCESCO.

Lui ci guidi e ci insegni come vivere la nostra vocazione francescana. Questo desidero per ciascuna e per questo solo, anch'io prego.

Vi benedico, nell'attesa di incontrarvi tutte personalmente

Aff:ma

Sr.Margherita Monni

.....

19/7/84

S.

Desidero comunicarvi per tempo, quanto ho deciso in questi giorni,dopo aver riflettuto davanti al Tabernacolo.

Quest'anno la consueta festa dell'Istituto,che vedeva qui riunite molte suore per trascorrere una giornata in gioiosa fraternità,non verrà fatta.

11 motivo è uno solo,però a mio parere assai valido perchè il fine è del tutto spirituale._

Essendo in corso 1'ANNO MARIANO, offriamo alla VERGINE MARIA questo sacrificio con vero spirito di penitenza.

A Dio piacendo però,a suo tempo,verrà organizzato un pellegrinaggio,od anche due qualora ce ne fosse la necessità,ad un Santuario della MADONNA, per offrire a LEI • tutto l'Istituto nello spirito della Chiesa e trovare in LEI, la fonte delle grazie per la nostra radicale conversione a DIO.

Nell'attesa che questo venga effettuato,preghiamo la VERGINE SANTA,perchè accetti il nostro sacrificio ed il nostro totale affidamento.

La MADRE AMOROSA e piena di misericordia,ci ILLUMINI,ci guidi e ci protegga ogni giorno,ci liberi dalle insidie che il nemico ci tende con astuzia diabolica .

.....

01/09/1984

Dio mio e mio tutto!

Superiore e Consorella carissime,

quando vi giungerà questa mia, le Comunità si saranno già ricomposte dopo i necessari e inevitabili spostamenti che seguono ogni Capitolo Generale.

Ognuna avrà preso il posto che 11 SIGNORE, attraverso l'obbedienza, 1e avrà assegnato e sarà pronta a dare il meglio di sè nella nuova o nella medesima Comunità, nel nuovo o nel medesimo campo di apostolato, mettendo a disposizione della Chiesa e dell'Istituto "i doni di grazia e di natura, le energie della mente e del cuore" (PC.14)

Se questa sarà la disposizione d'animo di ciascuna, illuminata da spirito di fede in Dio che ci ha chiamate una volta a seguirlo in modo più perfetto nella vita reiiflosa, ma che continuamente ci rinnova l'invito a ripercorrere dietro a Gesù la vita della rinuncia portando la nostra croce per essere degne di Lui, se questo sarà, ripeto, la disposizione dell 'animo, facile sarà l'intesa e la collaborazione all'interno de ogni comunità. Solo lo spirito di fede solo un assillante desiderio di santificarci in questa sequeìa di Cristo potranno aiutarci a reggere ancora, nonostante le difficoltà del 1avoro, dell'apostolato, dell'età che avanza e della salute che vacilla. Se ci mancherà questo sostegno spirituale, tutto crollerà e ogni ostacolo diventerà insuperabiìe, ogni situazione più difficile diventerà insopportabile e vana, per il cielo, sarà ogni nostra attività anche se umanamente apprezzata e ricercata.

Per questo, ecco la mia esortazione: facciamo una scelta fra i valori che dobbiamo coltivare e perseguire! Mettiamo al primo posto la cura della propria vita spirituale, della vita interiore che rimane sempre 1'anima di ogni apostolato. Dopo di questa, anzi contemporaneamente a questa la cura per la vita fraterna, per una vita comunitaria piena vissuta in pienezza da tutte, guardando allo stesso ideale che ci unisce e dimenticando o trascurando ciò che ci divide o tenta di dividerci. Solo dopo avere assicurato questi due pilastri potremo rivolgerci ai bambini, ai vecchi, ai malati che ci sono affidati sicure di poter dar loro Gesù. E' LUI che vogliamo portare nel mondo, il suo Regno, ma questo si costruisce prima di tutto in noi e nella Comunità. Egli deve diventare il "SIGNORE" cioè il padrone, colui che trionfa nella nostra anima e nella nostra Casa.

Così, con questo triplice impegno, auguro a tutte "BUON LAVORO", all'inizio di questo mese che in molte case segna la ripresa delle attività.

Un "benearrivata" a ciascuna Suora che ha raggiunto una nuova destinazione. Sia davvero la "benearrivata" e sia accolta come S.Francesco voleva "come dono di Dio".

E' quello che vorremmo fosse riservato a noi. So di aver richiesto dei sacrifici, ma la disponibilità incontrata mi ha sostenuto in questo compito difficile e ingrato che ho accettato solo come Volontà di Dio. Ringrazio tutte per la collaborazione che offrite nel portar avanti il disegno divino sul'Istituto e a tutte chiedo l'aiuto della preghiera; perchè il mio servizio sia proficuo ed assiduo per il bene di tutte.

Raccomando ad ogni Comunità di preparare il Suo orario, concordato di comune accordo e rispondente alle reali necessità della casa. In esso sia rispettato il più possibile il tempo delle varie ore Canoniche che devono corrispondere a determinati momenti della giornata.

Credo che con un po' di buona volontà si potrà soddisfare a questa esigenza della preghiera liturgica. Si fissino anche esattamente i luoghi soggetti alla clausura, come indicano le Costituzioni e anche il Nuovo Codice ribadisce.

Tutto questo sarà verificato a approvato quando verrò in visita. In ogni Comunità è stato inviato il fascicoletto sui vari temi affrontati durante il Capitolo Generale e il testo dei primi capitoli delle nuove Costituzioni. Ne raccomando la lettura e la riflessione, perchè ciò che ci é stato detto diventi realtà nella nostra vita quotidiana.

Credo sia davvero rivolgere da parte mia, a nome di tutte, un pensiero pieno di affettuosa gratitudine per M. Daniela che mi ha preceduto in questo difficile compito. Ciò che ha fatto, che ha sofferto e che ha donato per l'Istituto le sia generosamente ricambiato in tesori celesti. Il Signore solo può ricompensarla e per questo offriamo la nostra preghiera.

Un pensiero particolare sia anche per le anziane e le ammalate: a loro in modo pressante chiedo l'aiuto della preghiera e del sacrificio che la malattia e l'età non fanno quotidianamente mancare.

Io ricambio tutte e ciascuna implorando sull'Istituto intero la protezione potente di MARIA e l'intercessione del Padre San Francesco.

Vi benedico di cuore

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

P.S. Comunico che con l'8 novembre p.v. cesserà l'attività delle suore in Austria. La decisione, anche se sofferta, è stata presa per mancanza di suore da inviare in cambio di quelle che, per motivi di salute, dovevano essere sostituite.

Colgo occasione per ricordarvi il dovere grande di pregare per le vocazioni e di favorire in ogni modo quelle iniziative che si verranno in questo scopo.

Il 9-10-11 c.m. ad Antignano si terrà una tre giorni a scopo vocazionale a cui parteciperanno giovani di una parrocchia di Prato. Raccomando vivamente di accompagnare questo incontro con qualche particolare iniziativa offrendo preghiere e sacrifici in ogni Comunità.

Non si può dire di amare la nostra vocazione e di apprezzarla se non si prega e si lavora per suscitare altre.

Il 4 ottobre prossimo, tre novizie, in India, emetteranno la 1ª professione. Ricordatele nella preghiera e fate giungere un pensiero che sarà gradito.

.....

Festa del Serafico Padre S.Francesco

ALLE REV. SUPERIORE,

il 27 - 28 - 29 - 30 dicembre p.v. ci sarà qui un incontro riservato alle Superiore. Un Padre Francescano ci guiderà nello studio della nuova REGOLA.

L'incontro avrà inizio la sera del 27, quindi entro la giornata vi attendo tutte. Portate con voi la nuova REGOLA, le nuove COSTITUZIONI e il nuovo DIRETTORIO.

Nell'attesa, preghiamo molto e coinvolgiamo la Comunità che l'obbedienza ci ha assegnato, in questa atmosfera di intimità con il Signore. -Affinché le giornate suddette siano di grande profitto spirituale, in questo arco di tempo organizzate giornate di preghiera, di studio della Regola e delle Costituzioni.

Il Signore benedica ogni lavoro, ogni sacrificio affrontato per il bene delle anime e di ogni Comunità.

Affettuosamente

La Madre

Sr.Margherita Monni

.....

Avvento 1984

"Andiamo con gioia

incontro al Signore" (salmo121)

Carissime Consorelle in Cristo,

la grazia che il Signore ci concede, di celebrare l'Avvento anche in quest'anno 1984, mi offre l'occasione di raggiungere tutte per riflettere brevemente insieme sul valore di questo sacro tempo Liturgico e per invitarci vicendevolmente a viverlo in pienezza di fede e con intensità di amone. E' una grazia e, come ogni dono gratuito di Dio, va accolto e messo a frutto perchè, anche di questo, il Padrone ci chiederà conto: è Parola del Signore!

Le linee generali che caratterizzano l'Avvento sono quelle di una revisione di vita: si tratta di raddrizzare le strade, di abbassare le colline, di acquistare la rettitudine della luce.... Si spalanca quindi al nostro sguardo interiore, un campo di attività spirituale in cui l'anima deve esercitarsi per acquistare la capacità di "nascere", come parte piccola ma viva del Corpo Mistico che a Natale celebra ancora, fino alla consumazione dei tempi, la sua nascita.

La Chiesa ci propone un triplice impegno che mi sembra urgente sottolineare anche per noi e farlo oggetto dei nostri propositi personali e comunitari: l'impegno della preghiera, del sacrificio, della carità.

Sono tre strade maestre che si ricongiungono davanti alla capanna di Betlemme e che ci faranno sicuramente rinascere se riusciremo a percorrerle con entusiasmo e con costanza, fino a Natale.

La preghiera: più che alle preghiere vocali comunitarie penso in questo momento a quella forma di preghiera personale, intima, profonda, prolungata, che ci fa vivere con la mente sempre elevata in Dio. E' questa la preghiera da coltivare e da intensificare in questo sacro tempo di attesa: è l'ansia del cuore che palpita nella gioia della salvezza e si fa preghiera.

Il sacrificio: questo dovrebbe significare non tanto o non solo mortificazione; ma capacità di rendere attuale quel potere derivato a noi dal Battesimo, di render sacro tutto ciò che facciamo. Questo è il significato vero della parola "sacrificio"! Il "sacro"esploderà nella nostra vita e in ogni nostra attività, quando tutto sarà offerto e consacrato dalla nostra unione con Cristo che vive in noi come Sacerdote e Vittima.

La carità: è l'impegno più mortificante della radice del male che è in noi, del nostro egoismo che ci richiederà vigilanza e coraggio per strapparne, sul nascere, anche le più segrete manifestazioni. Sono esse, infatti sempre, i presupposti di aperti disaccordi e di più gravi offese contro il comando del Signore.

Sono riflessioni serie che la Chiesa ci invita a fare, mentre anch'io vi invito ad approfondirle e a concretizzarle con iniziative che ogni Comunità dovrà prendere, perchè questo Avvento scuota il nostro torpore, alimenti il nostro coraggio, sostenga la nostra fedeltà.

Ancora una esortazione vorrei aggiungere che mi sembra particolarmente urgente ed essenziale: il lavorio interiore che ci accingiamo ad intraprendere, sia fasciato di silenzio!

Maria , la Vergine che attende nel nascondimento più umile e nel silenzio più profondo l'avvenimento più grande della Storia, ci è di modello anche in questo. Maria tace anche con Giuseppe su quanto lo Spirito Santo ha operato in lei, tace a costo di perdere la sua buona reputazione; tace e affida a Dio il compito di aver cura di lei. Maria attende GESÙ tutta assorta nella gioia e nell'attenzione a quel suo Figlio divino che ormai vive così vicino a lei, anzi dentro di lei.

Il silenzio di Maria si fa mitezza, si fa pazienza, si fa carità, si fa misericordia, si fa umiltà; quel suo silenzio alimenta la sua fede e si traduce in adorazióne.

Maria sia il modello della nostra attesa del Natale ! Con lei davvero ci è possibile vivere il programma che la Chiesa ci addita : PREGHIERA -SACRIFICIO - CARITÀ.

Chiediamo a questa dolce Madre, che fra breve contempleremo nella luce del suo immacolato candore, di prenderci per mano, di insegnarci il suo silenzio, di farci vivere con lei quest'attesa di salvezza; cerchiamo rifugio sotto la sua potente protezione e, per le sue mani, offriamo a Dio il sacrificio quotidiano della nostra vita.

Sia il silenzio la nota dominante di questo Avvento perchè sia davvero attesa trepida e profonda.

“EGLI VERRÀ E NON TARDERA” ! Tutte sentiamo che qualcosa può e deve accadere perchè si rompa il cerchio che ci tiene prigioniere e non ci fa volare; lo desideriamo e lo aspettiamo, come un dono di grazia. E' la salvezza che ci è offerta in Gesù e che ci raggiunge quando, con Lui, rinasciamo ad una vita più santa, ad una fedeltà più piena.

E’ il mio augurio per ciascuna di voi a cui penso con affetto materno e con la sollecitudine di chi ha la responsabilità della vostra anima. Sono vicina a tutte, tutte ho presenti particolarmente le anziane e le ammalate, per la loro sofferenza più vicine al Crocifisso.

Alla preghiera di tutte affido le mie intenzioni e l’accorata richiesta di sante vocazioni.

Tutte abbraccio e ringrazio per il bene che il Signore vi concede di operare a quanti avvicinate e dovete in qualche modo servire, tutte affettuosamente benedico augurando un Avvento feconde di bene, sotto la protezione dell'Immacolata.

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

PS.Tutte le Delegate al Capitolo Generale dovranno trovarsi alla Casa Generalizia la sera del 26 dicembre p.v. per l'inizio della seconda sessione del Capitolo, come fu a suo tempo concordato da tutte.

Si continuerà la revisione delle Costituzioni. Chi avesse da fare osservazioni da proporre suggerimenti e correzioni anche su ciò che è già stato approvato, lo faccia con la consapevolezza di dare un ottimo contributo per portare a termine questo non facile lavoro.

.....

1985

6/01/1985

S.Francesco

" MIO DIO E MIO TUTTO"

Carissime consorelle in Cristo,

il Capitolo Generale iniziato nel Luglio, si è felicemente concluso con la breve seconda sessione,che ci ha viste riunite dal 26 al 29 dicembre u.s. per l'approvazione, del DIRETTORIO, del REGOLAMENTO per la celebrazione del Capitolo, e dell'ultima parte delle COSTITUIONI..

Sono stati giorni sereni, anche se intensi e faticosi e sento il dovere di ringraziare coloro che, in un modo o nell'altro, hanno contribuito alla buona riuscita di questo importante appuntamento.

Anche se dovranno essere approvate dalla Chiesa, possiamo dire di avere ormai le nostre leggi. Quando l'Autorità ecclesiastica competente avrà detto il Suo "SI'" esse diverranno la via sicura per la nostra santificazione, la norma per armonizzare la nostra vita di fraternità, il modo sicuro per esprimere la nostra alleanza con DIO .

Guardiamole così, queste norme e ci sarà facile accettarle seguirle, animarle con lo spirito, più che osservarle alla lettera.

Ci sono state proposte, le abbiamo accettate liberamente, abbiamo avuto modo di esprimere il nostro parere, qualche volta abbiamo dovuto rinunciare alle nostre opinioni personali nel rispetto del volere della maggioranza: ora restiamo serene.

Non saranno le leggi migliori, ma se vissute con fedeltà e amore, saranno sufficienti a santificarci.

Troveremo in esse numerosi spunti di riflessione, di approfondimento dei valori su cui si fonda la vita Religiosa e, se sapremo farli nostri, essi diventeranno "SPIRITO E VITA" che giustificheranno anche le semplici norme disciplinari del DIRETTORIO.

Apriamo l'anima e il cuore ad accogliere questo invito dello Spirito che ci chiede di "RINNOVARCI". Egli che fa nuove tutte le cose, ci guidi in questa via che l'Istituto intende iniziare per un vero e autentico rinnovamento .

Ormai molte esperienze di aggiornamento, di cui si è tanto parlato per anni, sono naufragate e hanno lasciato cumoli di rovine, quando non erano sorrette dallo Spirito di DIO che solo può guidare su vie non ancora battute, su strade nuove spesso attraenti e lunsinghiere, ma che poi si rivelano infide e insicure.

Le nuove leggi che la Chiesa autenticherà, con la Sua approvazione, vogliono guidarci in questo cammino di ripresa, per una fedeltà più generosa alla vocazione ricevuta, per un servizio più illuminato alle esigenze del REGNO.

Dovremo in qualche modo farci nuove, anche se per le non più giovani, è più difficile cambiare mentalità.

Sforziamoci di armonizzare il vecchio e il nuovo, così che niente si rompa e sopra ogni cosa, regni la CARITÀ, la reciproca COMPRENSIONE e il RISPETTO per le esigenze spirituali di ciascuna.

Raccomando intanto la lettura e la spiegazione comunitaria del DIRETTORIO, il quale entrerà in vigore, almeno per la sua parte pratica, indipendente dalle COSTITUZIONI “il 2 FEBBRAIO,1985” .

Desidererei passare, casa per casa, per leggerlo insieme: non mi sarà possibile, ma sto pensando a qualche iniziativa per soddisfare l'esigenza espressa da molte, di averne una spiegazione più esauriente e più semplice.

"BUON ANNO," dunque, e buon lavoro !

Il 1985, segni un rinnovamento vero e uno slancio più ardito verso la santità. Solo questo ci porterà nuove e sante vocazioni. Pregate per me.

Tutte vi benedico di cuore.

Vostra aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

14/04/1985

Dovunque sono e in qualunque

luogo si incontreranno, si accolgano
spiritualmente e con amore a vicenda
Promuovano sempre l'unità e la
comunione Dalla Reg: l°Cap n.

Carissime Consorelle in Cristo,

è doveroso per me inviare a tutte ed a ciascuna suora, un ringraziamento riconoscente ed affettuoso, dopo la bella giornata del 9 c.m.passata insieme in vera fraternità francescana.

Ho apprezzato: doni, auguri, offerte, preghiere, e tutto mi ha parlato di affetto, ma anche di sacrifici che indubbiamente avete sostenuto per relizzare tante cose belle e preziose. Non mancherò di dire al Signore, che da ciascuna di voi la giusta ricompensa.
Di tutto dobbiamo essere grate all'ALTISSIMO, LUI dobbiamo ringraziare con cuore sincero, anche dell'ora di sollievo, che le nostre brave suore hanno saputo donarci con le graziose e divertenti scenette.

Ad esse, vada il mio compiacimento ed un particolare ringraziamento.

Continuiamo a restare unite, per lavorare meglio e perchè il Buon Dio sia sempre con noi. PreghiamoLO perchè ci guidi sempre nel cammino che por alla perfezione e perdoni le nostre deficienze.

Non dimentichiamoci di pregare per le vocazioni, cerchiamo di offrire al Signore, costantemente, oltre la preghiera, qualche sacrificio e soprattutto impegniamoci a vivere sul serio la nostra chiamata, ed apprezziamo il gran dono che il Signore ci ha fatto, chiamandoci alla SUA SEQUELA.

Tutte saluto con affetto e per ciascuna ripeto il mio ringraziamento. Il Signore ci benedica, ci protegga e ci faccia sante.

Aff:ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

P.S. Comunico che gli esercizi ad Antignano saranno tenuti dal I5-I8-maggio.

.....

4/05/1985

"Mio Dio, mio tutto"

San Francesco

Carissime Consorelle in S. Francesco,

vi porto a conoscenza della mia partenza per l'India: a Dio piacendo, dovrei iniziare il mio viaggio il 22 c.m. Sono sicura che ogni suora mi seguirà con la preghiera

quotidiana e già anticipatamente vi ringrazio, ma un'altra carità vengo a chidevi. Desidererei che durante la mia permanenza là, ogni comunità facesse celebrare tre SS.Messe. Non vi sembri troppo! Ogni lavoro da compiere, e ce n'é molto! deve esser avvalorato dalla preghiera, perché l'aiuto di Dio rechi luce, forza, coraggio, e perché ogni decisione e sistemazione sia illuminata abbondantemente dall'alto in modo che dia serenità e certezzza di essere nella Volontà di Dio.

Sarebbe mio desiderio incontrarvi tutte prima della mia partenza, ma temo di non averne il tempo. Tutte però saluto, ricordo e a tutte invio il mio augurio por i prossimi mesi estivi, perché servano di riposo e di ripresa spirituale.

Dopo la partenza della M. Vicaria per l'India, che avverrà il 6 luglio prossimo, M.Daniela resterà responsabile. A lei potrete rivolgervi per qualunque necessità, ma raccomando caldamente di non creare difficoltà e procurare preoccupazioni. Ciascuna si attenga scrupolosamente a quanto é stato deciso nella propria comunità, in modo che tutto proceda con ordine e disciplina, sia gli Esercizi Spirituali come il riposo. Se qualche comunità non avesse ancora preparato il calendario estivo, lo faccia subito e me lo presenti: il tempo a disposizione è davvero poco e ho bisogno di lasciare tutto sistemato.

Il 29 giugno in India ci sarà la Professione Temporanea di 14 novizie:sarebbe bello che ogni comunità facesse pervenire il suo augurio, anche per mezzo di un telegramma! E' un gesto di comunione che fa piacere e ci fa sentire più unite anche se lontane.

Raccomando tutte le mie intenzioni alla vostra preghiera e di cuore vi benedico, assicurando di tenervi tutte spiritualmente presenti.

Aff.ma

Sr. Margherita Monni

.....

13/05/1985

Superiore e Suore carissime,

penso sia doveroso rendere noto ad ogni Comunità il Rescritto della S.CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI per quanto riguarda le COSTITUZIONI E IL DIRETTORIO, già consegnati in triplice copia il giorno 29.4.1985, perché dalla Commissione competente venissero esaminate.

Come potete leggere nel medesimo RESCRITTO che accludo,in attesa dell'esame definitivo, la Sacra Congregazione concede il benestare affinché le COSTITUZIONI restino vincolate per tutto l'Istituto: perciò, fino da ora, con il

beneplacito della Chiesa, le nostre COSTITUZIONI devono essere osservate da tutte. Prego quindi ogni suore di rendersi responsabile nell'attuare fedelmente ciò che il Capitolo Generale ha votato.

Il Signore ci aiuti a compiere in umiltà di spirito e con amore tutti gli impegni che ci siamo liberamente scelti. Ricordiamo bene ciò che il Signore ebbe a dire al nostro Serafico Padre quando ad alcuni frati sembrava troppo dura la Regola che stava preparando: *"Francesco, nulla vi è di tuo nella regola, poiché tutto quello che vi sta è mio. E voglio che sia osservata alla lettera, alla lettera, alla lettera, senza commenti, senza commenti, senza commenti"*. E soggiunse: *"so bene quanto può la fragilità umana e so in quale misura intendo aiutarli"*. (F.F. Specchio di perfezione dello stato di Frate Minore - I - 1678). - Uniamoci con spirito di fede alla santità di S. Francesco ed in lui troveremo la guida sicura per camminare anche noi nella via che Egli ha percorso con tanto amore verso la perfezione.

Pregate per me, pregate per le vocazioni presenti e future, pregate per il bene dell'Istituto perché si rinnovi sempre più attraverso l'autenticità della scelta fatta dai suoi membri.

Vi sento vicine nell'augurio di "PACE e BENE" che di cuore vi invio. E restiamo sempre vicine, perché nell'unità stanno la vera forza e la vera carità.

Vi accompagni tutte la Benedizione del Signore.

Aff:ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

13.5.1985

S.Quaresima 1985

"Rinnovaci nel cuore, e saremo tuoi;
... .metti in noi, Signore, uno Spirito nuovo"
Liturgia della Quaresima

Consorelle carissime,

la Parola di Dio che nutre la Liturgia di questo tempo quaresimale, è così ricca di amorosi inviti, di severe minacce, di accorati richiami, che mi sembra inutile farle eco, con la mia povera voce, solo per ripetere ciò che Dio quotidianamente ci dice. Niente di meglio potrei dire ed ecco perché non intendo aggiungere nulla ai temi di meditazione che la Liturgia ci propone. Un dovere mi resta però da compiere: richiamarci alla responsabilità che abbiamo nei confronti della Parola di Dio per non lasciarla cadere a

vuoto, ma disporre il cuore ad accoglierla perché porti il frutto del trenta, del sessanta, del cento per uno. A questo si limita il mio accorato appello:

"Facciamo della Parola di Dio un oggetto costante di lettura assidua e amorosa e di attenta riflessione!" specialmente in questo sacro tempo. Ciò che Dio ci rimprovera, ciò che Dio ci chiede, ciò che gli è gradito, quanto ci ama, quello che ha fatto per noi, tutto ciò che possiamo conoscere di lui, è lì nella sua Parola! Bisogna imparare a cogliere dalla bocca dell'unico "Maestro" la Parola che sola ci salva. Nella S.Messa, nella Liturgia delle Ore o tramandata dalla viva voce del sacerdote, questa divina Parola deve nutrirci, trasformarei, convertirci.

CONVERSIONE! Ecco la parola chiave che ci spiega la sollecitudine di cui ci circonda la Chiesa durante la Quaresima!

CONVERSIONE! Ecco l'obiettivo da raggiungere, perchè a questo ci invita la Parola di Dio additandoci il cammino penitenziale della Quaresima.

CONVERSIONE! Si tratta anche per noi, sorelle carissime, di cambiare vita per essere più simili a Gesù che abbiamo scelto come modello; si tratta di riconoscere umilmente che siamo troppo poco somiglianti a Lui e di sentire una struggente nostalgia di esserlo sempre più; si tratta di farsi prendere dall'unica giustificata tristezza di non essere ancora sante.

Per giungere alla conversione c'è un passo obbligato: conoscere e riconoscere il nostro peccato; ma non si scopre il peccato finché non si è scoperto Dio. Solo l'incontro con Dio, con la sua luce, rivela la miseria e la realtà del peccato!

Capisco la gravità del peccato, quando, meditando la parola di Dio, comprendo la profondità del suo amore, la bellezza di quel rapporto sponsale, di quel patto d'amore che Dio ha stretto con me come battezzata e, più ancora, come consacrata.

La Bibbia mi dice che Dio ha scelto Israele: "Tu sei il mio popolo e Io sono il tuo Dio!", ma le stesse parole le ha ripetute a me, a te; questo patto di reciproca appartenenza è fatto con me, con te, con tutte noi che Gli siamo spose. E quando io pecco? Rompo questo rapporto! Il mio peccato acquista qui tutta la sua gravità perchè è tradimento di una amicizia, è una prova di infedeità, un adulterio, è rottura di un rapporto sponsale con Dio a cui avevo promesso di essere fedele fino alla morte.

Solo alla luce della Parola di Dio, penetrante come una spada, avverto la gravità della mia colpa e sento il bisogno di intonare il mio " MISERERE ". Ancora una volta, la conversione nasce dall'ascolto! Solo Dio può strapparci dal nostro peccato e aprirci orizzonti nuovi, ma questo divino intervento va accolto. La fede è l'atto che permette a Dio di entrare nella nostra vita: entrato Lui, cambia tutto!

Ripensiamo al Serafico Padre che trova la sua vocazione in un versetto evangelico compreso in profondità! Forse senza la luce scaturita da quella Parola, San Francesco non sarebbe stato così grande e così nuovo! Accolta quella illuminazione interiore, Francesco non desidera altro, non chiede consiglio ad altri: il Signore gli ha rivelato la regola di vita dellla sua fraternità: questo gli basta !

Se guidate dalla Parola di Dio abbiamo capito ciò che in noi non piace al Signore, ci resta da fare il passo più decisivo: deve nascere in noi il desiderio di cambiare. E' il momento più doloroso, quello che richiede più coraggio: si tratta di rompere vecchie abitudini, di spezzare dolci legami che però ci tengono schiave, di buttare il passato dietro le spalle e di protenderci con tutte le forze verso il futuro per cominciare una vita nuova, come se lo tentassimo per la prima volta. Ci occorre fiducia che con Gesù, è davvero possibile cambiare. Con Dio tutto è possibile perchè Lui solo può "creare" in noi un cuore nuovo con la sua onnipotente misericordia.

Ecco, sorelle carissime, dove può condurci la Parola di Dio accolta, meditata, applicata alle situazioni esistenziali della nostra vita e della nostra comunità. Ma è indispensabile aprirci a questa luce senza la quale resterebbe oscura la nostra colpa.

Guai a noi se ci sentissimo “suore a posto”, “comunità esemplari”! La strada della conversione ci resterebbe inesorabilmente chiusa.

In questa Quaresima, l'amore di Dio ci offre ancora un appuntameto:accogliamolo per rivedere la nostra vita, per verificare la nostra fedeltà alla consacrazione abbracciata, per confrontarci con le esigenze tremende della vita francescana professata. L'esame di coscienza che la Parola di Dio ci aiuterà a fare, metterà in luce il nostro peccato, ci spezzerà il cuore in un sentimento di vera penitenza e ci darà poi ali per riprendere con entusiasmo nuovo, la via della conversione permanente che sfocia nella santità.

E' il frutto che il Signore si aspetta di cogliere in ciascuna anima e in ciascuna comunità.

La mancanza di vocazioni sta diventando il problema più assillante per 1'Istituto. So che in alcune comunità si prega già assiduamente per tale scopo, ma vorrei proporre qualcosa di più intenso ancora.

Vorrei che la seconda settimana di Quaresima fosse, per tutto 1'Istituto, una crociata di preghiere, di sacrifici, di atti di amore da offrire con un solo cuore e un'anima sola a Dio per ottenere all'Istituto il dono di nuove vocazioni. Pregare unite, in tante, tutte anzi, può strappare al Signore quanto chiediamo. Lascio alla libera iniziativa

di ogni comunità organizzare questa settimana e vi sarei grata che mi faceste conoscere le iniziative prese che potrebbero essere di esempio per tutte.

Raccomando questa intenzione in modo speciale alle anziane e alle ammalate che, per la loro sofferenza, sono più vicine a Cristo Paziente. Soffrire e offrire per questo scopo è il miglior servizio che possono rendere all'Istituto per il quale hanno già tanto lavorato e donato.

Insieme a questa, raccomando alla preghiera di tutte infinite altre necessità delle anime e del nostro apostolato, prima fra tutte la nostra missione a cui va continuamente il mio pensiero e la mia preoccupazione.

Così unite nella preghiera, nel lavoro, nel sacrificio, tutte di cuore affettuasamente benedico chiedendo per tutte l'aiuto potente dell'Altissimo.

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

4 ottobre 1985

Festa di S.Francesco

"Non bisogna essere sapienti e prudenti secondo la carne,
ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri".
FF.45 -Lett.S. Franc ai fedeli

Superiore e consorelle carissime,

si avvicina la grande Solennità del nostro serafico P.S.Francesco e tutte certamente ci prepariamo con preghiere particolari, per rendere il nostro animo più pronto a vivere il 4 ottobre e riprendere poi, con maggiore impegno la nostra vita, imitando, per quanto ci è possibile, le virtù del Serafino di Assisi.

Il tempo che il Signore ci dona e prezioso e giunge sempre propizio il richiamo del Vangelo: "CONVERTITEVI" !

E' un impegno, quello della conversione che deve ogni giorno rinnovarsi e guai a noi se perdiamo di vista l'UNICO E VERO BENE, nel ripiegarci su noi stesse, rallentando il passo e dando sfogo alle nostre miserie e, non raramente, ai nostri vani capricci.

Con Francesco guardiamo alla bellezza, alla grandezza del nostro ideale e appoggiandoci fiduciose ai suoi esempi e al suo aiuto, facciamo sì che il nostro progresso spirituale non si arresti, ma sia costante nella ferma volontà di avanzare.

Ricordiamo: dobbiamo essere "LA LUCE DEL MONDO" e il "SALE DELLA TERRA". - Il mondo ha bisogno anche di questa nostra LUCE e di questo SALE: LUCE e SALE, che in parole semplici, si chiamano "TESTIMONIANZA".

Pensiamoci seriamente e ricordiamo che essere "FRANCESCANE, vuol dire percorrere, con vigilante amore e gioioso sacrificio, quel solco che il POVERELLO DI ASSISI ha tracciato, alla luce santa del Vangelo.

Cosi prepariamoci alla grande Festa che si approssima, così proponiamo di seguire sempre meglio, giorno per giorno, le orme del grande innamorato del CROCIFISSO.

Che cosa sarebbe, infatti, di temi, senza questo fermo proposito, la nostra vocazione alla sequela di Cristo, se ci trascinassimo con fatica e con lamenti? Senza accorgercene riprenderemmo poco a poco, ciò che, con slancio e consapevolezza, lasciammo.

Allora varrebbe proprio la pena vivere così? E quale merito ne avremmo? Quale bene ne verrebbe a noi smesse, alla Chiesa, al mondo?

Riflettiamoci tutte seriamente e, ripeto ancora: SERENAMENTE proponiamo e convertiamoci.

Chiedo a tutte l'offerta di preghiere. Non poche sono le difficoltà da affrontare, i problemi da risolvere. Chiedo, perciò, a mezzo di tutte, l'aiuto del Signore e lo domando specialmente alle suore che più soffrono nel corpo e nello spirito.

Ringrazio ancora per il pensiero elevato al Signore, per i sacrifici offerti durante la mia missione in India. Vi assicuro che ne ho sentito i benefici effetti. Anch'io ogni giorno presento tutte al buon Dio, perché Egli sia sempre l'unico vostro conforto. Insieme camminiamo, soffriamo ed offriamo. Le difficoltà sono molte, ma non scoraggiamoci: si offenderebbe la Paternità Divina. Accettiamo, invece, dalle Sue Santissime mani, sacrifici e rinunzie, ed abbandoniamoci alla Sua infinita misericordia.

A tutte ed a ciascuna: BUONA FESTA! BUON LAVORO!

Un fraterno abbraccio a tutte, con la Benedizione del Signore, sotto la protezione della Vergine Santissima e del Serafico Padre FRANCESCO.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

20/11/1985

Superiore e Consorelle carissime,

ritorno a tutte voi nell'imminente inizio dell'Avvento il quale, come una scadenza fissa, ci costringe a fermarsi per prender coscienza, almeno una volta tanto, dove va la nostra vita, dove è orientato il nostro cuore, a chi è destinata tutta la nostra attività.

E' di nuovo Avvento e siamo ancora in attesa di questa definitiva venuta di Cristo che ha inaugurato il suo Regno fra noi, ma che stentiamo tanto a far dilagare in noi e intorno a noi.

E' di nuovo Avvento e questo pensiero ci martella dentro come invito a "cambiare" perchè tutto finalmente sia pronto o meno indegno per il Cristo che viene.

Accanto agli impegni personali o comunitari che santificheranno il vostro Avvento, mi permetto di aggiungerne uno anch'io e vorrei fosse il più curato e amato, non perché lo propongo io, ma perché riferisce il desiderio della Chiesa che in questi ultimi anni non fa che ripeterci di tornare alle origini e al carisma proprio dell'Istituto. L'impegno che vi affido è questo: lo studio delle Costituzioni e la riflessione comunitaria di almeno i primi due capitoli.

Alla Casa Generalizia abbiamo avuto la fortuna di avere la spiegazione dei primi articoli da Don Otello Branchi, durante il ritiro del mese di ottobre. Ciò che Egli ha detto è stato sintetizzato nelle poche pagine che vi mando e che affido alla vostra meditazione.

Sono punti fondamentali che ci dicono ciò che noi siamo nella Chiesa e nell'Ordine francescano e ci propongono un esame di coscienza utile per confrontarci se realmente rispondiamo al progetto di Dio nel suscitare 1'Istituto. Qualora non portassimo più i frutti attesi, rischieremmo di essere spazzate via, come il fico sterile della triste parabola evangelica.

La spaventosa mancanza di vocazioni può essere un segno premonitore che dovrebbe farci decidere. Dobbiamo ritrovare il nostro ruolo nella Chiesa! Come Francescane di Ognissanti ci sentiamo chiamate ad evangelizzare il mondo nell'umiltà, nella minorità, nella semplicità. All'ultimo posto, quindi secondo la sapienza carnale, al primo, quando si tratta di seguire Cristo povero e crocifisso.

Io sono convinta che non torneremo a veder fiorire l'Istituto senza questa presa di coscienza di ciò che dobbiamo essere e senza un impegno serio e colletttivo per realizzare questa comune vocazione.

Chi potrà chiarirci questa identità se non lo studio della spiritualità francescana e delle nostre leggi, dalle più antiche alle più recenti e, prima e più ancora di questo, la luce dello Spirito, Dito della Mano di Dio?

Ecco la raccomandazione che aggiungo alla prima: la preghiera.

Invochiamo con fede e con insistenza la luce del Signore per guidarci nelle difficili scelte che prima o poi s'imporranno, e che sono ancora tanto oscure e confuse. Qualcosa ci ammonisce interiormente che non potremo resistere a lungo al richiamo di Dio, alle attese della Chiesa, alle esigenze del mondo, ma non sappiamo quale sia la via che il Signore vuol farci percorrere. Occorre luce per vedere e coraggio per decidere. Chiediamo la docilità del cuore, perchè senza la disposizione di tutte, sarebbero vane anche le più generose intenzioni. – Accompagniamo, allora lo studio alla preghiera che implora luce sull'Istituto che deve continuare a vivere e a crescere perchè anch'esso ha il suo posto nel piano divino della salvezza. "Ciò che non é eterno, é nulla" dice una nota massima, ma noi vogliamo collaborare alla costruzione del Regno di Dio, e questo ha un valore che non passa.

Noi siamo qui, chiamate per questo: non lo dimentichiamo, né quando ci visita la sofferenza, né quando ci assorbe l'attività. Si vale per Iddio, in quanto si lavora nella sfera dell'eterno.Tutto il resto è polvere e come tale destinato a disperdersi senza lasciare traccia.

Queste riflessioni ci preparino alla festa dell'Immacolata e siano il programma del nostro Avvento: ci ristabiliranno nella pace che gode il cuore che cerca Dio solo e ciò che interessa a Lui.

Tutte ricordo, specialmente anziane e ammalate, e a tutte auguro tesori di grazie per una vita spirituale più seria e più impegnata.

A tutte un affettuoso abbraccio e la mia benedizione.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

Natale 1985

"Fà splendere il Tuo volto Signore, e noi saremo salvi."

(dal Sal:79)

Carissime consorelle

siamo ormai all'antivigilia di Natale, ed è tempo già di scambiarci gli auguri.

Io affido il mio augurio per tutte alla preghiera e chiedo che ciascuna possa profondamente gustare la gioia e la pace, che la nuova venuta de "SALVATORE" ci dona.

Gioia e pace : frutto della salvezza offerta ed accolta, certezza della presenza fra noi dell'Emmanuele.

Sono i doni del Natale che dobbiamo desiderare e implorare con la preghiera, le une per le altre.

E con questo augurio ancora un accorato appello: Preghiamo per le vocazioni religiose, in modo particolare per l'Istituto che ci ha accolto e che è ora, la nostra famiglia in cui dobbiamo lavorare e santificarci.

La stella di Betlemme riscaldi i nostri cuori, ci illumini e ci guidi a GESÙ', così da non smarrirci per strade che portano lontano da LUI.

Con un fraterno abbraccio ripeto a ciascuna "BUON NATALE" con la celeste benedizione del BAMBINO GESÙ.

Aff.ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

S. Natale 1984

Anno del Signore 1985

" Il verbo si e' fatto carne e
noi abbiamo visto la sua gloria"
(Giov: 1,14)

Carissime consorelle in Cristo,

anche se in questo ultimo periodo dell'anno, non mi è stato possibile portare di persona i miei auguri di "BUONE FESTE NATALIZIE", come mi ero proposta, ho ugualmente tutte presenti.

Desidero però, che ad ognuna, giungano i miei auguri affettuosi, auspicando dal BAMBINO GESÙ, gioia e abbondanti grazie Divine.

Preghiamo a vicenda, perchè il nostro animo si arricchisca sempre più di beni spirituali e si lasci illmminare dalla luce vera, che viene da BETLEMME.

Come sempre,1'augurio più caro ed affettuoso, giunga al cuore delle nostre consorelle, provate dal dolore fisico, ed anche morale. Per esse, il conforto del sorriso più amabile del BAMBINO GESÙ'.

Raccomando inoltre, anche oggi, di pregare insistentemente il Padrone della messe, per ottenere sante vocazioni. Il Signore si degni di rivolgere all'Istituto, il Suo sguardo benevolo e nella Sua infinita bontà, voglia perdonare le nostre quotidiane infedeltà, più o meno frequenti.

Doni ai nostri occhi luce, per riscoprire le nascoste bellezze del sacrificio, che richiede il cammino da noi volontariamente scelto.

Il caro Gesù Bambino, ci conceda la forza interiore di abbandonare ciò che non è conforme alla nostra Regola, ed alle Costituzioni.

Egli ci renda forti, per ricominciare ogni giorno ad essere più vigilanti, in una osservanza'fedele ed amorosa, dei nostri doveri.

La virtù dell UMILTÀ, ci aiuti a rivedere il nostro procedere nella via della vocazione, per giungere così, sicure alla meta che ciascuna di noi si è prefissa. In questi giorni di festa sentiamoci tutte più fraternamente unite, ed ognuna cerchi di rendere santamente gioiosa la casa ove dimora.

Il Signore ci conforti, ci illumini e benedica i nostri sinceri propositi.

Un abbraccio affettuoso

La Madre

Sr.Margherita Monni

.....

S.Quaresima 1986

Superiore e Consorelle carissime,

si è appena concluso il periodo natalizio che ci ha ricolmato di tenerezza e di gioia per la rinnovata contemplazione del nostro Dio che si fa Bambino fra noi, e già la Chiesa torna a invitarci alla preghiera, alla penitenza, alla conversione con l'inizio di questo cammino quaresimale che dovrà sfociare nell'alba radiosa del mattino di Pasqua. Non vedete come, attraverso la voce della Chiesa e 1'eloquenza della Liturgia, il Signore non si stanca di attirarci a Sè, come ci perseguita con il Suo amore, come ci stimola con la forza della Sua Parola, come si dice pronto a ripetere per noi, per me, per te, i prodigi che accompagnarono gli Ebrei nel loro esodo dall'Egitto?

Anche noi viviamo schiave, in qualche modo, in un nostro Egitto, dominate come siamo dalle nostre passioni, dal nostro egoismo, costrette ad immolare spesso ai nostri idoli ciò che di meglio abbiamo perchè dono di Dio. L'occasione favorevole, il tempo propizio ci è offerto ancora una volta dalla misericordia divina in questa Quaresima. Con la sua grazia, potremo tentare di nuovo di sfuggire a certe schiavitù, di attraversare il mare che ci divide da quella terra "promessa" a cui Dio ci invita e che si chiama vita di fedeltà all'alleanza stipulata il giorno della Professione, fedeltà tante volte riaffermata ed altrettante tradita o parzialmente delusa.

Ma "Dio è fedele al suo patto"! Nel giorno della Professione, noi ci offrimmo al Signore e Lui, accettando la nostra offerta ci consacrava a Sé. Così Egli ci vede e ci considera da quel giorno benedetto, nonostante che la nostra debolezza abbia tante volte tentato di riprendere ciò che con gioia e liberamente, avevamo un giorno donato. Dio ci

conosce, sa che siamo niente, ma all'inizio di questa Quaresima vuole offrirci la mano perchè possiamo finalmente deciderci a muovere i primi passi in questa strada di consacrazione più fedelmente vissuta. Accettiamo l'invito! Ci viene da Dio, dal Signore che abbiamo scelto di amare sopra ogni cosa, al quale abbiamo detto: *Tu solo mi basti!*

Possiamo ancora ripeterglielo senza che la voce ci tremi e il cuore non abbia un sussulto per la consapevolezza di dire una menzogna al Dio che sa tutto e scruta il cuore e i reni?

E' Quaresima! Riprendiamo un contatto più profondo con il Signore nella preghiera, intensifichiamo lo spirito di mortificazione che dà sapore a tutta la nostra vita religiosa, viviamo con più attenzione nella carità, specialmente nei rapporti con chi ci vive accanto, non trascuriamo la pratica di tante piccole virtù che riproducono in noi, lentamente ma sicuramente, l'immagine di Gesù.

Buona Quaresima, allora, nell'impegno costante di vivere la fedeltà promessa al DIO FEDELE. Vi sia guida il programma tracciato da ogni comunita per il 1986.

Aiutiamoci scambievolmente con la preghiera e a questa affidiamo ancora il problema delle vocazioni per la Chiesa e 1'Istituto, magari con una settimana di preghiere particolari invocando Maria SS.ma Bambina che ha sempre protetto l'Istituto in momenti difficili, e il Serafico Padre S. Francesco. Ogni comunità è libera di prendere le iniziative che crederà più opportune.

Mi rivolgo in particolare alle suore ammalate, perchè uniscano le loro sofferenze a quelle di Cristo per le necessità della Chiesa e dell'Istituto. La loro sofferenza accettata con amore è preziosissima ed io sento di poterci fortemente contare.

Auguro serenità e pace mentre tutte raccomando al Signore perchè ci illumini, ci sorregga e ci prepari a godere in modo pieno dei frutti della Redenzione.

Con grande affetto tutte saluto e benedico

aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

.....

6/04/1986

Spalancate le porte a Cristo

Superiore e consorelle carissime,

a voi, Superiore carissime e a tutte le Suore dell'Istituto giunga il mio sentimento affettuoso e riconoscente per quanto di bene ho ricevuto da ognuna di voi nel giorno 1° Aprile da poco trascorso.

L'incontro fraterno e gioioso ha portato un soffio di festa che ha riempito il cuore di tutte di santa letizia.

Ho sentito presenti anche le Suore che, per vari motivi, sono rimaste nelle rispettive Comunità e ringrazio pure loro per il sacrificio che hanno saputo offrire al Signore. Egli ricompensi tutte per ciò che avete offerto con tanta generosità e grandezza d'animo.

Certo che se la giornata del nostro annuale incontro è trascorsa nella vera letizia francescana, dobbiamo ringraziare le Suore che con la loro prodigalità non hanno guardato a stanchezza e a sacrifici.

Sento proprio il dovere di dire:

A coloro che con amore grande hanno pensato a rendere solenni le varie celebrazioni liturgiche:- GRAZIE!

Per tutte Coloro che con squisita gentilezza hanno donato lavori finissimi, altri presenti ed offerta in denaro:- GRAZIE !

Per chi ha preparato con gusto l'esposizione dei molteplici doni: - GRAZIE !

Per chi ha preparato, con giornate d'intenso lavoro, la gustosa mensa:- GRAZIE !

Per tutte coloro che, con capacità artistica hanno presentato varie scenette e ci hanno tenute allegre nel Signore:- GRAZIE !

E "GRAZIE" poi, specialmente per tutte coloro che hanno offerto preghiere e che continuano ad offrirle per le necessità dell'Istituto, per le vocazioni, ed anche per me.

Permettetemi, ora, che rivolga una parole particolare di affettuosa gratitudine alle Suore della Casa Generalizia le quali si sono prodigate con sacrificio ed entusiasmo per accogliere tutte a cuore aperto e rendere la giornata serena e libera da ogni turbamento.

Per la gioia fraterna che abbiamo gustato in questo giorno di festa rigraziamo il SIGNORE,- perché è da Lui che viene a noi ogni bene.

Ci accompagni sempre la serenità di quel giorno: e sarà più autentica la nostra vita, e porgerà a coloro che vivono con noi e intorno a noi il soave odore di CRISTO,- perché con Lui e per Lui viviamo.

Ancora vi lascio nella pace del RISORTO, ed in Lui vi auguro ogni bene.

Il Signore vi benedica e vi conforti con la Sua grazia; S. Francesco sia per tutte noi la guida sicura che ci porta a Gesù.

Un abbraccio affettuoso.

Aff: ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

DOMENICA IN ALBIS

P.S. Vi comunico, come già vi accennai a voce, che il giorno 2 c.m. sono giunte dall'India due Suore: Sr.Alice e Sr. Elsita. Per tutte le giovani una preghiera particolare.

.....

04 ottobre 1986

Pace e Bene!

Consorelle carissime,

dal1'imminente solennità del Serafico Padre, S. Franesco, colgo l'occasione per raggiungere con un breve augurio ciascuna comunità e ogni singola suora.

L'augurio che faccio è quello tipicamente francescano e che racchiude ogni benedizione: "PACE E BENE"!

Tutta la pace e tutto il bene sian per ognuna di noi che, con fatica, ci sforziamo di seguire, dietro a FRANCESCO D'ASSISI, le orme di "CRISTO E QUESTI CROCIFISSO".

Quest'anno, in cui gli uomini di buona volontà si sentono particolarmente impegnati per costruire e difendere la PACE, noi Francescani dobbiamo a maggior ragione riflettere, lavorare e collaborare per vivere nella PACE, portarla nel nostro ambiente di comunità e di apostolato, pregare, perchè questo dono di DIO non manchi mai alla SUA CHIESA e al mondo intero.

Non mi sembra fuori luogo richiamerci a questa riflessione : LA PACE può essere una conquista fiduciosa anche per molte anime consacrate, come per molte comunità.

Tutte conosciamo situazioni personali e comunitarie di disagio, di divisioni, di poca serenità, di urti e di contese e tanto spesso ci rassegniamo a questo stato di cose senza minimamente cercare nella preghiera e nel dialogo fraterno, di sanare queste ferite e ricucire queste divisioni.

Se è cosi, non possiamo chiamarci francescane perchè FRANCESCO fu detto "ARTEFICE DI PACE".

Portare la pace è l'impegno che Francesco attinge dal VANGELO e trasmette ai SUOI Figli con la forza vincolante di un comando.

Non diamoci per vinti, finché intorno a noi non si crea una atmosfera di autentica 'EVANGELICA PACE".

Non potremo però portare agli altri la PACE se non la possederemo pienamente in noi stesse, se non vivremo la riconciliazione profonda con DIO che si esprime nella vita di grazia e nel rapporto sempre più stretto con LUI.

L'esperienza mi ha fatto spesso constatare che il primo ostacolo alla PACE interiore è 1'orgoglio. Guardiamo in noi stesse e scopriremo che alla radice di ogni inquietudine, di ogni contrasto, di ogni disunione, si nasconde 1'orgoglio ferito, offeso, umiliato, che si ribella.

Lo stesso accade nei nostri rapporti con gli altri.

La "PACE" che dobbiamo e vogliamo costruire dietro l'esempio di Francesco, sia l'impegno prioritario di questo nuovo anno di lavoro, appena iniziato. Sarà la risposta più adeguata all'appello che il Papa continuamente rivolge agli uomini, a tutti gli uomini del nostro tempo, perchè si prepari per il mondo un periodo di "PACE" vera duratura.

Nella pace interiore e comunitaria sarà più ardente anche la nostra preghiera per ottenere tante e sante vocazioni al nostro Istituto.

IL SIGNORE VI DIA "PACE" !

Per tutte prego e a tutte, particolarmete alle più sofferenti, mi raccomando perchè mi accompagnate con la vostra preghiera.

Con affetto nel Signore vi benedico

Sr.Margherita Monni

.....

19/11/1986

Avvento 1986

Andiamo con gioia incontro al Signore!

Superiore e Consorelle carissime,

con l'inizio dell'Avvento si comincia respirarci aria di Natale e la nota dominante dell'atmosfera natalizia è indubbiamente la gioia, una intima serenità che si riflette su ogni volto, che ci fa tutti più buoni, più attenti alle necessità degli altri, ci fa tornare un po' tutti bambini intorno al Bambino Divino venuto dal Cielo per essere per noi luce e salvezza.

Se ci siamo impegnate a mantenere la pace in noi e intorno a noi, come ci esortava la Circolare del mese scorso, siamo già nella disposizione di celebrare il Natale nella gioia. Sì, perchè il primo frutto della pace è la gioia!

Chi ha fatto l'esperienza della riconciliazione con Dio dopo il peccato che tormentava l'anima, o dell'incontro con una sorella, dopo che i rapporti si erano fatti tesi,

conosce il sapore della vera gioia scaturita dalla pace cercata e ritrovata. Sì, ripeto, perchè la gioia nasce dalla pace ma si nutre di amore, di carità.

L'amore, lo sappiamo bene, pur avendo per primo oggetto Dio - che è "tutto il Bene, il sommo Bene", si rende visibile e concreto nei nostri rapporti con gli altri che da quel primo grande comandamento non sono affatto esclusi, ma piuttosto lo completano e lo verificano. Ora mi sembra che non si possa avere gioia piena e profonda, specialmente noi religiose, se non in una vita radicata e fondata sulla carità.

Sapersi amate "personalmente" da Dio, poterLo riamare con tutta la tenerezza del cuore, rimasto per Lui volontariamente indiviso, potersi aprire ad ogni fratello per essere per lui un dono di amore, ecco la gioia che allieta la vita di un'anima religiosa!

Dobbiamo riconoscerlo: ogni nostra tristezza ha una radice sola:1'egoismo che ci chiude nella prigione di noi stesse a morire di tristezza e di solitudine, mentre ogni gioia ci viene dall'amare Dio in se stesso o cercato nel volto di ogni prossimo.

Ma se la gioia nasce dall'amore, non possiamo dimenticare che è anche frutto del dolore. Rileggiamo la pagina francescana della "Perfetta letizia"!

Il dolore accettato, amato, desiderato anche, e sempre in ogni caso, offerto, ci stabilisce nella gioia che il mondo non conosce e non può dare.

E questo perchè? Perchè ogni dolore, ogni prova, ogni ferita che fa sanguinare il corpo o l'anima, è un'occasione per incontrarci con l'Uomo dei dolori per aiutarlo ancora a salvare il mondo.

E' l'incontro con Lui che trasfigura il dolore perchè lo cambia in amore! Se nella sofferenza sotto qualsiasi forma ci sia venuta incontro, non abbiamo mai assaporato la gioia, possiamo essere certe di non avere ancora imparato a soffrire; di esere ben lontane dalla "perfetta letizia" che avrebbe fatto esultare il cuore di Francesco che, stanco e infreddolito, bussa alla porta del convento e viene percosso dal frate portinaio con un bastone "nocchieruto"!

Se vogliamo seguire Francesco d'Assisi, dobbiamo incamminarci nella via del pefetto amore nel dolore, per scoprire poi il segreto della perfetta gioia.

Ecco la nota francescana che vorrei caratterizzasse questo Avvento 1986: la

GIOIA nel nostro vivere insieme in un clima di pace;

GIOIA nella certezza che Dio ci ama e nel desiderio sincero di volerlo costantemente ricambiare;

GIOIA nell'amore fraterno che cerchiamo di costruire insieme sacrificando ogni giorno qualcosa al nostro egoismo;

GIOIA nella prova, nella croce che così spesso visita la nostra vita ma sulla quale non sappiamo sempre abbracciare il nostro Sposo Crocifisso.

Vedete quante occasioni per andare con gioia incontro al Signore! E' un programma di vita che a mano a mano si realizzerà, farà trasparire i nostri volti, farà brillare i nostri occhi e dirà con i fatti che davvero "il Signore è vicino!

Troppi volti cupi ancora nelle nostre case, troppi occhi tristi denunciano la mancanza di una interiore serenità. Se il nostro Dio è con noi che cosa desideriamo di più? E se Dio ci basta, perchè non esplode davanti al mondo la gioia di possederLo e di appartenerGli?

Ripensiamo in questo Avvento ai motivi che la fede ci offre per vivere nella gioia del cuore e dello spirito e restiamo con Maria, in gioiosa attesa del Salvatore che viene nel mondo portatore del più lieto annuncio.

Contagiamo tutti, nella comunità e nel mondo, con questo dono che il Natale ci offre se sappiamo e vogliamo accoglierlo.

A tutte il mio affettuoso augurio perché la gioia del Bambino Gesù ci inondi il cuore e trasfiguri tutta la nostra vita.

Con affetto tutte benedico

Sr. Margherita Monni

.....

P.S.

1). - Scusate se insisto sulla preghiera per le vocazioni: è troppo importante!

A questo scopo suggerirei per ogni settimana di Avvento:

un'ora di adorazione comunitaria;

Chi non può digiunare, per motivi di età e di salute, supplisca in altro modo con mortificazioni sempre gradite a Dio e utili per ottenere grazie per l'Istiuto.

2). - Le Superiore sono invitate per un incontro - ritiro dal 27 dicembre (ore 11) al 30 dic.(ore 11). Cerchino di non mancare e portino:

- Resoconto cassa 1986 (ordinato ed esatto);
- Programmazione per 1'anno 1986-87;
- Cronaca della casa dell'anno 1986, su foglio protocollo con un margino più largo a sinistra.

.....

S.Natale 1986

La pace vera é scesa a noi dal cielo!

Carissime consorelle,

l'augurio che intendo fare arrivare a tutte ed a ciascuna Suora dell'Istituto, per le feste natalizie è questo:

Il Santo Bambino di betlemme infiammi i nostri cuori del SUO immenso amore e distruggiamo in noi tutto ciò che non è per LUI.

Questa è la preghiera che depongo ai piedi di GESÙ' BAMBINO con la fiducia immensa che voglia esaudirla come dono del SUO NATALE.

Capite però che il Signore, pur desiderando più di noi la nostra santificazione, si rende impotente davanti alla nostra volontà. Per questo dobbiamo aprirci a questa azione di DIO promettendoGLI piena disponibilità a lasciarLO agire in noi qualunque cosa permetta fosse anche la più dolorosa.

Se la fiamma dell'amore del Salvatore penetrerà in noi essa ci libererà da orgoglio e antipatie, gelosie e rivalità, durezze e animosità nei nostri rapporti e più facile sarà conservare e vivere nella pace.

Preghiamo a vicenda per questo ritorno completo a DIO, al vero senso della nostra vita, alla gioia di donarci là dove il Signore ci ha chiamate. Non chiudiamo le orecchie alla SUA voce che ci invita ancora una volta ! Il Suo richiamo si fa sempre più caldo ed insistente, come è il Suo amore per noi, e potrebbe essere l'ultimo:! Non lasciamo che cada invano in questa gioiosa festa di Natale che deve portarci la salvezza tante volte invocata nelle liturgie dell'Avvento.

Auguri, quindi, di ogni bene spirituale senza il quale sarebbe vano per noi scambiarsi il BUON NATALE !

Vi abbraccio tutte e vi sono vicina nell'impegno di ogni giorno.

Con affetto tutte benedico

Aff: ma Madre

Sr.Margherita Monni

.....

1987

1 gennaio 1986 (1987?)

da verificare se é stato un erro nella digitazione della madre stessa. Verificare anche l'ultima parte desta circolare se appartiene a questa stessa.

Pe le Superiore

A conclusione dei "TRE GIORNI" che hanno visto qui riunite le Superiore per lo studio della nuova Regola sento il bisogno di riassumere quanto insieme abbiamo discusso e di spronarci a ricominciare una vita francescana veramente nuova, aiutate dalla luce che hanno dato le belle meditazioni di P.Marcucci.

Anzitutto desidero presentare, anche se brevemente, le nostre case dell'India che sono ormai cinque, poiché l'ultima è stata aperta il 14 dicembre u.s.

1- Kottayam Superiora: Sr.Gigliola

La casa accoglie alcune iuniores, novizie e postulanti.

2- Erumely-Propose Superiora: Sr.Marykutty

Le suore si dedicano al catechismo in parrocchia e alla scuola materna.Vi sono anche alcune studenti suore.

3 - Bangalore Superiora: Sr.Anna Grazia

Nella casa vivono, per ora, solo suore che studiano in città.

4 - Kurichy Superiora: Sr.Clarida

Le Suore attendono alle opere parrocchiali e hanno una scuola materna e di taglio.

5- Ospedale "ASSISI"

Superiora: Sr.Fiorella che attualmente si trova a Bangalore per studiare la lingua inglese.

Dall'India durante le nostre conversazioni, siamo passate a trattare altri problemi che ci assillano primo fra tutti quello della scarsità di personale. Si prospetta per questo motivo la necessità di eliminare qualche opera per la quale non si hanno elementi disponibili, ma abbiamo anche sottolineato che nel lavoro che portiamo avanti non dovrebbe nè mancare nè scarseggiare.. la dedizione e 1'amore che portano ad accettare il sacrificio, la rinuncia, la disciplina e ci aiutano a vivere la nostra"consacrazione" nella "missione".

Io vi ricordo solo qualche punto su cui abbiamo insistito:

1- Per le uscite oltre il territorio assegnato occorre il permesso della Superiora Gen.le o di chi per lei. S.Francesco diceva: occorre "l'obbedienza". Anche entro i limiti permessi, non abusiamo mai, ma spostiamoci solo per necessità: è una esigencia di disciplina e di povertà.

2 - Per lavori straordinari da farsi in case appartenenti all'Istitiuto, chiedere il permesso alla Madre, presentare il preventivo e attendere il permesso prima di iniziare i lavori.

3 - La somma che può spendere una superiora (che dovrà poi comunicare alla fraternità) è di un milione. Con il consenso del consiglio di fraternità può arrivare a cinque milioni, ma per oltrepassare questa cifra, occorre il permesso della Superiora Gen.le.

Raccomando che i depositi in Banca siano fatti su libretti intestati non alla singola suora, ma al PORTATORE e che in Banca siano depositate sempre, almeno due firme.

4 - Nessuna Superiora può chiedere o mandare una suora in altra fraternità, senza averne fatto richiesta, chiaramente motivata, alla Superiora Gen.le.

5 - Per le vacanze estive attenersi scrupolosamente alle decisioni prese in accordo con la Superiora e la comunità.

6 - Per le vacanze natalizie le suore non chiedano visite alla famiglia se non per seri motivi. Le superiore vaglino le richieste e sappiano dire anche di *no* per non creare abusi e non fare ingiustizie.

7 - Non ci sia lavoro materiale ed anche caritativo che non sia corroborato dalla preghiera e da una infensa vita spirituale che ne assicuri i frutti.

8 - Ogni superiora che serve la fraternità con amore valorizzato dal sacrificio, curi di acquistare l'umiltà, la pazienza, la semplicità e ami tutte. Non si abusi di autorità e di indipendenza, ma si agisca con prudenza; nessuna di noi si senta padrona e 1ibera, ma capisca che il suo compito è "servire" le sorelle e aiutarle a corrispondere alla loro vocazione.

9 - L'anno 1986 ci veda impegnate nello studio della Regola e delle Costituzioni. Si approfondiscano in particolare le virtù che S. Francesco esercitava e voleva fossero vissute dai suoi frati:

Io vi ricordo solo qualche punto su cui abbiamo insistito:

- FRATERNITÀ
- MINORITÀ
- SEMPLICITÀ

Le "FONTI FRANCESCANE" lette con amore e con desiderio di imparare a seguire sempre più da vicino la via sicura di S. Francesco, siano il nostro libro preferito. I due volumetti che ho procurato per ogni casa (S.Francesco - S.Chiara) ne sono il compendio e ci presentano in un modo ancora più semplice e piano il mezzo per osservare veramente la Regola che, accanto al Vangelo, deve diventare davvero la"NOSTRA VITA".

Ci riusciremo se lo vorremo con la grazia del Signore. E' l'augurio mio più bello che porgo oggi, inizio del nuovo anno, a ciascuna di voi che ha la responsabilità non facile di ogni consorella. Il Signore si degni di benedirlo e di realizzarlo in ciascuna di voi.

Di cuore tutte ringrazio e benedico.

Aff.ma

Sr. Margherita Monni

.....

S.Pasqua 1987

Cristo é risorto! Alleluia ! Alleluia!

Carissime Consorelle in Cristo,

L'augurio pasquale che sto inviando a tutte le Comunità, nonché a ciascuna Suora, vuol essere del tutto spirituale, intimo, profondo e soprattutto ricolmo di gioia, perchè solo con questi sentimenti possiamo arrivare all'incontro con CRISTO RISORTO.

L'anima nostra sarà pienamente inondata da questa luce redentrice, se il cammino quaresimale di ognuna di noi, sarà stato fedele ai propositi formulati con tanto zelo, ed avrà fatto tesoro dei consigli ricevuti.

Auguro a me ed a tutte voi, che accogliete questi pochi e miseri pensieri, che la conversione del cuore nel vero senso della parola, non si faccia più attendere.

Se questo avverrà, con l'aiuto grande del Signore, le nostre Comunità risplenderanno di una fede illimitata, di speranza, di carità e di profonda e convinta umiltà.

La preghiera collettiva ed individuale ci tenga costantemente unite e porti ai nostri cuori (molte volte tormentati da tante incertezze, LUCE, SICUREZZA, PACE.

Inoltre, le sofferenze fisiche delle nostre Suore ammalate, e di tutte coloro che, con pazienza, amore, carità, silenzio, sanno portare la croce che il Signore ha posto sulle loro spalle, siano tante perle preziose, per mezzo delle quali, ognuna di noi e l'intero Istituto, viene purificato.

Buona e Santa Pasqua, con la speranza di un prossimo incontro fraterno. Il Signore benedica tutte, ed ognuna si renda degna di accogliere con pienezza questa BENEDIZIONE CELESTE .

Aff.ma Madre

Sr. Magherita Monni

.....

Maggio 1987

AVE MARIA

Consorelle carissime,

anzitutto, invito ogni Suora ad innalzare al Signore un grazie particolare, per averci dato la possibilità di trascorrere insieme una giornata ricolma di gioia fraterna.

Penso che in ogni animo, sia rimasta una serenità senza sorta di ombre, per aver gustato sensibilmente e con pienezza, la vera gioia spirituale, accompagnata da una liturgia accuratamente preparata.

Come sempre, non è mancata la parte ricreativa, la quale è stata molto apprezzata, perchè realizzata con capacità, con gusto anche umoristico e con grazia eccezionale.

Anch'io, parte interessata, ricolma di affettuosa gratitudine, non posso, non far giungere a tutte, vicine e lontane il mio sentimento fraterno per quanto è stato fatto e tangibilmente dimostrato, con affetto e maggiormente apprezzato, perchè preparato con tanti sacrifici.

Tutto ho ammirato, gradito, dalle preghiere ai bellissimi doni delicatamente eseguiti, alle offerte in denaro, alle scenette molto indovinate, ben preparate e con abilità eccezionale eseguite, all'agape fraterna, assai gustosa ed apprezzata.

Il Signore dia a tutte la Sua equa ricompensa e ripeto il mio grazie sincero a coloro che erano presenti, come alle assenti. Tutto l'Istituto era rappresentato, ed in qualche modo, non mancavano neppure le nostre carissime consorelle che lavorano in India, perchè almeno spiritualmente tutte hanno partecipato al nostro gioioso incontro.

Nella ininterrotta preghiera quotidiana, chiediamo al Buon Dio, che renda i nostri cuori docili alla SUA VOCE, pieni di amore, perchè il nostro cammino da LUI guidato, sia meno faticoso, perchè accettato per un bene maggiore.

Ogni comunità guardi il calendario degli Esercizi Spirituali e sia stabilito a quale corso partecipare e come prendere i giorni di riposo nei mesi estivi.

Tutto questo sia preso di comune accordo, con l'esplicito consenso della Superiora, tenendo conto delle esigenze della Comunità.

Ove ci sono le Suore impossibilitate di recarsi fuori per gli Esercizi Spirituali, si procuri che siano fatti in comunita. Nessuna Suora si privi di questo bene spirituale, perchè il Signore ci può riservare molte grazie per la nostra anima.

Come tutte ben sapete, con la PENTECOSTE si apre l'anno MARIANO. Non rimaniamo indifferenti alle possibilità di bene che ci offre la Chiesa.

Ogni Comunità cerchi di onorare la Madonna nel migliore dei modi. Sappiamo molto bene i continui richiami che rivolge La Vergine Maria per la salvezza di questa povera umanità.

Ascoltiamo questa VOCE DI MADRE, ed iniziamo il mese di Maggio a LEI consacrato con santi propositi.

Non sarebbe male che, durante il mese di maggio ogni comunità, ove la salute e l'età lo permettono, si facesse un giorno di digiuno.

Facciamo poi altre penitenze, che non danneggiano la salute di nessuna e se abbiamo un pò di buona volontà, certamente il modo di fare qualche mortificazione lo troveremo tutte.

Ricordiamoci che il primo e il più importante lavoro è quello di farci sante: tutto il resto è subordinato a questo intento.

Vi auguro che nello spirito di S. FRANCESCO, il quale mai si deve perdere di vista, scorrano serene le vostre giornate in qualsiasi lavoro siete occupate.

La Benedizione del Signore scenda abbondante su ogni Suora, ed abbiate il mio abbraccio, ed ancora ii mio grazie !

Aff.ma Madre

Sr. Magherita Monni

.....

Quaresima 1987

"'Pietà' di me o Dio secondo la tua misericordia
Nel tuo grande amore cancella il mio peccato" (Sal.50).

Carissime consorelle,

entreremo, tra pochi giorni, nel *tempo liturgico della quaresima*, durante la quale con materna insistenza la Chiesa ci propone il messaggio evangelico della PENITENZA, DELLA CONVERSIONE; non lo lasciamo cadere, come forse troppe volte nel passato meritandoci il rimprovero del Profeta Osea *"Il vostro amore è come nube del mattino, come rugiada che all'alba svanisce"* (Os 6,4).

Il nostro non sarà un ritorno effimero al Signore, se cesseremo di dimorare nell'abitudine di una condotta onestamente buona o di una pratica di vita religiosa Francescana mediocramente virtuosa.

La genuina conversione del cuore si esprime, invece, nella tensione al meglio, al più, alla perfezione, al dono generoso e incondizionato della propria persona, per immergersi nell'esperienza viva del mistero di Cristo.

Questo atteggiamento dello spirito, profondamente cristiano e, ne sono certa, fortemente bramato da ognuna di noi, non può non fare frutti : diventa forza incontenibile che cambia, rovescia la vita di ogni giorno, meravigliando noi stesse per come ci appaiano diverse la fatica quotidiana, le ordinarie o straordinarie vicende della vita, le sorelle con le quali stiamo.

Quale fascino esercita ancora il Testamento del Serafico Padre nelle Sue battute ini= ^ziali ! *"Il signore concesse a me, frate Francesco, d 'incominciare cosi' a fare penitenza, poiché' essendo io nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i*

lebbrosi: e il signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordi, e allontanandomi da essi .cio' che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di anima e di corpo. E poi stetti poco e uscii dal secolo"(FF 110)

Che forse non è tutta qui la *Regola e Vita* che abbiamo professato?

Sorelle, siamo chiamate a "FARE PENITENZA", a staccarsi dall'essere "NEI PECCATI", a uscire dal "SECOLO". Non possiamo addolcire più di tanto la nostra vita se intendiamo essere coerenti con la professione fatta. E' quanto affermano le COSTITUZIONI: n.54. "*ed esige che rinneghiamo noi stesse, prendiamo ogni giorno la nostra croce e perseveriamo nella fede e nella penitenza*"(FF 68) ecc.

La penitenza - conversione esigono, allora, un impegno concreto delle singole e della comunita, iniziando col mortificare la ricerca di sè per convertirsi alla vita della fraternità nella delicata e affettuosa carità.

Assieme all'esercizio dell'amore, il digiuno e la preghiera sono l'ossatura della spiritualità quaresimale, molte indicazioni ci vengono dalle nostre Costituzioni, semplicemente andrebbero rilette e accolte in ciò che dobbiamo e possiamo attuare, non guardiamo al minimo richiesto, ma al massimo che ci è proposto, rammentando che la penitenza, oltre che personale, deve poter anche esprimersi in forme comunitarie. Mi rivolgo particolarmente alle Superiore.

Vorrei aggiungere alcune indicazioni pratiche, utili per sintonizzarci nella nostra preparazione alla PASQUA.

1) Rivediamo e attualiziamo con costante impegno la programmazione che varie comunità hanno formulato per l'anno 1987.

2) Leggiamo con spirito di fede le Costituzioni, il Direttorio, la Regola, e soprattutto osserviamole e non lasciamoci prendere dall'apatia e dal disinteresse.

3) Leggiamo frequentemente la letterà di S. Paolo ai Cor: (I3-1,13) *"il primato del carità"* e facciamola oggetto di un profondo e personale esame di coscienza.

4) Secondo l'esortazione del nostro serafico padre S. Francesco, preghiamo per ottenere

il perdono dei nostri peccati. Nella Reg: non bullata.al cap; 3 dice "*per i difetti e negligenze dei frati, dicano ogni giorno il Miserere con il Pater noster"*. Accogliamo questo comando, e ogni giorno della quaresima recitiamo, da sole o in comunità, *il miserere* e un *Pater Noster,* e con cuore umilmente pentito chiediamo per noi e per tutte perdono al Signore. Pecchiamo spesso come comunità e come tale dobbiamo umiliarci e chiedere perdono.

Viviamo la S. Quaresima in un desiderio sempre crescente di conversione, per andare incontro a Cristo gloriosamente risorto, con cuore purificato e godere della Sua redenzione e così con Lui risorgere anche noi a vita nuova.

Ogni fraternità, ed ogni suora può prendere anche altre iniziative rispondenti alla propria generosità e al proprio bisogno spirituale.

Il Signore ci guardi e ci benedica e su di noi faccia splendere il Suo Volto.

Non manco di ripetere di pregare per le vocazioni e di affidare tutto nelle mani del Signore.

A tutte giunga il mio ricordo affettuoso e su ciascuna scenda copiosa la benedizione del Signore.

La Vergine Maria ci aiuti per andare incontro al Suo Figlio Diletto.

Un abbraccio affettuoso e restiamo sempre unite spiritualmente per mezzo della pre ghiera quotidiana.

Aff.ma Madre

Sr. Margherita Monni

P.S. Il 25 marzo, in India , verrà inaugurato l'ospedale. La Madre Daniela e Sr.Tiziana ci rappresenteranno tutte presso le consorelle indiane, noi le seguiremo con la nostra affettuosa preghiera.

.....

.Da olhare a partir da qui

Avvento 1987

Cosi' anche voi quando avrete fatto tutto quello che vi e' ordinato dite:

siamo servi inutili,

abbiamo fatto quanto dovevamo fare"

(Luca ,7-10)

Rev.de e carissime Superiore,

un pensiero particolare rivolgo a voi, che unite a me, siete a servizio di una fraternità, piccola o grande che sia, composta di elementi giovani o meno giovani, ma che ne portate diretta responsabilità.

Esprimo il mio pensiero per iscritto, perchè prevedo non poter effettuare il consueto incontro nel periodo delle vacanze natalizie.

Con molta probabilità mi dovrò recare in India a trovare le nostre carissime Suore che là lavorano e che attendono con impazienza una nostra visita.

Ed ecco ciò che mi sta a cuore dirvi:

éredo che tutte ci rendiamo conto delle reali difficoltà che esistono nelle nostre "comunità. Prima di ogni altra cosa, la scarsità del personale e non è poco, l'età che avanza con i suoi acciacchi, la salute che viene a mancare anche in elementi ancora validi, i aratteri irrequieti, indipendenti, ed anche orgogli osi, ego isti e forse non mancano nep=jc«-v/ve. elosie ed antipatie.In situazioni del genere come si può creare lo spirito di pace,di fraterna carità ? L'unità fra i membri viene letteralmente compromessa! jjj^ Quante insoddisfazioni,quante debolezze derivanti dalla nostra povera umanità !

-| Quando si arriva a verificare certe deficienze che cosa fare ? Perdersi di coraggio ? "^Inquietarsi ? Far scattare la virtù-delia pazienza ? La tentazione assale e più di una vol= ^^a.però i mali non si curano e tanto meno si guariscono !

Restiamo attaccate al Signore,fidiamoci del Suo aiuto,preghi amo con maggior fervore,

^raccomandiamo tali sorelle alla misericordia Divina,anche se ci fanno soffrire,andiamo

^^vanti con tanta fede,e rimettiamo tutto nelle mani di LUI

*^ Il nostro compito specifico è, dare buon esempio,in tutto:con serenità guidiamo la co= ^■jnità che ci A stata affidata,con amore per tutte.

9^ Al momento opportuno esortiamo,consigiiarno,correggiamo,perchè di fronte alle mancanze ^Qnon possiamo restare indifferenti. E' sempre a danno del progresso spirituale della fra= eternità,che si commettono tante mancanze.

^ Non trascuriamo nessun mezzo perchè la comunità viva totalmente la sua consacrazione a ^Iristo ed al Vangelo.Lo spirito non si deve affievolire e la piena osservanza alle nostre aleggi non deve venir meno. Ripeto anche a voi, di leggere in comunità la REGOLA, LE ^COSTITUZIONI, ILDIRETTOR10 confrontiamoci per prime e sappimo scoprire le nostre man= ^Qcnevolezze: e cosi anche con le suore,per fare una revisione comunitaria e prendere le flebite soluzioni.

40 Credo che qualche cosa di più e di meglio si possa fare,se vogliamo che le nostre co= ^Qnunità camminino sul giusto binario,accettando con spirito d'amore quella che è la volontà

*%el Signore , se non vogliamo assistere ad una triste decadenza spirituale del nostro Isti = ^•tuto.Noi diamo esempio di PRUDENZA, PAZIENZA,UMILTÀ' ? Cerchiamo di scoprire le vere cause

che rendono tristi i nostri ambienti e con coraggio riprendiamo il nostro cammino verso il NatALE CHE SI AVVICINA. Aiutiamoci con la preghiera assidua e fervente, ed abbandoniamo completamente a "LUI.

Permettetemi che con voi faccia alcune raccomandazioni .

I)Distacchiamoci dal servizio che ci è stato richiesto nella casa che c' accogl ie ,dalle persone che ci sono vicine,dal paese,per avere il cuore lib ro da tutto e da tutti,per riservarlo solo per il Signore,perchè a Lui un giorno l'abbiamo donato.Se riusciremo a comportarci così il vantaggio sarà tutto nost

2) Nella comunità sentiamoci come la sorella maggiore,non facendoci nostro,niente,per appoggiarci a delle sicurezze umane, le quali possono crollare da un momento ali 'altro,c tutte le cose di questa terra.

Tengo opportuno riportare il pensiero del Ministro Generale dei Frati Minori in un incontro con essi

1A NOSTRA VERA RICCHEZZA E' LA FRATERNITÀ' LA NOSTRA VERA POVERT

E' LA DISPONIBILITÀ'.OGNI FORMA DI APPROPRIAZIONE DI COMPITI E DI LUOGHI,C BLOCCA E CI IMPOVERISCE

Ognuna di noi faccia le sue personali riflessioni.

Restiamo vicine alle nostre comunità,per quanto ci è possibile,anche se molte volte richiede un grande sforzo.Mi raccomando alle vostre preghiere,ognuna di noi porti il peso della giornata con amore,chiedendo sempre l'aiuto del Signore,ed andiamo avanti con sere-nità. Anch'io ho per voi un ricordo particolare. Vi ringrazio per tutto quello che fate per i sacrifici ci"-a affrontate ogni giorno.Il Signore vi aiuti ancora a compiere tanto b ne,nell'ambiente -n cui siete. La Vergine Maria sia la vostra guida,ed il vostro rifugio sicuro. La benedizione del Signore vi accompagni sempre Un abbraccio affettuoso e fraterno

P.S. RACCOMANDO

La lettura spirituale

un ora al giorno di meditazione Il capitolo conventuale Il ritiro mensile Il silenzio

Lettura della REGOLA,COSTITUZIONI,DIRETTORIO,facilitando un raffront nella nostra vita quotidiana,chiaro e sincero.

Nelle comunità ove ci sono le Suore giovani.stiano attente a dare bu esempio,ed ogni Suora dovrebbe con la propria condotta continuare la loro formazione.

Ove ci sono le Suore anziane,carità,pazienza e grande fede in Dio. Anche loro però devono sapersi accontentare ed essere di esempio ali altre.

La vostra preghiera mi accompagni.perchè capite bene quanto è arduo e difficile il compito da portare avanti. Grazie a tutte !

Sappiate scusare le mie manchevolezze e le innumerevoli miserie.

E sempre {•iovaiw il cuore che si è consacrato a I.ni, bellezza elenio.

Bealo Conlardo ferrini

PACE E BENE %

Carissime Consorelle,

ritorno a voi a breve distanza di tem= po per comunicarvi il giorno esatto del la mia partenza per l'India.

A Dio piacendo prenderò il volo da [Fiumicino la sera del 6 dicembre alle ore 20,30 e saremo dalle nostre Suore d Kottayam entro la giornata de 11'8 dicembre,solennità della Vergine Immaco1ata.Sempre a Dio piacendo,saremo di ritorno il giorno 3 gennaio 1988.La Madre Divina guiderà certamente il nostro viaggio: noi ci affidiamo a LEI.

Saranno con me Sr.Cecilia e due suore indiane: queste ultime si recheranno in famiglia.

Ho voluto avvertirvi di questo mio prossimo viaggio perchè ogni Suora accompagni con la preghiera questo mio andare .richiesto dal dovere per impegni che mi stanno molto a cuore.

Oltre ad una preghiera fervida e sincera, chiedo ad ogni comunità di far celebrare una S.Messa in suffragio del= le anime più abbandonate del Purgatorio.

Parto con la certezza che questa catena d'oro intrec= ciata di suppliche,ri volte al Datore di ogni bene,non si spezzi mai.

Essa deve accompagnare ogni mio passo,ogni mio incon= tro.ogni incertezza,ogni difficoltà ed ogni decisione.

Affidiamo tutto al Signore e alla Sua SS.Madre Maria. La fede mi aiuti a rendere sereno il mio animo e mi dia la certezza di essere sempre nella volontà di Colui che tutto guida con amore infinito.

Anch'io sarò vicina a tutte,anche se materialmente lontana,e porterò i vostri saluti,i vostri auguri ed il vostro ricordo sempre affettuoso,a 11 e nostre consorelle che vi: ono e lavorano là flello spirito di Francesco d'Assisi.

Prima di partire vorrei salutare tutte personal= mente,ma comprendete bene che questo mi è impossibile,perchè il tempo stringe e le cose da sbrigare sono ancora molte.

Già da ora saluto tutte con affetto ed auguro un Natale ricco di doni spirituali,nonché una buona fine d'an= no,ringraziandò Dio per le grazie che ci ha concesse nel= l'anno che sta per tramontare.

Il Signore dia a tutte noi l'aiuto per iniziare un nuovo anno nel Suo nome e nella ferma volontà di perseverare nel Suo servizio.

Lui vi benedica e vi renda sempre ersereae.

Un abbraccio per tutte.

FIRENZE 26/1I/I987

__AVVENT0__I987__

PER MEGLIO REALIZZARE IL LORO PRO=
PROGRAMMA DI VITA ATTENDONO CON ASSIDUITA'
ALLA PREGHIERA,ALIMENTANO LA CARITÀ'FRATER=
NA,VIVONO NELLA VERA PENITENZA E NELL'ABNE=
GAZ IONE CRISTIANA"
(Cost. Apost. Giovanni Paolo II0)
"Francescanum Vitae"

Carissime consorelle,

il nuovo periodo dell'Avvento 1987,che il Signore ci dona nella Sua infinita bontà,ciò-trovi ancora perseveranti nel Suo amorevole servizio;

Non intendo assolutamente dire molto,perchè nulla c'è di nuovo e rischierei di ripetermi,ma anche se sappiamo molte cose (forse troppe) in coscienza sento il dovere di esortare.a non perdere la sensibilità della vita spirituale,la quale come anime votate al servizio di DIOci deve interessare al disopra di tutto.

Il Signore ci ha chiamate alla SUA sequela,ma diciamocelo con sinceritàrsiamo coe= renti a questo grande dono ? Oppure spesso andiamo in cerca di ciò che non è LUI perchè il Signore non ci basta ? Stiamo attente,vigiliamo,perchè le conseguenze possono essere dannose alla nostra vita spirituale.

Mi piace ripetere il pensiero di S.Francesco tratto dalla lettera che scrisse a tutti i fedeli.

" EVITIAMO DI CERCARE LA SAPIENZA UMANA,PROCURIAMO INVECE DI CRESCE
RE E CONTINUARE NELLA SEMPLICITA',NELL'UMILTA',NELLA PUREZZA DI VITA"
" GUARDATEVI DA OGNI MALE,SIATE PORTATORI DI PACE PERSEVERATE NEL
BENE FINO ALLA MORTE"

Non aggiungo altro.I pensieri del nostro P.S.Francesco a parere mio non hanno bisogno di ulteriori spiegazioni.Riflettiamoci seriamente e dimostriamo al Signore di essere anime generose,seguendo lo spirito di Francesco d'Assisi.

Siamo nell'anno Mariano,ed ogni comunità cerchi di onorare la VERGINE MARIA,con pre= ghiere,mortificazioni e soprattutto cercare d'imitarne le virtù,ed ascoltare con animo 0£ aperto i Suoi accorati messaggi.

*» Inoltre tengo a rilevare che nel periodo dell'Avvento,si legga in tutte le comunità : J*RE60LA,COSTITUZIONI.DIRETTORIO" . Non sia una lettura vaga e precipitosa,ma una

m m

lettura riflessiva che ci aiuti a confrontare la nostra condotta quotidiana in tutte le sue manifestazioni.

La carità è preghiera reciprocaci accompagnino ogni giorno;abbandoniamoci comple= tamente alla volontà del Signore,perchè solo lì sta la vera pace dei cuori e se così è, sapremo anche diffonderla in mezzo a noi.

Giunga un particolare saluto sempre affettuoso,al le Suore ammalate ed alle anziane, ad esse specialmente chiedo che offrano i loro sacrifici e la loro preghiera,per l'Isti tuto e per la Chiesa intera.

La grazia del Signore e l'abbondanza delle Sue benedizioni scenda su ciascuna Suora.

Un abbraccio affettuoso e fraterno per tutte,vicine e lontane.

"I) Dopo aver pregato e riflettuto,al lo scopo che tutto proceda nella volontà del Signore ,nell'ultima adunanza di Consiglio ,abbiamo stabilito che la Casa Madre di Ognissanti.sarà adibita.anziché a Casa di Riposo,a"CASA DI ACCOGLIENZA". I lavori di ristrutturazione sono ancora in corso,ma ci è stato assicurato che per il S.Natale saranno ultimanti.La scelta .ripeto è stata ben vagliata in tut= ti i sensi e siamo fiduciose che il Signore non lascierà mancare il Suo aiuto per realizzare il nostro desiderio di bene.Certo che le spese a cui andiamo in= contro non sono indifferenti. Ma come sempre confidiamo molto nella Divina Prov= videnza.

2) Le case che accoglieranno le nostre Consorelle anziane saranno: CAPANNOLI SS.AN. PONSACCO ASILO,e a suo tempo MERCATALE VAL DI PESA.Sono case dell'Istituto e molto accoglienti e adatte a questo scopo.

Tutte comprendi amo,dato il tempo che corre veloce,quanto sia urgente la prepara= zione di questi ambienti ! Prepariamoci quindi,con animo aperto e generosamente fraterno,ad accogliere le Suore che a causa dell'età o della salute, sono pur= troppo impedite di compiere a pieno ritmo un preciso ufficio.

D'altra parte,anche in un ambiente di "RIPOSO" sono tanti i modi che possiamo in contrare per renderci utili e offrire nella serena gioia di servizio al Signore, gli anni stanchi della vita. E' un "SERVIZIO" che potremmo chiamare,credo,il "GRAZIE" più prezioso della nostra vocazione.

Facciamo, quindi,- tutte - in modo che il Signore sia contento di noi.

Internamente sempre vicina,a tutte ripeto il mio pensiero con la preghi era di raccomandarmi al Signore.

o

PRATICHIAMO IL SILENZIO COME MEZZO INSOSTITUIBILE PER CREARE UN CLIMA

y DI RACCOGLIMENTO CON DÌO E IL COMTAT

TO INTERIORE CON NOI STESSE,COME FS1

f

O BEMZA DELLA CARITÀ' FRATERNA,COME

MORTIFICAZIONE."

(Dalle Costit.cap. III ,n.60,P.8I)

Carissime Consorelle in Cristo, d»

la Quaresima di questo nuovo anno I988,uno dei tempi forti 9^ come si suol dire oggirci dovrebbe trovare spiritualmente arricchite,perchè 5# col passare dei giorni,eriche i doni del Signore aumentano, se, natura lmente , £Jf> da parte nostra(c'è stato un impegno serio e costante per essere capaci e g£ degne di accettare le grazie che EGLI ci elargisce,non solo, ma di farle ^ fruttificare al massimo.

Rivediamo,perciò,se la nostra fedeltà alla vita consacrata è costan=

g£ te e gioiosa,se il cammino quotidiano - nonostante le svariate difficoltà

è stato continuo ,o se,invece,abbiamo perduto ,in qualche modo la volontà

^ ferma di continuarlo nella sua totalità. In tal caso tocca a ciascuna di noi

9^ scoprire le vere cause di tale negligenza e rimediare immediatamente con

90 Salidi propositi, senza perdere del tempo assai prezioso.Dobbiamo temere di

gl) lasciare infruttuoso il tempo che passa

Per facilitare il lavoro di ripresa della nostra vita spirituale,ho 4$ creduto opportuno riferirmi ad un punto di grande importanza :

9» "IL SILENZIO" quale ce lo ricordano le nostre Costituzioni al n.60 che 99 esorto a rileggere per suscitare una seria riflessione su quanto sopra ac= g£ cennato.

SILENZIO = RACCOGLIMENTO e perciò CONTATTO INTERIORE CON DIO e con NOI STESSE,CARITÀ' FRATERNA,MORTIFICAZIONE . J Raccomando in modo particolare di usare la lingua al tempo giusto: ^tacere al momento opportuno e servirsi sempre della grande virtù CARDINALE 0 la PRUDENZA .

"PONI SIGNORE ,UNA GUARDIA ALLA MIA BOCCA E UNA PORTA DI CUSTODIA ALLE

0

0 MIE LABBRA"(sal.I40)

0 Quale pace regnerebbe nei cuori,quale armonia nelle nostre fraternità,

0 se sapessimo veramente ricordare quanto bene o quanto male può fare una

^lingua non controllata , non sufficientemente mortificata!

P Stiamo in guardia e con cuore aperto e sincero esaminiamo attentamente

0 le nostre limitatezze,! nostri difetti,le nostre cadute e scusiamo perciò 0 le altre,non giudicando i torti di coloro che ci sono vicine(ed anche lon= ^ tane,dimenticando anzi nel perdono comandato dal Signore, quanto di

\

spiacevole possono anche averci procurato,ed infine accompagnando tutte con la nostra quotidiana preghiera.)

Quale pace si godrebbe,cosi,ne 11 e nostre case religiose !

Se con l'aiuto del Signore,con la nostra buona volontà riusciamo a vi= vere in questo clima evange1ico,1 e grazie di Dio non mancheranno di ma = ni Testarsi con abbondanza.

Non sarebbe cosi un cammino "FRUTTUOSO" quello della Quaresima che do= vrebbe prepararci alla PASQUA ?

Consorelle cari ss ime,non restiamc indifferenti dinanzi a tanti richia = mi che il Buon Dio fa a noi,anime dedicate esclusivamente al SUO AMORE, nel servizio quotidiano ai fratelli.

Apriamola mente e il cuore alla voce della retta coscienza, se non vogliamo essere la causa di situazioni penose,non solo per noi personal = mente,ma anche per le comunità che ci accolgono,per l'Istituto e soprat= tutto per la S.MADRE CHIESA,di cui dobbiamo essere la ;parte migliore.

Mettiamoci tutte,nessuna esclusa,a fare il bene possibile ed evitiamo ogni sorta d'infedeltà agli impegni assunti nella Professione.

Quanto alle pratiche di preghiera e di penitenza da fare in questa Quar sima,ogni comunità decida ciò che è più vantaggioso al bene comune e personale.

Esorto a leggere con attenzione e con interesse.il 11°,III0,IV° capitolo fra quanto esse ci propongono e la nostra vita.

Ricordo di fare comunitariamente,ogni venerdì di Quaresima,la VIA CRUCIS Ogni giorno accettiamo la volontà del Signore,cosi.come si presenta,di buon animo ,1iete .dimostrando in tutto,1'amore per LUI SOLO.

Per arrivare alla conversione ,il tempo è proprizio.non lo lasciamo pas= sare invano,perchè quando è fuggito non ci appartiene più.

L'augurio che sento di fare a me per prima e poi a ciascuna di voi è

questo:

PRATICHIAMO IN MODO EROICO LE.VIRTÙ1 DEL SILENZIO,DELLA MORTIFICAZIONE,

DELLA CARITÀ'FRATERNA,DELL'UNIONE CON D10,DELL'OBBEDIENZA,DELL'UMILTA'

nello spirito di S.Francesco d'Assisi,nostro Padre e Maestro,diamo ini= zio a questo cammino di grazia con Gesù che soffre per i nostri peccati, con la Vergine Maria,Figlia e Madre del Signore,perchè ci aiuti a compiere in ogni istante della giornata quello che piace a Gesù.

A tutte il mio fraterno abbraccio - Come sempre mi affido alla preghier di ogni suora e desidero per ogni comunità la Benedizione del Signore e i conforto dei cuori,specialmente per i più affi itti,perchè si trovano in particolari necessità. Assicuro tutte che,anche la mia preghiera per ogni Suora è costante.Il mio grazie sincero per quello che fate di bene .

QUARESIMA 1988

S. PASQUA 1988

COMUNICAZIONI

S._ESERCIZI_SPIRITUALI_ANN

II_92B'§2!:?3/28/MAGGIO_ ==D.OTELLO_BR

2° ^ ^/?/_LUGLIO_==D.PAOLO 5ENOTTO=_ " CASA GEN.

3° "__II/I*> " P-P^B^ìySEPPEPESCE " da stabilire

k°_ "_28/8 = 2/SETTEBRE ^BRUNO^ARCUCCI » CASA GEN.ZIA

Superiore)

rego caldamente tutte le suore e ciascuna in particolare ,di non sciar passare invano questo periodo di grazie,nel partecipare ad uno dei elencati .

Ogni comunità .cerchi,concordemente , di organizzare : lavoro,esercizi, riposo,in modo da non creare disagi a nessuno.

Appena la comunità avrà preso decisioni in merito,la Superiora abbia cortesia di notificarlo per disporre posti ed ambiente.

PELLEGRINAGGIO

m Sarà effettuato il giorno 5 APRILE p.v. al

^!™*?ì2_PI_^§™ò_§I9y2^_9ì_?!ònMA_s 5Vittorino Romano.

A Dio piacendo parteciperemo alla S.Messa celebrata da P.Gino, e pri= di partire faremo la Consacrazione al CUORE IMMACOLATO DI MARIA dell'in= tro Istituto.

Da coloro che vi parteciperanno,sia fatta una preparazione spirituale r non rendere il pellegrinaggio una gita turistica,ma un vero cammino di E,PENITENZA e CONVERSIONE

sr

Sarà un pulman con posti limitati e le prenotazioni saranno accettate fino ali1 esaurimento dei posti.

Il;'Pasto sarà consumato a sacco.Altre informazioni verranno date alla partenza che è prevista per le ore 5-

Porgo ancora auguri e restiamo sempre vicine , pregando le une per le altre.

La benedizione del Signore scenda copiosa su ogni Suora e la Vergine Maria ci protegga sempre.

CIO1 CHE PRIMA MI SEMBRAVA AMARO, MI SI CAMBIO1 IN DOLCEZZA DI ANIMO E DI CORPO.

(S.FRANCESCO)

Superiore e Suore carissime,

desidero farvi giungere questa mia per alcune comu= nicazioni che interessano l'Istituto e che senz'altro faranno piacere a ciascuna di voi.

1° = Il 24/6/1988,nove giovani Suore|faranno la loro Professione Per= petua ,sarà presente e presiederà la celebrazione Eucaristica il M.REV. Padre Provinciale P.Rodolfo Cetoloni O.F.M.

Sarei molto contenta se alcune potessero essere presenti a questa so= lenne Liturgia e sarebbe per queste giovani un grande motivo di gioia e di incoraggiamento, sentire vicina una bella corona di sorelle.Anche chi non potrà partecipare alla cerimonia.raccomandi al Signore,alla Vergine Madre Maria e al nostro Serafico Padre

S.francesco,queste anime che definitiva= mente e spontaneamente , si offrono a DIO,perchè nella FEDE,nell'UMILTÀ' e nell'AMORE,camminino costantemente per la strada scelta con l'impegno quotidiano e nella' gioia intima e vera.

La cerimonia penso si svolga nel pomeriggio,ma non sono ancora in gra= do di dirvil'ora perchè aspetto la risposta del Padre Provinciale.

2° = Nel prossimo mese di luglio c.a.,verrà aperta una nuova casa fuori del KERALA al centro dell'India,ed esattamente nello stato di ANDHRA PRA= DESH (VIJAYAWADA), una vera terra di missione.

Siamo state invitate ripetutamente a svolgere la nostra opera in quel= la località,da un benemerito P.Cappuccino P.ADOLFO da me conosciuto fino dai miei primi viaggi in India.

Le Suore svolgeranno il loro lavoro apostolico,nella Parrocchia,fra i bambini con la scuola,fra gli ammalati con un piccolo dispensario .almeno all'inizio,e nella visita alle famiglie.

Questa è la prima casa che si aprirà in vista di un lavoro stretta= mente missionario,nel senso più comune della parola.

Per questo nuovo campo di lavoro , dobbiamo ringraziare il Signore, perchè ci dà la possibilità di fare del bene ed è una prova di fiducia che dà l'Istituto.

A suo tempo vi sarà comunicato la formazione della comunità : ancora stiamo lavorando per questo,in accordo con le Suore responsabili in India.

Ed ancora: con la fine del mese di Giugno,ed esattamente il 29,sempre a Dio piacendo,la Madre Vicaria ,Sr.Samuela, si recherà in India con al= cune Suore che andranno a trovare i loro genitori.

Quando tutto sarà pronto,accompagnerà le Suore scelte per la nuo= va missione,ad Andra.

Noi che restiamo qua,1'accompagneremo con la preghiera e con il sacrificio,offrendo al Signore tutto,perchè non venga mai a mancare il Suo aiuto e perchè ogni passo sia a LUI accetto,ogni sacrificio e ogni decisione sia in sintonia con il SUO SS.VOLERE.

Si avvicina anche il periodo in cui si tengono gli esercizi spiri= tuali e del riposo estivo.

Partecipiamo agli esercizi con la preghiera,con la meditazione,con il silenzio,perchè il nostro spirito ha bisogno di essere ritemprato,per ritrovare il giusto equilibrio interiore e prepariamoci fino da ora.

Per le vacanze,ogni Suora si attenga a quanto deciso con la pro= pria Superiora,senza chiedere ulteriori proroghe,le quali metterebbero in disagio tutta la comunità- e chiedo il favore, di non ricorrere a;vme, per ottenere qualsiasi permesso,perchè non sarebbe nè giusto,nè corretto Ogni comunità ha la Superiora e con Lei si prendono i debiti accordi,pen sera poi la Superiora stessa a comunicarmi le varie decisioni prese.

Cerchiamo anzitutto la nostra serenità interiore e vedrete che sare= mo contente di tutto

Diciamolo francamente : che cosa ci manca ? Materialmente niente, anzi abbiamo troppo ! e se per qualsiasi motivo abbiamo perduto il Signo cerchiamolo,dov1 è lo sappiamo,e se la nostra volontà è costante nella ricerca,EGLI si farà trovare certamente .

Auguro a tutte un buon proseguimento nel compiere il bene,principal¬mente nella vita della fraternità e pregate sempre per me,perchè non mi venga mai a mancare l'aiuto che viene dall'ALTO. La mia preghiera per vo non manca mai - Sorelle carissime,facciamoci sante e non perdiamo del tempo tanto preziono, che il Signore misericordioso dona a tutti.

Saluto con affetto e chiedo per ciascuna la benedizione del Signore.

FIRENZE 22/6/1988 PENTECOSTE

" MIO DIO,MIO TUTTO" S.Francesco

i

Superiore e Consorelle Carissime,

siamo ormai alla fine di Agosto,le comunità si ricompogono il riposo estivo e tutte insieme ringraziamo il Signore per quanto ci ha concesso e per ito abbiamo potuto godere.

Riprendiamo perciò con maggior entusiasmo il nostro consueto lavoro,ed ognuna s'impe= a rendere meritorio il proprio operare ed a vivere e sentirsi sorella fra le sorelle.

Inoltre come Maria,saliamo il nostro caivario,ripetendo senza stancarci il "F I A T" vuole esprimere la nostra totale adesione alla volontà del Signore,consapevoli che,solo il VENERDÌ' SANTO,spunta l'alba gioiosa di PASQUA .

Continueremo a guardare a MARIA SS. come abbiamo fatto nel corso di quest'anno Mariano kCi faremo guidare da LEI,sempre,sia nei momenti lieti,come nelle ore della prova, ^esperienza c'insegna che,affidandoci alla Verine Santa,tutto si risolve,tutto si accetta, tto si calma.

9^ Ascoltiamo con fiducia i Suoi Materni consigli,! ELLA ci ripeterà cori sollecitudine co= tMt ai servi di Canan » FATE TUTTO QUELLO CHE EGLI VI DIRA' " (GV. 5)

Egli,siamone certe,parla a noi,sempre,attraverso la voce di coloro che ha desegnato a ^^stro servizio.Rafforziamo quindi la fede per una crescente disponibilità interiore,soprat= $9tto,,sofferta certamente,ma attiva,responsabile e gioiosa,come ci ha insegnato il Serafi= Padre *S.Francesco e saremo sicure di vivere in pienezzafil disegno di Colui,che paterna= |pjpte ci guida e ci ama.

0^ Devo manifestare la soddisfazione per i corsi di Esercizi S., fatti in quest'anno e spero jpjpprio che le Suore che vi hanno partecipato,portino frutti abbondanti ,per una ripresa "rituale. Sono mortificata però, per l'ultimo corso a cui avrebbero dovuto partecipare le

-iore e non effettuato,causa la salute del Padre che avrebbe dovuto guidarli.Mi sono ri= Lta ad altri Sacerdoti,ho telefonato,scritto,ma le risposte sono state tutte negative, filiamo anche in questo la volontà di Dio.Rimanderemo però,il nostro incontro e organizzere= £§^i nostri esercizi ad altro tempo.

(©Dall'Indiani giungono notizie conf or tanti, anche P.Sandro Celli, conosciuto da molte di ^..rientrando in Italia dopo un soggiorno in India,ci ha confortate nel confermare il buon lavoro che le nostre Suore compiono nelle varie case,in modo tutto particolare in Ospedale. S veduto la Madre Vicaria,ci ha assicurato che sta bene,come pure tutte le Suore che sono là Rassicuro che è rimasto meravigliato e

soddisfatto.Ancora un motivo di più per dire GRAZIE "SIGNORE ! perchè sono segni di crescita.

^Per l'Italia la mancanza di forze si fa sentire ogni giorno più. Non perdiamoci di coraggio fcfchè dai Padri che avviciniamo,ai Superiori Maggiori,tutti ci consigliano di fare qualche Ha per ottenere da DIO,il dono grande di vocazioni alla vita consacrata e di non lasciar pfela d'intentato. Mettiamo al primo posto la preghiera fiduciosa e costante,la francescana jj^timonianza di noi tutte,già chiamate a seguire CRISTO "POVERO, CASTO, OBBEDIENTE "

ora una comunicazione: in via di esperimento,per un anno,scolastico, presteremo la no= 0a opera,dopo accorata richiesta del Parroco,nonché del Vescovo della Diocesi di BENEVENTO, 0 paese di PONTELANDOLFO,ambiente di proprietà della Parrocchia,là andranno tre Suore

0 ANNA ANTONIA BRESSAN = SR. LEELAMMA VADAKKEL = SR.TERISIAMMA PULLUVELIL =

loro verrà affidata la cura dei bambini della Scuola Materna,il catechismo,e nel limite

del possibile,la visita agli anziani ed ammalati a domicilio,portando loro anche il confor= to dell'EUCARISTIA. Sarà loro possibile tenere incontri vocazionali,con varie iniziative e soprattutto avvicinare la gioventù per arricchirla spiritualmente con 1'esperienza della preghiera comunitaria. E' un paese in cui i giovani sono abbastanza) sani come principi di fondo e ben curati dal Parroco , che si dimostra attivo e fiducioso : tutto fa sperare che qualche anima generosa e decisa,si doni completamente al servizio del Signore

Le Suore destinate a formare questa nuova comunità,saranno, a Dio piacendo,a PONTELAN D0LF0,1'8 SETTEMBRE p.m.,giorno dedicato alla natività di Maria,auguriamoci perciò,che sia di buon auspicio.

Suore carissime,è un tentativo audace che facciamo ! La decisione è stata presa dopo lunga riflessione,matutata nella preghiera illuminatrice e da tanta sofferenza, perchè so e valuto le forze dell'Istituto.Non è stato un capriccio,credetemi, ma un atto di grande FE DE e di CORAGGIO,che viene solo da COLUI che è la PONTENZA INFINITA.

Chiedo a tutte comprensione e preghiera,perche il Signore benedica i sacrifici che tut te insieme,in unità d'intenti,facciamo,solo per la gloria di DIO .

Ringrazio ciascuna in particolare,ed esprimo la mia profonda gratitudine ,il mio af= fetto,ed assicuro tutte,della mia preghiera quotidiana,La gioia più grande che deve riempi re il nostro cuore, è la certezza che la ricompensa più bramata viene da DIO.

Alle Suore ammalate ed alle anziane,desidero che giunga il mio particolare pensiero uni to a tanta comprensione per le sofferenze che devono portare,ma da queste attendo assai, perchè vedo e so,con quale amore,pazienza ed abbandono alla volontà del Signore,portano con CRISTO sofferente i loro mali GRAZIE !

Auguro inoltre buon inizio del nuovo anno scolastico,che si avvicina velocemente. Diamoci coraggio ed il Signore non ci farà mancare il SUO aiuto .

Credetemi,vi accompagno sempre e faccio mie tutte le vostre sofferenze,difficoltà,disa= gi e molto vorrei fare,ma l'impossibilità arresta inesorabilmente anche indfesiderli£;piùiie= g-ièttimmtètlDuoni.

Vi chiedi la carità di pregare tanto per me,ed ancora ringrazio tutte,ed il Signore vi ricolmi di benedizioni.

t li Aff:ma .

N.B. Per poter sistemare le varie comunità che sono in India,composte da Suore giovani,ed in formazióne,abbiamo dovuto mandare là cinque Suore che già lavoravano in Italia da vari anni.Anche questo è costato sacrificio non lieve.

La nuova casa in missione ANDHRA PRADESH = è stata aperta il IO/8/I988 ed è com= posta da cinque Suore.

Al rientro della Madre Vicaria,che a Dio piacendo sarà il I0/9/c.a.e la permanen= za là,più prolungata del solito,mi darò premura di farvi giungere notizie più dettagliate.

Pregate,perchè tutto proceda bene,ed anche il rientro della M.Vicaria avvenga sen za inconvenienti.ed il Signore sia ringraziato per i grandi benefici che continuamente ci elargisce.

'il :

A V N E N T 0

.x_I_2_§_8

...COSI'ANCHE VOI,QUANDO AVETE FATTO TUTTO QUELLO CHE VI E' STATO ORDINATO DITE: SIAMO SERVI INUTILI .ABBIAMO FATTO QUANTO DOVEVAMO FARE "

(LC.I0,I7)

Superiore e Suore Carissime,

tutte ci rendiamo cento della velocità con cui passa il tempo: anche 1»AVVENTO del I988 ,ormai alle porte, ci richiama a questa realtà e,come ogni anno ci ripete di preparare i nostri animi,per ricevere degnamente il Signore che ritorna annoi con la solennità del S.NATALE.

Questo periodo forte dell'ANNO LITURGICO,ci dà, come sempre , tanti mezzi indispensa= bili , per dare inizio ad un cammino di fede,di amore,di riflessione di conversione totale e perseverante .

Tutte sappiamo molto bene in cosa consiste questo andare avanti,seguendo lo spirito del VANGELO,quello spirito che ha portato Francesco d'Assisi 'UN ALTRO CRISTO" quindi, un esempio alto di santità. E' l'invito a " RINNEGARE SE STESSI ,A PRENDERE QUOTIDIANAMENTE LA PROPRIA CROCE ,A SEGUIRE GESÙ'" ad accettare quindi con animo sereno , generóso,quanto il Signore ci richiede,perchè si realizzi in noi, come in Gesù,tutta la volontà Divina.

Oggi molte cose sappiamo,molte ne leggiamo,moltissime ne ascoltiamo, ma forse ancora non abbastanza ci decidiamo a metterle in pratica,, a tradurle in " VITA" anche se con ^^la consacrazione religiosa,ci siamo impegnate a fare del VANGELO la nostra "FORMA" di

vita, il nostro " MODELLO"di comportamento,il nostro ideale a cui continuamente riferir= si e con il quale ogni giorno confrontarsi.

Questa, credo,sia la migliore meditazione che può aiutarci in questo "AVVENTO" perchè l'attesa del REDENTORE sia davvero per noi attesa di salvezza,inizio di conversione.

Per questo non voglio aggiungere altro: desidero solo dare alcuni suggerimenti che possono aiutarci comunitariamente a prepararci al NATALE.

- Una cura particolare perchè le preghiere in comune siano più partecipate,più fervorose più devote e divengano momenti di vero incontro con il Signore di tutta la fraternità.

- Un ora di adorazione per ogni settimana di AVVENTO (anche due,se è possibile secondo gli impegni della comunità) per chiedere al Signore la conversione del cuore di ciascuna di noi e per ottenere sante vocazioni ali'ISTITUTO.
- Lettura spirituale quotidiana fatta con maggior interesse,perchè anch'essa può essere un valido aiuto se apprezzata nei suoi insegnamenti.
- Una particolare attenzione nell'mprontare i nostri rapporti fraterni a GENTILEZZA, EDUCAZIONE, RISPETTO - presupposti indispensabili per vivere e agire nella carità. E' iinpènsabilèil popsedere r la l.aaritàl senza queste doti umane che le fanno da fondamento e che invece così spesso ci mancano, rendendo così difficile il nostro vivere insieme.

Scrive l'Imitazione di Cristo : Cap. V, "RIPRENDIAMO NEGLI ALTRI I PICCOLI

DIFETTI E PASSIAMO SOPRA I NOSTRI PIÙ' GRANDI

SIAMO PRONTI A SENTIRE SOPPESARE QUEL CHE CI' TOCCA SOPPORTARE PER CAUSA DEGLI ALTRI?NON AVVERTIAMO QUANTO GLI ALTRI SOPPORTANO PER CAUSA NOSTRA." Rileggiamo a questo proposito il capitolo IV delle nostre Costituzioni.

Sono vicina a tutte .indistintamente,se un ricordo particolare e"è,è per le Suore ammalate o in qualche modo sofferenti.

Da questo cammino gravato dalla Croce,ma accettato con rassegnazione,tutto l'Isti= tuto ricaverà tanto beneficio.

Per ogni Suora chiedo al Signore abbondanti benedizioni e grazie,perchè si possa arrivare alla vera conversione del cuore. Pregate molto anche per me.

Buon " AVVENTO" ! Auguri per la festa di MARIA IMMACOLATA,la Vergine 'Santa ci gui= di e ci protegga per la via che il Signore ha tracciato per noi. Dobbiamo percorrere quel= la,perchè è la sola che ci rende interiormente felici. Là, ove il Signore ci ha posti,la= voriamo e soffriamo,pronte a riconoscere sempre che siamo 'VERVI INUTILI".

Per ogni Suora un abbraccio fraterno ed affettuoso. Il Signore Benedica tutte.

P.S. Il 17 c.m. a Bangalore sarà benedetta la nuova abitazione che sarà adi

1- bita a noviziato,spostato da Kottayam,per motivi di spazio.

2- Ricordiamo ancora la nostra carissima Consorella Sr.Mary Kutty,che il 4 c.m.,come già sapete ci ha lasciae in modo inaspettato e tanto dolo= roso.Preghiamo anche per le Suore che da vicino hanno sofferto questo trapasso.

3- Prego tutte le comunità di scrivere alle Suore che si trovano nella nu va missione di THULLUR, perchè non si sentano isolate:esse attendono i nostro costante ricordo e la nostra preghiera.

4- Ricordo alle Superiore che,dal 2 al 5 Gennaio 1989»sarà tenuto un riti ro a loro riservato.Spero in una presenza possibilmente'totale.

Carissime Consorelle,

ritorno a voi per inviare ad ogni Comunità,!'augurio che

sale sempre spontaneo dal cuore di ogni francescano ,ma che si carica di particolare significato nell'imminenza del NATALE :

" IL SIGNORE TI DIA PACE !

"PACE" annunziarono gli Angeli intorno alla grotta di Betlem," PACE" auguro ad ognuna di voi divenuta ormai per la grazia , dimora permanente del Figlio di Dio.

SI, il NATALE ci porti la PACE che passa attraverso la conversione del cuore, e divenire per tutti dono di salvezza. E' la pace di NATALE,pienezza d'ogni bene che giunge a noi dal cielo con 1'INCARNAZIONE del FIGLIO DI DÌO e che deve accompagnarci du= rante il nuovo anno che sta ormai per venirci incontro. Sia davvero un anno di "PACE", un anno di ogni "BENE"che viene da DIO.

Per i doni ricevuti nell'anno che ormai volge al tramonto diciamo al BUON DIO " GRAZIE " !

Tendiamo ogni giorno più alla santità a cui siamo state chiamate ed il nostro incontro quotidiano,sia davanti al SS. SACRAMENTO,per ricevere LA', forza e coraggio per affrontare con generosità e fede la volontà del Signore,qualunque essa sia.

Non dimentichiamo d'invocare la Vergine Santa,perchè con la Sua materna prote= zione ci assista in vita e ci sia vicina al momento dell'incontro con il Signore. Doniamoci totalmente a LEI e non testeremo deluse.

Il Signore ci benedica con abbondanti grazie e per ciascuna di voi il mio abbrac ciò affettuoso e fraterno.

"BUONE : F EST E, CON GESÙ' NEL CUORE!"

Aff: ma

K^AAXO- ^Uio-, wXo- tutta»
ANNO DEL SIGNORE ^ '
j ggg San Francesco

15 - GENNAIO

Superiore e Suore Carissime,

siamo ormai prossime al CAPITOLO GENERALE e secondo quanto sug= gerisce il nostro DIRETTORIO (n.I49-p.55)sono chiamata a procedere agli atti preparatori del medesimo.Lo faccio con questa mia(esattamente SEI MESI PRIMA,come è richiesto,in quanto il CAPITOLO GENERALE,verrà cele= brato ai primi di Luglio corrente anno,alla CASA GENERALIZIA. Il CAPITOLO GENERALE sarà chiamato ad eleggere la SUPERIORA GEN.LE;il Suo CONSIGLIO e L'ECONOMA GENERALE,ormai al termine del loro mandato, sarà quindi un CAPITOLO ELETTIVO.

Oltre all'elezione , saremo invitate ad una revisione della situazione generale,ad un esame di coscienza della fedeltà con cui viviamo la no= stra vocazione e il particolare carisma alla luce del VANGELO e delle leggi proprie del 1'ISTITUTO.

Insieme a questi temi di capitale importanza,saranno discusse anche tut= te le proposte che) qua Isiasi Suora potrà liberamente avanzare .entro il limite di tempo,che verrà in un secondo momento indicato.

Invito fino da ora a raccomandare allo SPIRITO SANTO questo avvenimento così importante per la vita de 11'ISTITUTO,sia nella preghiera personale che comunitaria,anche se prossimamente verranno inviate le preghiere par= ticolari in preparazione al CAPITOLO.

Invio anche un QUESTIONARIO a cui ogni Comunità ,riunita al completo, do= vrà rispondere dopo seria e sincera riflessione;

a questo, unisco l'elenco delle Suore di VOTI PERPETUI,per la scelta delle delegate al CAPITOLO . Dovranno essere segnati NON PIÙ' Dì 33 NOMI, facendo una

croce sul numero corrispondente. a 11 a Suora prescelta. A questa votazione sono chiamate solo le Suore di VOTI PERPETUI

Sia il QUISTIONARIO che gli ELENCHI DELLE DELEGATE dovranno es= sere riconsegnati alla CASA GENERALIZIA entro il I5/MARZ0 c.a.

Tutto si faccia con la massima serietà e responsabilità ; di essa ne do= vremo rendere conto al SIGNORE,perchè a certe scelte è legato il futuro del nostro ISTITUTO.

Sentiamoci unite sopratutto nella preghiera,perchè tutte si compia la vo lontà di DIO e il nostro ISTITUTO corrisponda pienamente alle attese de tempi;esso sarà una forza nella CHIESA,quanto più noi saremo disponibili e capaci d'intendere solo il SUO VOLERE .

La "VIRGO FIDELIS" ci renda tali e degne del FIGLIO SUO GESÙ' AMEN !

Con affetto saluto tutte e nel Signore benedico

PKGHmA STMrilCE

FIRENZE 2/6/1989 FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ'

Consorelle carissime,

dopo alcuni giorni dal mio rientro dalla missione in India,è doveroso inviare alle fraternità un saluto,unito a tanti ringraziamenti.

Ho sentito la vostra preghiera ed ho gradito le vostre lettere,telegrammi e cartoline varie.mi avete accompagnato ogni giornee questo è stato per me un fidarmi sempre più nell'aiuto del Signore.Vi posso assicurare che LUI è stato misericordioso ed a compiuto veri miracoli.Ho visitato tutte e sette le comunità,ed ho trovato le Suore impegnate e gioiose.Lo spirito di Francesco d'Assisi è vivo e sentito an= che là.

Le suòre ricordano e salutano tutte e quando potete scrivete loro,per= che ci devono sentire sempre vicine e che le aiutiamo ogni giorno con la no= stra preghiera.

Anche là non tutto è faci le,quindi ci vuole coraggio e tanto spirito di sacrificio,amore di Dio,amore ai fratelli.e questo grazie a Dio mi pare che in genere non

difetti. Sono rientrata un pò stanca,ma contenta,e tutto mi aiuta per proseguire il cammino che ancora resta,con fede ed abbandono com= pleto alla volontà del Signore.

Ed ora vi comunico i corsi di esercizi che si terranno qui/

1) dal 3 mattina a 11'8 luglio : Il giorno 9 luglio pomeriggio ore 16,30 Professione Perpetua di 7 Suore.

2) dal 23/al 30 Luglio sempre alla casa generalizia.

Nelle comunità ove ci sono suore che per vari motivi non si possono muòve re le Superiore si prendano cura di cercare un sacerdote che tiene loro gli esercizi.

Ancora ringrazio,saluto con affetto ed il Signore benedica tutte,una per una e ci aiuti a convertirci ogni giorno.

I 1C Aff : ma

FIRENZE S. PASQUA 1989

Cari ssime,

il cammino quaresimale che abbiamo vissuto,mi auguro,con in = tensità spi rituale,sarà capace di farci aprire il cuore alla gioia del CRISTO RISORTO per ricevere il perdono che segue sempre ad ogni nostro ritorno a LUI.

Buona Pasqua , dunque,ne 11 a gioia piena della grazia del Signore.

Con gli auguri.desidero comunicarvi che il prossimo 8 Aprile partirò per l'India,con Sr.Lueiana,Sr.Anna Saveria e Sr.Elsa.

E' necessaria questa mia visita là anche perchè il 16 Aprile 11 postulanti entreranno in noviziato e il 14 Maggio 10 novizie,emetteran= no la 1° Professione e due le Professione Perpetua.

Vi raccomando,fino da questo momento,di far sentire -che siete loro vicine e di offrire la vostra preghiera.

Partirò da Roma l'8 aprile.il 9 saremo a Banga1 ore, poi raggiun = geremo THULLUR, l'ultima casa aperta l'anno scorso, di nuovo torneremo a Bangalore e poi saremo in Kerala per incontrare le Suore di quelle cinque comunità.Al 4 Giugno è fissato il nostro rientro in Italia, se Dio vorrà.

Vi chiedo la carità di accompagnarmi con la preghiera perchè tut to si svolga secondo la volontà di Dio.

Durante la mia assenza,per qualunque necessità potrete rivolgerv alla Madre Vicaria,Sr.samuela,la quale resta responsabile dell'Istituto

Il Signore vi ricompensi di tutto e la Vergine Maria vi protegg con la Sua Materna bontà.

.e

Ancora auguri per una S.Pasqua !

Aff.ma

P.S.Accludo una pagellina perchè ogni giorno a lodi rita la prece indicata,per ottenere dal al nostro Istituto.

e vespro,sia inse= Signore vocazioni

sione del

QUARESIMA 1989

Carissime,

l'anno liturgico che s.i svolge attorno ai due grandi misteri della nostra fede : L'INCARNAZIONE DEL ' SIGNOREe la SUA MORTE e RISSUREZIONE,quest'anno sem = bra incalzarsi proponendoli tutti e due a cosi bre= ve distanza.

Appena un mese fa contemplavamo nella gioia il DIO BAMBINO, ed oggi siamo già-invitate alla refles= Suo passaggio da questo mondo al PADRE.

sw. Non so fino a che punto abbiate cercato di vivere quanto vi scrissi

■^dall'inizio del l'AVVENTO:1'impegno spirituale di ciascuna lo -vede IDDIO a cui «^spetta il giudizio : a me incombe solo il dovere di invitarci a' vivere il più ^^intensamente possibile la prossima QUARE-SIMA.

glft , Vorrei che quella di quest'anno fosse una preparazione alla PASQUA,vis= ^^suta INSI.EME , ALL'.UN ISONO ,una celebrazione CORALE che veda e senta partecipe ^^ogni Suora dell'Istituto.

^0 Questo impegnarci insieme , questo edificarci vicendevolmente con l'esem i^^pio e la fraterna correzione.questo mutuo sostenerci con la preghiera perchè ^possiamo raggiungere lo stesso scopo,questo camminare insieme verso la stes = ^^sa meta,questo riflettere insieme per trovare i modi e i mezzi per incarna= •^ftre gli stessi ideali nella vita quotidiana,è forse ciò che maggiormente difet a^0ta nelle nostre fraternità e ci fa vivere sì insieme, ma non comunicanti , ^MUindi spesso sole,scoraggiate,disorientate,deluse,non sostenute e,per ciò

.stesso meno gioiose,

II primo passo che sicuramente il Signore vuole da noi, è quello di pren= 'Jpere insieme UN IMPEGNO COMUNE che diventi poi, durante la Quaresima,punto 9^Ai incontro e di confronto,quindi un elemento unificante nella Comunità.

Potrei lasciare la scelta ad ogni fraternità,ma proprio perchè ho detto ^Jche vorrei una celebrazione "CORALE" della Quaresima,mi permetto di suggerire >er tutte un programma di riflessione e di impegno che traggo dalle nostre :0STITUZI0NI(nn.54-58) L'itenerario spirituale della CONVERSIONE EVANGELICA iniziata nel battesimo che deve ìportarci alla piena configurazione di Cristo seguendo le SUE ORME "ESIGE CHE RINNEGHIAMO NOI STESSE, E PRENDIAMO OGNI GIOR IO LA NOSTRA CROCE " n,.54.

Anche noi abbiamo intrapreso questo cammino di conversione,ne facciamo il lostro quotidiano impegno,ma l'esperienza ormai ci insegna quanto è difficile •icalcare le orme di CRISTO,seguirLO quando porta la croce e si incammina ver CO il CALVARIO.

Ecco perchè le Costituzioni ci dicono che questo itenerario Evangelico di inversione ESIGE , quindinecessita,ci impone il RINNEGAMENTO DI NOI STESSE

Ed è questo il punto su che la chiesa ci offre

cui credo sia necessario insistere nel periodo sa^

RINNEGAMENTO DI SE' ; è la prima condizione che Gesù presenta e chi desider tguirLO - Mt 16,24 .

E' una parola dura,che si considera volentieri fuori moda perchè ci parla di violenzataahaapsapore di morte,conosce la vergogna della sconfitta, pone vigilanza, richiede fortezza,non ci permette soste,perchè il nemico che in noi è sempre in agguato ,ma è una parola che deve RITROVARE il suo posto la nostra spiritualità francescana, se vogliamo che da questo seme che cade i terra,mareisce e muore, fiorisca vittoriosa la santità per noi e per tante an me a noi legate.

_BI^!l!|^B|I'9IB§I_2I--0i = I = = iB = I: dove,come,quando,tutto questo ce lo suggerir! TT~STgnorè,ce~Io~airemò~scam5ievolmente nei nostri incontri fratern insieme ci esamineremo e ci correggeremo se qualche volta questo impegno a se guire GESÙ1 con la nostra croce in spaila verrà meno o lo sentiremo troppo pesante,ma questa vigilanza su noi stesse per vincersi , che è poi impegno coi creto e quotidiano di conversione,non dovrà mancare.

Ma non credete che se tutte lavoriamo davvero su questo punto,la PAS(troverebbe il nostro Istituto all'alba della sua vera RISSUREZIONE ? Perchè sulle rovine del nostro io,del nostro orgoglio,del nostro egoismo,di ogni nosl cattiva tendenza, comi ncerebbe a risplendere il Volto di Cristo ,,'al quale ci andremo lentamente,ma sicuramente configurando.

Muore quindi sotto i colpi spietati del rinnegamento di sèil-'uomo vece] per lasciare il posto all'uomo nuovo nato dalla morte e dalla Rissurezione di' CRISTO.

E' un programma esaltante per la nostra Quaresima,un progetto che invij ciascuna a fare suo,a proporlo alla sua buona volontà,a farne oggetto di pre = ghiera e di umile richiesta a Dio da cui proviene ogni bene ed ogni cosa per=^ fetta.

In questo spirituale impegno sentite vicina anche me che, come e più di^ voi,ho bisogno di continuare un cammino di"RINNEGAMENTO " pur nella gioiosa certezza di portare la croce dietro al Signore.

Aiutiamoci con la reciproca preghiera e arricchiamoci vicendevolmente le "VITTORIE" che il Signore concederà a ciascuna di riportare su se stessa

"Se l'anima che si innalza, innalza 'il mondo" quanto più 1'aceri seiuta santità di una sorella gioverà all'Istituto intero !

Questo il mio augurio per ciascuna e per tutte,con la mia benedizione, del Serafico Padre e la protezione materna di Maria.

VENTÒ 1989 MACOÌiATA I989

r

puntare ÙC^KÌ^ICO, taiclaza *« itaai paz cLM,claz& uet&a ajli ailtzi.

M. Quoist

Superiore e Consorelle carissime,

l'avvicinarsi dell'AVVENTO I989 ed a pochi giorni dalla solennità della VERGINE IMMACOLATA,nostra MADRE MISERICORDIOSA,mi spinge a desiderare di raggiungere ogni Comunità,anzi il cuore di ciascuna per ani marci ad un impegno spirituale, serio e fervoroso che ci disponga a celebrar con frutto queste date liturgiche.

L'inizio dell'AVVENTO coincide quasi con la festa dell'IMMACOLATA e sarà proprio LEI , MAMMA DI GESÙ' e MADRE nostra, a guidarci nella medi= tazione e nella contemplazione -del mistero profondo del Natale.

Mi sembra che non ci sia programma migliore da seguire,di quello che la MADONNA ripetutamente ha rivolto e continua a proporre ali'umanità,come unica via di salvezza e di santificazione. Lo faccio mio per proporlo come guida all'Istituto intero^ in questo tempo di AVVENTO.

I) PREGHIERA === 2) PENITENZA === 3) DIGIUNO

UPREGHIERA- Con accenti sempre più accorati la MADONNA chiede a tutti di pregare e raccomanda in modo particolare il ROSARIO . In questa preghiera troveremo la pace,la forza,1'aiuto di DIO e la protezione materna di MARIA.

Non c'è preghiera che stia più a cuore alla MADONNA di que= . sta meditazione dei misteri della Redenzione e l'invocazione della SUA preghiera a DIO per noi "ADESSO E NELL'ORA DELLA NOSTRA MORTE".

Ascoltiamo questo invito di MARIA e proponiamo di recitarlo ogni giorno con crescente devozione.Una parte insieme alla Comunità,possibilmente in Cappella,le altre due parti in= dividualmente ,ma con il desiderio di rispondere alla richie= sta della nostra MADRE CELESTE.

PENITENZA -

E' l'altro appello che da sempre la MADONNA ci rivolge come condizione per avere la pace nel mondo,per la salvezza delle anime,per la. nostra santificazione.Non rifuggiamo dai mille motivi che continuamente si presentano per vivere in questo spirito di penitenza,di conversione , quindi di mortificazio= nene di tutto quello che,in una parola, dà la morte ,mortifica il nostro io cattivo,1'uomo vecchio che stenta tanto a morire. Sarà " PENITENZA " il lavoro,la fatica,la vita comune,la vici= nanza di persone con cui non è facile convivere,la salute mal= ferma,il peso degli anni,le aridità dello spirito,1'incertezza e il dubbio delle scelte e delle decisioni da prendere,

l'insicurezza del domani ecc....

Quante occasioni di prendere la nostra croce con serenità e in spirito di penitenza,secondo le intenzioni della MADON= NA !

3) DIGIUNO - Anche questo richiede con insistenza la MADONNA e ciascuna

lo pratichi secondo quanto le suggerirà il Signore e in pro= porzione della propria generosità e delle sue possibilità fisiche.A tutte però è possibile praticare il digiuno inte= riore dell'orgoglio,dell'amor proprio ,della mormorazione, della ricerca del proprio comodo,dell'egoismo . Senza questo digiuno spirituale,quello materiale diverreb= be soltanto un motivo di vanagloria e perciò pericoloso.

Sono tre campi di lavoro,tre piste da seguire,difficili,ma sicure,proprio perchè illuminate dalla presenza di MARIA che ci assicura il SUO sostegno e la SUA protezione.

Se il nostro impegno sarà costante e collettivo,ne sentiremo pre= sto i benefici e le nostre Comunità ne saranno trasformate.

Buon lavoro spirituale e auguri per una splendida festa dell*IMMA= COLATA .

Raccomando che in quel giorno 8 Dicembre,in ogni Comunità si fac= eia la CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA (Diret. pag.86) davanti al SS.mo SACRAMENTO.

Sarà così un momento di comunione per l'Istituto che si troverà

unito in questo atto di CONSACRAZIONE.

A queste raccomandazioni unisco gli auguri per il S.NATALE e il NUOVO ANNO 1990. Quest'anno infatti durante le vacanze natalizie sarò in India con la Madre Vicaria.

E' un sacrificio che si impone perchè ci sono diverse cose da siste= mare là,prima del Capitolo e questo dovere spetta a noi prima di chiudere il nostro mandato. Non sarà una lunga permanenza,ma avremo Ugualmente bisogno della preghiera di tutte, che ci ottenga prete= zione,conforto,luce dall'Alto.

Durante la nostra assenza resterà responsabile M.Daniela a cui po= treté rivolgervi per qualunque necessità.

Vi auguro con affetto un periodo di pace e di amore verso DIO e ver= so tutte per essere in grado di gustare la gioia del NATALE.

Nel Signore vi benedico di cuore

QUARESIMA 1990 , "CONVERTITEVI E CREDETE VANGELO"

Superiore e Consorelle Carissime,

per grazia di Dio , siamo arrivate an= anche alla S.QUARESIMA del 1990.La Chiesa,in que= sto periodo santo,ri volge a tutti i cristiani di buona volontà,un invito alla riflessione,al la pre=

ghiera,alla mortificazione,al digiuno ecc e tutto questo per un camm-

inino di fede e di conversione,per arrivare alla Pasqua purificati da ogni peccato e ricevere da Cristo Risorto tutti quei benifici che Egli ci ha acquistati con la Sua passione e morte.

Non induriamo i nostri cuori e ascoltiamo "OGGI" la Parola che il Signore .attraverso la Liturgia,ci rivolge. Ogni giorno è l'oggi che DIO ci dona e che non torna.

Rifiutare di ascoltarLo oggi,può significare non poterLo ascoltare domani,perchè forse domani questa grazia non ci sarà data,quest'Invito non ci sarà pi_ù,, ri volto.

Per questo mi sembra opportuno,senza trascurare la penitenza e la carità,la mortificazione e il digiuno,riehiamare ciascuna di noi,al 11 inizio di questa Quaresima,a 11 a necessità di prestare un orecchio particolarmente attento e un cuore generosamente aperto all'ascolto della Parola che la Chiesa con tanta abbondanza ci offre nella Liturgia quaresimale.

Sarà il nostro cibo che potrà spesso ben supplire alla volontaria astensione dal cibo corporale ,perchè dice il Signore "NON DI SOLO PANE k IVE L'UOMO,MA DI OGNI PAROLA CHE ESCE DALLA BOCCA DI DIO"

L'ascolto,la riflessione.il confronto con la "PAROLA "di DIO,da vi= ere quotidianemente con amore,sarà la migliore preparazione alla Pasqua.

- ^ Lo Spirito Santo,autore principale della Sacra Scrittura,faccia lu=

^ce ai nostri cuori e ci faccia prima chiaramente d i st i nguere, qua 1 ' è la via a seguire e la condotta da tenere e ci dia poi la forza di tradurla in pra ica di vita.

Mettiamoci sotto la protezione della VERGINE FEDELE "SERVA" ella Parola che in Lei si fece carne e chiediamoLe la SUA docilità nel= •accoglierLa e la SUA prontezza nel viverla.

Mi raccomando alla vostra preghiera,come vi raccomando di tener sem= re presente nell'offerta di preghiere e sacrifici,la prossima celebrazio = e del Capitolo.

A chi ancora non l'avesse fatto,ri cordo che entro il 15 marzo vono ritornare alla Casa Generalizia le schede delle delegate al Capitolo il questionario.

Ricordate nella preghiera le consorelle defunte,anziane, e ammalate che sono sempre più numerose e bisognose dell'aiuto del Signo re.

A ciascuna il mio augurio per una Quaresima impegnata e frut= tuosa di santità e su tutte imploro la Benedizione del Signore e del Padre S.Francesco.

P.S. Ricordo che in Quaresima,la Via Crucis del venerdì,va fatta in comune.

PACE E BENE ! PASQUA/ ANNO / 1990

Consorelle carissime,

vi comunico che.il I7/APRILE / c.m.,verrà fatto un pellegrinaggio nella VALLE REATINA,per onorare il nostro padre S.FRANCESCO e soprattutto respirare ab= bondantemente l'amore che il Santo portava a CRISTO e questi CROCIFISSO.

Coloro che desiderano parteciparvi.diano la loro adesione al più pre= sto,per poterci regolare con i posti a nostra disposizione.

Prepariamoci con la preghiera, perchè da essa scaturisca tutto il bene cho desideriamo non solo per noi , ma anche per tutte le persone che ci stanno a cuore e per il nostro Istituto.Raccomandi amo a FRANCESCO tutta la CHIESA !

Unisco per tutte i migliori auguri Pasquali, affinchè il CRISTO RIS0R= - TO,riviva nel cuore di ciascuna Suora e lo trasformi.

Preghiamo a vicenda,un fraterno abbraccio,ed un ricordo particolare per le ammalate,anziane e sofferenti.

Il Signore ci benedica

Desidero comunicare ancora che.il 16 APRILE c.m. giorno della Professione del N.S.P.S.FRANCESCO,in INDIA 7 Suore faranno la loro PROFESSIONE PERPETUA E 7 LA PROFESSIONE SEMPLICE, 9 POSTULANTI entreranno in NOVIZIATO;

Per esse preghiamo il Signore perchè Le aiuti ad essere perseveranti e coerenti alla chiamata Divina.

Possibilmente facciamo giungere loro anche un augurio scritto,perchè sen tano quanto siamo loro vicine,come sorelle e figlie dello stesso PADRE.

A S A

FIRENZE GENERALIZIA

APRILE 1990

VIENI SANTO SPIRITO MANDA A NOI DAL CIELO UN RAGGIO DELLA TUA LUCE (seg.za)

Carissime Consorelle,

ringrazio tutte le Comunità per aver risposto all'invito di rimandare tempe= stivamente, entro il 15 Marzo le schede con le votazioni per la scelta delle delegate al Capitolo Gen/le prossimo,

Lo spoglio delle medesime è stato fatto e posso già inviarvi l'elenco delle 33 SUORE che hanno riportato un numero più alto di voti e delle SUORE che potrebbero sostituire quelle che eventualmente impedite di partecipare.

Evidentemente quelle elencate come delegate(non sono le uniche ad avere avuto i voti:tutte infatti,hanno meritato la stima e la fiducia di molte consorelle anche se non sono potute entrare nella lista che doveva avere solo 33 NOMI.Per chi lo desideras=

se le schede restano disponibili a tutte.

Co Loto ohe sono state delegate un invito a prepararsi nella preghiera e nel= l'umiltà ad assolvere a questo grave impegno di responsabilità di cui dovremo rendere contesa DIO:. ..a tutte le altre la richiesta di sentirsi spiritualmente unite, alle Capi= tolari nella richiesta di assistenza dello SPIRITO SANTO e della protezione della VERGINE MARIA.

Iniziamo con la S.PASQUA,la nostra preghiera comunitaria(di cui invio lo schema^

s

in preparazione alla celebrazione Capitolare e siamo,in questo atto,UN CUOR SOLO E UN'ANIMA SOLA. Colgo l'occasione anche per inviare:

nomi delle Suore componenti la Commissione precapitolare , che dovrà provvedere a rior= inare le proposte inviate dalle Comunità e dalle singole Suore,entro la fine di maggio e preparare gli argomenti da discutere e votare durante il Capitolo.Questa commissione ti¬ara formata da:

I°- SR.MARIA PAOLA BATINI= 2°-SR. ELISA CERRETELLI= 3°-SR.PIERANGELA FREZZA

Questa è una novità prevista dal nostro REGOLAMENTO DEL CAPITOLO approvato nel 84 , e sono certa , si rivelerà molto utile

Le delegate dovranno trovarsi alla CASA GENERALIZIA,nel pomeriggio del 2 Luglio p.v.per= ièinizieremo il nostro lavoro la mattina del 3 Luglio.

"e per gravi motivi(salute o altro)una delegata non potesse partecipare al Capitolo,ne esponga la causa per iscritto,perchè sia conosciuta valida dalla Sup.Gen/le e dal Suo onsiglio.(Regolamento Gap.12)

ssisterà i lavori del Capitolo il Rev/do P.Epifanio Urbani O.F.M..residente a ROMA 00136 .DEI BRUSATI,84.

Lo SPIRITO SANTO CI ILLUMINI E RESTI COSTANTEMENTE DENTRO DI NOI:la VERGINE SS.CI IA SEMPRE VICINA E GUIDI I NOSTRI LAVORI,come una dolce MAMMA che vuole per i Suoi figl lo il bene spirituale.

Tutte saluto e ricordo con affetto fraterno,augurando a ciascuna Suora un cammino empre più impegnato nella ricerca del bene inperituro.

Ila gioia pasquale,GESÙ* RISORTO ci benedica e S.FRANCESCO infonda nei nostri animi

Spirito d'amore per il CROCIFISSO.

GLORIA DI DIO AMENI (ir Aff.

NOMINATIVI DELLE SUORE DELEGATE AL CAPITOLO ELETTIVO DEL LUGLIO 1990

I)	ALAPATTU	SR.MARIA GRAZIA
2)	BATINI	" ANNA RITA
3)	BATINI	" CELINA
4°	BATINI	" MARIA PAOLA
5)	BERTOLINI	" EUGENIA
6)	BIASCI	" CLARA
7)	BISCONTI	" GELTRUDE

8) BRESSAN " ANNA ANTONIA
9) CAVALLARI" ANNA MARIA
IO) CERRETELLI " ELISA
II) CINI " LUIGINA
12) CREATI " ELIANA
13) DEGL1 INNOCENTI " SERAFINA
14) FABIANI 11 LINA
15) FREZZA "iPIERANGELA
16) FREZZA " TIZIANA
17) GIOVANNONI " GIULIA
18) GREGOLON " MARIA ANGELA
19) KULAPURATHUKAROTTU " ELISABETTA BERNARDA
20) IYKKARAKKUZHIL " CLARA
21) LEPRI " ROSALIA
22) MACARELLI" GABRIELLA
23) MATTEUCCI" GUGLIELMINA
24) MOOLAKKARA " ELSA
25) MUSOTTO " LIDIA
26) NERI v" LETIZIA
27) PAPINI " GERMANA
28) PARRETTI " GIUSEPPINA
29) PUTHIYDATHU " LILIA
30) SAMPOLI " LUCIANA
31) SANNA " SPERANZA
32) VENDRAMINI " CLAUDIA
33) ZEDDA 11 MARGHERITA

FIRENZE 30/5/1990

Carissime Superiore,

avverto con sollecitudine affinchè entro il 20/GIUGNO SIA CORTESEMENTE INVIATO 0 CONSEGNATO A MANO,IL RESOCONTO CAS=

le suo figlio. Ella ci insegna e ci repira questa qi V\V T TO CE-MIT ^TnC TQOfl contempia/iono amorosa con» particolare bA Utlj 1 bbMESIRE 1990.

.fWMsrrurrrin- e -ritmo- di OUOStO

L'Economa deve preparare tutta la contabilità dell'Istituto per presentarla al capitolo,perciò ogni Superiora si prenda cura perchè arrivi entro il tempo stabilito. Le uscite e le entrate che seguiranno verranno riportate nel mese di Luglio. Fino da ora vi ringrazio per la buona volontà che metterete nel fare quanto richiesto.

Preghiamo tutte,per le necessità attuali,affinché il Signore faccia capire la SUA SS.VOLONTÀ' Preghiamo le une per le altre,per ricevere dall'ALTO GRANDI DONI per la crescita della vita spirituale,nostra e delle suore della comunità che il Signore ci ha affidato.

Saluto tutte con affetto e vi assicuro di essere vicina e di comprendere i vo= stri sacrifici e le pene del vostro cuore.Coraggio,il Signore nella SUA GRANDE MISERIA CORDIA non ci lascierà sole. AFFIDIAMOCI ANCHE ALLA VERGINE MARIA perchè guidi i no= stri passi sulla via della gioia e della conversione.

IL SIGNORE CI BENEDICA

CON AFFETTO

0575/399.356

50050 = MALMANTILE (FIRENZE) TEL. 055 / 87.80.53

PACE E BENE ! FIRENZE MAGGIO/1990 .;

Superiore Carissime, ;

data la celebrazione del Capitolo Generale,e gli spostamenti che ad esso seguiranno .prevedo la difficoltà di organizzare corsi di Esercizi Spirituali alla Casa Geralizia.Pertanto invio le date e i luoghi in cui si tengono Esercizi Spiri= tuali per Religiose ,in modo che possiate VOI STESSE FISSARE DIRETTAMENTE i posti che desiderate per la vostra Comunità tenendo conto delle necessità di ciascuna casa

Naturalmente ogni Suora dovrà provvedere a raggiungere il luogo scelto,o da so]3,0 concordando il viaggio con altre,perchè alla Casa Generalizia non ci sarà pos t-o per ospitare suore di passaggio.

Nelle Comunità ove ci sono Suore anziane o ammalate,o anche solo impossibi litate ad andare fuori del proprio Istituto,si pensi a trovare un sacerdote che ten= ga qualche giorno di ritiro.

Non lasciamo questa preziosa occasione di maggior preghiera e dì rifles= sione ,perchè il nostro spirito ne ha bisogno per riprendere il cammino con maggior fervore.

E! un dovere grave di tutte,Superiore e Suore,approfittare di questa grazia Appena scelto il corso adatto,comunicatelo subito al responsabile,secondo gli indirizzi che trovate qui sotto. Affrettatevi.

A tutte invio il mio ricordo affettuoso e chiedo per ciascuna la benedizione del Signore e la protezione della VERGINE MARIA.Preghiamo le une per le altre.

, j. Aff:ma .

LA VERNA EREMO \PI LECCETO

C0RS0=2/7/LUGLI0 P.BRUNO MARCUCCI

I°C0RS0=I5/2I/LUGLI0=M.ALBERTO GIGLIOLI

" 9/14/ " P. VITTORIO BATTAGLIGLI 2° " =29/4/AG0ST0=M.SIMONE SCATIZZI

PER LA PRENOTAZIONE PER LA PRENOTAZIONE

P*7!X) F/H'!;K POLICARPO BELLI CASA DI SPIRITUALITÀ'

■BTUARIO FRANCESCANO CARD. ELIA DALLA COSTA

P

jp- 0575/399.356 50050 = MALMANTILE (FIRENZE)

r

TEL. 055 / 87.80.53

IL DIO DELLA PACE CI SANTIFICHI FINO ALLA PERFEZIONE!

Firenze 17 settembre 1990

Festa delle Sacre Stimmate

Consorelle carissime,

aspettavo con impazienza la definitiva si-stemazione delle Comunità,per raggiungervi tutte con un mio scritto.

L'inizio dell'anno scolastico si offre come un momento di riflessio ne per riprendere con motivazioni nuove e più profonde l'attività che ci vie ne affidata e nella quale dobbiamo santificarci. Quest'anno poi,dopo la ce-lebrazione del Capitolo e dopo tante grazie con cui il Signore ci ha visitate, dobbiamo doppiamente sentirci stimolate a vivere in quella tensione spiritua_ le di cui abbiamo più volte parlato nei nostri incontri.

Quanto prima verranno inviati a tutte le Comunità gli atti capitola¬ri di comune interesserne faremo oggetto di riflessione comunitaria per un cammino spirituale che abbia lo stesso tracciato e che conduca alla stessa meta. Anche questo è stato detto e auspicato durante il Capitolo ed è stato accolto come ispirazione dello Spirito che non possiamo disp^dere.

Voglio prima di tutto esprimere la mia gratitudine per coloro a cui è stato chiesto il sacrificio del cambiamento di comunità:da tutte ho avuto solo buon esempio! La disponibilita,1'accettazione dell'obbedienza in spiri^ to di fede,il desiderio di rendersi utili in altro ufficio o in altra casa, la serenità con cui hanno lasciato il loro posto di lavoro,mi hanno veramen te edificato. Mi è venuto spontaneo offrire al Signore queste generose offer te e chiederne,™ contraccambio?benedizioni e doni per l'Istituto intero.

Un esempio particolare ce lo ha dato M.Margherita che,deposto con soddisfazione il peso della più grande responsabilita,ha accettato serena-mante di andare a Mercatale a preparare una dimora più accogliente alle so rei!e che,stanche per gli anni e gli acciacchi,vorranno recarsi là. Voglio

ringraziarla di cuore,a nome di tutte,per quanto ha fatto e sofferto. La preghiera e la gratitudine siano la migliore ricompensa che vogliamo offrir le.

Quest'anno,come avete visto,abbiamo cercato di rimediare alle si-tuazioni più difficili e,anche se non ci siamo riuscite,1 'intenzione era rei; ta ed era questa. Abbiamo invece rimandatogli'anno prossimo,!'avvicendamen¬to delle Superiore previsto dalle Costituzioni.poiché,l'anno prossimo,cessaji do l'attività di alcune case,saranno necessari altri spostamenti.

La formazione delle Comunità è stato fino ad ora lo scoglio più drf fi ci le da superare. Tutte chiedono personale giovane,attivo,in buona salute, volenteroso...e ci accorgiamo che elementi così sono sempre più rari! Rifiutare un aiuto,dove veramente

sarebbe necessario,umilia e addolorala è una sofferenza che devo affrontare quasi ogni giorno adorando la Volontà di Dio che sembra non piegarsi ancora alla nostra richiesta di vocazioni sante.

L'Istituto sta sicuramente vivendo gli anni più tormentosi della sua storia perchè sembra che crolli tutto ciò che fino ad oggi dava sicurezzaje non sono ancora chiare le strade nuove che il Signore vuole aprirci e che, in ogni caso, consideriamo sempre rischiose. E'rischioso.come ci ammonisce il Vangelo,affidare il vino nuovo agli otri vecchi:si può perdere e l'uno e gli altri! Da questa realtà e da questa difficoltà che tutte dobbiamo sentire come nostra,nasce la prima grande richiesta che considero l'unica ancora di sàlvezza: PROLUNGHIAMO IL TEMPO DELLA PREGHIERA PERSONALE E COMUNITARIA sacrificando,se è necessario,al tre occupazioni meno importanti o anche piacevoli. Cerchiamo spazi.anche brevi,alternandoci a turno,per l'adorazione della Eucasua-restia :Gesù,presente in mezzo a noi con la onnipotenza.supplirà ad ogni nostra debolezza. Abbiamo constatato come l'eccessiva attività ci ha portato lontano dai valori della vita reiigiosa,come ci ha lasciato stanche e deluse perchè sono mancati i frutti attesi e sperati.. .Come Pietro sul lago di Galilea,dobbiamo ripetere: Non abbiamo preso nulla! Ma se ci appoggeremo alla Sua parola che si ascolta nella preghiera.potremo sperare di gettare le reti per una pesca più fruttuosa e sicura.

So che in alcune Comunità la giornata è stata già programmata in modo che la preghiera ha avuto un tempo più prolungato e si è cercato di inserirvi.in alcuni giorni della settimana l'adorazione eucaristica. Sono esempi da imitare perchè questi sono segni sicuri di speranza per il ve ro rinnovamento dell'Istituto che solo il Signore può realizzare.

Anche se dalla preghiera speriamo tutto,mi sembra altrettanto importante 1'atteggiamento interiore da prendere di fronte a questa "povertà" che impone limiti anche alla nostra generosità e alla volontà di donazione.

Quante campi di apostolato,quante richieste di presenza nei ser vizi sociali e assistenziali ci vengono offerte e dobbiamo sempre rifiutare! Più mortificante è questo rifiuto,più dobbiamo sentire il bisogno di compen-sare la limitatezza della nostra

prestazione,impregnando di spirito sopranna-turale e di amore quel poco che possiamo ancora fare. Ricordiamo:

FA MOLTO, CHI MOLTO AMA!

E' appunto questa l'altra esortazione che mi sembra opportuno ri-volgerci scambievolmente per riacquistare fiducia.

Il Signore non misura l'utilità della nostra presenza nella Chie-sa dalla efficienza,ma dalla santità,quindi dal nostro amore.

Ripenso a Teresa di Lisieux che,divorata dallo zelo per la salvez-za delle anime,desiderava di essere ora apostola,or^Brtire,ora missionaria, ma si ritrovava poi solo una piccola e zconosciuta carneiitana Binata dalla ti. si e destinata a chiudere la sua giovane vita fra i «uri di un monastero. Eppure non si sentiva imprigionata e impotente.anzi per soddisfare tutti i suoi desideri scelse di essere tutto rvolle essere il "cuore"della Chiesa. Il cuore come la sede dell'amore.il cuore come centro della vita.il cuore a cui arrivano tutte le sofferenze del mondo e da cui riparte il conforto e la grazia per tut ti.

Questo,credo,chieda da noi il Signore: a questa missione nessuno deve sentirsi impreparata e impotente. Se amiamo davvero Colui a cui abbiamo dato la vita.niente potrà trattenerci dal pregare,soffri re,immolarsi perchè il mondo si salvi.

Durante il Capitolo,è stata più volte sottolineata l'urgenza di tornare al centro della nostra vita,al cuore appunto,per ritrovare quella in